Anno 99 - Numero 97

L. 55 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uston. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 24 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 846-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 500 ogni mm. allezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni in tutto L. 830 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici, vedere rubriche - Estero numerosi tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr 6; Canada cents 30; *Congo fr 30; *Danimarca kr 1,10; *Egitto pias 6,50; *Etiopia D.E. 0,50 *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 50; *Libia mils 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr 1,10. *Olanda cents 60; Polonia zl 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr 0,90; Svizzera frs. 0,50. *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

La grande speranza

Come ci si sentiva fiduciosi, con l'animo del giovane che si desta in un mattino di sole e vede profilarsi dinanzi a sé una giornata di lavoro gradito e fruttuoso, quando, venti anni or sono, i tedeschi abbandonavano le nostre città o di fronte alla insurrezione od all'approssimarsi delle schiaccianti forze alleate.

C'erano naturalmente, chiusi nel loro rancore, quelli ch'erano rimasti i fedelissimi del fascismo e dell'Asse. Ma anche coloro che non avevano visto nella guerra l'urto tra due concezioni comprendenti ogni aspetto della vita, tra due strutture universalistiche di fronte a cui sbiadivano Stati e nazioni, ed erano restati fermi alla visione del proprio paese che ha sempre ragione, apparivano ora rassegnati. Erano stati fedeli al proprio convincimento, ma ora che forse più grandi avevano deciso, si approntavano ancora a servire con fedeltà, « con speranza, una Italia non più all'insegna del fascio, forse domani non più retta a monarchia.

La speranza di un mondo migliore.

Si è molto discusso intorno alla proprietà del termine « secondo Risorgimento ». Può ben dirsi che se nel primo la visione mazziniana veramente mondiale di un'ordinata armonia di nazioni libere era stata propria soltanto a cerchie relativamente ristrette; oggi invece era universale la coscienza che la società umana, quanto meno quella europea, è un tessuto dove le cellule sane sono in pericolo se se ne dànno di malate, la nostra libertà è minacciata se si dà accanto una dittatura.

Ed altresì nello stato d'animo del '43-'45 le preoccupazioni di giustizia sociale, l'assillo che non ci fosse più sottoproletariato, non più disoccupati, non più cerchie che miseria ed ignoranza rendessero assenti dalla vita della nazione, avevano un posto che non avevano avuto presso i più degli uomini risorgimentali.

Ma l'ottimismo, la speranza erano ancora più accentuati; ed era naturale così fosse. Mai si era usciti dalla cappa di un cielo così nero; Austria e Borboni erano stati una nuvolaglia che lasciava filtrare tanta luce, confrontati con quel che sarebbe stato un mondo all'insegna della croce uncinata.

Ripensavo a questo di recente, leggendo una dissertazione di laurea stesa alla scuola di Delio Cantimori, che prende le mosse dalle parole dette da Luigi Einaudi alla consegna delle prime borse di studio a lui intitolate, esortazione ai giovani a lasciare gli sterili rimpianti per confrontare quel ch'era stato l'oggetto della « grande speranza » e quel che si era realizzato. E rivedevo Einaudi, nel salone poco illuminato del Grand hôtel, allorché un aereo aveva portato lui ed alcuni altri uomini eminenti dalla Svizzera a Roma (ancora occupata l'alta Italia), che ci parlava, come sempre in termini concreti, di alcune iniziative d'immediata scadenza (che non si realizzarono: la Svizzera ci avrebbe dato un grosso quantitativo di case prefabbricate, e noi le avremmo concesso un oleodotto con sbocco a Genova).

Cos'abbiamo realizzato?

La libertà, e non è piccola conquista. E' come l'aria che si respira, e comprendi che chi è nato in un clima di libertà non si rende conto del bene che è; occorre aver trascorso un lungo periodo in cui l'aria faceva difetto per rendersi conto di ciò che significa poter riempire quando si voglia i polmoni (e ciò varrebbe anche se uno scettico soggiungesse: riempire di parole).

Il senso della giustizia sociale; non c'è più nessuno che resti indifferente alla miseria diffusa, che possa accettare ci siano infanzie squallide, malattie non curate, mentre altre generazioni restavano a ciò inerti, considerandolo effetto d'una legge di natura non correggibile. E non è stato un senso del tutto sterile; qualcosa si è fatto, si fa quotidianamente; non si è abolito un sottoproletariato, ma se ne è ristretta l'area, si cerca di restringerla ogni giorno di più; si facilita l'uscirne.

Certo è poco di fronte alla grande speranza.

Avevamo sognato alla testa del paese uomini generosi, scevri di ambizioni personali, disposti a ritirarsi ed a rinunciare appena sospettassero che la rinuncia fosse utile alla collettività; che avrebbero trascorso la vita in povertà al servizio degl'italiani; uomini liberi da vincoli, inesorabili con i compagni di partito se questi mancassero. Ed un'amministrazione snella, formata da uomini laboriosi, che si sentissero orgogliosi di essere i servitori della collettività, che non si considerassero lavoratori subordinati di uno Stato, ordinario datore di lavoro, ma quel ch'è il buon prete di fronte alla Chiesa. Ed oltre i confini, un mondo con una sincera volontà di pace; le esperienze delle due guerre avrebbero evitato le gare di prestigio, le paure di apparire deboli cedendo, che erano state il piano inclinato su cui si era giunti al 1914; ed altresì l'indifferentismo morale, il considerare amici pure i più biechi figuri quando ciò convenisse, il chiudere gli occhi anche alle atrocità se avvenissero oltre confine e non colpissero i nostri, ch'era stato l'avvio al 1939.

Qui il passivo del bilancio.

Per ciò ch'è vita interna, mancò il rinnovamento degli uomini. Seguì ciò ch'era seguito nel '60-'61 quando ufficiali e funzionari borbonici erano stati preferiti a garibaldini e cospiratori. La epurazione colpì i poveri diavoli, gli umili; ma i prefetti della Liberazione vennero liquidati, ma la modesta opera di Bonomi per sostituire i più alti funzionari fu annullata da De Gasperi. Mancò, e tuttora manca, il senso che una ricostruzione non si opera se non lavorando su una impalcatura concreta che non può essere che lo Stato: i migliori uomini della Resistenza erano pronti ad andare in Parlamento, ad essere ministri, non a divenire direttori generali o prefetti o presidenti di corti; meno comprensivi in questo degli uomini del Risorgimento.

La reazione antifascista, l'apporto cattolico e quello socialista, tutto contribuiva a non fare emergere il senso dello Stato; anche nelle pagine più alte, dei più nobili spiriti, quel che ha rilievo è la difesa dell'uomo dallo Stato. E nulla d'altro di concreto è emerso, e poteva emergere, che rappresentasse il punto d'appoggio, la struttura tangibile della società nazionale.

Delusione maggiore guardando i rapporti internazionali, che sono ancora sostanzialmente quelli dell'inizio del secolo. Tutto visto, da noi come altrove, in termini di convenienza, col primato al lato militare e subito appresso a quello economico. Non importa che tu sia un tiranno prepotente e fazioso, che opprima il tuo popolo, che rappresenti un pericolo per la pace, se mi fornisci basi militari, se rappresenti uno sbocco per i miei prodotti. E qui pure sarebbe ingiusto fare un carico solo agli uomini politici; essi hanno dietro di loro le masse, ancora chiuse (anche nei paesi più ricchi e più colti) ad un vero senso di solidarietà internazionale.

La generazione della Resistenza ha perduto molti dei suoi uomini più eminenti; dei superstiti i più sono già con i capelli grigi. Auguriamoci che stia avanzando una generazione nuova, che faccia suo, sia pure riveduto, e realizzi ulteriormente quello ch'era il patrimonio ideale della grande speranza.

A. C. Jemolo

Riconfermata la salda amicizia con gli Stati Uniti

Moro con la visita all'Onu ha concluso il viaggio in America

Il segretario Thant, in un lungo colloquio, espone al Presidente del Consiglio un piano per risolvere la crisi delle Nazioni Unite - Discussa la situazione nel Vietnam - Moro e Fanfani rinviano di 24 ore il ritorno a Roma: oggi sono a Boston ospiti del governatore italo-americano del Massachusetts

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 23 aprile.

Il presidente del Consiglio Moro e il ministro degli Esteri Fanfani hanno terminato oggi, con una visita all'Onu e un colloquio con il segretario dell'organizzazione Thant, la parte più propriamente politica del loro viaggio in America. Ripartiranno tuttavia per l'Italia solo domani notte, rinviando il ritorno di 24 ore. Passeranno la giornata di domani a Boston, dove sono stati invitati dal governatore del Massachusetts, l'italo-americano John Volpe.

Moro e Fanfani sono giunti al Palazzo di vetro alle 11,45 accolti dal capo del protocollo delle Nazioni Unite. Sono stati quindi ricevuti dal presidente dell'assemblea Alexis Quaison Sackey (Ghana), con il quale si sono intrattenuti per circa mezz'ora. Subito dopo ha avuto inizio il colloquio con Thant, durato quaranta minuti. Il segretario generale ha illustrato agli ospiti i problemi che le Nazioni Unite si trovano di fronte. Si è occupato principalmente di due temi essenziali: la crisi dell'Onu e il Vietnam.

Per quanto riguarda la crisi dell'Onu, essa è nata da un contrasto di fondo tra gli americani da una parte e i russi (appoggiati dai francesi) dall'altra. In sostanza si tratta di stabilire chi nelle Nazioni Unite ha il diritto di decidere l'invio di contingenti internazionali per salvaguardare la pace: il Consiglio di Sicurezza, dove le grandi potenze hanno il diritto di veto — come sostengono i russi — oppure, in caso di paralisi del Consiglio di Sicurezza, l'Assemblea generale dove i 115 paesi aderenti alle Nazioni Unite sono rappresentati in maniera paritaria. Finora ha prevalso la tesi americana malgrado le proteste dei russi, che hanno giudicato illegale la presenza dei caschi blu in Palestina e nel Congo.

La crisi è scoppiata fra l'estate e l'autunno scorso quando gli americani hanno cercato di costringere i paesi comunisti e la Francia — che aveva votato contro alcune delle spedizioni delle truppe dell'Onu — a pagare le spese, minacciando, a norma della Carta dell'Onu, di far loro perdere in assemblea il diritto al voto. I paesi comunisti hanno fatto sapere che se l'Onu avesse deciso un passo di questo genere si sarebbero ritirati dall'organizzazione. Per evitare la crisi che avrebbe rischiato di mandare a fondo l'Onu è stata creata una commissione composta da 33 paesi, tra i quali l'Italia, incaricata di ricercare una qualche soluzione accettabile da tutti. Intanto da oltre un anno l'Assemblea generale è paralizzata. Le sue ultime risoluzioni risalgono al dicembre del '63.

Thant ha messo al corrente Moro di un suo progetto per sbloccare la situazione, progetto di cui — benché non ancora pubblico — si conoscono già i due punti essenziali:

1) è stabilito che la responsabilità della salvaguardia della pace spetta al Consiglio di Sicurezza. Però, qualora esso sia bloccato dal veto di una delle grandi potenze, allora la responsabilità di intervento passerebbe all'Assemblea generale. Sono previste complicate procedure per evitare che il Consiglio di Sicurezza possa essere esautorato troppo presto. Si tratta in sostanza di un tentativo di venire incontro parzialmente alle esigenze delle due parti;

2) per quanto riguarda il finanziamento delle spedizioni dei caschi blu, Thant ha proposto che esse vengano pagate soltanto dai paesi che sono loro favorevoli.

Moro ha risposto che l'Italia ha molto interesse a che la paralisi dell'Assemblea generale possa essere superata. Del resto alcuni giorni fa il rappresentante italiano all'Onu Piero Vinci in un intervento in commissione ha detto che l'Italia non ritiene più che la scontro frontale tra le tesi delle due parti possa essere utile a qualcuno e che è necessario trovare una soluzione intermedia.

Occorre aggiungere che anche gli americani e i russi stanno gradualmente diventando meno intransigenti. I sovietici si rendono conto che la loro posizione, che tende a diminuire enormemente l'autorità dell'Assemblea dell'Onu, è stata imposta dai piccoli paesi del terzo mondo. Gli americani dal canto loro si sono convinti che i poteri dell'Assemblea generale, nella quale i paesi del blocco afro-asiatico hanno ormai la maggioranza, è bene siano bilanciati da quelli del Consiglio di Sicurezza, strutturato in maniera da assicurare la prevalenza delle grandi potenze.

Il segretario Thant si è occupato anche del problema del Vietnam. A quanto pare, ha detto a Moro e a Fanfani di essere d'accordo sia con l'offerta fatta da Johnson nel suo discorso di Baltimora (negoziati senza condizioni), sia con il progetto di un piano d'aiuti internazionale a favore dei paesi dell'Asia sud-orientale.

Moro ha detto che il governo italiano ha seguito con vigile attenzione le difficoltà dell'Assemblea dell'Onu e che intende contribuire in tutti i modi «al superamento della crisi che travaglia l'organizzazione». Si è poi occupato del problema del disarmo che è in questi giorni all'ordine del giorno di una commissione dell'Onu, del problema dei paesi in via di sviluppo e ha assicurato Thant, come segretario dell'Onu, della cooperazione «convinta e completa dell'Italia».

La giornata di Moro questa mattina era cominciata con una visita al Washington Bridge, da dove ha potuto vedere il panorama dei grattacieli di New York. Contemporaneamente Fanfani ha convocato una riunione di alti funzionari del ministero degli Esteri dedicata ai problemi del disarmo. Vi hanno partecipato il rappresentante italiano all'Onu, Vinci, l'ambasciatore a Washington Fenoaltea, e gli ambasciatori Ortona e Cattani.

Successivamente Moro e Fanfani sono stati ricevuti dal sindaco di New York Robert Wagner, che al termine di una cerimonia ha consegnato a Moro una medaglia commemorativa a ricordo della visita.

Nicola Caracciolo

L'on. Moro stringe la mano al governatore del Massachusetts John Volpe di origine italiana. Al centro il ministro degli Esteri Fanfani (Tel. «Associated Press»)

Giunta a Mosca una missione dei guerriglieri sud-vietnamiti

Un delegato sovietico dichiara nell'accoglierli: «Noi siamo al vostro fianco, se necessario lotteremo a spalla a spalla» - Gli ospiti rappresenteranno il «governo clandestino» del Sud Vietnam

Il rappresentante dei guerriglieri vietnamiti ieri all'arrivo all'aeroporto di Mosca (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 aprile.

Da oggi il «Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam» (Vietcong) ha un suo rappresentante permanente a Mosca. Il capo della missione, Dang Quang Ninh, accompagnato da un certo numero di personaggi è giunto alle 10 nella capitale sovietica. A ricevere i capi del Vietcong all'aeroporto di Vnukovo è stato il vice-presidente del «Comitato di solidarietà afro-asiatico», Gafurov. Questi ha dichiarato: «*Il Fronte di liberazione nazionale è l'unico legittimo rappresentante del popolo vietnamita. Noi sovietici siamo con i vietnamiti che combattono per la libertà e l'indipendenza del loro Paese. In caso di necessità lotteremo con loro a spalla a spalla*».

«*E' una grande indignazione che il popolo sovietico protesta contro le mostruose atrocità degli aggressori americani nel Vietnam* — ha continuato Gafurov —; *il popolo sovietico è solidale con i vietnamiti vittime dell'aggressione imperialista. Gli assicuriamo un reale appoggio nella lotta. Noi appoggiamo in pieno l'appello del Fronte di liberazione nazionale a tutte le forze progressiste del mondo perché sostengano la giusta battaglia dei patrioti vietnamiti. Siamo felici per il vostro arrivo e ci auguriamo che la vostra attività nell'Urss sia proficua*».

«*Gli aggressori americani e il governo fantoccio di Saigon* — ha risposto Dan Quang Minh — *verranno sconfitti: non c'è dubbio*».

Dang Quang Minh, in base ad accordi maturati nel dicembre scorso, aprirà a Mosca un ufficio che sarà in pratica la rappresentanza diplomatica del governo clandestino del Sud Vietnam. Per molteplici ragioni l'Unione Sovietica non può riconoscere al rappresentante del Vietcong uno *status* diplomatico. Ciò nonostante riconosce e legalizza con questo suo gesto l'esistenza del governo clandestino: un modo per rinvigorire l'opinione che quello di Saigon è un governo fantoccio. L'istituzione della rappresentanza è poi un segno di rinnovata solidarietà con il Vietcong, diretta a limitare vieppiù l'influenza della Cina.

m. c.

Delegati del Vietcong in visita anche a Pechino

Tokio, 23 aprile.

Una delegazione del Vietcong, capeggiata da Tran Hoai, è giunta oggi a Pechino.

L'agenzia *Nuova Cina* riferisce che centinaia di vietnamiti residenti nella capitale della Cina comunista hanno festosamente accolto la delegazione al suo arrivo alla stazione ferroviaria. La delegazione del Vietcong è a Pechino in occasione delle celebrazioni del 1° Maggio. (*Ass. Presa*)

Morti cinque americani in scontri nel Sud Vietnam

Tre sommozzatori degli S. U. uccisi dai guerriglieri comunisti - Massicce incursioni aeree oltre il 17° parallelo

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 23 aprile

Tre sommozzatori della marina americana sono stati uccisi dai guerriglieri sulla spiaggia su cui termina la vallata di Viet An, dove si è combattuto sanguinosamente nei giorni scorsi. Corre voce che si stia studiando uno sbarco in forze di marines o di fanteria per «ripulire» la valle stessa; negli ambienti militari di Saigon tuttavia si afferma che nessuna operazione del genere è prevista in un prossimo futuro. Il possesso della valle di Viet An consente ai guerriglieri di tenere aperta la via dei rifornimenti dal Laos e di minacciare la base di Da Nang; forse non verrà effettuato nessuno sbarco ma certo si tenterà ancora di scacciare il Vietcong dalla importante posizione.

Cinque americani, tra cui un ufficiale delle *Special Forces*, sono rimasti uccisi e 12 feriti nel corso di uno scontro con i guerriglieri a Kien Giang 250 km ad ovest di Saigon; le perdite del Vietcong ammontano a 12 morti e 15 prigionieri, tra cui un comandante di compagnia. Sabotatori hanno fatto deragliare il treno Hue-Da Nang nelle vicinanze di quest'ultima: non si lamentano vittime.

I comunisti sono stati attivi un po' in tutto il Sud-Vietnam con attacchi di pattuglie, sabotaggi, lancio di granate in locali pubblici; sul Nord l'aviazione americana e quella vietnamita hanno condotto una serie di attacchi «molto soddisfacenti» come ha detto il portavoce militare. Sette ponti sono stati distrutti, due *ferry-boats* colpiti, impianti militari incendiati. L'aviazione americana ha impiegato 78 aerei sganciando 120 tonnellate di bombe sul ponte di Phuoc Thien sulla rotabile 7, 200 km a sud di Hanoi e sul ponte Ly Nhan a 190 km a sud di Hanoi sulla strada numero 1. Un *ferry-boat* è stato colpito a Phu My, 180 km a ovest di Hanoi.

Aerei della Settima Flotta decollati dalla *Midway* e dalla *Hancock*, sessanta apparecchi in tutto, hanno sganciato 80 tonnellate di bombe, razzi e missili *Bullpup* per distruggere il ponte di Pho Son sul fiume Nghen, 250 km a sud di Hanoi e i due che attraversano il fiume Din a Zon Phuong a nord del 17° parallelo. Nel pomeriggio trenta aerei della *Hancock* sono tornati a Zon Phuong per completare la distruzione dell'obiettivo con 45 tonnellate di bombe e altri missili; sulla via del ritorno hanno distrutto il ponte di Son Dinh sul fiume Kien.

Sempre nel pomeriggio trenta aerei della *Midway*, dopo aver completato la distruzione del ponte di Pho Son attaccato al mattino, hanno distrutto quello di Xom Gia 150 miglia a sud di Hanoi. Nella mattinata due squadriglie dell'aviazione sudvietnamita avevano condotto una ricognizione armata a quota molto bassa su vie di comunicazione nordiste intorno a Quang Khe incendiando approntamenti militari a 10 chilometri a ovest di quest'ultima località.

L'imbarcadero di Xuan Son sulla riva di un affluente del Gianh utilizzato dal Vietcong per il passaggio delle truppe destinate a sconfinare nel Sud è stato distrutto dagli aviatori sudvietnamiti che hanno infine colato a picco un grosso *ferry-boat*. Per adoperare le parole del portavoce militare, il cielo del Nord «*ha visto oggi un carosello infernale. Senza la reazione contraerea, tutti gli apparecchi sono tornati alle basi*».

Igor Man

La missione del pci è partita per Hanoi

L'on. Pajetta porta una bandiera per il Nord Vietnam

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 aprile.

(m. l.) Oggi alle 14 è partita dall'aeroporto di Fiumicino la delegazione del pci che si reca ad Hanoi. L'on. Giancarlo Pajetta, che la guida, ne ha illustrato i fini per mostrare, contro i dubbi che s'erano levati, che il pci intende «concretamente» aiutare il Vietcong.

Egli ha polemizzato con chi s'era mostrato scandalizzato del fatto che Longo avesse parlato di «aiuti concreti» al Vietnam del Nord e contro chi ha avuto «quasi irrisione» per la prospettiva che italiani possano affiancarsi ai guerriglieri in lotta contro Saigon. L'allusione è alla faccenda dell'arruolamento di volontari, dapprima annunciato da fonti comuniste e poi riconosciuto impossibile perché il Codice penale lo proibisce.

Rimaneva da sapere cosa portano allora i comunisti ai Vietnam: i giornalisti l'hanno chiesto a Pajetta e questi ha detto che si discuterà ad Hanoi sul tipo di aiuto da dare. Se Hanoi chiederà volontari «*quello che risponderemo ve lo diremo al ritorno*». Per ora la missione comunista consegnerà ai combattenti di Hanoi la bandiera della 41.ma brigata garibaldina e inoltre darà al Vietcong, oltre le informazioni sulla volontà di pace italiana, una somma di denaro che il partito ha invitato a raccogliere entro maggio.

Il comitato centrale comunista ha terminato stasera i suoi lavori con la pubblicazione di un lungo documento in cui si approva la relazione della l'on. Longo (con la proposta del nuovo «fronte popolare» posta dal partito socialista unificato), ma si insiste non a caso sui problemi politici ed economici più immediati da affrontare.

Gli stipendi degli statali discussi al Congresso Cisl

Il ministro Preti osserva che i pubblici dipendenti sono un sesto dei lavoratori italiani, ma assorbono un quarto del totale di tutte le retribuzioni - Discorsi di Pastore, Delle Fave, Brodolini e Tanassi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 aprile.

Tre ministri (Delle Fave, Preti e Pastore) e vari rappresentanti dei partiti di centro-sinistra hanno oggi preso la parola durante la seconda giornata di lavori del Congresso nazionale della Cisl. Poco tempo è così rimasto anche oggi per gli interventi della «base» sulla relazione Storti, impedendo di verificarne più largamente opinioni e stati d'animo.

Il ministro del Lavoro Delle Fave, dopo aver affermato che l'autonomia della Cisl non è «*mai stata ferita né direttamente né indirettamente dal governo, che rispetta le autonomie e le decisioni di tutte le organizzazioni sindacali*», ha tenuto ad esprimere una interpretazione dell'art. 39 della Costituzione diversa da quella esposta ancora ieri da Storti.

A suo giudizio tale norma non mira tanto all'inquadramento giuridico del sindacato nell'ordinamento statale, quanto ad assicurare la validità *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro. La mancata attuazione dell'art. 39 lascia pertanto sussistere una «*grave lacuna*» che è nell'interesse dei lavoratori colmare, specie in un periodo difficile come l'attuale, anche a costo di modificare la lettera della Costituzione del 1947.

Pienamente d'accordo con le tesi care alla Cisl si è invece detto Delle Fave per quanto riguarda la contrattazione articolata a tutti i livelli ed il risparmio contrattuale, che della prima è «la logica conseguenza». Ha anzi sostenuto in proposito «*che non è possibile a lungo andare accettare la contrattazione articolata e rifiutare il risparmio contrattuale, se non si vuole declassare la contrattazione articolata al rivello di un semplice espediente*».

Il ministro per la Riforma burocratica Preti, che ha parlato subito dopo, ha richiamato l'attenzione del sindacati sulla dimensioni del settore del pubblico impiego: i dipendenti statali, parastatali e degli enti locali sono 2.100.000, cioè più di un sesto di tutti i lavoratori dipendenti, ed assorbono quasi un quarto delle retribuzioni complessivamente erogate. Ciò dimostra che, in media, le loro retribuzioni superano quelle dei dipendenti privati e ciò spiega anche — ha aggiunto — perché il governo non abbia potuto accogliere tutte le richieste dei sindacati.

«*E' logico* — ha continuato Preti — *che i sindacati rifiutino di limitare le loro richieste di miglioramenti salariali al tasso di aumento della produttività, poiché pensano di incidere anche sui profitti. Nel settore pubblico, però, non esistono profitti in quanto è lo Stato o l'ente locale il datore di lavoro. Né si può sperare che, nell'ambito dell'amministrazione pubblica di oggi, ci siano incrementi di produttività. Bisogna pertanto regolarsi col reddito nazionale e non andare al di là del limite dell'incremento del reddito stesso, quando si fanno richieste di aumenti retributivi*».

Preti ha infine sollecitato l'aiuto dei sindacati per avviare la riforma della pubblica amministrazione, indispensabile per «*garantire il progresso civile ed economico del Paese*», e per evitare un ulteriore appesantimento dei bilanci sia dello Stato sia degli enti locali. «*Già oggi* — ha ammonito — *gli impiegati sono troppo numerosi, non solo nella amministrazione dello Stato, ma ancor più nelle regioni, nelle province e nei comuni ove, non di rado, le sole spese del personale superano il complesso delle entrate*».

L'on. Pastore, più che come ministro per la Cassa del Mezzogiorno, ha parlato come ex segretario e fondatore (1950) della Cisl. Ha ricordato come l'autonomia sia una prerogativa della confederazione sin dalle origini: essa nacque «*da un atto di ribellione del sindacato alla sudditanza politica del partito comunista*». Ha poi lungamente insistito sulla necessità che la Cisl incoraggi i lavoratori ad impegnarsi direttamente nella vita politica, perché essi «*non possono continuare a dare una specie di delega permanente alle coscienze intellettuali*».

Nel pomeriggio hanno parlato al congressisti anche il vicesegretario del psi Brodolini e il segretario del psdi Tanassi.

L'esponente socialista, dopo avere deplorato l'opposizione della Cisl al riconoscimento legislativo dei diritti dei lavoratori, ha spezzato una lancia a favore di «*un confronto dialettico, di una sincera ricerca di piattaforma unitaria*» fra le grandi organizzazioni sindacali.

La nota dell'unità sindacale è risuonata anche nel successivo intervento di Tanassi, ma con accento nettamente anticomunista. «*L'unità va perseguita* — ha affermato il leader socialdemocratico — *non creando una confusione di lingue con i dirigenti del pci, ma lavorando per far sentire ai lavoratori che sono ingannati dal pci e che sul terreno democratico, e solo su questo terreno, si possono risolvere tutti i problemi della classe lavoratrice*».

Arturo Barone

Il primo ministro Wilson sarà ricevuto da Paolo VI

Città del Vaticano, 23 aprile.

Fonte vaticana ha oggi dichiarato che il primo ministro britannico Wilson sarà ricevuto in udienza da Paolo VI durante il suo prossimo soggiorno a Roma. L'incontro è previsto «in linea di massima» per il 28 aprile.

CRONACA CITTADINA

Solenni cerimonie a Torino e in provincia

I vent'anni della Liberazione

Domani il sindaco prof. Grosso parlerà all'inaugurazione del mausoleo sorto nel Campo della Gloria in cimitero - Un corteo in Municipio e l'apertura a palazzo Carignano delle sale dedicate alla Resistenza - Alla sera festa popolare in piazza San Carlo - Le altre manifestazioni nelle scuole e nelle associazioni

24 APRILE 1945

(Parte l'ordine: «Aldo dice 26x1»)

Le truppe alleate hanno oltrepassato il Po a Mantova. Genova è insorta e ha cacciato i nazifascisti. Il Cln piemontese decide d'impartire l'ordine dell'insurrezione.

Il dispaccio, che porta il numero 5000/5 viene compilato verso sera dal Comando militare unitario. Recita: «A tutti i comandi di zona comunicare il seguente telegramma: "*Aldo dice 26X1*". Nemico in crisi finale. Applicata il piano E27. Capi nemici e dirigenti fascisti in fuga. Fermare tutte le macchine e controllare rigorosamente i passeggeri, trattenendo persone sospette. Comandi zona interessati abbiano massima cura mantenere viabilità forze alleate sulla strada Genova-Torino e Piacenza-Torino. Firmato: il Comando Militare Regionale Piemontese».

E' notte. Le staffette, tra cui numerose le donne, partono per la città e per la collina. Pioviggina. Dopo l'ultimo «appello» alla popolazione, i fascisti stanno chiusi in caserma. Poche le ronde tedesche e le staffette sanno come evitarle. Trovano le brigate partigiane (7500 uomini) pronte a scendere su Torino: lo spirito è alto, le armi in perfetta efficienza, anche se in alcuni casi l'equipaggiamento è inadeguato. Nuclei di patrioti si sono già avvicinati alla periferia: sono a Gassino, San Mauro, si preparano ad espugnare il posto fortificato di Superga. Alle loro spalle c'è la minaccia delle due divisioni tedesche del gen. Schlämmer. Ma nessuno, stanotte, ci pensa.

Le staffette portano gli ordini anche ai comandi delle formazioni cittadine. Si inizia la mobilitazione delle Sap, dei Gap (Squadre e Gruppi di azione patriottica), dei comandi di agitazione operai che dovranno difendere le fabbriche. Il Cln regionale fa mettere in stato di difesa la conceria Fiorio, da cui dirigerà l'insurrezione; il Comando militare s'insedia a villa Pia, in via Cibrario; il Comando piazza decide d'installarsi alla Lancia; il Cln cittadino è riunito in via Saccarelli. L'ufficio dei documenti falsi ha finito di stampare «Fahrterlaubnis» e «Beschäftigungsnachweis».

Torino celebrerà domani il ventennio della Liberazione. Le cerimonie cominceranno con l'omaggio a quanti sacrificarono la loro vita combattendo per gli ideali di giustizia e di libertà. Una Messa sarà celebrata alle 8 presso la Gran Croce in cimitero; in seguito le autorità e le rappresentanze dell'antifascismo si recheranno al Campo della Gloria, dove in un candido e severo mausoleo (opera degli architetti Cellino e Maggiora) sono stati composti i resti di 900 partigiani.

Sono i giovani caduti sulle montagne o sulle colline, o in città, alcuni sepolti frettolosamente in tombe senza nome. Su un blocco di granito, posto all'ingresso del Sacrario, una frase di Thomas Mann dice: «*L'avanguardia di una migliore società umana*». Qui il sindaco prof. Grosso pronuncerà il discorso commemorativo sottolineando l'impegno che viene dai morti a tutti coloro che vivono oggi in un'Italia libera.

Dopo il discorso, un corteo si recherà in Municipio, per deporre una corona alla lapide che ricorda la medaglia d'oro conferita a Torino: «*Capitale e cuore di una regione guerriera, per 18 mesi oppose invitta resistenza all'oppressione, sdegnando le lusinghe e ribellandosi alle minacce... Tutto il suo popolo in armi, dopo aver fieramente rifiutato il libero passo al nemico in ritirata, unito in un supremo sforzo abbatteva per sempre la tracotanza nazifascista*».

In settima pagina un articolo sulla liberazione di Torino.

Alle 11,30, nel Museo del Risorgimento verranno inaugurate le sale dedicate alla Resistenza, che documentano la lotta disarmata e poi in combattimento aperto contro la dittatura.

Alle 21, infine, in piazza San Carlo, avrà luogo una grande «festa popolare», in cui i cori partigiani si alterneranno agli attori a cui è affidata la lettura dei documenti lasciati dai caduti di ogni parte.

* *

In tutte le scuole, all'ultima ora di lezione, gli studenti saranno raccolti stamane in palestra. Ascolteranno il discorso sul 25 aprile. Lunedì svolgeranno un tema in classe sul valore storico e morale della Resistenza.

Alle 11, nel deposito locomotive di via Chivasso 28, i ferrovieri inaugurano una stele. Alle 15,30, in piazza Statuto 18, l'avv. Werthmüller parlerà sulla partecipazione dei lavoratori alla lotta antifascista.

Al collegio S. Giuseppe, alle 17, presente il sindaco, i dipendenti dell'Atm commemoreranno il 25 aprile. Alle 21 in via Dorè 4 parleranno l'on. Badini Confalonieri e la signora Donadio. Alla stessa ora, alla Galleria d'arte moderna, convegno su «I giovani e la Resistenza». Stasera Regione Barca commemorerà i suoi 22 caduti con l'inaugurazione di un monumento.

* *

La sezione torinese del Movimento Federalista Europeo ha commemorato ieri sera i vent'anni della Resistenza nel salone di via Stampatori 8. Presiedeva il prof. Passerin D'Entrèves. Oratore ufficiale la medaglia d'oro Luciano Bolis, uno dei protagonisti della Resistenza ligure. Catturato nel '44 e sottoposto ad atroci torture, mentre era in cella a Genova, tentò di tagliarsi polsi e gola. Trasportato all'ospedale, fu liberato con un audace colpo di mano dai partigiani travestiti da fascisti.

Il dott. Bolis ha parlato sul tema: «*La Resistenza non è finita*». Il movimento popolare — ha detto — si oppose al fascismo e quindi al nazionalismo che ne è lo spirito informatore. «*Da questa lotta non doveva sorgere una semplice ricostruzione della situazione storica antecedente le dittature, ma una nuova Europa in grado di attuare un'organizzazione economica e politica continentale. Questo obiettivo non è ancora stato realizzato: la lotta è ancora aperta*».

— Alla Galleria d'arte moderna il prof. Gabrio Lombardi ha affermato che «*la Resistenza è stata la parte di un movimento ideale europeo che si è sviluppato negli ultimi decenni contro tutti i regimi che trarì alla democrazia e alla libertà*». Tra l'altro ha ricordato i moti d'Ungheria del '56.

— Al circolo «Martorelli» si è svolto ieri il secondo incontro fra partigiani e giovani sul tema: «*Perché i giovani che non hanno partecipato alla Resistenza debbono rispettarla e farla rispettare*». Il prof. Proietti Ricci ha tenuto la relazione introduttiva illustrando i valori della Resistenza. E' seguito il dibattito nel quale i comandanti di formazioni hanno risposto alle domande del pubblico.

Cerimonie nella «cintura»

Moncalieri, Rivoli, Settimo, Collegno, Gassino, Grugliasco

Moncalieri - La manifestazione hanno avuto inizio ieri sera con la scoperta, presso il ponte Chisola, di una lapide in memoria del partigiano Costanzo Panizzo, ucciso dai fascisti. Domani alle 9 in piazza Failla si formerà il corteo. Alle 10 sarà celebrata la Messa in suffragio dei caduti; alle 10,30 discorso commemorativo del sindaco dottor Calleri; alle 11,15 premiazione dei temi sulla Resistenza svolti dagli studenti.

Rivoli - Stasera alle 20,45 fiaccolata. I giovani renderanno omaggio alle lapidi dei caduti. Alle 21,15, in piazza Martiri della Libertà, spettacolo con canti e poesie partigiane. Domani alle 8,45, in piazza del Municipio, discorso del dott. Minucci, corteo. Alle 11,15 Messa al Cimitero.

Settimo - Domani alle 9 raduno in piazza della Libertà, alle 9,30 Messa al campo, alle 10,15 corteo, alle 11 consegna della bandiera d'onore alle famiglie dei caduti; alle 11,15 commemorazione, oratori: avv. Malchiodi, geom. Boccardo, signor Venturelli, sindaco Bonifetto.

Collegno - Domani alle 8,45 convegno presso il Municipio; alle 9 corteo al Campo della gloria, discorso del sindaco Bertotti; alle 10 inaugurazione del parco della Resistenza e della fontana della Libertà. Consegna della medaglia d'oro ai familiari dei caduti. Discorsi di Cattaneo, Manferdini, on. Spagnoli. Alle 14 corsa ciclistica; alle 21 concerto in piazza della Repubblica.

Gassino - Domani alle 9 raduno in Municipio; alle 9,30 messa in suffragio dei caduti; alle 10 corteo fino al monumento dei martiri della Resistenza. Commemorazione ufficiale; alle 11 sul piazzale delle scuole consegna di una pergamena ricordo ai familiari dei caduti; premiazione degli alunni per i migliori temi sulla Resistenza; canti e poesie rievocative.

Grugliasco - Lunedì alle 21 il Consiglio comunale si riunirà per consegnare una medaglia d'oro ai membri della prima Giunta eletta dal Cln. Giovedì alle 21 il Consiglio si riunirà per commemorare i 66 partigiani e civili uccisi il 30 aprile dalle truppe tedesche in fuga. Alle famiglie dei caduti verrà consegnata dal Sindaco una medaglia d'oro.

L'auto de «La Stampa» a un giovane manovale respinto dalla Svizzera

«Lavoravo da due settimane, poi la polizia mi chiamò e mi impose di rientrare in Italia. Ora sono disoccupato; forse l'improvvisa fortuna mi porterà anche un impiego»

Il vincitore, Alfio Trusso di 24 anni, fotografato con gli zii e la nipote Lauretta

Un giovane operaio — disoccupato da quando è stato espulso dalla Svizzera perché senza contratto — ha vinto la «600» sorteggiata per «*La Stampa*» nel «Grande concorso del lettore». Si chiama Alfio Trusso, ha 24 anni, abita in corso Racconigi 154, è torinese — ha detto — *oggi mi ha portato fortuna. Chissà che non mi aiuti anche in futuro*».

L'estrazione è avvenuta ieri pomeriggio nel salone de «La Stampa» di via Roma, alla presenza del direttore amministrativo dott. Fenu e dell'intendente di Finanza aggiunto dott. Vitaliano. Su un tavolo, divise in mazzetti, c'erano le cartoline del concorso spedite dai lettori; su una pedana, l'automobile in palio. Allievi del collegio degli Artigianelli hanno estratto la cartolina del signor Trusso.

Siamo andati in corso Racconigi a comunicargli la notizia della vincita. «*Come è possibile? — ha detto — non sono mai stato fortunato in vita mia*». Abita con gli zii, Filippo Cambria di 67 anni, calzolaio, e Maria di 51, e la nipotina Lauretta di quattro. La loro gioia era toccante. «*Questo povero ragazzo* — ha detto la zia — *è escluso perché non trova lavoro. Ogni giorno è peggio. Dalla che questo episodio non segni la fine dei suoi guai*».

Alfio Trusso è di Tortorici, un piccolo paese con le case bianche di calce in provincia di Messina. All'inizio dell'anno ha lasciato madre e fratelli — il padre è morto quando lui era bimbo — ed è andato in Svizzera. Gli avevano assicurato che là avrebbe trovato lavoro. «*Infatti* — racconta — *ho trovato subito impiego. Manovale in una fabbrica. La paga era discreta, credevo proprio di essermi sistemato. Ma è durato poco. Dopo due settimane mi convocano in un ufficio di polizia: "Lei ha il contratto?". No, non ce l'ho: sono qui da pochi giorni. "Allora non può restare in Svizzera". Il padrone non ha potuto fare nulla per aiutarmi*».

E' stato espulso. «*Non ho in sentito di tornare a casa. A Tortorici non si trova lavoro. Qui c'è più speranza*». Da due mesi vive di questa speranza. Ogni giorno va a bussare di cantiere in cantiere, ha fatto annunci sul giornale. «*Non la perderò la camionista* — dice —. *Ma accetterei qualsiasi lavoro onesto. Finora non ho trovato niente*».

Legge «*La Stampa*» e consulta le «offerte di lavoro» della piccola pubblicità. Senza pensarci, ha compilato un tagliando del «Concorso del lettore». «*Non so nemmeno perché l'ho spedito* — dice. —. *Non credevo più alla fortuna. Ci avevo creduto quando mi era trovato quel posto in Svizzera, ma dopo due settimane mi hanno distiluso*». E' amaro, ma non rassegnato. Dice che continuerà a cercare un posto di lavoro e che lo troverà.

«*Non ho mai avuto un'automobile* — ci confida —. *Penso che potrà essermi utile per un impiego. Potrei sbrigare delle commissioni, portare pacchi*». Gli zii lo guardano commossi: non lo hanno mai visto così felice.

Lo accompagniamo a «*La Stampa*» per le modalità sul ritiro della «600». L'auto gli verrà consegnata giovedì. «*Verrò a ritirarla con gli zii* — dice —. *Voglio fare il viaggio inaugurale con loro*».

Sciopero nelle cartiere

Nelle cartiere si è svolta ieri la seconda giornata di sciopero per il rinnovo nazionale. I sindacati affermano che nelle maggiori cartiere della nostra provincia (Ds Medici, Bosso, Subalpina, Cartiera di Germagnano) l'adesione allo sciopero è stata dell'85 per cento.

— Alla Itom, comunica la Cgil, ieri le maestranze hanno scioperato «per sollecitare il pagamento delle spettanze arretrate».

In Tribunale i funzionari infedeli

Processo per gli ammanchi all'agenzia del San Paolo

Il P. M. ha chiesto 12 anni di carcere per i due principali imputati; da 6 a 9 anni per i complici

Il processo per l'ammanco di 180 milioni all'agenzia n. 5 del S. Paolo è giunto alle ultime battute. Il p. m. ha presentato ieri le richieste di condanna: per i due principali imputati — il rag. Marco Mazzaglia, 39 anni, ex responsabile dell'agenzia, e per Giuseppe Miroglio, 34 anni, uno dei clienti della banca — ha chiesto 12 anni di reclusione e un milione di multa ciascuno; per altri 10 imputati pene varianti da 6 a 9 anni di reclusione e da 800 a 850 mila lire di multa.

Il dibattimento si è aperto il primo marzo dopo un'istruttoria durata 2 anni e il rinvio a giudizio di 17 persone dinnanzi alla V sezione del Tribunale (pres. Romagnoli, canc. Santostefano, p. m. Piscopo). Le imputazioni sono di peculato, trattandosi di dipendenti di enti pubblici, truffa e falso.

Nell'aula sono comparsi in stato di detenzione, oltre al Mazzaglia, Umberto Rasetti, 29 anni, cassiere, Giuseppe Saito, 39 anni, dirigente dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Roma a Acilia, e i clienti Domenico D'Ambrosio, 53 anni, Giovanna Fais in Panelli, 32 anni, Giuliana Allosco in Montaldi, 42 anni, Bruno Santi, 33 anni, Fidalma Leale, 30 anni, Carlo Gillio, 36 anni, Rosa Maria Andorno in Vercelli, 33 anni, e Giovanni Bortoletto, 27 anni, detenuto con altre imputazioni. Sono invece sfuggiti alla cattura proprio il Miroglio, e tre altri coimputati: Severino Cornaglia, 43 anni, Luigi Candido Balbi, 57 anni, e Agostino Martini, 44 anni, giudicati in contumacia.

Il processo si è protratto per decine di udienza dedicate alla audizione degli imputati e dei testi. Il p. m. Piscopo con una minuziosa requisitoria iniziata l'altro giorno e durata più di 10 ore, ieri ha formulato le richieste: in totale, tra tutti gli imputati, ha proposto 96 anni e 6 mesi di reclusione e 9 milioni di multa.

Come pena supplementari, ha chiesto per il Miroglio «l'interdizione perpetua da pubblici uffici. Non ha ritenuto che esistesse la certezza della responsabilità delle Fais, della Andorno e dei Balbi e ha proposto l'assoluzione per insufficienza di prove. Per due imputati minori, Filone e Caiigaris, entrambi in libertà provvisoria, ha chiesto 1 anno per il primo e 1 anno e 6 mesi per il secondo. Nelle prossime udienza parleranno i 15 avvocati della difesa, per cui si prevede che la sentenza verrà emessa la prossima settimana.

La morte di un educatore

E' il prof. Minetti, della Pestalozzi - Decedato il floricultore Ernesto Erba

E' morto ieri all'Astanteria Martini il prof. Pietro Minetti. Era nato 64 anni fa a San Giorgio Canavese; da mesi era ricoverato per una grave malattia. Convinto assertore della «scuola attiva» e del più progrediti metodi didattici, il prof. Minetti diresse per parecchi anni la scuola «Pestalozzi» (barriera di Milano) dotandola di mezzi audiovisivi, museo, teatrino. Era insignito della medaglia d'argento dei benemeriti della scuola.

— Alle 8 di stamane in corso Moncalieri 248, si svolgono i funerali del comm. Ernesto Erba, spentosi a 76 anni. Era nativo di Lu Monferrato. Da ragazzo aveva frequentato scuole di agraria, specializzandosi presso l'Orto botanico torinese. Nel 1913 aveva fondato il primo vivaio di piante, portandolo con tenacia ad un livello industriale. Quasi tutte le strade del Piemonte, i parchi e i viali della città, ornati abbelliti da alberi usciti dalle sue serre.

Specchio dei templ

«Chissà come Papa Giovanni sarà stato felice in cielo» - Quando le imposte superano il limite del tollerabile - «Prima che il silenzio ricada su quei morti»

Una lettrice ci scrive:

«Leggo sulla sua rubrica: il 22 u. s., con vero dolore le parole di quella signora che s'indigna perché il Pontefice ha regalato a un "filocomunista" (!!) l'orologio personale del caro, indimenticabile Papa Giovanni. Ma come! Non sa la cara signora che, oltre a tutto, in simili visite è di uso lo scambio di doni, e ciò avviene anche per le personalità di qualsiasi religione, e che non ne hanno alcuna, e che, addirittura, si dichiarano apertamente "atei"? E non ricorda, la cara signora, mio intransigente, che proprio Papa Giovanni — "morto in odore di santità", come lui stesso disse — ha fatto dono al generale di Kruscev, a sua moglie ed ai suoi bambini, mandando loro persino la Sua benedizione con la parola più dolci che sian mai sgorgate dal Suo cuore: "Lei è ateo, ma non vorrà adegnare la benedizione di un vecchio per i suoi bambini"?

«Paolo VI ha fatto benissimo a seguire la linea di condotta del suo "santo" predecessore, e chissà, cara signora, come Questi è stato felice, in cielo, di vedere che il suo orologio personale sia finito a Nenni, al quale voleva bene (e così dovremmo far noi, cara signora, verso coloro che non la pensano come noi, e che sono e dobbiamo considerare degni, forse più di noi, di un ricordo di quel genere).

«Chissà come si sarebbe spiaciuto di vedere il suo orologio consegnato alla sua famiglia o, peggio ancora, relegato fra i cimeli (di cui aveva sacro orrore!) del Vaticano. Come mi addolora, vedere gli sforzi fatti dalla Chiesa per arrivare a rapporti di fraternità fra tutti ostacolati dalle incomprensioni, dagli inciampi (alan piccoli e miseri), posti su questo grandioso cammino da persone "benpensanti" che magari si dicono "cattoliche"! Be', mettiamoci sopra una lacrima ed un fiore, caro "*Specchio dei tempi*"».

Segue la firma

Il capo d'una nota e vecchia azienda torinese ci scrive:

«Vorrei rispondere a quel piccolo industriale che spera va e credeva nella comprensione del fisco, sempreché la verità siano pubblicabili.

«Egregio collega, i suoi dieci anni di esperienza sono insufficienti e l'hanno portato a sperare in un provvedimento assurdo per il nostro sistema fiscale. Quando avrà 40 anni di esperienza, certe ingenuità — mi permetta l'espressione — non le penserà più. Lei ha 8 operai, io ne ho 100. Sono arrivato a tanto poiché mi sono trovato sempre a dover lavorare di più per poter pagare i sempre maggiori balzelli. Giovanissimo, ho superato la grande crisi, la guerra, i bombardamenti. In questa cosiddetta "congiuntura" i miei operai non hanno perso un'ora di lavoro grazie ad una fattiva, reciproca collaborazione e ad un lavoro personale di 12 ore (minimo) giornaliere, con il tecnigrafo in sala da pranzo.

«Ora, proprio per il sistema e l'incomprensione che lei lamenta, per accertamenti cervellotici e per la rigida direttiva di onestà fiscale, mi si vuol far pagare — per la sola tassa di famiglia — una cifra superiore a quella che io guadagno e con la quale vivono la mia famiglia ed i miei vecchi genitori. Non mi posso neanche permettere il lusso di ammalarmi, poiché dopo aver pagato miliardi di contributi non ho Mutua e non avrò pensione, come mai ho avuto ferie.

«Sono arrivato al punto di dire "basta" e di pensare al mio avvenire ed alla prossima vecchiaia. Non posso continuare a combattere contro i mulini a vento. Uno stabilimento con una produzione che da oltre mezzo secolo è vanto non solo di Torino ma dell'Italia, deve fermarsi per l'illogicità e l'incomprensione di quel sistema in cui lei ha ancora fiducia, come io l'ho avuta.

«Non mi hanno mai fermato né le difficoltà tecniche, né gli eventi o le calamità generali. Mi ferma invece l'incomprensione di chi dovrebbe aiutarmi per il bene generale. Sono costretto a liquidare e pensare con amarezza, parafrasando il famoso imperatore romano: *Patria ingrata, non avrai più i miei sudori*».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 25 aprile è alle porte, con esso si chiuderanno le celebrazioni della Resistenza. Su questo ed altri giornali sono stati ricordati tutti i paesi, piccoli e grandi, che furono teatro delle gesta dei partigiani o delle efferatezze dei tedeschi. Come mai non si è parlato di Giaveno? Sulla piazza principale c'è una lapide che ricorda 48 civili uccisi barbaramente.

«E dei partigiani fucilati e impiccati — come Cordero di Pamparato — a cui è stata intitolata una strada di Torino, perché non si è parlato? Se volete i particolari degli uccisi, delle atrocità di quelle tragiche giornate (dal maggio al novembre 1944) noi ve li possiamo dare, prima che il silenzio ricada su tutti quei morti».

Seguono le firme

Fondo «Specchio dei tempi»

P.M. 1000; A.G. 5000; A.C.M. 5000; Ferrua Batuel 2000; A ricordo del compianto sig. Emilio Passi, gli inquilini della casa 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Santi Clemente 2000; I coinquilini di via S. Dalmazzo 16, in memoria signora Edvige Vacchino-Castelli 10.000; Una torinese 1000; Nina Bottino 2000; R., in memoria di Papa Giovanni XXIII, 2000; P.A. Barolo nell'anniversario della sorella Marina 50.000; In memoria di Basso Fiorina, 5000; Mariano, Domodossola, in ricordo dei cari nonni 1000; Alunne della II media A Scuola «G. C. Pola», Torino, in memoria della vicepreside signorina Granone 11.000; C.R. 2000; Maria ricordando la cara Anna 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, G.G.A., Grugliasco, 5000; C.D. 100.000; Mario 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, C.L.G., Fossano (Cuneo) 10.000; D.G. 1000; Giovanni Foglino 2000; Ing. Giovanni Del Fabbro, Torino 20.000; Maria ricordando i genitori 1000; Vittoria 500; L.M. 5000; Laura Vaglini in memoria dell'amato Papa Giovanni 5000; Felice Schiavetti e figli 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendogli una grazia, Adoca 10.000; Alla memoria di Benilda Mortarotti, gli ambulanti di piazza Foroni 3000; Roberto 3000; Una abbonata 1000; N.N. 1000; Adele Morel 2000; Vittoria Bonfante 5000; Signorelli 5000; N.N. Rivarolo 5000; Lettore Fiat A. in memoria dell'amato fratello Francesco 5000; M.P.B. 2000; Zucconelli Giuliana, Acqui Terme 2000; Dipendenti di una grande industria, Cengio, 1200; G.B. 30.000; Letizia in memoria dei suoi cari morti 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, E.B. 1000; Due che hanno seguito il notevole lavoro degli onorevoli 1000; In memoria dei miei morti, M.A. 2000.

I nipoti Pasini, Rubino, Lanzavecchio, in memoria della zia Ermelinda Lovera 10.000; Un agricoltore invalido P.G. di Castagnole Lanze 10.000; Dama Giuseppe, S. Bartolomeo, Imperia 300; In memoria dei miei cari defunti M.C. 3000; C.E. 2000; Maria Cavaliere 2000; In mem. di Papa Giovanni XXIII una vecchia ex impiegata di Alessandria 500; Benvenuti Angelo, Venaria Reale 1000; Albertina e mamma 1000; G.V.A. 2000; Una Mamma p.g.r. in onore di S. Antonio 1000; Ermenegildo Cervetto in memoria di mio fratello Nino Cervetto caduto il 16-3-'45 nella guerra partigiana 1000; Scalvini 1000; Luisella e nonna in memoria del nonno 2000; M.G. 2000; I condomini e la custode di via S. Donato 57 in memoria di Giovanna Ballausino 16.800; Laura 1000; Una montalese B.C.A. 1000; Un gruppo di pensionati 500; Maria e Gina in memoria dei loro cari 2000; S.M. 1000; A.B. in memoria dei propri cari 1000.

Totale L. 501.500.

Ancora due vittime della pericolosa infezione

Graffiata da un chiodo arrugginito sette giorni dopo muore per tetano

Aveva 44 anni, madre di tre figli - La seconda sciagura: un'altra donna è morta, si era punta in cucina con un rametto di rosmarino

Scolaro ferito dallo scappellotto della maestra

Una donna di 44 anni è morta per tetano ieri alle 16 all'Amedeo di Savoia. Era stata ricoverata giovedì e malgrado le cure a essi era stata sottoposta avevano fatto sperare, in un primo tempo, che potesse vincere il male, poi le sue condizioni sono nuovamente peggiorate.

Alla fine di marzo l'Amerano aveva contratto l'infezione pungendosi con un rametto di rosmarino, mentre era in cucina intenta a preparare da mangiare. Non aveva dato alcuna importanza alla ferita, che del resto era quasi invisibile. Qualche giorno dopo la donna aveva accusato strani malesseri che aveva attribuito alla vecchiaia. I disturbi erano andati rapidamente aumentando fino che la sventurata era stata costretta a mettersi a letto. Ma una diagnosi precisa era ancora impossibile perché i sintomi si presentavano confusi. Poi le condizioni dell'Amerano si erano sensibilmente aggravate e il quadro sintomatologico si era chiarito: tetano.

— Un bimbo è stato medicato all'ospedale per uno scappellotto della maestra. Si chiama Maurizio Alfero, ha sei anni e frequenta la prima elementare alla «Vittorio Alfieri» di via Palmieri. Ieri, alle 17,30, è uscito da scuola piangendo: aveva un po' di febbre e delle leggere escoriazioni accanto all'orecchio sinistro. La madre, Adelina Rova, custode dello stabile di via Principi d'Acaja 59, si è spaventata. Il medico della mutua era assente, ha portato il bimbo al Maria Vittoria, dove è stato giudicato guaribile in 5 giorni.

L'inchiesta ha ridimensionato l'episodio: nulla di grave. «Mi ha dato uno scappellotto — dice il piccolo Maurizio — perché non rispondevo bene». E' un bimbo sveglio, studioso, ha la pagella con tutti dieci. «Ma io — aggiunge — alla maestra voglio bene lo stesso». Anche la madre non è risentita per l'accaduto: «E' un'insegnante molto brava, tutti i bambini le vogliono bene, anche se è severa, e i genitori la stimano».

La maestra, Lina Prandi, ha saputo del lieve malessere di Maurizio ed è rimasta sgomenta. A tarda sera era ancora sveglia, incapace di prendere sonno per la preoccupazione. «E' la prima volta — dice — che mi capita una cosa simile. Sono anni che insegno, ho dedicato la mia vita ai bambini». Da qualche mese è sofferente a un piede, ma non ha perso un giorno di scuola: la vedono arrivare ogni mattina puntuale, zoppicando.

«Oggi Maurizio era un po' svagato, come intontito — racconta — non rispondeva alle domande. Gli ha dato uno scappellotto per scuoterlo, ma senza animosità. Uno scappellotto affettuoso, come si fa alle volte». Non riesce a capire come possano essersi prodotte le lievi escoriazioni: «Forse è stato l'anello, senza che me ne accorgessi. E dopo, Maurizio è tranquillizzata solo quando ha saputo che il bimbo sta bene.

A sei vigili urbani la croce di cavalieri della Repubblica

Per la lunga attività di servizio

I vigili urbani di Torino festeggeranno nei prossimi giorni sei loro colleghi, insigniti dal Capo dello Stato — su proposta del prefetto — della croce di cavaliere al merito della Repubblica. Sono gli ispettori Giovanni Sussetto, Michele Leone, Antonio Barberis e Luigi Bassopatrini, e i marescialli Giovanni Bosio e Guido Magnino. La onorificenza è stata assegnata quale riconoscimento della lunga attività di servizio del Comune: 28 anni ciascuno gli ispettori, 23 i marescialli.

Servizio e fotografie in IX pagina

Scarcerata la maestra squillo

Condannata a venti mesi, dodici condonati - E' stata rimessa in libertà subito dopo la sentenza - Due anni e 7 mesi al suo amico, che rimane in carcere

Moribonda una bambina di 6 anni investita mentre va a scuola sola

Sulle strisce di corso Moncalieri - Un furgone fermo in mezzo alla strada impedisce la visuale all'automobilista - Era la prima volta che la bimba non veniva accompagnata

Una bimba di sei anni è stata travolta da un'auto la prima volta che andava da sola a scuola: è in fin di vita all'ospedale. Si chiama Beatrice Scagnelato; vive con i nonni, che sono giardinieri nella villa di strada del Drosso 19, dove abitano le famiglie del prof. Paolo Siniscalco e dell'avv. Guido Caffaratti.

Fino all'altro giorno era stato il nonno Pietro Scagnelato ad accompagnarla a scuola, in corso Moncalieri a poca distanza dal ponte della Molinette. Ieri il papà e il nonno di Beatrice sono andati nel Veneto, al loro paese d'origine, per visitare i parenti, e la bimba è uscita sola. Sull'uscio, la nonna e la mamma le hanno fatto le ultime raccomandazioni di prudenza.

L'incidente è avvenuto in corso Moncalieri, in un attraversamento pedonale. Sono le 8,35: un minuto prima è stato dato il via del corso il segnale che invita gli automobilisti alla prudenza per la prossimità di una scuola. Anche il vigile che di solito sorveglia l'afflusso degli scolari si è allontanato, sembra per contestare una contravvenzione a un automobilista. Beatrice, davanti alle strisce, guarda attentamente prima a sinistra, poi a destra.

In questa direzione la visuale le è impedita da un furgone postale fermo davanti a una ricevitoria. Non vede la «1500» guidata da Danilo Legati, 25 anni, strada del Tadini 23, diretta verso Moncalieri. Né il Legati può vedere la bimba o la investe in pieno.

E' stata portata all'infantile, dove i medici le hanno riscontrato lesioni al cranio con commozione cerebrale. E' stato necessario trasferirla alla clinica neurochirurgica delle Molinette per un intervento d'urgenza.

Il prof. Fasano l'ha operata — oltre alle lesioni al capo aveva anche la frattura del bacino e del torace — e dopo il suo intervento le condizioni della bimba sono lievemente migliorate.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,8
MINIMA + 8,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +14,2; press. 734,1; umid. 73%; cielo nuvoloso. Previsioni: probabili temporali sparsi. Temperat. a Cuneo: mass. +17,2; min. +8,8; media +12,4

A Collegno sono previste costruzioni per 1 miliardo

Sui terreni della «167» - Sollecitati i decreti di esproprio

Il Prefetto ha ricevuto il sindaco di Collegno Bertotti accompagnato dal sen. Sibille e Passoni e dall'on. Spagnoli. Gli on. Borra e Musso Ivaldi, assenti da Torino, hanno dato la loro adesione. La delegazione ha chiesto al dott. Caso un provvedimento per l'occupazione urgente del primo lotto dei terreni bloccati dalla «167».

Il Prefetto, che ha già firmato un decreto per autorizzare l'acquisto, da parte del Comune, di 37 mila metri quadri da assegnare alla Gescal, ha promesso che ne preparerà un secondo per altri 18 mila metri quadri. A completamento del primo lotto mancano 18 mila metri quadri, per i quali i proprietari hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato.

Al Comune di Collegno sono già stati assicurati dalla Gescal e dalle Cooperative 595 milioni, altri 200 verranno concessi dalla Cassa Depositi e prestiti come acconto su di un mutuo di 600 milioni. Sono previste costruzioni per un miliardo e 196 milioni.

I Mormoni non fumano, non bevono e si contentano di una sola moglie

Un tempo avevano 4 mogli ciascuno - Due missionari (tra cui uno studente alto due metri) sono venuti a cercare proseliti a Torino - Ne hanno trovati dieci in due mesi - La setta americana ha 150 anni

Due giovani — il ventunenne Paul Lamont Loveday, studente in legge, e il ventidusnne Ralph Wolferis, di professione ottico — sono venuti dall'America a Torino quali «missionari» della setta dei Mormoni. Hanno l'incarico di far proseliti per la «*Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni*», alla quale appartengono e che dagli Stati Uniti cerca di espandersi in tutto il mondo.

Nei due mesi di permanenza nella nostra città, i due «missionari» sono riusciti a raccogliere intorno a sé una decina di adepti, che si riuniscono ogni settimana in un alloggio di via Tunisi 110 in mancanza di un tempio della setta.

I Mormoni sono i seguaci di Giuseppe Smith, un ragazzo che nel 1820 avrebbe avuto, in un boschetto dell'America Orientale, la «rivelazione» di due esseri celesti: non doveva unirsi — gli dissero — ad alcuna delle Chiese esistenti, ma impegnarsi a restaurare il puro Vangelo di Gesù Cristo. Più tardi un'altra creatura celeste, che si presentò sotto il nome di Mormone, gli rivelò l'esistenza di un documento inciso su lastre di metallo nascoste in una collina chiamata Cumorah. L'incisione raccontava la storia degli antenati di parte degli indiani d'America. Giuseppe Smith tradusse il documento, che diventò il «Libro di Mormon».

Lo Smith fu il primo profeta della setta, che ha oggi per suprema autorità religiosa David O. McKey. Gli seguono nella gerarchia dodici apostoli, tra i quali figura Ezra Taft Benson, ex ministro dell'Agricoltura al tempo del presidente Eisenhower. Uno degli esponenti della comunità è George Romney, governatore del Michigan e probabile candidato alla Casa Bianca quale avversario di Johnson.

I primi Mormoni avevano acquistato larga notorietà soprattutto perché la loro religione gli imponeva i mogli. Vige ancora questa forma di poligamia di carattere religioso? Il sig. Loveday — biondo, alto 2 metri e 5 centimetri, pieno di entusiasmo e di ottimismo — si affretta a spiegare che i moderni Mormoni hanno una sola moglie. Non perché quattro siano troppe, ma semplicemente perché devono sottostare alle leggi dei Paesi in cui risiedono, e la poligamia è ormai un retaggio dei musulmani.

L'attività dei Mormoni si esplica non soltanto sul piano spirituale, ma anche su quello sociale, fisico, accademico. Norma principale è rifuggire dal fumo, dall'alcool e da quanto può distogliere l'uomo da Gesù. Tutti gli adepti maschi sono, in pratica, dei sacerdoti, anche se nessuno indossa abiti che li distinguano.

Orario parrucchieri — Domani, per decreto della prefettura, i negozi da parrucchiere, pettinatrice ed affini saranno chiusi.

La figura di Pio XII — Su questo tema parlerà lunedì alle 18, nel salone dell'istituto San Paolo, in piazza San Carlo, l'on. Oscar Scalfaro per il Gruppo S. Caterina.

Al Giardino zoologico — Oggi alle 17 battesimo del giraffino, presente l'attore Carlo Campanini. I bimbi sotto i 12 anni, accompagnati, entreranno gratuitamente.

La mafia uccide anche col silenzio

Roma, aprile

Secondo alcuni studiosi, la parola «mafia» deriva dall'arabo e significa «non c'è». Teniamolo sempre a mente quando vogliamo penetrare nel significato più intimo del fenomeno mafioso. Le sue trame sono come quelle che tracciano i pipistrelli volando in un cielo senza luna. Forse è qui il motivo per cui una derivazione americana della mafia assunse il nome di «Mano nera»: agiva nelle tenebre, in qualsiasi momento poteva ferire o uccidere senza essere vista, rapida e silenziosa. Tanto più, per questo, suscitava intorno a sé un senso permanente di paura e di sospetti.

Così è ancora nella Sicilia occidentale, immutabilmente. Nascono e tramontano i secoli, cadono i Borboni e si fa l'unità d'Italia, l'automobile prende il posto del mulo, ormai siamo ben addentro nell'Era atomica ed elettronica: eppure, la mafia è sempre lì, al suo lavoro. La verità è che nessun governo, per quanto dispotico o volenteroso, riuscirà mai a identificare le mani guantate di nero fino a quando esse continueranno a muoversi nel buio.

Effettivamente la mafia «non c'è»: invano si cercherebbero indizi tangibili della sua esistenza attraverso statuti, sedi, elenchi di affiliati, registri. Queste cose non esistono perché la mafia è un tessuto impalpabile e invisibile di convenzioni, di intese e di abitudini. Esistono invece cento mafie e cento modi di essere mafiosi. Ci sono le mafie locali: quelle dei quartieri di Palermo o di Trapani, di Monreale, di Corleone, di Alcamo, eccetera. E ci sono le mafie per ramo di attività: quelle degli agrumeti, dell'acqua, del mercato ortofrutticolo, del mercato del pesce, delle aree fabbricabili, degli appalti comunali o regionali, dei cantieri e così via. Se il settore è ampio, allora troviamo tre, quattro, dieci mafie distinte e rivali che se lo contendono mediante accordi o la guerra. E' come un labirinto sterco: tutto è vago, confuso, elusivo.

Lo stesso può dirsi per la parola «mafioso». Non troverete mai un magistrato o un funzionario di polizia, uno studioso di criminologia o di sociologia, che sia in grado di darvi una definizione precisa ed esauriente del mafioso. La casistica è così estesa e multiforme che uno si sente cascare le braccia. Si può essere mafiosi in mille maniere, e poi ci sono i mezzi mafiosi, i mafiosi solo per un quarto, le persone appena tinte di mafia; e ancora, i complici, i mezzi complici, i complici per gran parte involontari o che lo diventano per uno stato di necessità; e così, continuando, si hanno gli amici dei mafiosi e gli amici degli amici... Insomma, non si finisce mai di contare o di sospettare i fili per lo più invisibili di una ragnatela, che si stende su quattro province e mezza della Sicilia.

Si aggiunga che dal picciotto che esegue una condanna a morte ai capi che la decisero, lunga e quanto mai tortuosa è la trafila: e di regola mancano le prove, manca un pezzo di carta o un brano di discorso che testimoni l'accordo o l'ordine omicida. Quasi sempre l'intesa fra il mandante e l'esecutore viene suggellata con un piccolo gesto degli occhi o delle dita o delle labbra; oppure con una frase che, tolta dal contesto mafioso, si presenta del tutto innocente. Talora basta un silenzio, niente altro che un silenzio inserito al punto giusto in un discorso, per concordare un omicidio, una rapina, un sequestro di persona. Ora, come si fa ad arrestare o addirittura a condannare una persona per così poco, un gesto minimo o un silenzio?

Tenete anche presente che la mafia non si stende in senso orizzontale, fra determinate categorie sociali, come spesso avviene altrove. A Torino, a Milano, a Roma malavita e feccia della società sono quasi sinonimi, la polizia conosce più o meno bene i delinquenti abituali, li tiene d'occhio, sa in quali ambienti mettere le mani quando le circostanze lo esigono. Nella mafia, invece, trovate il principe accanto al pezzente, vicino all'analfabeta c'è l'avvocato di gran nome, c'è il deputato illustre: insieme lavorano il cittadino e il contadino, il pastore delle Madonie che fa il bagno solo a Pasqua e il barone cosmopolita. E, duole dirlo, negli ultimi anni la trama mafiosa è penetrata sempre più profondamente negli uffici statali, regionali, comunali e negli Enti pubblici.

E' un coacervo immenso e confuso. C'è il mafioso di mestiere e quello occasionale; il mafioso che vive sulla paura degli altri e quello che lo è perché è lui che ha paura degli altri; c'è il mafioso di tutta la vita e quello di un giorno solo. Mettetevi anche la politica, la burocrazia, i vincoli di parentela e di comparaggio: gli interessi economici, elettorali o di semplice prestigio: e via via il panorama mafioso diventa più confuso, più accidentato, più elusivo.

Con la mafia avviene come quando uno cerca di stringere nel pugno l'aria, ossia qualche cosa che «non c'è». E così, come in *Il gattopardo*, i tempi recano bensì grandi mutamenti esteriori, ma ogni cosa poi torna all'interno a sistemarsi come prima. Nella lotta fra lo Stato e la mafia, troviamo che la mafia finisce sempre con l'avere la meglio, magari dopo decenni di morte apparente o di finto letargo. E sarebbe davvero istruttivo poter fare un calcolo di tutte le vite umane, uccise nel corpo o nell'anima, dalla mafia in un secolo di unità italiana, e di tutte le somme di denaro che la mafia ha costato agli italiani tutti, direttamente o indirettamente.

Che si debba fare, siamo andati proponendolo nel corso di questa nostra rapida inchiesta. Fiaccare la mafia unicamente con la polizia, può servire a migliorare solo temporaneamente la situazione dell'ordine pubblico. La soluzione definitiva deve invece cercarsi altrove, modificando le condizioni ambientali. Bisogna aprire le finestre, fare la luce laddove sono oggi le tenebre. Allora le mani guantate di nero saranno identificate all'istante e non avranno più dove nascondersi.

E' una questione dunque di luce, di aria buona, di igiene. Occorre bonificare l'ambiente economico, amministrativo e sociale con i metodi tradizionali: severità negli uffici pubblici, e scuole, case, strade, industrie. Se invece si continuerà con i sistemi usati finora, cioè a combattere la mafia solo con i carabinieri e i poliziotti, prepariamoci a considerare effimeri i buoni risultati conseguiti negli ultimi due anni. Voglio dire, prepariamoci ad altre amare, cocenti disillusioni.

Nicola Adelfi

Luci Johnson «reginetta delle azalee»

La figlia minore del Presidente americano, la seconda da sinistra in prima fila, tra damigelle d'onore di tutte le nazionalità, alla «Fiera dei fiori» di Norfolk nello Stato della Virginia. Luci Johnson è stata eletta «reginetta delle azalee» (Tel. Ansa)

ANCHE LA RIVOLUZIONE ALGERINA HA DIVORATO I SUOI ARTEFICI

Ben Bella è solo a governare l'Algeria in carcere o in esilio i compagni di lotta

In tre anni, con sottile abilità e senza spargimento di sangue, ha fatto il vuoto attorno a sé - Dei capi storici della guerra d'indipendenza, degli amici che passarono con lui sei anni nelle prigioni francesi, nessuno può minacciare il suo incontrastato potere - Il vecchio Ferhat Abbas è confinato nel Sahara; il condottiero dell'insurrezione, Belkacem Krim, passa molto tempo in Europa; il «tesoriere» Mohamed Khider vive in Svizzera e rifiuta di restituire i sette od otto miliardi di cui era custode - L'ultimo rivale pericoloso, Aït Ahmed, è stato condannato a morte dal tribunale e graziato da Ben Bella: un accorto gesto di clemenza che sanziona la morte politica

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, aprile.

Per la grande festa musulmana dell'Aid El Kebir, Ben Bella ha reso felici gli algerini non solo col permesso a procedere, per la prima volta dopo la guerra, al sacrificio rituale di trecentomila montoni, ma anche con la liberazione di molti detenuti. La mattina del 9 aprile si è assistito al singolare spettacolo di un capo di Stato che, circondato dai ministri e dai capi del partito, si reca improvvisamente nel carcere più importante della sua capitale — il sinistro «Barberousse» — va personalmente ad aprire le porte delle celle, assiste all'uscita in corteo degli ex prigionieri entusiasti e plaudenti, chiude a chiave per sempre il portone dell'edificio. Al tempo stesso — annuncia Ben Bella — altre cinquantadue prigioni saranno chiuse nel resto del Paese.

I giornali non stanno più a che titoli ed espressioni ricorrere per ingegnare alla clemenza del Capo: solo tra le righe si può leggere che la libertà è stata complessivamente restituita a milleduecento detenuti che avevano da scontare un periodo non superiore a sei mesi: ai colpevoli cioè dei più modesti reati comuni o politici. Ma non passano centoquattro ore, e nell'aula della «corte penale rivoluzionaria» risuona la sentenza della condanna a morte per uno dei più gloriosi protagonisti della guerra contro la Francia, Aït Ahmed, e per un suo compagno di lotte, mentre venti anni di lavori forzati vengono inflitti ad altri tre algerini e ad un sacerdote di nazionalità italiana, il père blanc De Foleo, accusato di aver nascosto nel suo convento di Michelet il «tesoro» del movimento controrivoluzionario.

Puntualmente, come ci si aspettava, Ben Bella fa subito grazia della vita ai due condannati alla pena capitale: tranne un'unica eccezione (ma si trattava di un militare, il col. Chabani, insorto con le armi), nessuno tra i grandi oppositori del regime è mai stato ucciso. Non si vuole far correre altro sangue in Algeria, non ci si presta a conferire aureole di martiri; a Ben Bella interessa soltanto la morte politica dell'avversario. E con la condanna e la grazia di Aït Ahmed, il suo scopo è senz'altro completamente raggiunto.

Ben Bella è finalmente solo, accanto a lui non è rimasto nemmeno uno dei grandi leaders della rivolta. Vivi nelle loro case o nell'esilio d'Europa o nelle residenze coatte del Sahara, Ferhat Abbas ed Abderrhaman Farès, Ben Khedda e Belkacem Krim, Khider e Boudiaf, Bitat ed Aït Ahmed, tutti i protagonisti della gloriosa epopea sono ormai che popolano l'agghiacciante cimitero politico algerino.

La solitudine di Ben Bella è completa. Certo, ha attorno a sé i ministri e soprattutto i membri del bureau politique dell'Fln (e cioè del partito unico); ma, fra questi personaggi, molti sono noti come persone di valore, nessuno come capace di influire veramente sul Capo. O forse uno solo: quel silenzioso, asciutto, efficiente colonnello Boumedien che con i suoi soldati decise nell'estate del '62 il duello con Ben Khedda a favore di Ben Bella, e che oggi come ministro della Difesa, alla testa cioè dell'organismo più efficiente del paese, veglia sulle sorti del regime.

Il grande vinto di tre anni addietro, l'allora presidente del Governo provvisorio della Repubblica algerina, Ben Khedda, gode oggi di piena libertà nella capitale in cambio dell'assoluta rinuncia a qualsiasi interesse politico. Ed allo stesso modo è trattato il personaggio di ben altra taglia che era alle sue spalle, Belkacem Krim: il più glorioso condottiero della rivoluzione, estromesso da qualsiasi incarico, decise il suo tempo tra l'Algeria e l'Europa (dove Ben Bella si augurerebbe che rimanesse per sempre). L'uno e l'altro, nei tormentati mesi che videro la nascita del nuovo Stato, avevano sperato di poter dare vita ad un regime se non democratico-occidentale, almeno a direzione collegiale e non di un uomo solo; da tempo, hanno rinunciato alle loro illusioni.

L'uomo che in una democrazia, più esattamente in una socialdemocrazia parlamentare, aveva sempre creduto e per essa durante una lunga vita si era sempre battuto, è oggi a residenza coatta a Saura nel Sahara. Tornare in un'Algeria libera e sentire che il protagonista più illustre della lunga lotta per la libertà del suo paese — Ferhat Abbas — è tenuto praticamente in prigionia, quasi settantenne ormai, in pieno deserto, è cosa che rallegra gli epigoni dell'Oas, che stringe il cuore a qualsiasi altro uomo civile (gli specialisti in mozioni e sottoscrizioni di appelli per la liberazione di questo o quel prigioniero politico nel mondo non potrebbero occuparsi del confinato nel Sahara?).

La misura che colpisce Ferhat Abbas (e insieme a lui Abderrhaman Farès e chissà quanti altri) appare tanto più ingiusta, in quanto egli ha svolto il suo ruolo di oppositore sul piano strettamente legale: presidente dell'Assemblea nazionale, si era battuto affinché la costituzione della nuova Repubblica fosse improntata ai suoi principi e venisse in ogni caso elaborata dal parlamento e non dal partito (come invece praticamente è avvenuto). Un alto esponente del bureau politique, al quale ha espresso francamente il mio parere, più che rispondermi si è limitato a darmi per probabile e prossima la liberazione dell'illustre detenuto.

Con la liquidazione politica di Ferhat Abbas — come, prima di lui, di Ben Khedda e Belkacem Krim — Ben Bella aveva dichiarato di voler colpire a destra: di voler abbattere dei leaders sostanzialmente conservatori in politica interna, inclini a debolezze neocolonialistiche in quella estera. Ma la sua lotta contro la sinistra, che ebbe i suoi punti salienti due anni addietro, chiarisce, mi sembra, come accanto al motivo ideologico, ci sia sempre stata in Ben Bella la preoccupazione di eliminare tutte le personalità di troppo rilievo.

Tipico, in questo senso, fu il duello con Mohamed Khider che, trovandosi a capo del partito unico Fln, era andato facendo ogni sforzo per potenziare la sua organizzazione e darle una preminente funzione di guida, col risultato di crearsi una posizione personale vicina se non pari a quella del capo dello Stato. Era troppo per il temperamento di Ben Bella: dopo un silenzioso ma aspro contrasto, egli riuscì ad ottenere dal bureau politique la sconfessione delle tesi dell'avversario. Khider dovette dimettersi («per evitare al paese — dichiarò — il rischio di uno scontro»); Ben Bella assumeva anche la segreteria del partito, ed in questa carica si comportava nei mesi successivi in modo perfettamente conforme ai postulati ideologici del rivale battuto.

Ieri poteva essere Ben Bella ad avere torto, oggi Mahamed Khider è l'uomo più vituperato in tutta l'Algeria. Rifugiatosi in Svizzera, egli rifiuta di consegnare al governo del suo paese il «tesoro del Fln» che nelle banche elvetiche è intestato a lui e che si aggira sui sette od otto miliardi di lire. Così è finito, politicamente, uno dei quattro capi algerini che nell'ottobre del '56 erano stati catturati dai francesi insieme a Ben Bella e che con lui avevano condiviso quasi sei anni di prigionia. Degli altri tre, uno, Bitat, si è rivelato un mediocre personaggio, prima passato all'opposizione e fuggito in Francia per non aver ottenuto incarichi importanti, rientrato poi col capo cosparso di cenere a far atto di sottomissione.

Rimangono Mohamed Boudiaf ed Aït Ahmed, classificati entrambi di estrema sinistra. Il primo, coerentemente alla sua fama di «duro», si era messo subito in urto con Ben Bella rifiutando di far parte sia dell'Assemblea nazionale che del bureau politique, e dando vita sul finire del '62 ad un suo clandestino «partito della rivoluzione socialista». I risultati concreti furono modesti, la sua fronda forse mise tanto al governo il pretesto per arrestarlo: liberato dopo qualche mese, Boudiaf si è rifugiato in Francia dove continua a tentare improbabili trame contro il «dittatore reazionario di Algeri».

Ahmed Ben Bella, il presidente algerino (Telefoto)

A fuggire all'estero, Aït Ahmed, ultima rimasta, non ha mai pensato. Visto inutile ogni tentativo d'opposizione legale, torna nuovamente alla macchia e nel settembre del '63 convince parte dei suoi conterranei cabili — berberi, eterni rivali degli arabi — ed un'intera «regione militare» con alla testa il colonnello Mohand ou el Hadgi, alla rivolta contro Ben Bella. Il quale, anche questa volta, ha la fortuna dalla sua: due settimane dopo, scontri di frontiera col Marocco, i «ribelli di sinistra» in Cabilia possono essere dipinti come alleati del Sultano, il col. Mohand ed i suoi ufficiali accorrono al richiamo della «patria in pericolo» e si sottomettono, il tentativo è sfumato.

Aït Ahmed continua con un pugno di cabili una guerriglia senza speranza, fino alla sua cattura nell'autunno scorso. Ora, ha affrontato il processo con estrema dignità, ha accolto la condanna a morte con un secco commento: «Davanti alla storia ed il popolo algerino, i condannati non siamo noi». Forse avrebbe preferito non ricevere dall'odiato compagno dell'antica lotta quella grazia, che gli salva la vita ma segna la fine politica dell'opposizione sua e di tutti i grandi capi della lotta di liberazione.

Rimasto solo, libero da qualsiasi concorrente in prestigio ed in potere forse più per mediocrità degli avversari che per suo merito, Ben Bella può ora dedicarsi più tranquillamente alla costruzione ragionante socialista dello Stato algerino, all'elaborazione di una politica estera «all'estrema sinistra dei paesi non impegnati» (formula ufficiale, sostanzialmente prudente nella sua ambiguità). Non tutti sono entusiasti del suo «socialismo autoritario», ma pochi ormai possono essere considerati oppositori attivi. Non il forte esercito, non l'efficiente polizia, non l'élite del partito, non gli strumenti più validi del potere: prostrati da tanti anni di fame e di sangue, undici milioni di algerini vogliono soltanto pane e pace (e libertà, aggiungono alcuni, ma pochi, e sottovoce).

Giovanni Giovannini

IL PRIMO GENOCIDIO DELLA STORIA MODERNA

Mezzo secolo fa i turchi iniziavano il massacro sistematico degli armeni

Un ordine di Costantinopoli, il 24 aprile 1915, condannò a morte un'intera popolazione - Un milione e mezzo di uomini, donne, bambini furono sterminati fra atroci crudeltà - «Non pensare a scrupoli di coscienza», dicevano le istruzioni ai prefetti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 aprile.

In tutti i paesi del mondo in cui vivono come cittadini a pieno diritto, gli armeni ricordano solennemente quest'anno le vittime del massacro del 1915. Ricorre infatti domani il cinquantesimo anniversario del primo giorno di uno dei più tristi periodi della storia moderna — forse il più buio — perché allora per la prima volta le stragi assunsero un nuovo aspetto: la dottrina del genocidio, ideata dal sultano rosso Abdul-Hamid, venne formulata con estrema chiarezza, messa a punto nei particolari ed eseguita con metodo rigoroso, in nome del sultano Mehmet-Resat, dai capi del movimento «democratico» dei giovani turchi: i pascià Enver, Talaat e Kemal, membri del Comitato «Unione e progresso».

Di simili «maestri» Hitler non fu che un discepolo. Il dittatore nazista li riconobbe implicitamente nel discorso che pronunciò il 22 agosto 1939 all'Obersalzberg ai comandanti militari del Terzo Reich, allorché disse: «*Ho ordinato ad unità speciali delle SS di raggiungere il fronte polacco e di uccidere senza pietà uomini, donne e bambini. Chi parla ancora, oggi, dello sterminio degli armeni?*».

Hitler poteva agire in tutta tranquillità perché il genocidio, se non era riconosciuto ufficialmente come metodo di governo, era per lo meno sicuro dell'impunità, dal momento che nessuna sanzione era stata presa dopo la scoperta del seguente telegramma nella prefettura di Aleppo all'indomani del ritiro delle truppe turche:

«*Alla prefettura di Aleppo.*

«*E' stato comunicato in precedenza che il governo ha deciso di sterminare totalmente gli armeni residenti in Turchia. Chi si opporrà a questo ordine, non potrà più far parte dell'amministrazione. Senza riguardo per le donne, i bambini, i malati, per quanto tragici possano essere i mezzi di sterminio, senza scrupoli né sentimenti, bisogna metter fine alla loro esistenza.*

«*15 settembre 1915. - Il ministro dell'Interno, Talaat*».

Queste «bazzecole» non hanno per nulla offuscato la buona reputazione dei «democratici» né in Turchia, dove ad alcuni sono stati eretti dei bei mausolei ed uno ha persino legato il suo nome al grande salone d'onore dell'Università di Bayazid, né all'estero, quali che fossero le ideologie politiche dei dirigenti. L'onore era salvo, e così le ricchezze mal ammassate, perché nessuno impose la restituzione dei beni ai loro eredi delle vittime.

Ci furono, sì, degli «impegni» assunti dopo la guerra per far ottenere agli armeni un risarcimento e punire i colpevoli: Balfour, Briand, Clemenceau, Lenin, Lloyd George, Painlevé, Poincaré e Wilson fecero delle dichiarazioni solenni. Il 10 agosto 1920 fu firmato con la Turchia un trattato di pace il quale stipulava che «*la Turchia riconosceva l'Armenia come Stato libero e sovrano*» e che «*le parti si rimettevano alla decisione del presidente Wilson per stabilire i confini tra la Turchia e l'Armenia nei villaggi di Erzerum, Trebisonda, Van e Bitlis*». Il patto fu approvato dal governo turco all'unanimità meno un voto. Bisogna rendere giustizia al sultano Mehmet VI Vahdettin: non fu lui che impedì l'esecuzione del trattato, ma Mustafà Kemal Ataturk, fondatore della nuova Turchia democratica, che giunse al punto di attaccare l'Armenia caucasica.

La parte scura indica la regione che mezzo secolo fa apparteneva all'Impero ottomano e nella quale abitavano gli armeni. Oggi l'Armenia è divisa tra Turchia e Urss

E l'Europa seppe la marcia funebre per seppellire la questione armena, definitivamente morta agli occhi delle grandi potenze. Il programma sarebbe stato lo stesso se quella «corrida potenza colonialista» che è la Francia avesse massacrato la metà della popolazione algerina e deportato l'altra metà nell'Hoggar, e avesse poi risposto alle altre potenze: «*La questione algerina? Ma non esistono più algerini!*».

Nel 1867, prima che si ponesse la questione armena, il *bey* Salaheddin valutava ufficialmente gli armeni dell'Impero ottomano a 2 milioni 400 mila. I massacri del 1896 ed una massiccia liquidazione ridussero questa cifra, ma alla vigilia delle stragi del 1915 viveva in Turchia molto più della metà dell'antica popolazione armena (si può calcolare in un milione e mezzo il numero dei morti).

Organizzato con metodo, il genocidio fu compiuto «*in condizioni di barbarie inaudita*», secondo la definizione di una nota firmata da Millerand ed inviata dagli alleati al governo turco il 17 luglio 1920. Una ricca messe d'opere pubblicate da testimoni neutrali è dedicata al racconto di donne violate davanti agli occhi dei mariti impiccati o legati agli alberi prima d'essere fucilati, di giovani madri incinte sventrate per schiacciare i loro neonati a colpi di tacco o di bastone, di bimbi in tenera età squartati, di vertici dolenti con in testa un sacerdote completamente nudo e coi ferri ai piedi, infine di interminabili marce dei superstiti — senza viveri, né acqua, né indumenti — attraverso il deserto della Siria.

Era impossibile parlare di questa commemorazione senza ricordare tanti orrori. Essi non hanno potuto mai essere cacciati dalla memoria di quanti li hanno visuti.

Frédéric Feydit

Professore all'Istituto di lingue orientali a Parigi

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

GIUSEPPE RAIMONDI

L'INGIUSTIZIA

I mutevoli confini tra libertà e compromesso, tra speranza e illusione, in un romanzo-ritratto dell'"umile Italia". La storia della famiglia Mantovani sullo sfondo di un'officina emiliana nel primo dopoguerra: l'evocazione di un mondo popolare e dei suoi ideali sociali.

Lire 1600 - Narratori Italiani - collezione diretta da Niccolò Gallo

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

GALLERIA BODDA

Via Cavour, 28 - 1° piano - Telefono 51.27.62

Prosegue la mostra e la vendita a trattativa privata di mobili, dipinti, oggetti da collezione ecc. rimasti invenduti durante le aste precedenti. Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 (esclusi i festivi)

TECCHI

Dopo il grande successo di GLI EGOISTI (23 edizioni) il nuovo romanzo

Gli onesti

BOMPIANI Volume di 204 pagine L. 1200

SPETTACOLI

Il concerto diretto da Francesco Mander

La «Messa ungarica» di Liszt all'Auditorium

Fra le molte composizioni su testi più o meno quell'abbondante poligrafo e geniale artista che fu Franz Liszt la *Messa ungarica* ha ottenuto scarse la stima degli studiosi e l'accoglienza del pubblico d'ogni Paese. Maggior favore fra le sue circa sessanta opere «religiose», ampie o esigue, hanno tuttora la *Gran Messa* e *La leggenda di Santa Elisabetta*. L'esecuzione iersera della *Messa ungarica per l'incoronazione* fu probabilmente la prima in Torino. Ma ne può parlare come di cosa nuova, benché quasi centenaria; e ne vale la pena, sia per essere di un Liszt, sia per le considerazioni generali e particolari che essa promuove.

Le notizie della nascita di questa *Messa* han dato numerose occasioni di narrazioni e di commenti a biografi ed a critici, dei quali le conclusioni valutative sono state spesso viziate dalla confusione dei fatti artistici con i personali e sociali.

Nell'imminenza dell'ascesa al regale trono d'Ungheria dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I parve opportuno ai maggiorenti della due nazioni invitare il celeberrimo Liszt, cinquantacinquenne nel 1866, a comporre una *Messa* nell'occasione delle feste.

Quella designazione era stata consigliata in parte dal nascimento di Liszt in terra ungherese e dalla sua primazia artistica su qualsiasi vivente connazionale, in parte dalla convenienza politica di piacere quelli fra gli ungheresi che rosicavano ostili alla fusione dei due Stati. Liszt accolse l'invito, che, lusinghiero, gli consentiva di mostrarsi non del tutto transfuga. Dal loro canto, Francesco Giuseppe sostenne contro gli scontenti il primato Johann Szitovsky, che aveva proposto il nome di Liszt, ed Elisabetta intervenne il musicista. Questi risiedeva allora nel chiostro della Madonna del Rosario sul Monte Mario, a Roma; in poche settimane, in tre, sembra, compì il lavoro, la domenica delle Palme del '67. Alla solennità della cerimonia, 8 giugno, '67 a Buda, concorse la primizia della *Messa*, che perennemente ricordò nel titolo quella occasione: *Ungarische Krönungs-Messe*.

Queste condizioni pratiche e ambientali molto influirono, dicono i commentatori, sul carattere e su i mezzi dell'opera. Si voleva una musica splendidamente atta alla celebrazione nel fasto proprio della Chiesa cattolica, e palesemente improntata di nazionalismo, e in tutto monumentale, congiungente la fede cristiana con il patriottismo.

Anziché cercare soprattutto in se stesso, nella sua anima, nella sua coscienza, nella sua artistica immaginazione; la vivezza dei sentimenti e liricizzarli, Liszt ricorse più volte ai modi convenzionali. Per le espressioni nazionalistiche si rifece a moduli melodici, armonistici, ritmici, folcloristici, come aveva già usato nella *Hungaria*, e non esitò a far echeggiare nel *Gloria* la «*Rakoczi nota*», particolarmente eccitante i connazionali con l'evocazione sia della lunga oppressione della loro patria, sia della trionfante liberazione. Per le espressioni religiose si giovò di qualche formola gregoriana, del diatonismo, di qualche unisono. E intieramente unisono, o talvolta per terza, inserì il liturgico *Credo*, con accompagnamento organistico, della *Messa regale* del secentista belga Henry du Mont de Thier, che gli era venuta sotto gli occhi nell'*Office de l'Eglise* ristampato allora allora, 1876, a Parigi. Perché, questa interpolazione? Egli stesso dichiarò che la stesura del canto gregoriano meglio d'ogni altra s'addiceva, come «tradizionale substrato chiesastico, a una funzione parimenti solenne». Dobbiamo credergli? O fu un espediente da «Luca fa presto»? Questo curioso pezzo venne iersera espunto.

Da parte le condizioni e i propositi e le reminiscenze ed i vani richiami mondani, questa *Messa* difetta di autentica drammaticità, di lirica commozione fiorente su i sentimenti religiosi, è soprattutto convenzionale. Migliaia di messe e d'altri analoghi componimenti si noverano altrettanto fittizie nel corso dei secoli. Certamente, lo squillante *Gloria* non è da scambiare col delicato *Benedictus* (che dà agio al valente professor Granegna di spiccare nel solismo basilare), cantilena soave, melodiosa, né il *Kyrie*, diverso dal *Christe*, è affine al maestoso *Sanctus*, dove ai *Pleni sunt* e all'*Hosanna* non manca enfasi e turgidezza. Sono tuttavia differenze di maniere, facili, facilissime, in una musicalità e con un'esperienza straordinarie, sorprendenti, quanto quelle d'un Liszt.

Il maestro Francesco Mander, nel cui penetrante intendimento della musica si riflette l'attenta osservazione letteraria dei fatti artistici, concertò egregiamente con l'orchestra e con il coro, istruito dal maestro Maghini, i cantanti M.T. Pedone, M.L. Simoncini, V. Luchetti e J. Loomis; e sia nella *Messa*, sia nel *Concerto per orchestra* di Bartok, già ascoltato parecchie volte, raccolse con i collaboratori applausi calorosi.

a. d. c.

Dramma di Brunello Rondi in prima assoluta a Firenze

«Il viaggio», con la Alfonsi, la Lojodice e Carraro
Una donna si uccide per le rivelazioni del marito

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 23 aprile.

Al Teatro della Pergola, affollatissimo, è andata in scena questa sera una novità assoluta italiana di prosa, «Il viaggio», di Brunello Rondi.

La vicenda si svolge nel vagone letto di un treno in viaggio fra Ginevra e l'Italia. I personaggi sono un uomo, sua moglie e un'altra donna, che poi si rivelerà l'amante del marito, ma che inizialmente si viene presentata come un'amica di casa. I coniugi sono separati da due anni, dopo otto di convivenza. Ora la moglie vive in Svizzera e l'uomo, che nel frattempo è diventato amante dell'amica di casa, si reca in compagnia di lei a Ginevra per incontrarsi con la moglie. Obiettivo apparente è la riconciliazione fra i coniugi con la mediazione dell'amico e il ritorno del terzetto in Italia. La realtà è ben diversa: nel disegno dei due amanti, il ritorno della moglie ha lo scopo di umiliare la donna, per indurla ad accettare l'annullamento del matrimonio, e consentire al marito di risposarsi con l'altra.

Durante il viaggio verso l'Italia, esplode una violenta discussione fra i due coniugi, e viene fuori la verità: l'uomo non ha mai amato la moglie, non può sopportarla; dopo tre o quattro mesi dal matrimonio era così stanco di lei da doversi immaginare un'altra donna durante gli incontri a cui non poteva sottrarsi. Questa cruda rivelazione colpisce profondamente la moglie, che decide di togliersi la vita (siamo sempre in viaggio) ingerendo una trentina di pastiglie di sonnifero.

Tale evento, non previsto, sconvolge il marito, che rimane nel dilemma, se rimpiangere la donna perduta e accettare la tesi che la vita continua e hanno ragione quelli che sono vivi; se lasciarsi travolgere dal rimorso o invece riprendere l'esistenza con l'amante.

Nella esecuzione di questa sera le due donne erano Lydia Alfonsi e Giuliana Lojodice; l'uomo, Tino Carraro, tutti e tre vivamente applauditi dal pubblico.

g. c.

«Ponte radio» sostituisce i «Gazzettini» regionali

I «Gazzettini» regionali della radio, a partire da oggi, saranno sostituiti da una nuova trasmissione, che collegherà tutte le regioni d'Italia: «Ponte radio», in onda dalle 14 alle 15 sul Programma nazionale.

Le notizie saranno date in ripresa diretta, attraverso un continuo scambio fra le diciotto sedi della Rai nelle varie regioni. Per Torino, il primo collegamento avrà luogo dal Giardino zoologico.

CRONACA TELEVISIVA

Nazzari ne «La cena delle beffe» celebre dramma di Sem Benelli

Stasera inizia «Lotta per la libertà», storia dell'opposizione al fascismo

Per il ciclo «Trent'anni di teatro italiano» è stato rappresentato ieri sul canale nazionale il poema drammatico «La cena delle beffe» di Sem Benelli, uno dei successi più strepitosi del primo decennio del secolo. Non sta a noi, in questa sede, procedere ad un minuzioso esame critico de «La cena delle beffe» e, in generale, del teatro di Sem Benelli (che forse, come lamenta il figlio in un commosso e appassionato articolo sul «Radiocorriere», non è mai stato studiato a fondo e giudicato con serenità).

Diremo comunque che nel 1909 questo dramma aspro, rapido, violento, scritto in versi che l'autore piegava con disinvoltura a moduli discorsivi e ambientato in una sensuale e torva Firenze rinascimentale, fu salutato come opera di poesia che si contrapponeva al teatro verista e borghese. Oggi, a più di mezzo secolo di distanza, è difficile riconoscervi l'esistenza di un'autentica poesia. Quei messeri, quelle madonne, quelle ghignate sinistre, quelle burle atroci, quel Rinascimento fiorentino in endecasillabi ci convincono poco perché ne viene di continuo un suono falso. Non ci sembra dunque che sia il caso di parlare di opera di poesia né, men che meno, di teatro storico. Restano due fatti positivi: l'intrigo, abile e condotto con ritmo incalzante, e l'autenticità e la credibilità di un personaggio, quello di Giannetto, che è l'unico ad essere animato da un soffio di vita vera.

Detto questo, dobbiamo aggiungere che la tv ha fatto bene a riesumare «La cena delle beffe»: si ha il diritto di considerare il testo superato, cioè irrimediabilmente legato al gusto ed alle esigenze di un'epoca molto lontana dalla nostra; ma è proprio per questo che il testo assume un valore rilevante di documento che può aver indotto il pubblico ad ascoltarlo con rispetto se non sempre con diletto. L'edizione tv, curata da Guglielmo Morandi, ha cercato di ravvivare e ridurre gli effetti più grossi ed esteriori e in parte vi è riuscita. Amedeo Nazzari ha recitato con impegno coscienzioso, prodigandosi in ogni scena e, potremmo dire, in ogni verso; è stato impetuoso e generoso e al tempo stesso non si è abbandonato ad eccessi di mattatore; peccato che troppe volte sia stato tradito da una dizione che specie attraverso l'audio risultava pesante, reboante e sovrabbondante che non di rado la parola andava perduta e l'intonazione della frase gravemente alterata; di quando in quando pareva persino che facesse la caricatura di se stesso. Accanto a lui, sottile e perspicace e variamente modulato, Sbragia: ma come abbiamo detto, la parte di Giannetto offre ben altre risorse.

* *

Lieta sorpresa (ma svelata all'ultimo momento) per gli appassionati di boxe: la ripresa in cronaca diretta dell'incontro Burruni-Kingmetch.

* *

Stasera alle 22,15 andrà in onda sul «nazionale» la prima parte di un programma allestito per il ventesimo anniversario della Liberazione. Si tratta di «La lotta per la libertà», a cura di Manlio Del Bosco con la consulenza di Gaetano Arfè e Gabriele De Rosa, che vuol essere, attraverso testimonianze, documenti, fotografie e brani cinematografici, un ricordo della lunga e tenace opposizione al regime totalitario mussoliniano dalla «marcia su Roma» al 25 luglio 1943 e alla guerra partigiana: in sostanza, per sommi capi, una storia dell'antifascismo.

Trasmissione del più ampio interesse — rivolta a tutti e in particolar modo ai giovani — che però ha avuto una collocazione infelice: è stata messa in coda a «Studio Uno» mentre, in una circostanza eccezionale come questa, cioè nei giorni della celebrazione della Resistenza, poteva e doveva comparire in apertura di canale.

u. bz.

I programmi televisivi per celebrare il 25 aprile

Roma, 23 aprile.

La televisione italiana ha predisposto una serie di programmi articolati attraverso documentari, ricostruzioni storiche, interventi giornalistici e trasmissioni spettacolari per il ventennale della Resistenza.

Almanacco, la rubrica curata da Adolfi e Gonnelli, ha in programma una ricostruzione del «Fatti della calle di Rovato», per rievocare la figura di Duccio Galimberti, medaglia d'oro della Resistenza, e un servizio sulla battaglia di Filottrano.

Cinque documentari saranno dedicati alle operazioni militari condotte dagli eserciti alleati con il rinnovato Esercito italiano e il Corpo di liberazione. Un altro programma ricorderà «Il giorno della pace». Il Telegiornale prevede quattro servizi speciali: «25 aprile vent'anni fa», «La donna nella Resistenza», «La Repubblica della Valdossola» e «Il processo Parotti».

Entro il 25 aprile del 1966 saranno infine trasmesse le riduzioni televisive di opere letterarie che testimoniano aspetti della lotta di liberazione: sono stati sceneggiati e questo fine racconti di Tobino, Lajolo, Cassola, Zorzi e Fenoglio.

Teatro Nuovo — Stasera alle 21 ultima replica, di «Madama Butterfly» di Puccini diretta da Alberto Erede, protagonista Artonietta Stella.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso tel. 60.666
Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22,30 Accettazione sino alle 20,45.

Il vostro orologio non va?
In piazza Carlo Felice 44 al Servizio Riparazioni e Assistenza Tecnica Clupero, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio. Il controllo e ritocco del tempo, il controllo dell'impermeabilità ed altri servizi immediati sono gratuiti.

Automobilisti assicuratevi con "Quattroruote"
la polizza del Lloyd Adriatico 75.000.000 di massimale tripartito con franchigia. Vetture fino 10 Cv (Fiat 600) L. 30.000 fino 12 Cv (Fiat 850) L. 40.000 fino 16 Cv (Fiat 1500) L. 45.000 fino 18 Cv, non oltre 170 kmh L. 60.000 tasse comprese. Agenzia Generale L. Borgarello via Botero 17, tel. 518.514 - 585.008.

Scienze occulte
Autorizzata chiaroveggente, fluido bioradiante, radioestesista diplomata. Consultazioni. Telefono 874.884. Berruti.

Signore, signori, Abel
elegantemente Vi veste Labole. Piazza Adriano 15 A. Via Santa Teresa 24 G.

Marina Militare
Giovani dalle classi 1946-49 arruolandovi volontari in Marina, servirete la Patria, conoscerete il mondo, vi assicurerete un avvenire. Per informazioni rivolgersi Associazione Marinai, telefono 683.845.

La Taverna del Ricetto
Un nuovo ristorante di formula moderna in un vecchio Borgo-Castello Medioevale. A 3 km. da Biella nel Ricetto di Candelo. Prenotare t. 015-25906

Lenti cornouli Galileo
Troverete completo assortimento per consegna immediata all'Ist. Ottico Zanetta, via Cernaia 36. La nostra esperienza è garanzia di sicura riuscita.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Madi. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Facilità d'impiego
con diploma S. Domenico, corsi speciali a tariffa ridotta, paghe e contributi, stenodattilo, calcolo meccanico, ripetizioni e doposcuola Istituto San Domenico via Cesare Battisti n. 18. Telefonare 887.008.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 51 15

Alfieri: ore 21,15 Comp. Operette Calderoni in «La vedova allegra» con A. Benli, A. Dezan. Ult. 2 giorni.
Al Nuovo (Stagione Regio) ore 21 ultimo dì «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Alberto Erede. Protagonista Antonietta Stella. (4 spett. Inizio è vietato l'ingresso in sala).
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «L'Anconitana» - «Bilora» del Ruzante. Regia di G. de Bosio. Turno primo sabato; domani turno prima domenica ore 15,30 e 21,10.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin. Domani ore 15,30 unica recita.
Ridotto del Romano: riposo. Domani ore 18 unico spettacolo «Lo sposo».
Alcione: Rivista i Rugantini. Desria 16,15-21,15.
Maffei: «Agente 077 missione gennetlo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci; 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.622): ore 21-1 orch. Andreghetti, cant. Michelina e F. Venturi.
Al Nirvana: ore 21 Bergione-Galassi.
Apollo Danze: 21 Compl. i Caffi.
Arlecchino: ore 21 i 4 di Lucca.
Augustus: ore 16 - 21 orch. Loris.
Castellino: ore 16,30-21 Pierfilippi.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 i Lisbon.
Gay (Pombe 7): 17-21 i Guerrante's.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-ca-cha.
La Perla Danze: 16 - 21 i Romans.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Roi Dancing: ore 21 «V.R. 5».
Massaua Danze: ore 21 i Faraoni.
Principe: ore 16,30 (ne studentesco); ore 21 Compl. «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 (lolo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
S. Giorgio - Valentino: Dancing. Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abesse: Dalla 15, t. 521.563: 16-21.
Abat-jour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 149, 683.666): 21.
Bagatella (Cavarotta 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 16-21.
Club 84, M. d'Azeglio, 60.560: 21.
Holiday, Vinz. 3, t. 511.736: 16-21.
Los Amigos Whisky (Un. Sov. 511).
Piscina del Sole Gogo: 16 e 21 - 1.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Gaito, 687.563: 18-21

LE ROI DANCING
Domani ore 16 e 21,15
FRANCO TOZZI
con il suo Complesso

danze ARLECCHINO
Oggi e domani ore 16 e 21
REPLICHE de
I 4 DI LUCCA
e LES COPAINS

danze CLUB 84
C. M. d'Azeglio 9 - t. 60.560
Ore 21
LE SNOBS
INGRESSO LIBERO
Salone per ricevimenti

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 THE
Ore 21 successo del Complesso
PIERFILIPPI
e i suoi COPAINS

CLUB FARO DANZE
Ore 21 Tullio Rossini presenta
Estate in Lambretta
RICCHI PREMI

LA PERLA DANZE
Ore 16
THE FOUR MONKETS
GLI STRANI - I CHIERICHETTI
LE OMBRE - I COBRA
Ore 21 TRATTENIMENTO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16 THE STUDENTESCO
ore 21
DALL'UNO AL NOVANTA
con l... DIVERSI
di ALDO SALVATORI

LOS AMIGOS
Al PICCOLO CABARET
LAURA BETTI
SILVERIO PISU
FRANCO BISAZZA
Pren. tavoli t. 541.087-383.281

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Punto (c. Regina 72, t. 654.177): ore 18 Vernissage di L. Proverbio.
Botero (v. Botero 15): Irene Invrea.
Dantesca (piazza C. Felice 19): Jacques Ostoliere: dipinti, disegni.
Galatea: dipinti di Louis Fernandez.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori piemontesi dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Mostra personale del pittore C. Peverelli. Or. 10-13, 16-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Renato Birolli: «Italia 1944»: 85 disegni della Resistenza.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Laurence Olivier «Il mascalzone» con L. Olivier, D. Tutin (inghilterra 1953, techn. minuti 90).

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
ULTIMI DUE GIORNI
Carrozzeria italiana 1965
Orario: 9,30 - 12,30 e 15 - 18
INGRESSO GRATUITO
per bambini accompagnati

ARTE ANTICA
s.r.l. - *Matteotti 40, t. 515.854*
150 anni di
Grafica originale francese
da Manet a Picasso
Orario: 10-12; 16-20. Fest. 10-12

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision. Orario: 15; 17,25; 19,55; 22,20.
Astor: «Zorba il greco» Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Papas.
Corso: «5000 dollari sull'asso» tec. scope, J. Stewart, R. Wood.
Cristallo: «La spia uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, W. Guida, scope, technicolor.
Doria: «Amleto» di Kosinzev; premio speciale giuria Venezia. Ult. 22.
Ideal: «Invito a una sparatoria» Yul Brynner, technicolor.
Lux: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor, scope.
Nazionale: «Il monte di Venere» Elvis Presley, Glenda Farrell, panavision, metrocolor.
Reposi: «Sierra Charriba» panavision technicolor, Charlton Heston, Richard Harris, Senta Berger.
Romano: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. scope, S. Tracy. Inizio film: 14; 16,45; 19,30; 22,15. Ingresso L. 700.
Vittoria: «Come sposare un Primo Ministro» con Jean Claude Brialy, Pascale Petit, scope, technicolor.

Ariston: «4 spie sotto il letto» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche. Vietato ai minori di anni 14.
Arlecchino: «Strani compagni di letto» R. Hudson, G. Lollobrigida.
Augustus: «I 3 volti» con Soreya. Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,30.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Froebe, tec.
Metropol: «Extraconiugale» Franco Rame, Renato Salvatori. Vietato 14.
Torino: «La bugiarda» con Catherine Spaak. Vietato anni 18. Aperi. 10.

Alexandra: «La congiuntura» techn. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Faro: «La congiuntura» scope, techn. Vittorio Gassman, Joan Collins.
Nazionale: «Angelica alla Corte del Re» M. Mercier, J. L. Trintignant.
Giolitti (via C. Colombo 31, tel. 500.760): «La mia signora» con Alberto Sordi, Silvana Mangano.
Hollywood: «Questa volta parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Paluzzi.
La Perla: «Non son degno di te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Maffei: «Agente 077 missione gennetlo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Ursus e la ragazza tartara» technicolor.
Massimo: «Come si seduce un uomo» techn. sc. T. Curtis, N. Wood. V. 14.
Orfeo: «Parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Paluzzi, N. Lee.
Palazzo: «Questa volta parliamo di uomini» Nino Manfredi, L. Paluzzi.
Statuto: «Come si seduce un uomo» tech. sc. T. Curtis, N. Wood. V. 14.

Adriano: «Marnie» tecnicolor, con Sean Connery, Tippi Hedren.
Alcione: «La leggenda d'Enea» techn. Riviste i Rugantini 15,15 - 21,15.
Alpi: «Trionfo dei 10 gladiatori» D. Vadis, H. Line, colori, scope.
Regina: «Maciste nelle miniere di Re Salomone».

Astì: «Viva Las Vegas» technicolor, con Elvis Presley. Apertura ore 10.
Cravesana: «Alla frontiera Texas».
Milano: «I tromboni di Fra Diavolo» e «Nefertite regina del Nilo» Ap. 10.
Olimpia: «Il trionfo di Ercole» colori.
Fo: «Il processo dei veleni» techn. con D. Darrieux.
Porta Nuova: «Venere imperiale» e «Donne fuorilegge». Apertura ore 10.
S. Felice: «Vorrei non essere ricca» techn. L. Dee, M. Chevalier.
S. Secondo: «Il segno del Coyote» F. Casanova, M. L. Galicia, techn.

Esperia: «Matrimonio all'italiana» tec. sc. S. Loren, M. Mastroianni. V. 14.
Giardino: «In ginocchio da te» con G. Morandi, L. Efrikian.
Madonna Rose: «La ragazza più bella del mondo» technicolor, Doris Day.
Miralfiore: «Becket e il suo re» con Peter O'Toole, R. Burton, technic.
S. Rita: «Il cuccolo» technicolor, Gregory Peck, Jane Wiman.
Vinzaglio: «Pazzi, pupe e pillole» techn. J. Lewis, Susan Oliver.

Araldo: «Agguato sul grande fiume» techn. scope, S. Harris, T. Kendall.
Ellisse: «Pazzi, pupe e pillole» techn. scope, con Jerry Lewis. Aperi. 18,30.
Nuovo: «Genovella di Brabante» in techn. sc., Alberto Lupo, M. Alfonso.
Oratorio: «Il segno di Zorro».
S. Paolo: «I 2 pericoli pubblici» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Artisti: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau.
Belgio: «I 4 di Chicago» technicolor, Frank Sinatra, S. Davis.
Corallo: «Le voci bianche» techn. sc. Sandra Milo, P. Ferrari. Vietato 18.
Eridano: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
La Salle: «L'uomo dalla valle maledetta» colori, scope, e «Taur re della forza bruta» colori, scope.
Orpheo: «Angelica» technicolor.
Rossini: «Il quiescone» con Gérard Barray, Gianna Maria Canale.
S. Giulio: «Il segreto di Montecristo» scope, colori, R. Calhoun, P. Bredin. Apertura ore 19,30.
V. Venetto: «Fratelli senza paura» techn. scope. S. Granger, R. Taylor.

Astra: «Non son degno di te» con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Berninia: «Per soldi o per amore» techn. K. Douglas, M. Gaynor.
Ciborio: «I Mongoli» Anita Ekberg, techn. scope, e «Sceriffo frusta di acciaio» Fuzzy St. John.
Ellos: «Il magnifico cornuto» Claudie Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

OGGI al NAZIONALE
UN FILM SCATENATO IRRESISTIBILE, FOLGORANTE COME IL SUO INTERPRETE!
cento ragazze a caccia di un uomo!

METRO GOLDWYN MAYER presenta ELVIS PRESLEY
IL MONTE DI VENERE
con ARTHUR O'CONNELL - GLENDA FARRELL - JACK ALBERTSON - PAN AUSTIN - CYNTHIA PEPPER - YVONNE CRAIG
SCENEGGIATURA DI GERALD DRAYSON ADAMS e GENE NELSON - SOGGETTO DI GERALD DRAYSON ADAMS
DIRETTO DA GENE NELSON - PRODOTTO DA SAM KATZMAN - IN PANAVISION - METROCOLOR

AUGUSTUS IL PIÙ BEL FILM DELL'ANNO!!!

TECHNICOLOR SCHERMO PANORAMICO

OGGI al Cinema VITTORIA
UNA SATIRA GUSTOSA E DIVERTENTE SULLA BUROCRAZIA MINISTERIALE

produzione CARLO PONTI - Roma - LES FILMS ASHMAN - Paris - distribuzione INTERFILM

ARISTON
OGGI
Il film che vi farà ridere fino alle lacrime

LINO VENTURA
BERNARD BLIER
FRANCIS BLANCHE
VIETATO MINORI 14 ANNI
RANK FILM

DOMUSFILM ANNUNCIA
il film più violento dell'anno
I MALFATTORI
con AGNÈS SPAAK
PIERRE BRICE
Rigorosamente vietato

al REPOSI
TRIONFA
La più grande storia del West mai raccontata

PANAVISION A COLORI
IL FILM NON E' VIETATO

ALEXANDRA e FARO
GRANDE SUCCESSO
Il tempo passa LA CONGIUNTURA resta
La più brillante interpretazione di
VITTORIO GASSMAN
Cinemascope - Technicolor
IL FILM NON E' VIETATO

CONTINUANO
AL CRISTALLO
LE EMOZIONANTI AVVENTURE DEL NUOVO AGENTE 077:

UNO SPETTACOLO TRAVOLGENTE!

e due ore da Torino
CASINÒ MUNICIPALE
CAMPIONE D'ITALIA
Lago di Lugano
GRAND HOTEL
per soggiorno in lunga

al valentino
100'000 TULIPANI
orario: 9-23

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Contratti, indagini, infortuni. Ente assicurativo, Santa Teresa 18 - Tel. 511-036

Quarta giornata al convegno internazionale di Firenze

Si legga la Commedia come opera viva senza tanti astrattismi sulla poesia

L'esortazione è dell'americano Singleton dell'università di Baltimora - «Le definizioni astratte di poesia e non poesia possono soltanto confonderci» ha detto - «Il poema, che Dante ci ha lasciato in eredità, rappresenta potenzialmente per ogni lettore una grande esperienza»

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 23 aprile.

Oggi, quarta giornata del Congresso dantesco, è accaduto un fatto abbastanza singolare. Radunati nel Salone dei Dugento, più raccolto, meno gelido di quello del Cinquecento, grazie anche, forse, alle stufe elettriche che in Palazzo Vecchio hanno preso il posto dei *porcellini* di buona memoria, per strinare da vicino e servire poco da lontano, i congressisti avevano ascoltato una relazione del prof. August Buck, dell'Università di Marburg, sugli studi relativi alla poetica e alla retorica di Dante e del suo tempo.

Durante la lettura della conferenza, che nel volume di *Atti* prova la solidità delle sue fondamenta con centonovantasei richiami in nota, si aveva avuta l'impressione, rassicurante al punto da sfiorare, a volte, la blandizia, della sicurezza, della completezza, della infallibilità. Tutto quello che si è scritto a proposito della *Ars Dictaminis* e della *Ars Poetica* agli albori della tradizione letteraria italiana; del rapporto, presto stabilito e subito diventato complesso, tra retorica e poesia in ogni sua forma, attraverso la «Scuola Siciliana», Guittone da Arezzo, Guido Guinizelli e il cenacolo degli stilnovisti: August Buck trattava da signore la materia, del pari informato mostrandosi su quanto è stato scritto intorno alla poetica e alla poesia di Dante, dalle rime giovanili alla *Commedia*.

Giustamente insisteva sull'importanza che il *De Vulgari Eloquentia* ha come prima poetica e prima retorica del «volgare», non solo, dunque, come opera di carattere linguistico; e sulla necessità di considerare la *Commedia* astraendo dalle teorie di quel trattato, in quanto il poema non appartiene a nessun genere letterario tradizionale.

Si ascoltava tutto questo, e sembrava di essere in una aula magna, affollata per una prolusione. Quando il prof. Buck ebbe finito di parlare, accadde il fatto cui ho alluso da principio.

Una voce profonda, vibrata, perentoria ma non dura, attraverso il microfono avverti in un italiano dal colorito anglosassone che nella conferenza di cui si sarebbe data lettura, malgrado il titolo, in apparenza allusivo, *I panorami retrospettivi*, si sarebbe parlato di Dante. Dopo qualche minuto, si capì il significato della precisazione. Grazie a Charles S. Singleton, Dante poeta faceva la sua prima apparizione nel Congresso: un evento che lasciava stupiti. «*Noi dobbiamo cercare di vivere all'interno del Poema, di "sentire" questo nella sua straordinaria ricchezza di significati, lasciando da parte definizioni astratte di "poesia" e "non poesia", che possono solamente confonderci. Se ciò non avviene, se non avviciniamo il Poema con il proposito e l'attesa di una esperienza viva, allora, diciamolo pure, che senso ha il nostro commercio con la poesia? Il Poema che Dante ci ha lasciato in eredità rappresenta potenzialmente, per ogni nuovo lettore, una grande esperienza: voglio credere che questo sia il motivo principale per celebrare con animo grato il settimo centenario della sua nascita. Possiamo aspirare a tale eredità solo rendendola attuale con la lettura, con l'esperienza totale di essa. E' lecito credere che ne siamo entrati, da questo punto di vista, in pieno possesso, a distanza di sette secoli?*».

Sono parole che sino a questo momento, in un'assemblea che raduna una parte considerevole della migliore cultura mondiale, non si erano udite. L'uomo che le pronuncia ha il viso affocato, gli occhi che lampeggiano tra i peli bianchi di una barba affilata. Un personaggio, indubbiamente: ma non recita. E neppure comunica: si esprime, con chiarezza, vigore, interna forza di persuasione. Non so come i dantisti considereranno la sua tesi sui «cardini» della *Commedia*, punti chiave nella struttura del Poema che possono essere individuati solo accompagnando il Pellegrino nel suo viaggio ultraterreno e volgendoci a un dato punto del percorso, quando il Poeta espressamente a ciò invita. Nella memoria, allora, deve configurarsi quello che l'esperienza immediata non aveva colto, i «panorami retrospettivi», affermatisi durante secoli attraverso schemi fondamentali del pensiero cristiano, vivi in Dante e intorno a Dante, scomparsi quasi subito dopo la sua morte.

Quale fu la perdita più grave, in questo senso? Singleton la indica con una frase di Pascal: fu la *nonchalance du salut*, l'aspirazione a sostituire al cuore inquieto del pellegrino cristiano un cuore sereno, viva nel Rinascimento e sarcastica nell'Illuminismo, ad estraniarci dal pensiero e dal sentimento del Medioevo. Oggi possiamo recuperare in parte la dimensione perduta, tentare di intendere Dante *trasferendoci*, per riprendere una espressione del Machiavelli, in posizioni intellettuali e morali di cui la *Commedia* è l'incarnazione vivente e la suprema espressione formale.

L'oratore arriva, con questo, alla parte centrale del suo discorso. Il Poema Sacro, opera cristocentrica, ha dei culmini (la visione del Cristo che lampeggia sulla croce nel Cielo di Marte) raggiungibili soltanto con la memoria, per deliberato proposito di Dante: essi sono anche rappresentati dalla fine dell'*Inferno* e dall'inizio del *Purgatorio*, dalla fine del *Purgatorio* e dall'inizio del *Paradiso*. Richiamandosi a una proposizione di Sant'Agostino e alla metafora dantesca della freccia che «posa e vola e da la noce si dischiava», Singleton si serve della parola *ruina* che torna nel Canto V e nell'XI dell'*Inferno* per tracciare retrospettivamente quelle che chiama delle «linee semantiche fondamentali»; diciamo delle strutture portanti, con un procedimento di grande efficacia e suggestione.

E' un metodo che, nel momento in cui la comunica, vive la sua esperienza; per il quale la poesia di Dante è un evento sempre ripetibile, verificabile da ognuno che non faccia violenza alla tradizione che la colora. Debbo precisare che Charles S. Singleton appartiene all'Università Johns Hopkins di Baltimora? Il dovere di cronista me lo impone; personalmente, non lo ritengo necessario.

Poco spazio rimane, purtroppo, per dare il rilievo che meriterebbe alla comunicazione di Alfredo Schiaffini sulla formazione poetica di Dante. Citando un numero imponente di documenti il nostro studioso ha esposto lo schema di un lavoro cui sta attendendo da anni, per dimostrare il carattere rigorosamente «medioevale» dell'opera dantesca, refrattaria a ogni apertura umanistica, la sua dipendenza dalla cultura, dall'arte e dalla poetica dell'evo medio, i suoi stretti, continui rapporti con la retorica classica e mediolatina.

Suggestiva, in modo particolare, la tesi di una funzione della retorica, agli inizi della nostra letteratura, parallela a quella esercitata nella società democratica di Atene. Come Singleton, Schiaffini vuole Dante immerso nel Medioevo, e tuttavia lo considera capace, per sola virtù di poesia, di spezzare gli schemi in cui volontariamente si costringe.

Giorgio Zampa

Un satellite televisivo lanciato dai sovietici

Serve per il rilancio dei programmi della radio-tv tra Mosca e la Siberia

Mosca, 23 aprile.

L'Unione Sovietica ha messo in orbita «Lampo 1» un satellite destinato a fare da ponte radio-televisivo e stazione-relais tra Vladivostok, nell'Estremo Oriente dell'Urss, e Mosca. Il nuovo satellite — che corrisponde a «Telstar» ed al più recente «Early Bird» americano — percorre un'orbita ellittica inclinata di 65 gradi sull'equatore con un perigeo di 497 km. ed un apogeo di 39.325 km. Il «Lampo 1» in russo «Molnija I», questa sera ha già trasmesso il primo programma televisivo (un documentario dal titolo «L'Oceano»).

Il periodo di rivoluzione intorno alla Terra è di 11 ore e 45 minuti il che significa che «Lampo 1» è utilizzabile solo ad intervalli, quando cioè si trova a passare sul territorio dell'Unione Sovietica, due volte ogni giorno. Il satellite americano equivalente al «Molnija I», l'«Early Bird» («L'uccello mattiniero») lanciato il 6 aprile scorso, al cui progetto i sovietici non vollero associarsi perchè lo ritenevano «troppo sperimentale, prematuro e gestito non democraticamente», si trova su un'orbita virtualmente circolare ad una quota di oltre 35 mila chilometri ed il suo periodo di rotazione intorno alla Terra è di 23 ore e 57 minuti.

E' morto Umberto Fiandra l'impresario del «vaudeville»

Aveva 85 anni - Scoprì Isa Bluette, Milly, Navarrini e Macario

Un collasso ha stroncato ieri mattina, a 85 anni, il comm. Umberto Fiandra. Con lui scompare uno dei più noti esponenti del mondo teatrale torinese, una simpatica figura di impresario di compagnie che furoreggiarono su tutti i palcoscenici nel campo dello spettacolo comico.

Nato a Venezia il 3 dicembre 1879, Umberto Fiandra in gioventù si era dedicato al commercio, rivelando uno spiccato senso per gli affari (fu il primo ad installare a Tripoli, nel 1912, una macchinetta per il «caffè espresso»). La sua natura gioviale e la passione per il teatro lo spinsero verso un'attività in apparenza facile, ma irta di insidie: quella dell'organizzatore di compagnie teatrali. Comprese che gli italiani, superati i tempi grigi delle guerre coloniali e del primo conflitto mondiale, volevano divertirsi con qualcosa di diverso dagli standardizzati «numeri» da *café-chantant* o da *variété*, a base di canzonette, parodie, giochi di prestigio ripetuti fino alla noia. Umberto Fiandra immaginò uno spettacolo in cui la comicità non fosse superficiale e slegata, bensì condizionata da un canovaccio, una via di mezzo tra la vecchia operetta e le moderne commedie musicali.

Nacque il «vaudeville», ricco di spunti satirici e di «quadri» suggestivi. Al richiamo di Umberto Fiandra risposero autori e soggettisti come Ripp e Bel Ami, Cesare Demaria, Dro-

Umberto Fiandra, l'impresario morto a Torino

vetti, Corvetto, Bertinetti ed altri. Contemporaneamente, tra i complessi organizzati dal geniale impresario emergevano attrici e attori come Isa Bluette, la Milly con la sorella Mity e il fratello Totò, Nuto Navarrini ed Erminio Macario. Nei teatri dove queste compagnie si esibivano, il pubblico faceva la «coda» per assicurarsi un posto. Altro notevole merito del comm. Fiandra fu quello di valorizzare il teatro piemontese. Al suo nome i torinesi associavano quello di Mario Casaleggio e Nuccia Robella, che portarono in giro per il mondo le più belle, poetiche commedie in vernacolo.

Ebbe tre teatri popolarissimi, nella Torino anteguerra, ma tutti scomparvero per varie ragioni: il «Rossini» di via Po venne ridotto in macerie dalle incursioni nel 1942, l'«Odeon» di via Viotti era già stato demolito dal piccone molti anni prima; quello estivo, al Parco Michelotti, cedette il posto al giardino zoologico. Lontano dal teatro e dai suoi amici attori, Umberto Fiandra si sentiva sperduto. Gli anni cominciavano a pesare, i gusti mutavano, era troppo tardi per ricominciare. Umberto Fiandra preferì ritirarsi da ogni attività, per vivere di ricordi nel suo alloggio di via XX Settembre 12. Nel 1959 aveva perduto un figlio, a consolare la sua amarezza e la sua solitudine era rimasta la figlia Rina.

Le esequie saranno celebrate oggi alle 16, vi parteciperanno, insieme ai pochi superstiti del «suo» mondo teatrale, i numerosi torinesi che avevano avuto modo di apprezzarne la gentilezza e la cordialità.

g. l.

All'Accademia delle Scienze di Torino

Celebrato il centenario dell'Istituto geodetico

Presenti 52 studiosi giunti da tutto il mondo La commissione per le misurazioni della Terra ha dato vita ad importanti enti scientifici

Preceduta da una manifestazione scientifica svoltasi mercoledì e giovedì, ieri mattina ha avuto luogo presso l'Accademia delle Scienze di Torino la celebrazione ufficiale del centenario della Commissione geodetica italiana. Per l'occasione sono giunti nella nostra città 52 studiosi del ramo, italiani e stranieri provenienti dal Belgio, dall'Inghilterra, Germania, Olanda, Svezia, Francia, Polonia, Finlandia, Danimarca, Portogallo, Argentina, Canada e Stati Uniti.

La Commissione italiana per le misure terrestri nacque a Torino nel 1865, istituita dal Ministero della Pubblica Istruzione che aveva ancora sede nella nostra città sebbene la capitale fosse di fatto già Firenze. Torino, comunque, aveva buon diritto di essere la prima sede della commissione perchè qui, nel '700, padre G. Battista Beccaria si era occupato delle misure di un grado di meridiano.

Nel 1911 si discuteva sulla forma della Terra in base alle misure effettuate. Giacomo Cassini, italiano, dopo aver esteso da Dunkerque ai Pirenei la misura dell'arco di meridiano già parzialmente misurato da J. Picard, concluse che la Terra non poteva neppure esattamente sferica come era stato supposto fino allora, ma ellissoidale «allungata» verso i poli, e ciò in contrasto con i risultati teorici di Newton che indicavano la forma della Terra ellissoidica «schiacciata». E quando la disputa geodetica fu conclusa con la sconfitta dell'italiano, Voltaire affermò che i nuovi risultati avevano schiacciato la Terra e assieme alla Terra Cassini.

Via via che passava il tempo si sentiva la necessità di misurazioni più precise. Nel 1863 fu costituita, in Germania, l'associazione internazionale europea con lo scopo di unire tutti gli sforzi geodetici delle varie nazioni e stabilire una rete di triangolazione dell'ampiezza di circa 12 gradi in longitudine tra il parallelo di Palermo e quello di Oslo. E due anni dopo, appunto per prendere parte a queste ricerche scientifiche, l'Italia istituì la Commissione della quale ieri si è celebrato il centenario.

Che cosa è stato fatto in questi cento anni? Innanzitutto i membri della Commissione hanno dato vita agli organi esecutivi e sono così nati l'Istituto Geografico Militare, l'Istituto Idrografico della Marina e la Direzione Generale del Catasto. Come ha ricordato ieri nel suo discorso commemorativo il presidente della Commissione prof. Dore, le triangolazioni del primo ordine ebbero una loro prima conclusione nel 1907 e nel 1908 con la pubblicazione delle coordinate geografiche dei vertici riferiti all'ellissoide di Bessel orientati a Genova. Successivamente, per rendere omogenee anche le reti di ordine inferiore, le coordinate di tutti i vertici della triangolazione furono riferite all'ellissoide di Hayford orientato a Monte Mario. Dopo la guerra fu provveduto al passaggio dalle coordinate geografiche alle coordinate piane in un sistema Gaussiano adottato anche dal Catasto italiano.

Molto è stato fatto dalla Commissione geodetica anche nel campo cartografico per lo sviluppo della fotogrammetria. Mentre si sta ultimando la pubblicazione delle carte geografiche al 25 mila, è già allo studio la realizzazione di un sistema cartografico dell'Italia al 10 mila che comporterà un lavoro enorme.

A cent'anni di distanza dalla sua nascita, la Commissione geodetica si trova di fronte a problemi ancora più ardui di quelli che affrontò all'inizio: oltre ai continui studi sulla forma della Terra e sul campo della gravità, si affrontano le incognite per l'utilizzazione dei satelliti artificiali (a quali non sono facili sebbene i tecnici abbiano d'aiuto i cervelli elettronici).

La Commissione che emigrò da Torino a Firenze un paio d'anni dopo la sua nascita ha ora una sede teorica a Roma: la pratica le riunioni dei 16 membri ordinari e dei membri di diritto che rappresentano gli organi di Stato avvengono ora in una città ora nell'altra; gli strumenti sono disseminati presso i vari istituti universitari.

Ieri pomeriggio gli ospiti stranieri e italiani partecipanti alle celebrazioni del centenario sono stati ricevuti a Palazzo Civico dal sindaco il quale già nella mattinata aveva pronunciato un discorso commemorativo nell'Accademia delle Scienze.

r. l.

Mostre d'arte

Le fiabesche creazioni di un pittore israeliano

L'israeliano Johanan Vitta cominciò a disegnare da bambino — dice Carlo Levi presentando sul catalogo la sua prima mostra torinese alla galleria «Il Punto» — «con il candore naturale, la grazia attenta, la pulizia interna della assoluta sicurezza infantile». Oggi che ha ventiquattro anni, ed ha studiato al Liceo Artistico di Torino e si è diplomato in Svizzera, ha trasformato quel candore naturale in una straordinaria sapienza grafica che non gli è di tramite alla pittura propriamente detta, ma a un linguaggio disegnativo originalissimo che tiene del geroglifico e dell'ideogramma pur componendosi, con un gioco (è la parola adatta implicando l'idea del «divertimento») di minutissime quasi microscopiche iterazioni formali, in racconti immaginosi, fiabeschi che rievocano riti magici, suggestioni esotiche, episodi guerrieri.

Osserva Carlo Levi che la prima infanzia del Vitta si è svolta a Gerusalemme assediata dagli arabi. «Tutti erano soldati, i fratelli maggiori, gli uomini e le donne e i ragazzi per le strade. Quando Johanan imparò a scrivere, la lettera *alef*, la prima dell'alfabeto ebraico (che ha veramente la forma geroglifica di un guerriero) l'inizio delle immagini era per lui un soldato: e fu allora che, anzichè scrivere, egli cominciò a disegnare i suoi primitivi ideogrammi».

Minuscoli soldatini, dunque, che a centinaia, fittissimi, compongono circoli, figure geometriche, riempiendone le superfici, inseguendosi in una specie di ritmico, uniforme passo di danza, a guisa di figurine da caleidoscopio. Lo schema si ripete agli inizi. Poi gradatamente i segni si sciolgono in una dilatazione atmosferica che acquista valori tonali, subentra il rabesco senza immagine a sè stante, e intervengono i simboli, gli emblemi misteriosi e sacri. Finchè la fantasia si libera con punte vagamente surrealistiche, ed è la maturazione dell'artista svincolato dall'eccessivo grafismo, di questi ultimi anni. Ma al fondo di queste fantasticherie s'avverte una cultura scaltra e raffinata che potrà dar frutti in varie direzioni.

mar. ber.

Conclusa dopo sei anni la vertenza per la clamorosa serata

L'Opera di Roma dovrà risarcire la Callas per la «Norma» interrotta dalla cantante

La soprano era stata scritturata per 900 mila lire a sera - Interruppe lo spettacolo, al quale assisteva il presidente Gronchi, dopo essere stata fischiata nel 1° atto - I dirigenti del teatro la esclusero dalle repliche, senza fare il prescritto accertamento medico della "indisposizione" da lei dichiarata - Per questa trascuratezza il Tribunale li ha ora condannati a pagare un milione e 800 mila lire all'artista

Maria Callas ha vinto la causa con il Teatro dell'Opera di Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 aprile.

La sera del 7 gennaio 1958, quando la rappresentazione della Norma all'Opera fu clamorosamente interrotta perchè Maria Callas non volle rientrare in scena al secondo atto, sostenendo che le condizioni della sua voce non le consentivano di cantare ancora, i dirigenti del teatro avrebbero dovuto sottoporre la soprano alla visita di commissione composta da tre medici. Se ne dimenticarono (o quei momenti convulsi, forse non lo sapevano, comunque non lo fecero e di conseguenza non sono poi stati in grado di dimostrare ai giudici del tribunale che avevano ragione a «protestare» la cantante per le recite successive. Per questa loro trascuratezza dovranno pagare ora a Maria Callas il compenso stabilito dal contratto: un milione 851 mila e 640 lire, oltre gli interessi legali su questa somma maturati dal 27 dicembre 1958.

Un articolo di legge inserito nel contratto nazionale di lavoro per gli artisti lirici, stipulato nel marzo 1952, ha posto Maria Callas in condizione di risolvere a proprio favore la vertenza con il teatro romano, originata da quella tempestosa serata inaugurale della stagione del 1958, quando la recita fu sospesa dopo il primo atto, benchè in platea fosse presente anche il Capo dello Stato. Secondo questo articolo, l'ente teatrale può licenziare in tronco l'artista che si dichiari ammalato se la malattia risulti inesistente a giudizio di una commissione composta dal medico provinciale, da un medico del cantante e da un medico del teatro.

Maria Callas — hanno stabilito i giudici del tribunale nella loro sentenza — non doveva risarcire i danni arrecati al teatro per avere sospeso la rappresentazione della Norma, dopo il primo atto. Ella però non avrà diritto a pretendere alcun risarcimento dall'ente teatrale per la pubblicazione di un comunicato con cui l'Opera spiegava i motivi della sua sostituzione della soprano nelle repliche dello spettacolo.

Era davvero raffreddata Maria Callas quella sera, o il suo malessere fu un pretesto, determinato dalla irritazione di non essere stata accolta dal pubblico con entusiasmo, anzi di essere stata sfiatta per non dire fischiata? I giudici del tribunale non hanno risolto il problema. La mancanza di un accertamento medico ha impedito loro di compiere l'indagine. Può darsi che Maria Callas non fosse davvero malata, ma non si può escludere — è stato posto in rilievo nella sentenza — che la malattia sia sopravvenuta all'improvviso durante il primo atto dello spettacolo.

Quella del 7 gennaio 1958 fu una serata senza precedenti per il Teatro dell'Opera. S'inaugurava la stagione lirica, erano presenti il capo dello Stato, Giovanni Gronchi, e le maggiori autorità. Maria Callas cantò la romanza «Casta diva» senza suscitare eccessivi entusiasmi. Si sentì qualche fischio; uno spettatore gridò: «E pensare che costi un milione». Calato il sipario, la soprano disse che la voce le si era abbassata e non volle più rientrare per il secondo atto.

Scoppiò la polemica; Maria Callas fu attesa all'uscita dal teatro da una folla di spettatori delusi e fischiata sonoramente. Due giorni dopo ella avvertì il teatro d'essere pronta a rispettare il contratto, che prevedeva tre altre recite a 300 mila lire ciascuna, l'Ente teatrale le rispose che «ragioni di opportunità» le suggerivano di non ripresentarsi al pubblico romano.

Pochi mesi dopo, nel dicembre dello stesso anno, Maria Callas citò in giudizio il teatro, chiedendo il compenso delle recite e il risarcimento del danno subito; i dirigenti teatrali replicarono sostenendo che il contratto doveva considerarsi interrotto per colpa della cantante alla quale chiesero, a loro volta, un indennizzo. Essi sostennero, tra l'altro, che Maria Callas aveva perduto la voce sia perchè nei giorni precedenti la recita del 7 gennaio s'era attardata in un locale notturno, cantando inoltre per uno spettacolo alla televisione, sia perchè, irritata a causa dei fischi dopo la romanza «Casta diva», aveva preso ad urlare contro tutto e tutti.

La vertenza ha impegnato i giudici del Tribunale per oltre sei anni. Alla fine è stata accolta la tesi prospettata dai legali di Maria Callas, Ercole Graziadei di Roma ed Augusto Caldi Scalcini di Torino. Secondo la difesa il Teatro dell'Opera, prima di risolvere in tronco la scrittura con la cantante, avrebbe dovuto accertarsi quali fossero le sue reali condizioni di salute e questo accertamento poteva essere compiuto soltanto da una commissione di tre medici.

I giudici hanno però ridotto la misura della penale che il Teatro dell'Opera dovrà risarcire alla soprano. Essi hanno osservato che la richiesta della cantante — 3 milioni e 600 mila lire — era eccessiva, anche perchè il Teatro dell'Opera rupe il contratto pur avendo interesse che fosse adempiuto. L'Opera pagherà alla Callas un milione ed 800 mila lire per le recite non effettuate e 51 mila e 640 per il rimborso delle spese di viaggio da Milano a Roma e ritorno. Queste comprendono anche la quota per il comm. Meneghini, il marito, dal quale allora Maria Callas non era separata legalmente.

La polemica non può ancora dirsi conclusa. I dirigenti dell'ente teatrale, assistiti dall'on. Filippo Ungaro, non intendono accettare la decisione dei giudici e si rivolgeranno alla Corte d'Appello sostenendo che, se furono costretti a disdire il contratto, questa loro decisione fu determinata soltanto per colpa di Maria Callas.

g. g.

Rinviato il processo al baritono McNeill

Parma, 23 aprile.

Il processo al baritono americano Cornell McNeill, che si sarebbe dovuto svolgere oggi al Tribunale di Parma, è stato rinviato al 29 prossimo. Il cantante è stato citato dal comune di Parma per inadempienza contrattuale, avendo interrotto al secondo atto la rappresentazione di «Un ballo in maschera» nella serata di apertura della stagione lirica, il 26 dicembre scorso.

L'amministrazione comunale chiede al baritono cinque milioni di lire circa, a titolo di risarcimento.

Colombo promette 5 miliardi per la ferrovia Cuneo - Nizza

Il ministro del Tesoro in un colloquio con il sen. Bertone dice che il finanziamento sarà diviso in tre esercizi, a cominciare dal 1966

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 aprile.

Il finanziamento di cinque miliardi di lire in tre successivi esercizi finanziari per la ricostruenda ferrovia Cuneo-Breil-Ventimiglia, è quasi sicuro. Il senatore Bertone, primo dei firmatari — insieme con i senatori piemontesi e liguri — del disegno di legge per la ricostruzione dei tratti distrutti del tronco ferroviario ha avuto un colloquio con il ministro del Tesoro Colombo. Nel corso di esso il ministro, con aperto spirito di comprensione, si è mostrato persuaso della necessità del ripristino dell'opera. Pertanto si è detto favorevole al contributo di cinque miliardi da stanziarsi in tre esercizi, a partire dal 1966.

Nel bilancio preventivo dello Stato per il 1966, che sarà presentato entro il prossimo luglio, secondo le assicurazioni dell'on. Colombo al sen. Bertone, verrà inserita la copertura di un terzo della spesa. Subito dopo il disegno di legge verrà inscritto all'ordine del giorno e può ritenersi che sarà sollecitamente approvato.

v. s.

La Corte Costituzionale sulla libertà di caccia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 aprile.

(l. f.) La Corte Costituzionale con sentenza depositata questa mattina in cancelleria ha dichiarato illegittimo l'art. 55 del Testo Unico delle leggi sulla caccia (R. D. 5 giugno 1939 n. 1016) secondo il quale, nelle zone di ripopolamento e cattura costituite in riserva possono cacciare soltanto i cacciatori della sezione o delle sezioni della Federazione Italiana della caccia.

Richiamate le sue precedenti pronunce sul Testo Unico della caccia (sentenze n. 46 del 1962 e n. 71 del 1963) la Corte ha osservato che la disparità di trattamento derivante dal suddetto articolo a danno di coloro che, pur essendo muniti di licenza di caccia, non sono iscritti alle sezioni della Federazione comporta un'evidente violazione del principio di eguaglianza. La sentenza della Corte comporterà naturalmente la modifica della norma nel senso che a tutti i possessori di permesso di caccia sarà consentito di frequentare le zone di ripopolamento e cattura.

Ditta ANTONIO GEMELLI
GRANDI MAGAZZINI
Via Gaudenzio Ferrari 5 ang. via Montebello - Telefoni 82.501 - 877.032 - TORINO

sconto listino 1965 50%
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
TELEVISORI 23" DA LIRE 85.000 IN SU CON 3 ANNI DI ASSISTENZA TECNICA GRATUITA
LAVATRICI SUPERAUTOMATICHE migliori marche da L. 65.000 in su
LIBERO INGRESSO SENZA IMPEGNO
SPEDIZIONI A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

I Grigioni

Svizzera

Dallo stimolante clima alpino, d'alle numerose fonti minerali, l'incanto del suo paesaggio così vario ne fa il centro di vacanze per eccellenza.

Le stazioni di
Arosa Davos
St. Moritz
Flims Klosters
Pontresina
Lenzerheide-
Valbella
Scuol-Tarasp-
Vulpera

ed altre ancora vi offrono ottime sistemazioni nei loro alberghi e nelle loro pensioni.

Vasta rete di sentieri per gli escursionisti; gite splendide con la Ferrovia Retica, le poste alpine, i pullman postali, le funicolari e le funivie. Cure d'acqua.

1965 Anno delle Alpi

Informazioni e prospetti presso le Agenzie di Viaggio — Ente Turistico locale — Uffici Svizzeri del Turismo Piazza Cavour 6, Milano, e Via Vittorio Veneto 36, Roma — Ufficio Turistico per i Grigioni, CH 7000 Coira.

GAMPANINO F.LLI
dal 1900 **INFORMAZIONI**
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via C. Pamparato 25 (753-979) Torino

LENTI DI SICUREZZA
Orma1000
occhiali senza peso

OTTICO
f. de carlo
L'AMICO DEI VOSTRI OCCHI
V. PIETRO MICCA 3
TORINO - TELEF. 519.738

PAGAMENTO 1966
LIQUIDANSI camere, sale, salotti per demolizione stabile VIA BONZANIGO 8

MICRO LAVATRICE

Lava 1 Kg. di biancheria asciutta in due minuti
Indispensabile per la biancheria dei neonati, per campeggio, ecc.
L'ELETTRICA
Piazza Madonna degli Angeli, 2
Telefoni: 55.38.75 - 52.14.77

contro
MAL DI TESTA
NEVRALGIE
DOLORI PERIODICI
SANADON
CONFETTI
L'ANTIDOLORIFICO PER LA DONNA

per la
PUBBLICITA'
nel **LA STAMPA**
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
S. p. A.

TORINO
Via Roma 80, telefono 57.78
MILANO
Via Brera 2, telefono 780.128
ROMA
Largo M. Agnelli 5, tel. 856.477
GENOVA
Via XII Ottobre 156 r, tel. 595.652
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 60 (Palazzo "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (Ingresso)
GENOVA
Portici Accad. 17r e via Roma 60r
ROMA
Via del Tritone 188
NAPOLI
Via Posillipo, 181

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richiesto di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassetta** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa [illegible] Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **500** *per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « **Pubblicità Stampa S.p.A.** *», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-835.

GRU Fari, altezza m. 33, sbraccio 25, legname, antenne, baratti. Telefonare 369-144. A43954

OCCASIONE vendesi macchine ed attrezzature per lavorazione lamiera. Telefonare 288-874.

OFFICINA meccanica acquisterebbe preferibilmente da privati le seguenti macchine utensili seminuove solo se vera occasione: tornio 300x4000; slesatrice 50/100; piallа a piallitrice corsa 3000. Scrivere Pubbliman casella 185 Cuneo. 22947

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226, tel. 331-591.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

VENDESI frigorifero mq. 60 installato in grande magazzino adatto conservazione carni formaggi salumi frutta accettare sito in Borghetto S. Spirito (Savona). Telefon. 515-358, Torino (ore pasti). A43645

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA il copritermo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. 084

ARTIGIANO edile esegue accurati lavori civile e industriale. Telefonare 792-776. A43686

ATTREZZATA officina assumerebbe lavori lamiera o carpenteria. Telefonare 581-853. A43788

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0765

IMPIANTI riscaldamento: caldaie bruciatori, refrattari, pulizie esegue Bosco, Telefonare 595-580. A37657

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedasi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. 0957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Fiducia[illegible] e dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. 0957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. 0688

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), Tel. 542-834.

A. PRESTITI su case, appartamenti o autoveicoli. Cisa, via Pomba 15 3° piano. 01D

A causa malattia cedesi stireria-lavanderia L. 300.000 trattabile. Telefonare 293.826. A43682

ACCONCIATURE avviatissimo cedesi oppure garenzia causa matrimonio. Telefonare 672-745 mattino.

ACCONCIATURE cedo Barriera Milano piglione 13.000 posizione minimo anticipo dilazionando. Telefonare 851-771. A43710

ALIMENTARI urge cedere motivi famiglia zona centrale. Telef. 82-460.

AUTORIMESSA nuova costruzione bella posizione 130 auto bene attrezzata proprietario concede in affitto. Telefonare 743-952.

AVVIATA tintoria centrale completa macchinari, causa maternità cedesi. Telefonare 687-376. A43755

AVVIATISSIMO negozio materassaio cedesi causa malattia. Telefonare ai n. 735-216. A43167

BAR pasticceria, posizione centralissima, reddito controllabile, cedesimo dilazionando. Telefonare 517-803.

CAUSA imminente imbarco signorina cede profumeria. L. 1.250.000. Telefonare 678-075. A43670

CAUSA maternità cedesi avviata tintoria. Telefonare 271-993 ore negozio. A43508

CAUSA trasferimento, cedesi drogheria profumeria angolare tre vetrine, ampio locale incasso 60,000 aumentabili. Telefonare 591-395.

CAUSA trasferimento cedesi negozio acconciature ottime posizione. Telefonare 272-534 pomeriggio.

CAUSE familiari cedo pensione centrale 7 camere comfort. Telefonare 517-946. A43712

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria, pasticceria, bellissime posizioni, qualunque litraggio cedonsi. 0190

CEDESI autorimessa nuova costruzione capacità 600 autovetture. Rivolgersi via S. Donato 58. 0288

CEDESI negozio elettricità idraulica. Telefonare 376-918 ore 20-21,30.

CEDESI ottima sriendina articolo largo consumo, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6210 — Torino».

CEDESI rivendita pane causa trasferimento, licenza [illegible], affare. Telef. 323-9[illegible]. A44312

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio, utile [illegible] 400.000. Tel. 758-931. 0154

CEDESI salone per signora Diano Marina otto posti lavoro, cinquecentomila. Telefonare 276-797.

CEDESI ufficio traduzioni modernamente arredato causa trasferimento. Telefonare 850-116. A43802

CEDO tornelazione modernissima, tinto mite, buono prodotto, 5.200.000. Telefonare 372-915. A[illegible]

MAGLIERIE biancheria, negozio avviatissimo, importante piazza commerciale di Torino, arredamento moderno, causa trasferimento cedesi o permutasi con alloggio, cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6207 — Torino».

OCCASIONISSIMA causa [illegible] attività cedesi avviatissimo negozio abbigliamento bambini, grandissimo retro, prezzo convenientissimo. Telefonare 721-220. A43446

PANIFICIO cedesi 400 kg. produzione giornaliera. Telefonare 555-891.

TABACCHERIA centralissima, alto reddito controllabile, cedesimo causa ritiro. Telefonare 528-594. 0819

TINTOSTIRERIA bene avviata, retro abitabile, cedesi motivi salute. Telefonare 380-550. A43134

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A. ALLOGGI liberi signorili 2-3 camere servizi vendonsi 1-2 accolto residuo 5-25 anni. Telef. 683-741.

A. ALLOGGIO spaziosissimo 2 camere tinello via Goriziа angolo Sebastopoli vendo 7.600.000. Telefonare 779-831. 0117

A. CORSO Vercelli, piazza Rebaudengo contantissimo 2 camere tinello spazioso, ripostiglio, vendo 4 milioni 250.000 mutuo. Tel. 779-831.

A. PINO L. 1900 mq. stemato 3 terreni progettati. Telefonare 524-713.

A. SPAZIOSO luminose 2 camere tinello aria condizionata via De Sanctis piazza Massaua vendo 7.600.000 mutuo compreso. Tel. 779-831.

A Pietra Ligure vendonsi alloggi moderni, 100 metri dal mare, panoramici levante ponente, accuratissimi lintti, 1-2 camere tinello servizi. Mutui et particolari facilitazioni pagamento. Telefonare Torino 372-144.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 camera più mutuo, rivolgersi cantiere via San Mauro ang. via Gribaudia. Tel. 527-420.

A 25 km. da Torino vendo casciotta collinare. Telef. 948-323.

A 2.200.000 bloccansi due camere, cucinetta, libere, piano terreno, zona Unica. Telefonare 519-396.

ABITABILE barriera Milano, due camere tinello servizi, esentasse, 6 milioni 500.000. Telefonare 546-007.

AERONAUTICA direttamente vendo alloggi pronti volendo garage facilitazioni. Telefonare 798-970.

AFFARONE vendonsi alloggi [illegible] liberi e occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 90, mutuo, lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-18, tel. 60-063. 0794

ALLOGGETTO Regio Parco esentasse camera soggiorno servizi termo centrale libero settembre adatto sposi vendesi 4.000.000. Tel. 519-702

ALLOGGI signorili [illegible] 5 a 6 camere doppi servizi vende direttamente impresa per ultimazione frazionamento prezzi convenienti e facilitazioni. Rivolgersi ufficio vendite via Valgioie 60, telefono 535-244.

ASTI acquisto estensione camera tinello servizi speculazi. Tel. 500-254 Torino. A43428

ATTICO v. Madama Cristina nuovo, tre camere letto, salone, doppi servizi ed ingressi condizionamento vendesi 15.000.000 oltre mutuo. Telefono 894-944. 0232

AUTORIMESSA mq. 3200, coperti 1508 unico salone vendo 63.000.000. Telefonare 369-144.

BENEVAGIENNA 20 vendonsi alloggi 1-3 camere servizi, costruzione accurata, materiali primo scelta, visite pomeriggio. 0791

CAMBIO muri negozio Leumann con terreno costruzione palazzina. Telefono 753-133. A44086

CONSULEDILE vende 2-3 camere cucina corso Orbassano 163 angolo Sebastopoli 2.200.000-2.400.000 camere, facilitazioni. Tel. 779-031.

CONTANTI acquisto piedi-terre o camere cucina indifferente nuova vecchio costruzione Alassio preferibile zona Caccia, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino».

CORSO Agnelli 22, vendonsi alloggi signorili, mutuo, salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi. Tel. 392-457.

DUE camere cucina vende impresa lire 3.700.000 oltre mutuo ventennale rivolgersi ufficio vendite corso Vercelli 247, telefonare 535-244.

FABBRICATO industriale nuovo Trofarello fronte strada statale mq. 2300 cintati di cui 1200 mq. coperti in due piani più uffici più servizi vendesi 44.000.000 trattabili. Telefonare 587-198. 0874

FOLLONICA, Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento, Scrivere Edilnuova, Follonica (Grosseto).

FRONTE Fiat Mirafiori vendonsi alloggi 1-2 camere servizi. Telefonare 546-723. A43826

GARAGE, reddito 500.000 possibilità 120 camere permuta alloggi. Telefonare 389-417. 0941

GASSINO vendonsi intermedieri alloggi in palazzina, due tre camere servizi volendo garage, 1.050.000 più mutuo, idonei alta rendita. Telefonare 500-625. 0165

GIULIO Cesare Aurora. Alloggio panoramico 4 camere cucina servizi vende. Telefonare 282-259 ore pasti

GRAN [illegible] vendonsi [illegible] liberi affittati. Telefonare 546-534.

GRATIS la [illegible] del bambino, nell'appartamento di 2 camere, soggiorno, cucinetta, servizi completi. Abitabili subito corso Francia (cavalcavia), 6.900.000 massime agevolazioni. E' un'iniziativa Gabetti, XX Settembre 12, Tel. 578-044.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Merachetti 5, telefono 650-568. 0553

IMPRESA Ing. Decossi vende alloggi signorili in casa garantita di ottima tecnica costruttiva ufficio vendite via Bove 5, telefono 599-775, aperto anche domenica mattina.

LIBERO urge vendere tre camere cucina servizi panoramico, Tel. 500-254.

LIGNANO vendonsi villette signorili ultima posizione pineta. Scrivere: Euromare, Lignano. A32791

LIRE 400 mq. vendo terreno collinare per villetta. Telef. 948-323.

LOCALE centrale 160 mq, uso magazzino industria silenziosa 2 ingressi vendesi convenientemente. Telefono 595-349. 073

LOTTO mq. 800 progetto 4 alloggi vendo 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino».

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi miti. Telefonare 519-770.

MQ. 9000 terreno cintato palazzina capannoni zona Fiat Mirafiori vendesi facilitazioni pagamenti. Scrivere: Casella Postale 305, Torino.

OCCASIONE Pino centro vendesi villetta otto vani, due alloggi, bagni, terrazze, garage, giardinetto. Richiesta 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6194 — Torino».

ORBASSANO vendesi terreno mq. 4000 circa, fronte via Torino. Telefonare 593-632. A43527

OSPEDALETTI miglior clima Riviera vendonsi alloggi panoramici confortevoli, facilitazioni. Telefon. 82-605.

PESCHIERA, 4 [illegible] terreno, [illegible] sera: libero, [illegible] vendesi. Telefonare 520-183. 0844

REDDITO 6% sicuro senza preoccupazioni ripristini, lotto 13 box compresi in unico locale mq. 400, esentesso vendonsi 18.000.000 oltre piccolo mutuo. Telef. 894-944.

SETTIMO privato vende o permuta lotti per villa, progetto approvato. Telefonare 293-331 ore negozio.

SPAZIOSO panoramico vendesi Piossasco 2 camere cucina servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1209 — Torino». A43142

STUDIO rag. Satragni, Carnale 26 vende adiacenze piazza S. Rita alloggi signorili prezzi convenienti.

TRENTO [illegible] alloggi nuovi medesimo stabile corso Francia, Caselle Vica. Telefonare 325-180.

TERRENO Orbassano fronte [illegible] 2100 mq. allarone 3.300.000. Telefonare 687-023. A43804

TERRENO progetto vendo, cambio, piccoli lavori ferro o falegnameria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino». A43745

TERRENO vendesi [illegible] licenza edilizia fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora costruibili 70 camere negozi, bassi fabbricati. Telefonare 535-244. 0208

VALENTINO Nuovo vendo panoramici alloggi, 2.000.000 camere, allarone. Telefonare 389-144.

VENDESI ALLOGGIO IN PINEROLO, CASA NUOVISSIMA COSTRUZIONE, DUE CAMERE CUCINA CUCININO, AUTORIMESSA ABILICITA' STAMPA 6235 — TORINO». A43761

VENDESI alloggio libero subito tre camere servizi, posseggi Chiesa Salute. Telefonare 887-508. A43484

VENDESI camera ingresso bagno terme cantina. Telefonare 283-824.

VENDESI casa colonica-padronale 40 mila mq. terreno collinare 34 km. Torino. Telefonare 555-512.

VENDESI casetta con garage o laboratorio dintorni Grugliasco, Telefonare 790-648 ore pasti.

VENDESI o affittansi villino 2 piani Leuman zona corso Francia libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino». A43131

VENDESI o affittasi locali mq. 1500 fronte via saminterrato mq. 60 zona Mirafiori. Telefonare 389-167.

VENDESI terreni ottima occasione da 3000 a 1000 al metro quadro periferia Giaveno panoramico. Rivolgersi Rege, via Villanova. A43153

VENDO alloggio signorile 2 [illegible] tinello e servizi zona S. [illegible]. Telefonare 326-637 ore pasti.

VENDO muri 2 negozi corso Regina affittati reddito 9%. Richiesta 7 milioni, affare. Telefonare 582-226 ore pasti. 018

VENDONSI S. Rita muri negozio retro ottimo reddito affittati salumeria cartoleria. Telefonare 546-534.

VILLA panoramica 18 km. Torino mezza montagna orti pineta frutteto vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1227 — Torino». A43557

VILLE nuove costruzioni panoramiche 4 camere salone biservizi garage fermosiltone giardino cintato svendiamo L. 95.000 mq., villaggio residenziale Edelweiss, Gravere, Susa.

VILLEGGIATURA ideale Verrua Savoia, ville antica 35 km. da Torino panoramica 14 camere tripli servizi 10.000 mq. parco, prato, frutteto, rustico, adatta piccola comunità, ristorante convalescenziario svendesi 25.000.000 trattabili. Permutasi eventualmente. Tel. 894-944.

VOLPIANO vende privato mq. 1000-6000 terreno zona residenziale. Telefonare ore pasti 351-222.

ZONA Unica, 2 camere, tinello, seminuovo, 5.500.000, Tel. 520-163.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-939. 0885

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato municipale piemontese). Telefonare 688-755, 357-001.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telef. 544-461. 0883

AFFITTEREI piccolo negozio con retro per abbigliamento signora zona Francia, S. Paolo. Telef. 768-401.

(Continua a pag. 18)

La Shell presenta in tutta Europa un olio veramente nuovo

Shell Super MOTOR OIL

LE PRESCRIZIONI DEI COSTRUTTORI D'AUTO
SUPERA CON LARGO MARGINE

il primo olio al mondo che vi dà il Supermargine di sicurezza

— Voi che guidate ogni giorno potete ora affrontare con sicurezza le condizioni sempre più dure della circolazione: traffico in città, ingorghi, lunghe corse in autostrada. Oggi c'è Shell Super Motor Oil.
Ora il vostro motore è protetto come non è mai stato prima, perché Shell Super Motor Oil è più che un olio nuovo: è un'idea sostanzialmente nuova di protezione. Una protezione di grado tanto alto da rappresentare un vero e proprio supermargine di sicurezza nel cuore del motore!

Un supermargine di sicurezza in ogni stagione:
Shell Super Motor Oil ha una gradazione 10W/40 che protegge il motore a freddo nell'avviamento, a caldo negli alti regimi, d'estate e d'inverno.

Un supermargine di sicurezza quando il motore "scotta":
l'eccezionale stabilità di Shell Super Motor Oil alle altissime temperature vi consente lunghissimi percorsi in autostrada con una perfetta protezione del motore.

Un supermargine di sicurezza nel traffico urbano:
Shell Super Motor Oil mantiene il motore a un livello di pulizia mai riscontrato prima nel massacrante frena-e-riparti del traffico in città.

Un supermargine di sicurezza tra i cambi dell'olio:
Shell Super Motor Oil, anche nelle più severe condizioni d'impiego, vi garantisce di raggiungere i più prolungati intervalli di cambio dell'olio prescritti dal costruttore.

Un supermargine di sicurezza per una lunga vita del motore:
Shell Super Motor Oil è eccezionale nella protezione antiruggine e riduce enormemente il logorio delle parti del motore. Per questo Shell Super Motor Oil è anche un investimento nel tempo: il vostro capitale-macchina dura di più e vale di più!

LE PRESCRIZIONI DEI COSTRUTTORI D'AUTO
SUPERA CON LARGO MARGINE

Questo timbro vi garantisce che Shell Super Motor Oil è stato collaudato per migliaia di ore sui principali modelli di auto di tutto il mondo, nelle città, sulle autostrade, in montagna, a tutte le temperature, in ogni condizione di guida, *ed ha provato di essere in grado di superare (con largo margine!) tutte le principali prescrizioni qualitative dei costruttori d'auto di tutto il mondo.* Dopo 2 anni di esperienza su strada negli Stati Uniti, oggi Shell Super Motor Oil è in vendita in tutta Europa, in 38.400 Stazioni Shell.

CERCASI per gerenza grande autorimessa persona capace attiva, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino».

CHIESSA, Ultraconveniente San Paolo, svende negozio pellicceria arredatissimo avviatissimo, retro abitabile lire 900.000. Tel. 389-161.

COMMESTIBILE frutta verdura tutte licenze retro abitabile garage privato vende causa espatrio vera occasione. Telefonare 481-707.

FARMACIA paese vicino Chivasso, incrementabile, fromila abitanti, vendo. Telefonare 684-040.

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo: anni 20, interessi 2%. Caimi, Plasticopoli, Milano, telefono 90-60-295/6/7. 21886

GENOVA Nervi cedesi bar latteria 80 mila giornaliere 10 milioni trattabili. Scrivere a Cassella 1483 T Sip. Genova. 22945

LATTERIA centrale alloggio, incasso 45.000, cedesi 4.500.000 trattabili. Telefonare 543-305. A43177

TINTOSTIRERIA bene avviata zona signorile retro abitabile cedesi. Telefonare 690-449. A44021

TRATTORIA Tolcachio giochi unici proprietari ventennali zona industriale 80.000 garantite, massima serietà, cede [illegible] motivi familiari 6.700.000. Telefonare 781-593. A43593

VENDESI carrozzeria zona Limpiatto 2.500.000. Telefonare 667-652.

VENDESI officina torneria stampaggio. Telefonare 735-200.

VENDESI sorgente acqua oligo-minerale ottimo sfruttamento analisi favorevoli. Scrivere: Basso Vincenzo fu Giacchino, Frabosa Sottana.

VENDO migliore offerente officina motoscooter con [illegible] levigatrice. Telefonare 890-249. A43603

VENDO pensione piazza Vittorio 20. Telefonare 871-592. A43611

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTO privatamente muri negozio affittato redditizio. Tel. 768-109 pomeriggio. A43162

A. MATARAZZO & C. Impresa Costruzioni, vende direttamente in corso Vercelli 636 (adiacente Snia Viscosa) case 78, 90, 170 camere, pronte immediatamente. Eventuale permuta persiane con terreno centrale. Telefonare 686-724, 687-911.

A. MATARAZZO & C. Impresa Costruzioni, vende direttamente in corso Vercelli 636 (adiacente Snia Viscosa) alloggi abitabili subito 1-2-3 camere e servizi, lire 1.300.000 per camera più mutuo. Negozi liberi e affittati reddito 8%. Tel. 687-911, 688-724. 0167

A alloggio 10 camere signorile libero centralissimo volendo pensione vendo affitto lunghe facilitazioni. Telefonare 683-741. A44161

A magazzino nuovo 270 mq. divisibile vendo affitto industria silenziosa. Telefonare 256-516.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, [illegible] riservato, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, telefoni 333-190, 312-487.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 [illegible] servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. 0693

ABITABILE S. Paolo alloggetto camere tinello cucinino bagno, 3 milioni 200.000, Tel. 518-738.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere, cucina, negozi, magazzini, mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini [illegible]. Seigari. Telefonare 271-999. 0395

ACQUISTASI stabile industriale o terreno mq. 400-500. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6224 — Torino». A43711

ACQUISTEREI casetta zaccinotto, Dellaglisse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6212 — Torino».

ACQUISTO casetta vicinanze Torino. Tel. 662-624. A44073

ACQUISTO terreno industriale mt. 2000 Torino, [illegible]. Tel. 325-180.

AFFARE, Nichelino, via Galvani 37, vendonsi alloggi a garage liberi subito, due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2.050.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-083. 0794

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona residenziale via Tiziano 48 (Valentino), dilazione pagamento 50%. Telefono 545-469. A43672

ALLOGGI nuova costruzione 1-2-3 camere tinello servizi mutuali facilitazioni. Telefonare 788-047.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa via Benevagienna 20-22. Telefonare 393-100.

ALLOGGIO corso Bramante 2 camere, tinello cucinetta, servizi vendo, rateizzo. Telefonare 232-369.

ALLOGGIO due camere, cucina grande, servizi, libere 4.800.000 zona Crocetta vendonsi. Telef. 519-396.

ALLOGGIO moderno esente tre stanze tinello cucinino servizi. Via Tibone 3 vendesi 7.400.000. Telefonare 527-953. A43638

APPARTAMENTI 1-2-3 camere tinello [illegible] signorili, via Monginevro 174, Telefon. 383-753.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi occasionali con mutuo. Telefonare 519-770. 0254

CAMERE libere, occupate, bagno, vendo convenientemente, barriera Milano. Telefonare 555-349. 073

CASA molto signorile adiacente corso Francia 24 camere vendesi. Telef. 790-636. 0874

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. 0885

CASCINA su strada provinciale 7 camere cantina stalla portici 4000 mq. di terreno vendesi. Telef. 90-636.

CASCINA vicinanza Alba vendesi 17.500.000 venti giornate vigneto-frutteto, buon reddito, bel civile padronale. Telefonare 878-325.

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore, 50% anticipo, rimanente rate pari affitto. Telefonare 60-816. 0784

CIBRARIO angolo Buoncompagni impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, consegna luglio. Visite cantiere. Telefonare 760-214.

«Aldo dice 26 per uno»: scatta il piano insurrezionale

Vent'anni fa divampava a Torino la battaglia finale per la libertà

Nella notte tra il 25 e il 26 aprile gli operai occupano le fabbriche e si armano per difenderle - Un falso messaggio ritarda l'arrivo delle formazioni partigiane - La situazione si fa drammatica - Poi all'alba del 27 l'offensiva che costringerà il nemico alla fuga La nomina del prefetto e del sindaco mentre ancora si spara - Due giorni di angoscia (29 e 30) per la minaccia di due divisioni naziste che vogliono aprirsi il passaggio - Il 1° maggio entrano nella città le truppe alleate - L'insurrezione è costata 320 morti

Primavera del '45, Torino è libera: il generale Trabucchi consegna la bandiera al Corpo Volontari della Libertà

Vent'anni fa di questi giorni, in una primavera ghiacciata, il Piemonte e Torino vivevano le febbrili ore di vigilia dell'insurrezione finale contro i nazifascisti. Quali uomini responsabili erano a conoscenza del piano di attacco e della data di attuazione, tuttavia a Torino l'atmosfera era già quella che precede i grandi avvenimenti. I fatti d'arme sui vari fronti avevano contribuito ad alimentare l'impressione che la resistenza dei tedeschi fosse ormai alla fine. In Italia gli alleati, infrante le linee nemiche in Garfagnana, erano penetrati in Liguria: Genova era insorta impegnando circa 30 mila nazisti; Bologna era stata liberata il 20 ed ora le truppe anglo-americane avevano anche varcato il Po a sud di Mantova. Sul settore orientale del fronte europeo, l'Armata Rossa era alle porte di Berlino.

La situazione era quindi matura per attuare il piano di insurrezione a Torino. La prova della rivolta era avvenuta il 18 aprile con lo sciopero generale. La città era rimasta paralizzata: gli operai in prima fila, avevano detto chiaramente di non essere più disposti a sopportare il regime di terrore imposto dai nazisti. Alcuni di loro (fra i quali Antonio Banfo e suo genero Salvatore Mella) avevano pagato con la vita questo gesto di sfida.

La sera del 24 aprile il Comando regionale piemontese, con l'approvazione del CLN decise di dare corso al piano di insurrezione generale per le ore 1 del 26 aprile. L'apparato organizzativo era perfetto. I comandi delle nove zone in cui era diviso militarmente il Piemonte facevano capo al Comando generale. Il piano di insurrezione si chiamava E. 27; l'ordine di attuazione era dato dalla formula «*Aldo dice* (e qui la data di esecuzione) *per* (e qui l'ora di inizio delle operazioni)». Secondo la tabella compilata dal comando regionale, dovevano essere impegnati nella presa di Torino due gruppi di forze: la cittadine, articolate in cinque settori con 1855 uomini di primo impiego e 7130 di secondo impiego; le partigiane, così suddivise: quattro divisioni autonome («Giovane Piemonte», «Monferrato», «De Vitis» e «Val Chisone») con un totale di 1100 uomini; cinque divisioni «Garibaldi» (I, IV, II, III, XIII) con 3300 uomini; cinque divisioni GL (V, IV, VI, III e gruppo mobile operativo) con 1300 uomini; tre «Matteotti» («Canavese», «Collina», «Monferrato») con un totale di 1550 uomini.

Le forze autonome e «Garibaldi» delle Langhe ed eventualmente le due divisioni GL del Cuneese, con un complesso di 6000 uomini, servivano da riserva strategica.

Il messaggio trasmesso «*Aldo dice ventisei per uno*» significava che l'offensiva sarebbe scattata alle ore 1 del 26 aprile. La parola d'ordine era che il nemico doveva «arrendersi o perire». La mattina del 25 il colonnello Stevens, ufficiale inglese di collegamento della Missione alleata avanzò alcune riserve prospettando che gli anglo-americani non sarebbero potuti arrivare tanto presto a Torino, ma anche lui dovette arrendersi di fronte alla decisione del Comando regionale.

La notte fra il 25 e il 26 gli operai dànno il via all'attacco occupando le fabbriche e gran parte degli edifici pubblici. Da Milano arriva la notizia che la città è libera. E' un'ondata di entusiasmo che esalta i combattenti. Le «Sap» e i «Gap» nelle parte stessa escono nelle strade, assediano le caserme dove sono ancora asserragliati i fascisti.

La mattina del 26, a Torino divampa la battaglia. Il lavoro è fermo, la città tappezzata di manifestini che chiamano il popolo alla rivolta. Le armi sono molte ma si impara ad improvvisare bombe, ad adoperare il tritolo, le micce i detonatori. La Conceria Fiorio diventa sede ufficiale del CLN. Il Comando piazza si insedia alla Lancia di via Monginevro. Ma qualcosa non funziona nel piano: i partigiani che sarebbero dovuti scattare all'una della notte non sono ancora arrivati.

Perché ritardano? La sera prima, 25 aprile, alle 21, al comandante dell'VIII Zona, Pompeo Colajanni «Barbato», che sin dal 18 aveva occupato Chieri e si trovava quindi alle porte di Torino, era giunto uno strano messaggio (attribuito al col. Stevens) su carta intestata del CMRP in cui gli si ordinava di sospendere l'attuazione del piano E 27 in attesa di nuove disposizioni. Il provvedimento veniva giustificato con la presenza in Piemonte di due divisioni naziste (la V e 34ª) che avrebbero potuto minacciare alle spalle i partigiani. «Barbato», dopo qualche perplessità, intuendo che si trattava di una manovra, si era ugualmente assunta la responsabilità di proseguire l'avanzata; tuttavia il falso «contrordine» aveva provocato il parziale rallentamento dell'offensiva.

La sorte della battaglia di Torino dipende in gran parte dall'arrivo dei partigiani. La situazione degli operai che hanno occupato e ora difendono le fabbriche e dei «gappisti» che sparano per la città si fa critica. Alle 14 del 26 l'insurrezione ha una svolta decisiva. Il comando regionale comunica che l'ordine di sospendere il piano E. 27 è falso. «*Arrestate chi lo ha portato. Chiunque esso sia. A tutte le formazioni: ordine di entrare immediatamente in città*».

Il contrattempo ha dato tuttavia ai nazifascisti la possibilità di imbastire una controffensiva. Vengono rioccupati il palazzo della «Gazzetta del Popolo» ed il municipio. Ma è un successo di breve durata. I partigiani muovono da ogni lato verso Torino, entrano nelle periferie, qualche pattuglia riesce a raggiungere anche il centro della città distruggendo i primi mezzi corazzati nemici. Già nel tardo pomeriggio del 26 i nazisti fanno proposta di tregua: chiedono di poter uscire indisturbati offrendo in cambio il desistere da qualsiasi azione. Il generale Trabucchi (appena rientrato da Milano dov'era stato liberato dal carcere di San Vittore), tre comandanti del CMRP, Dante Livio Bianco, Fausto Scotti e Andrea Cumia, non hanno esitazioni: i partigiani sono pronti ad accettare unicamente la resa incondizionata. Lo stesso giorno il CLN lancia il proprio proclama ai piemontesi nel quale dichiara di assumere tutti i poteri.

Nella notte sul 27 i tedeschi sviluppano una operazione contro le officine presidiate dagli operai allo scopo di distruggerle, ma i tentativi vengono respinti. All'alba del 27 le unità partigiane scatenano ovunque l'attacco a fondo. Reparti dell'VIII Zona assediano la caserma di via Asti (collegando mortai da 81, bazooka e pezzi di artiglieria). I nazisti oppongono una disperata resistenza avvalendosi anche di carri armati e di autoblindo. Contemporaneamente altre forze dell'VIII Zona e della III abloccano le principali officine di borgo Dora liquidando i reparti corazzati nemici che le assediavano e le forze della IV Zona liberano dall'accerchiamento anche la Mirafiori. Nella città si combatte in quasi ogni strada. Cade il presidio di via Asti; vengono occupate le caserme Valdocco, Montenero (della X Mas), la Stipel ed altri punti strategici. I carri armati tedeschi sono resi tutti inutilizzabili, reparti partigiani raggiungono il centro dove si accendono combattimenti in piazza Solferino, nei pressi di Porta Nuova ed ai Giardini Reali. L'assedio si stringe attorno alla caserma Cernaia, agli Alti Comandi, alla Prefettura.

Nella notte sul 28 i superstiti reparti nemici sgombrano la città in piena disordine. Il mattino del 28 il CLN, mentre ancora si spara da più parti, si insedia nella prefettura: entrano in carica il nuovo prefetto Passoni e il nuovo sindaco Roveda. Il Comando piazza occupa gli Alti Comandi in corso Oporto.

Torino può considerarsi libera ma una grave minaccia incombe ancora sulla città. Le unità della 5ª e della 34ª divisione tedesca, ingrossate da reparti fascisti, stanno per arrivare dal Cuneese e sembrano decise ad aprirsi il passaggio con la forza per poi raggiungere la Svizzera. Il generale Schlemmer, comandante della colonna nazista, tramite la Curia Arcivescovile, fa sapere al Comando regionale che se i partigiani non acconsentono alla tregua impegnerà ogni mezzo nella battaglia: sono oltre trentacinquemila uomini armati di tutto punto contro poche migliaia di patrioti armati con le munizioni contate. Il generale Trabucchi è irremovibile e spiega al mediatore arcivescovile: «*Torino si è liberata con il sangue dei suoi e difenderà la libertà conquistata. Alla forza, la Resistenza risponderà con la forza*».

Trascorrono due giorni (29 e 30) di angosciosa attesa: la città si prepara a sostenere il formidabile urto. Poi, alcune staffette piombano in centro recando la notizia che la colonna sta sfilando ai margini dell'abitato. Purtroppo i nazisti sfogheranno la loro rabbia a Grugliasco e a Santhià. Il giorno 30 Torino è finalmente libera: i caduti sono 320 tra operai e partigiani. La gente invade esultante le strade e piazze, dai balconi spuntano come d'incanto migliaia di vessilli tricolori.

Il 1° maggio le truppe alleate entrano nella città e due giorni dopo costringeranno alla resa il generale Schlemmer che aveva tentato di raggiungere la Svizzera.

Bruno Marchiaro

Conclusa la difficile opera di soccorso

Drammatico volo in elicottero per salvare gli 8 boy-scouts bloccati sui monti svizzeri

Appena l'apparecchio ha preso a bordo i giovani, si è alzato un forte vento - Il pilota è riuscito ad atterrare a valle con un'ardita manovra - Il gruppo, tra cui due ragazze, era partito per un'escursione a 2500 metri sui Grigioni - Il commosso abbraccio con i genitori

Sei degli otto giovani alpinisti salvati in Svizzera (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 23 aprile.

Grazie ad una breve schiarita è stato oggi possibile portare felicemente a termine l'operazione di salvataggio degli otto boy-scouts svizzeri rimasti bloccati per una settimana nel rifugio di «Etzli», nei Grigioni nelle Alpi della Svizzera centrale.

Dopo giorni e giorni di ansie, una colonna di soccorso ha raggiunto nel pomeriggio di ieri i giovani sciatori e subito dopo venivano iniziati i preparativi per il loro trasporto a valle a bordo d'un elicottero. A causa d'un'improvvisa tormenta di neve l'operazione di soccorso veniva però rinviata. I giovani sciatori, rincuorati da alcune guide, hanno dovuto così passare un'altra notte nella capanna, a quota 2500.

I loro genitori, giunti nel villaggio alpestre di Sedrun che si trova sul versante sud dell'Oberalphorn, sono rimasti svegli tutta la notte, mettendosi ripetutamente in contatto radio con il rifugio Etzli. All'alba di stamane il nevischio cessava e così il pilota Helmut Hubi, specializzatosi negli atterraggi in alta montagna, non esitava a partire con il suo elicottero. Dopo un volo di quindici minuti l'apparecchio era già al di sopra del rifugio, posandosi quindi su una vicina distesa di neve. Pochi minuti più tardi l'elicottero era già sulla via del ritorno con a bordo tutti i giovani alpinisti.

Subito dopo si alzava un forte vento che rendeva estremamente difficile l'atterraggio dell'elicottero a Sedrun. Il pilota è riuscito a posarsi a terra con un'ardita manovra. Scesi dal velivolo, i ragazzi, pallidi in volto, venivano lungamente abbracciati dai rispettivi genitori.

Come hanno trascorso la forzata prigionia nel rifugio di Etzli? Il diciottenne Hans-Peter Ernst, di Zurigo, ha spiegato che sabato scorso, allorché giunsero alla capanna, il tempo era discreto, ma il giorno dopo caddero oltre due metri di neve: «*Tentare il ritorno a valle con gli sci — ha aggiunto il boy-scout — sarebbe stato una follia, anche perché era aumentato il pericolo della caduta di valanghe. Per tale motivo decidemmo di aspettare l'arrivo delle colonne di soccorso.*

«*Il morale e la salute dei miei compagni sono stati sempre buoni. Soltanto la diciassettenne Regula Huber era un po' febbricitante, ma oggi si è completamente ristabilita. Le scorte di viveri a nostra disposizione erano notevoli, ma dato che non sapevamo quanto sarebbe durato la nostra forzata prigionia ritenemmo opportuno di razionarle. Uno dei miei compagni aveva una radio portatile, per cui abbiamo potuto seguire tutte le notizie diffuse sulla nostra avventura*».

l. f.

Fu la prima grande città del Nord ad insorgere

Resa incondizionata dei nazisti a Genova

Poche migliaia di patrioti attaccano 30 mila nemici nella notte sul 24 aprile 1945 - Gli occupanti minacciano di bombardare l'abitato dalle alture - Un giovane professore di filosofia, Paolo Emilio Taviani (l'attuale ministro dell'Interno) risponde: «Dovete arrendervi: 12 mila partigiani stanno scendendo sulla città» - Più tardi annuncerà attraverso la radio: «Per la prima volta un'armata si è arresa a una città» - Il porto e le fabbriche sono salvi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 23 aprile.

In aprile, il cerchio delle formazioni partigiane aveva cominciato a chiudersi intorno alla città e il generale Gunther Meinhold, comandante tedesco della piazza, aveva fatto al Comando militare regionale una proposta: se ai suoi uomini fosse stata lasciata libera la via della ritirata, avrebbe risparmiato a Genova rovine e distruzioni e cessato le rappresaglie contro i partigiani arrestati. Ma entrambe le promesse erano fallaci. Non avrebbe potuto evitare la distruzione degli impianti e delle installazioni che più stavano a cuore ai genovesi, quelle del porto, perché il controllo di questo gli era stato sottratto proprio in quei giorni e trasferito al capitano di fregata Max Berninghaus, fanatico nazista. E, mentre assicurava la fine delle rappresaglie, non poteva ignorare che proprio quella mattina del 23 aprile, sul primo convoglio tedesco partito verso il passo del Giovi, erano stati caricati anche 25 detenuti politici, sopravvissuti alle atroci sevizie nella «Casa dello Studente». Tra essi erano anche i componenti del primo comando regionale: sei di loro sarebbero stati uccisi sulla strada per Milano, incolonnati agli autocarri, da un mitragliamento alleato.

Ma forse, più che sulle sue promesse, il generale tedesco contava, ancora una volta, sulla forza. Da un lato, schierati tra Rapallo e Varazze, 30 mila tedeschi e fascisti con artiglierie e carri armati; in Genova, solo 3100 sappisti armati di pistola, un'arma buona per colpi di mano ma inutile in campo aperto. Le brigate di montagna — 12 mila uomini — erano più forti e dotate di armi automatiche, ma ancora lontane. I tedeschi dominavano la città dalle alture: 50 pezzi d'artiglieria in media calibro erano piazzati lungo la linea di difesa esterna; 15 grossi calibri ad Arenzano, Portofino e Monte Moro. Nella morsa tedesca pronta a richiudersi dall'alto, Genova era come una gigantesca trappola per chi avesse preteso di entrarvi con le armi in pugno.

Ma il Cln non poteva egualmente accettare le proposte di Meinhold. Farlo, avrebbe voluto dire permettere a due divisioni di ritirarsi sul Po, di fondere Torino o Milano, riorganizzarsi sull'Adige. I tutti risparmiati a Genova si sarebbero ricevuti altrove. Perciò, la sera del 23 aprile, alle 20,30, nella città già paralizzata dallo sciopero generale proclamato la mattina, il Cln genovese ebbe la suprema audacia di dare al tramito sappisti l'ordine di attacco. Nel triangolo industriale, Genova fu la prima a insorgere: e la sua insurrezione fu definita «un modello, tra quelle attuate sotto il giogo nazifascista, non solo in Italia ma in tutta l'Europa, compiuta in una città dove tutte le condizioni obiettive militavano a favore del nemico».

Nella notte sul 24 i sappisti, male armati ma decisi a tutto, attaccano le fortezze nemiche alla Darsena, a ponte dei Mille, a ponte Eritrea, liberano i prigionieri politici dalle carceri di Marassi e accendono focolai di lotta in diversi punti della città. La mattina del 24 viene proclamata la mobilitazione generale e accade il prodigio: i genovesi rispondono in numero dieci volte superiore al previsto. Ai quattro settori in cui la città è divisa cominciano ad affluire a migliaia, giovani e anziani, impugnano le armi che i reparti fascisti hanno abbandonato disgregandosi sotto i primi urti, corrono nelle strade. E' la risposta al manifesto del Cln: «Popolo genovese, insorgi! Il mondo ci guarda. Dobbiamo riscattare l'umiliazione di 20 anni, dobbiamo meritarci la libertà».

Il Cln siede in permanenza. E le notizie giungono a ritmo travolgente: occupati la Prefettura, la Questura, il Municipio, la sede del Secolo XIX, Sestri e Sampierdarena sono liberate, i reparti tedeschi di Albaro hanno chiesto la resa. Aspri combattimenti sono in corso a Mele, Voltri, Arenzano, Cornigliano, S. Benigno, Bolzaneto, Rivarolo, Pontedecimo, ai cantieri del Tirreno, a piazza Negro, in via Corsica, alle stazioni Principe e Caricamento. I tedeschi cercano di rompere l'accerchiamento, ma sono stati intercettati e ricacciati: molte formazioni naziste, che alla mattina controllavano le strade principali della città, sono state affrontate e disarmate. In piazza De Ferrari, una colonna d'artiglieria divisionale che tentava di aprirsi il varco verso la Val Polcevera coi cannoni anticarro spianati a zero, è stata letteralmente distrutta dalle Sap cittadine che sono andate all'assalto contro le bocche da fuoco.

Nel pomeriggio, un colonnello si presenta a trattare per conto del generale Meinhold. Rinnova l'offerta: non ci saranno distruzioni. Ma aggiunge la minaccia. Se non si lascerà libero il passo alle truppe, i cannoni, dalle alture, bombarderanno la città. E' un giovane professore di filosofia, Paolo Emilio Taviani, a rispondergli: «Se bombarderete Genova, i tedeschi già in nostre mani e quelli che vi cadranno saranno trattati come criminali di guerra. Dalle montagne, dodicimila partigiani stanno scendendo sulla città». La resa dei tedeschi deve essere senza condizioni: avranno la vita salva e saranno trattati come prigionieri di guerra, secondo le norme internazionali. Nell'altro.

Ma la giornata si chiude con la battaglia ancora incerta. Genova è in mano agli insorti, ma i cannoni la dominano minacciosi. Le truppe tedesche la chiudono, tagliando le comunicazioni con Sampierdarena e con Nervi. I nazisti sono asserragliati nel porto e nelle vie cittadine, ma gli insorti sono a loro volta prigionieri dei reparti sulle colline. Solo la mattina del 25 la bilancia pende definitivamente a favore dei partigiani: viene sfondato il diaframma nazista tra il centro e Sampierdarena, cadono le caserme di Sturla, sono ridotte al silenzio le batterie di Arenzano, viene espugnata l'altura di Granarolo con la stazione trasmittente e attraverso la radio un soffio esultante di libertà entra nelle case: «Genovesi, per la prima volta un'armata si è arresa a una città». E' la voce di Paolo Emilio Taviani. Il generale Meinhold ha cercato rifugio a villa Migone, presso l'arcivescovo cardinale Boetto, e ha firmato la resa senza condizioni. Per il Cln, è stata sottoscritta dal presidente: l'operaio Remo Scappini.

Ma la lotta non è ancora finita. Il capitano di fregata Max Berninghaus convoca alcuni generali e forma una corte marziale, che condanna a morte il generale Meinhold, accusato di alto tradimento per aver trasgredito il sanguinario ordine di Hitler che impone a ufficiali e soldati di morire al posto di combattimento. Nel porto, sono state disseminate dai nazisti 75 mine magnetiche e, la mattina del 26, le truppe che vi sono asserragliate tentano un'ultima sortita. Ma è troppo tardi. In città sono giunte le brigate di montagna e anche l'ultima roccaforte nemica viene espugnata, mentre sul passo della Scoffera trecento partigiani male armati arrestano una colonna tedesca di circa 7 mila uomini, uscita da Nervi. E la città accoglie le truppe alleate ordinate e tranquille con i tram in moto, e tutte le finestre sfolgoranti di luci.

Giorgio Martinat

La Val Chisone celebra il ventennale della Resistenza

Caloroso messaggio del dott. Giovanni Agnelli, sindaco di Villar Perosa, alla popolazione

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 23 aprile.

(m. g.) Il dott. Giovanni Agnelli, nella sua qualità di sindaco di Villar Perosa, premierà domani sera gli scolari vincitori del concorso da lui indetto su un tema relativo alla Resistenza. In un caloroso messaggio inviato oggi ai suoi concittadini, il dott. Agnelli ricorda con commozione le lotte che furono combattute nella Val Chisone contro i nazifascisti. «La Resistenza ha restituito a noi tutti la libertà ed un domani sicuro di pace e di progresso — è detto nel messaggio —. Questi valori ideali sono il patrimonio di inestimabile valore che ciascuno di noi deve conservare ad ogni costo. Il programma commemorativo predisposto dal comune di Villar vuole esaltare il sacrificio eroico di coloro che sono morti, testimoniare il comune riconoscenza verso quanti hanno lottato e sofferto, ma soprattutto ricordare ai giovani di oggi che essi godono di una libertà conquistata e meritata dai loro padri a caro prezzo e che essi debbono voler mantenere».

La manifestazione avrà luogo nel teatro di Villar Perosa e comprenderà un discorso del comandante partigiano Ettore Serafino, un «Recital»: «Non vogliamo vuoti nelle nostre file, ovvero, gli ultimi 40 anni di storia presentati dal ragazzi di oggi»; canti della Resistenza e si concluderà con la premiazione dei vincitori del concorso.

Manifestazioni in Valle Susa per i Caduti della Resistenza

Susa, 23 aprile.

Domani 25 aprile, per iniziativa del Comune di Susa, avranno luogo in diverse località della vallata, manifestazioni celebrative della Resistenza. Il programma è il seguente: a Susa alle ore 9 Messa nella Cattedrale; alle 9,45 corteo al Monumento dei Caduti, con partenza da piazza Italia; alle 10 consegna in Municipio di pergamene ai familiari dei Caduti e premi agli alunni delle scuole per i migliori temi sulla Resistenza.

A Moncpantero alle 11,10 in Municipio, deposizione di una corona davanti alla lapide dei Caduti della IV Divisione Alpina G. L. «Stellina» e consegna di medaglie ai familiari dei Caduti. Altre cerimonie si svolgeranno a Venaus e a Novalesa.

Al convegno di Saint-Vincent

Continuano i lavori degli studenti dell'Isnun

St-Vincent, 23 aprile.

(a. a.) Mentre si attende per dopodomani la riunione più importante della 16ª Conferenza internazionale degli studenti che si ispirano ai fini essenziali delle Nazioni Unite (Isnun), sono proseguiti oggi i lavori delle varie commissioni. Niente di nuovo è scaturito in merito alla nuova maniera di reperire altri cespiti finanziari per fare fronte alle crescenti necessità dell'organizzazione.

E' stata invece studiata profondamente una indagine della sezione svedese a proposito dei libri di testo nelle scuole della Svezia per quanto riguarda la storia e l'educazione civica. In genere essi sono incompleti; in proposito ne è stato citato uno dove alla Società delle Nazioni è dedicata mezza pagina, quasi una pagina all'Onu e soltanto tre righe al Trattato di Roma del 1957 sul Mercato Comune Europeo. Sembra che anche in altri paesi le cose non vadano meglio.

I delegati finlandesi, della Gran Bretagna e della Jugoslavia, hanno presentato una mozione comune che «auspica una maggiore formazione internazionalistica dei giovani militari inviati dai vari paesi a Cipro» i quali avranno magari un'ottima istruzione specifica, ma spesso non sanno nemmeno che cosa è l'Onu anche essi rappresentano.

Oggi sono giunti a St-Vincent i delegati polacchi; l'olandese signor Mailand Christensen, rappresentante dell'Isc (Conferenza internazionale studentesca) e il belga signor Piet Dijkstra, rappresentante della Way (associazione mondiale della gioventù).

Arrestato l'aggressore dell'agente ferito a Genova a colpi di scure

Genova, 23 aprile.

Lo sconosciuto che venti giorni fa aggredì e per poco non uccise a colpi di scure l'agente Francesco La Fauci si chiama Giulio Minasi, di 32 anni, da Reggio Calabria. E' stato catturato la notte scorsa in un casolare della campagna calabra dai carabinieri di Taurianova su indicazioni della polizia genovese. L'aggressione avvenne la sera del 5 aprile scorso.

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri a Roma appassionante incontro per il campionato dei pesi mosca

Burruni conquista il titolo mondiale

Fin dai primi rounds l'italiano aggredisce il pugile thailandese detentore del primato e lo mette in difficoltà - Il vantaggio del sardo aumenta di ripresa in ripresa - Kingpetch si salva più volte alle corde - Incassati sessantacinque milioni, di cui cinque per diritti televisivi - Negli altri incontri sconcertante battuta a vuoto di Manca che è stato superato dall'americano Cokes

Kingpetch sconfitto ai punti

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 23 aprile.

Salvatore Burruni è diventato, in modo trionfale, campione del mondo dei pesi mosca. La foga aggressiva, la disperata volontà di vittoria del piccolo fuoriclasse sardo non hanno conosciuto ostacoli ed il thailandese Pone Kingpetch, avversario del pugile italiano, è stato inesorabilmente travolto.

Il trentaduenne Burruni ha disputato senza dubbio il combattimento - capolavoro della sua lunga carriera ed il ventinovenne detentore del titolo non è mai stato, neppure per una ripresa, capace di contrastare la schiacciante superiorità dello scatenato pugile italiano.

Per un mese Kingpetch si era circondato, nei suoi allenamenti romani di una spessa cortina di mistero, tanto che nessuno era riuscito a rendersi conto delle sue effettive qualità e delle difficoltà a cui il thailandese andava incontro per rientrare nei limiti di peso della categoria. Che queste difficoltà siano effettivamente esistite, e siano state di entità determinante, abbiamo potuto rendercene conto stasera.

Non è possibile infatti che un pugile che è stato per cinque anni campione del mondo, sia pure perdendo e riconquistando due volte il titolo, si sia ridotto a fare una simile figuraccia di fronte al sia pur bravissimo Burruni, senza che una qualche causa esterna ne abbia alterato il rendimento. E siccome alla visita medica Kingpetch è stato trovato in buona salute, non resta che concludere che il suo fisico è stato debilitato dalla fatica fatta per restare un peso mosca.

Il Burruni di stasera tuttavia avrebbe vinto comunque, anche se Kingpetch fosse stato ben più aggressivo e pericoloso di quanto in effetti è stato. Il piccolo campione di Alghero non si è fermato mai, si è mosso sul ring in una specie di moto perpetuo, rovesciando sul suo attonito rivale violenti pugni ad ogni ripresa.

Le riprese si sono snodate quasi tutte eguali, con Burruni sempre all'attacco, sempre padrone della situazione. In alcune fasi il piccolo pugile sardo è apparso addirittura travolgente, la sua superiorità, che già sin dai primi scambi di colpi non si prestava a dubbi, si è fatta sempre più evidente *round per round*.

Kingpetch inizialmente, è riuscito a reagire con qualche bel colpo d'incontro, e a tenere di tanto in tanto Burruni a distanza col suo allungo sinistro. Ma sono state brevi fasi di respiro, più dovute a rallentamenti volontari nell'azione dell'avversario, che ad un'effettiva sofferenza nella reazione del thailandese. Questi ha incominciato a sanguinare dal naso nel corso della quinta ripresa e da questo momento in avanti i suoi secondi hanno cercato di rianimarlo, negli intervalli, facendogli odorare i sali e mettendogli sul capo una borsa di ghiaccio. Espedienti che sono forse serviti ad evitare a Kingpetch un ancor più umiliante crollo alla distanza, ma che non gli hanno impedito di subire con sempre maggior evidenza l'inarrestabile superiorità di Burruni.

Kingpetch è sembrato particolarmente in difficoltà nell'ottavo *round*, quando una «serie» di Burruni lo ha fatto barcollare per un attimo, nell'undicesimo e nel dodicesimo *round* quando il sardo, pur rallentando il ritmo, lo chiuse alle corde in un paio di occasioni e nell'ultima ripresa, allorché l'entusiasmante, suforico *forcing* finale dell'ormai sicuro campione del mondo ha rischiato di far crollare in extremis l'esausto e provato pugile orientale.

Facile immaginare — e del resto la televisione ne ha offerto immagini eloquenti — quello che è successo sul ring quando l'arbitro, al mezzo dell'ultimo gong, ha separato di forza i due contendenti che si stavano ancora picchiando con rabbia da una parte ed impotente disperazione dall'altra.

Intanto, prima dell'inizio dell'ultimo match, tra i superleggeri Bianchi e Caruso, lo speaker annunciava i punteggi ufficiali dati dall'arbitro e dai giudici. Il direttore del campionato del mondo — il messicano Ramon Berumen, che ha diretto in modo esemplare — ha riconosciuto la superiorità di Burruni con un margine schiacciante di ben undici punti (74-63), mentre il giudice thailandese ha «ammesso» la sconfitta del suo connazionale con soli quattro punti di distacco (72-68) ed il giudice italiano Barrovecchio ha addirittura assegnato a Burruni ventun punti di vantaggio (75-54). Cifre che dicono più di qualsiasi altro commento l'evidenza schiacciante della vittoria di Burruni.

Mentre il suo campione del mondo si prepara ad un trionfale ritorno in Sardegna, il suo procuratore Branchini si tratterrà invece a Roma per concertare insieme all'organizzatore Tommasi i futuri sviluppi dell'attività di Burruni. La Itos ha corso un enorme rischio finanziario, allestendo il campionato del mondo alle pesantissime condizioni imposte da Kingpetch (una borsa di oltre 30 milioni).

Il «pienone» al Palazzo dello Sport, assicurando un incasso-record di circa 60 milioni (ai quali vanno aggiunti circa 5 milioni per la trasmissione televisiva decisa all'ultimo momento) ha consentito di salvare praticamente le spese. Ma è umano che l'organizzazione romana sia interessata finanziariamente agli sviluppi della futura carriera del campione del mondo.

Le offerte, dall'Argentina, dall'Inghilterra, dall'Australia, dal Giappone, certamente non mancano, ma è chiaro che a tutti Branchini e Tommasi risponderanno prendendo tempo. Burruni riposerà qualche mese, poi si vedrà, tenendo conto che è interesse generale che, almeno per la prima volta, il campione del mondo difenda il titolo in Italia.

Uno dei possibili sfidanti di Burruni ha intanto fatto, proprio stasera, una discreta figuraccia. Lo scozzese Walter McGowan, contro cui già Burruni difese validamente il titolo europeo un anno fa, ha dovuto accontentarsi di una striminzita vittoria ai punti di fronte a Benny Lee.

Il risultato sorprendente lo si è avuto anche dal *match* tra il campione europeo dei welters Fortunato Manca ed il negro americano Curtis Cokes. Questi, dall'alto di una classe indiscutibile, ha inflitto un'autentica lezione di boxe allo sconcertato pugile sardo.

Benvenuti a suo tempo aveva rifiutato d'incontrare Curtis Cokes e non si può dire che il triestino abbia fatto male. Difatti, l'allampanato negro di Dallas, in possesso di un repertorio di colpi di squisita fattura tecnica e di non trascurabile potenza, ha a un certo punto evitato di doppiare i colpi, dopo aver fatto traballare Manca con un destro d'incontro nella quarta ripresa. Se il negro avesse voluto insistere, Manca avrebbe indubbiamente subito la prima sconfitta prima del limite.

In margine all'incontro è avuta un'appendice in tema di *doping*. Nell'intervallo tra il quarto e il quinto *round*, l'arbitro ha sequestrato una boccetta dalla quale Cokes ingoiava ogni volta un paio di gocce. Il flacone è stato però restituito quando si è accertato che si trattava di un innocuo distillato a base di zucchero ed essenza di menta. Curtis Cokes ha continuato a ingoiare le sue due gocce, ma non è certamente questo che gli ha consentito di dare una lezione di boxe a Manca.

Gianni Pignata

L'italiano Burruni (a destra) all'attacco contro Kingpetch: sul viso del thailandese si notano i segni dei duri colpi ricevuti (Telefoto)

I risultati della serata

Pesi massimi — Ross di Monte della Priula (kg. 84 e 500) batte Bacchini di Padova (kg. 104 e mezzo) ai punti.

Gallo — McGovan (Scozia) (kg. 52,800) b. Benny Lee (Ghana) ai punti in dieci riprese.

Superleggeri — Bruno Arcari di Genova (kg. 62,700) b. Stampi di Firenze (kg. 63) per squalifica alla terza ripresa.

Welters — Curtis Cokes (Dallas, Usa) (kg. 67,400) b. Fortunato Manca di Monserrato (kg. 67,500) ai punti in dieci riprese.

Pesi mosca — Burruni (kg. 50,600, Italia) b. Kingpetch (kg. 50,500, Thailandia) ai punti e diventa campione del mondo.

Anche incompleta, la Juventus preoccupa domani il Milan

I bianconeri dovranno fare a meno di Sivori e temono per Combin Tra i rossoneri incerto Rivera - L'Inter gioca a Marassi contro la Sampdoria - Nel settore di coda gara decisiva del Genoa a Bergamo

Una domenica di campionato, anzi un sabato ed una domenica, tra due partite della squadra azzurra. Dopo la delusione di Varsavia ed a pochi giorni dalla gara amichevole che il 1° maggio forse ci permetterà di vedere a Firenze il vecchio Charles impegnato con il suo Galles contro una Nazionale senza giocatori dell'Inter, i tifosi hanno ventiquattro ore per pensare soltanto alla lotta per i due punti.

Il Torino anticipa ad oggi il suo incontro di campionato, poiché martedì dovrà essere a Monaco per la seconda semifinale di Coppa delle Coppe. Un successo di fronte alla Lazio, squadra in lotta per la salvezza, non è molto importante per i granata. Essi però rispetteranno l'impegno sportivo di impiegare tutti i loro mezzi per non creare situazioni di disparità tra le compagini del settore di coda.

Il caso offrirà domani alla Juventus una situazione in un certo senso analoga. I bianconeri scenderanno a Milano contro l'undici capolista. Essi sono fuori della corsa al titolo, ma sono decisi a dimostrare ancora una volta la loro serietà. Massimo impegno, dunque, nonostante le sicure assenze di Sivori, ed i timori per Combin che ha lamentato ieri un dolore alla caviglia. La Juventus anche se incompleta preoccupa domani il Milan, il quale da parte sua non sa se potrà schierare Rivera.

Le due squadre anche se non in formazione tipo sono compagini di richiamo e pure questo farà sì che a San Siro si registrerà un incasso record con affluenza di pubblico degna dell'avvenimento (i due termini non sono così consequenziali come parrebbe a prima vista, l'uno introito di domani è legato soprattutto all'elevato costo dei biglietti.

Allo Stadio nel girone di andata la Juventus ha disputato proprio contro il Milan una delle sue prove più belle: il calcio giocato dalle due squadre in quella occasione fu veramente all'altezza dell'aspettativa. Sarebbe un gran bene per il foot-ball italiano se sempre le compagini del nostro torneo sapessero arrivare ad un dinamismo ed un livello tecnico del genere.

In quanto all'Inter, essa avrà contro la Samp a Marassi una trasferta apparentemente facile, ma in realtà aperta a tutti i risultati. I liguri visti ultimamente battere un Torino distratto e inconsistente non sono apparsi una formazione molto forte, ma l'orgoglio di trovarsi contro rivali di nome può trasformare una compagine. L'Inter, priva del suo infortunato Domenghini e con ogni probabilità anche di Jair (se schiererà contrattacco Peiró, dato che due stranieri oltre a Suarez non sono ammessi in campionato) dovrà ricorrere a tutto il suo slancio per superare la Samp.

Dello due partite di centroclassifica — delicato eufemismo per dire che interessano soltanto i patiti del calcio — ha un certo valore Fiorentina-Vicenza che offre ai toscani l'occasione di ricevere a Firenze il meritato applauso dopo la vittoria nel torneo di New York. Per appassionarsi a Foggia-Bologna occorre seguire le lotte per la supremazia delle squadre definite provinciali: il Foggia appunto. Il richiamo è un po' debole in verità.

Restano, sempre vive ed appassionanti, le vicende del settore di coda. Il Messina anche se rassegnato, non cederà senza lottare a Roma, il Mantova, che nonostante la buona volontà sembra pure avviato alla B, riceverà il Catania. Incontri grossi a Bergamo, dove il Genoa gioca carte importanti e forse decisive ed a Varese, dove il Cagliari, autore di una rimonta irresistibile, cercherà una difficile «vittoria della sicurezza» su quel terreno rimasto imbattuto per oltre due campionati, e violato soltanto dalla Lazio nell'attuale torneo.

b. b.

Programma di domani

(inizio delle partite 15,30)

Serie A - 29ª giornata

Atalanta-Genoa (0-0)
Foggia-Bologna (2-4)
Fiorentina-Lanerossi (1-1)
Mantova-Catania (1-1)
Milan-Juventus (2-3)
Roma-Messina (2-1)
Sampdoria-Inter (2-3)
Varese-Cagliari (1-1)

CLASSIFICA: Milan punti 44; Inter 43; Juventus 36; Torino 34; Fiorentina 33; Bologna 32; Catania e Foggia 27; Lanerossi, Roma, Sampdoria e Varese 28; Atalanta 25; Cagliari 24; Lazio 22; Genoa 21; Mantova 17; Messina 15.

Serie B - 30ª giornata

Alessandria-Spal (0-0)
Bari-Padova (0-0)
Brescia-Venezia (2-1)
Lecco-Livorno (0-1)
Monza-Pro Patria (0-1)
Napoli-Potenza (1-1)
Palermo-Modena (0-3)
Reggiana-Parma (0-0)
Triestina-Catanzaro (0-1)
Verona-Trani (2-1)

CLASSIFICA: Brescia p. 41; Napoli 36; Padova e Spal 34; Lecco, Modena e Potenza 32; Palermo e Pro Patria 30; Reggiana, Venezia e Catanzaro 29; Bari 28; Verona, Alessandria e Trani 26; Monza 25; Livorno 24; Triestina 21; Parma 16.

Le gare avranno inizio alle ore 15,30. I punteggi fra parentesi indicano i risultati del girone di andata.

La situazione dei bianconeri e delle squadre milanesi

Per quanto riguarda le partite più importanti di domani ecco in sintesi la situazione delle diverse squadre.

Juventus — All'assenza di Sivori si aggiungerà forse anche quella di Combin, dolorante per un'infiammazione a un tendine di una caviglia. Ogni decisione al riguardo verrà presa nella seduta di allenamento di stamane.

Anche ieri, da segnalare la quotidiana espulsione dal Combi di un bianconero: è stata la volta di Sacco, punito dal «maestro» Heriberto Herrera per non aver seguito con attenzione una lezione teorica. La probabile formazione a San Siro contro il Milan: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Stacchini (Combin), Del Sol, Dell'Omodarme, Da Costa, Menichelli.

Milan — I rossoneri rientrano oggi a Milanello dal ritiro di Bosco Luganese, in Svizzera. Mora completamente guarito, Trapattoni quasi a posto, l'unico dubbio concerne Rivera, che presenta un travaso di sangue alla gamba destra. Potrebbe sostituirlo il giovane Bonfanti. Per il resto, nulla di nuovo. Altafini e Amarildo saranno senz'altro in campo.

Inter — Da ieri a Rapallo in vista della gara con la Samp, i nerazzurri svolgeranno in mattinata un breve allenamento. Fermo restando lo schieramento della difesa, all'attacco sarà immesso Peiró in luogo dell'infortunato Domenghini, e Canella sostituirà Jair.

Di Biasi, l'azzurro di Tokio nelle gare di tuffi a Torino

Klaus Di Biasi il tuffatore di Bolzano che ha vinto la medaglia d'argento in un'appassionante gara alle Olimpiadi di Tokio sarà oggi impegnato a Torino in gara. Anche il torinese Cagnotto che in Giappone ottenne pure buoni risultati, figura nell'elenco degli iscritti.

Le gare avranno inizio stamane alle 8,15 alla piscina Comunale. Domani si concluderà la serie dei tuffi.

La squadra romana in lotta per la salvezza

Il Torino oggi contro la Lazio nell'anticipo del campionato

La formazione dei torinesi verrà decisa all'ultimo momento - Poletti cederà il posto a Buzzacchera - L'ex granata Piaceri centravanti tra i biancoazzurri - Inizio ore 15,30 allo Stadio

Il Torino ospita oggi la Lazio allo stadio Comunale nell'anticipo di campionato della dodicesima giornata del girone di ritorno, pensando alla successiva ed importante trasferta con il «Monaco 1860» in programma martedì prossimo nella capitale bavarese. Il «trainer» Rocco, malgrado debba ancora risolvere alcuni dubbi legati alle condizioni di Poletti, Puja e Simoni, cercherà di utilizzare tutti gli atleti migliori: sia per allontanare ogni dubbio sul fatto che il Torino voglia favorire la Lazio (che si trova in zona retrocessione), sia perché il 15.30 posto in classifica è tuttora nei programmi della società torinese.

Il Torino gioca oggi il quarto confronto interno consecutivo. La sconfitta con la Sampdoria, riportata nell'ultima partita del torneo, è stata prontamente riscattata con le convincenti vittorie in notturna sul Genoa e sul «Monaco 1860». Sull'slancio la squadra granata vorrebbe continuare nella serie di risultati positivi. Ieri i giocatori hanno allenato la preparazione settimanale. Al termine della seduta (alla quale ha preso parte anche il convalescente Simoni) è stato diramato l'elenco dei convocati che, in serata, sono stati radunati nel ritiro collegiale di Alpignano. Si tratta di Vieri, Buzzacchera, Fossati, Rosato, Cella, Ferretti, Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Crippa, Puja, Simoni, Reginato, Albrigi e Carelli. I primi undici dovrebbero essere i titolari. Difficilmente verrà utilizzato Simoni sebbene l'attaccante sia apparso quasi completamente ristabilito dalla contusione alla tibia destra riportata contro i tedeschi. Crippa pertanto lo sostituirà all'ala sinistra. Pare improbabile anche l'impiego di Poletti preoccupato per le condizioni della figlia nataglì ieri e non è escluso che Puja fruisca di un turno di riposo. In caso contrario l'ex vicentino giocherà come «stopper» a fianco di Cella e Rosato. Una decisione definitiva verrà presa stamane.

La Lazio, giunta a Torino giovedì sera, non ha problemi di inquadratura. I problemi riguardano la posizione in classifica della squadra che si è fatta piuttosto critica dopo la sconfitta interna con la Juventus. I timori si sono accresciuti anche in seguito alla scarsa forza di penetrazione della prima linea. L'allenatore Mannocci, in queste ultime ore del torneo, ha sperimentato diverse formazioni ma i risultati sono stati poco confortanti. Contro il Torino il tecnico biancoazzurro tenterà l'ennesima sciarada nella speranza di ottenere i punti indispensabili per un tranquillo epilogo del torneo.

«La gara con i granata rivaste per la Lazio un'importanza particolare — diceva ieri Mannocci — ed abbiamo l'obbligo di strappare per lo meno un pareggio se non vogliamo che la situazione diventi drammaticamente allarmante. La possibilità di salvezza non mancano dovendo incontrare la Sampdoria ed il Foggia al «Fiaminio», poi il Mantova in trasferta, l'Atalanta a Roma e recarci infine a Messina, ma essendo quart'ultimi non possiamo commettere passi falsi».

Queste le premesse che hanno indotto l'allenatore laziale ad annunciare una formazione più offensiva. Accanto alle mezzeali arretrate Gasperi e Governato giocheranno infatti Meri, Piaceri e Petris che saranno le «punte» avanzate. In difesa di fronte al portiere Cei, Vitali sostituirà stasera il titolare Dotti e si avrà il rientro di Zanetti che la squalifica aveva costretto al riposo contro la Juventus. La mediana sarà composta da Pagni «stopper», Galli «libero» e Carosi. L'incontro con il Torino è particolarmente sentito da Piaceri. L'ex granata confida in un risultato di parità. **b. b.**

Torino: Vieri; Buzzacchera (Poletti), Fossati; Puja (Rosato), Cella, Rosato (Ferretti); Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Crippa.

Lazio: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Galli; Meri, Gasperi, Piaceri, Governato, Petris.

Arbitro: Roversi.

Stadio Comunale, inizio ore 15,30.

Semifinale del torneo dell'UEFA

L'Inghilterra batte i giovani azzurri: 3-1

Francoforte, 23 aprile.

L'Inghilterra, battendo oggi a Francoforte i giovani azzurri per 3 a 1, ha eliminato l'Italia dal torneo calcistico internazionale della Uefa. Nell'altra semifinale, la Germania Est ha superato la Cecoslovacchia per 2 a 1. Domenica, ad Essen, verrà disputata la finalissima tra Inghilterra e Germania Est, mentre a Düsseldorf si giocherà per il terzo e quarto posto fra Italia e Cecoslovacchia.

A Francoforte, la vittoria della squadra britannica non è mai apparsa in dubbio. Gli azzurri hanno sempre subito le azioni degli avversari, che iniziavano a passare già al 4' del primo tempo con Denis Bond raddoppiando due minuti dopo con Peter Osgood. All'11' la terza rete: Geoffrey Allen scoccava un violento tiro a fil di traversa che rendeva vano l'intervento del portiere italiano.

Nella ripresa il goal della bandiera per la compagine azzurra: era Chiarugi a realizzarlo al 1'. L'Inghilterra, a questo punto, si raccoglieva in difesa, accontentandosi di conservare il risultato.

■ Il Torino ospita oggi il Parma al Filadelfia, con inizio alle 15,30, nell'incontro di recupero valevole per il torneo De Martino; sullo stesso campo, con lo stesso orario alle 15,30, una formazione granata affronta domani il Milan nella partita decisiva del torneo «Primavera».

Miles esce di pista a Monza mentre prova per la «1000 Km»

Illeso il pilota americano - Danneggiata la vettura

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 23 aprile.

(a. s.) Predominio dei prototipi Ferrari nella prima giornata di prova della «1000 chilometri» di Monza. La pioggia, caduta con insistenza per quasi tutto il pomeriggio, costringendo i piloti a rallentare, ha determinato medie modeste.

Il più veloce è stato Joaquim Bonnier, alla guida, in coppia con l'inglese Piper, di una Ferrari «P 2» di 4000 cc. Lo svedese ha stabilito infatti il miglior tempo della giornata in 3'17"2, alla media di km 182,555. Sullo stesso tipo di vetture, Lorenzo Bandini e John Surtees hanno fatto segnare rispettivamente i tempi di 3'17"7 e 3'21"3.

Particolarmente modesti sono poi risultati i tempi stabiliti dai temibili prototipi ufficiali della Ford: il più veloce è risultato Umberto Maglioli (occasionale acquisto per la Casa statunitense), che ha girato in 3'26"1, mentre più lenti sono apparsi McLaren (3'35") e Miles (4'07"). Quest'ultimo, recente vincitore della prima prova del trofeo internazionale prototipi a Sebring, è anzi uscito di pista all'entrata della curva parabolica, rimanendo illeso, ma danneggiando sensibilmente la parte anteriore della sua «GT 40 P T».

Anche la vettura di Gelei-Arcioni, una Giulia GTA, è uscita di strada dopo la curva sopraelevata Nord: incolume Arcioni, ma completamente inservibile la macchina, che doveva concorrere nella categoria prototipi classe da 1300 a 1600. Il miglior tempo in questa categoria è stato ottenuto dall'inedita Ferrari Dino 166 di 1600 cc: Baghetti, che compiendo peraltro soltanto qualche giro di assaggio, ha stabilito il miglior tempo in 3'42"8

Juventus e Torino nel Trofeo Carlin

Al Parco Ruffini si concludono oggi i turni eliminatori del terzo Torneo Carlin. Nel girone A il Torino guida la classifica con un punto di vantaggio sul Milan.

Nel girone B la Juventus capeggia la classifica con tre punti: oggi i bianconeri dovranno «osservare» il Genoa, che dovrà vincere con 3 reti di scarto.

Ecco il programma odierno: ore 17,15: Genoa-Monza; ore 18,15: Torino-Milan. Domani: ore 9,30: finale per il quinto posto; ore 10,45: finale per il terzo posto; ore 14,30: Sociale-San Mauro (campionato dilettanti I categoria); ore 16,30: finalissima Torneo Carlin.

VELOSOLEX
la bicicletta che va da sè!
SENZA PATENTE FRIZIONE AUTOMATICA
PREZZO SU STRADA L. 53.000 Compreso: LIBRETTO, MISCELA TRASPORTO, I.G.E. Escluso: BOLLO
è semplice e maneggevole
NUOVO MODELLO S 3300 GARANTITO 1 ANNO

ASSISTENZA GENERALE PER L'ITALIA SOLEX ZENITH VIA FREJDOUR 1 - TORINO
In prova presso:
Alessandria: FRIZZA - Via Milano 82/B
Alessandria: VERGAGNI - Via Verona 4 - Tel 38.55
Biella: MENEGALDO - Via E. Bona 25
Casale Monf.: CORNALEA - Via del Ponte 18 - Tel 38.48
Chivasso: MILICI - Via Po 24 - Tel. 912.359
Cuneo: FACIN: Corso IV Novembre 19
Via Luigi Gallo 9 - Tel 31 28
Ivrea: PANTORE - Corso Massimo d'Azeglio 26 - Tel 23.17
Novara: MAZZA - Viale Roma 52 - Tel 28 159
Novi Ligure: BISIO - Via Paese 19 - Tel 20 37
Rivoli: CASTELLI FRANCO - Via Torino, 8 - Telefono 93 427
Torino: RABALLO - Corso Trapani 8 - Tel 70.417
- Corso De Nicola 64/B - Telef. 553.878
(ex corso Mediterraneo)
Vercelli: MENEGALDO LUIGI - C. della Liberta, 113 - Tel. 52.03

Concluso in Tribunale il processo per lo scandalo di Torino

La «maestra squillo» condannata a 20 mesi e scarcerata: l'ex amante rimane in prigione

Riconosciuta colpevole soltanto di favoreggiamento - Sedici mesi a ciascuna delle sue due amiche, giudicate a piede libero - Inflitti due anni e sette mesi all'assicuratore imputato di calunnia: nei suoi esposti al Ministero e alla polizia rivelò la scabrosa vicenda - I difensori dell'insegnante dicono ai giudici: «Questa donna ha sbagliato ma è stata colpita e stroncata mentre a 40 anni cercava di rifarsi una esistenza onesta» - I patroni dell'uomo affermano: «Era innamorato follemente; quando venne abbandonato il suo affetto si trasformò in odio» - La maestra è uscita dalle «Nuove» nel pomeriggio: è corsa via rifiutando qualsiasi dichiarazione

Si è concluso ieri pomeriggio, alla terza udienza del Tribunale di Torino, il processo della «maestra squillo» Liana Bertini in Onesti di 44 anni, accusata di sfruttamento e favoreggiamento in base alla legge Merlin. Con le stesse imputazioni compariva a piede libero Agatina Galazzo, 35 anni, corso Telesio 61, mentre Lucia Briolo, 33 anni, via Luini 141, doveva rispondere soltanto di favoreggiamento. Detenuto come la Bertini era il suo ex amante, il dott. Giordano Bruno Fiore, un assicuratore di 54 anni, dimorante in via Bernardino Galliari 32, imputato di calunnia e di diffamazione.

Il Tribunale, dopo un'ora di camera di consiglio, ha condannato la Bertini a 1 anno e 8 mesi di reclusione; la Galazzo e la Briolo a 1 anno e 4 mesi; il dott. Fiore a 3 anni e 7 mesi. Ha assolto la Bertini e la Galazzo, per insufficienza di prove, dal reciproco sfruttamento ed ha concesso alle tre donne un anno di condono. La «maestra squillo», in carcere dal 24 luglio dello scorso anno, ha quindi già scontato la pena ed è stata rimessa in libertà. Per due anni, come le altre due, è interdetta ai pubblici uffici. Il suo ex amante, l'accusatore che ha provocato lo scandalo e il processo, rimarrà invece alle «Nuove».

Liana Bertini, in lacrime per quasi tutto il dibattimento, ha finalmente sorriso alla lettura della sentenza. Il dott. Fiore è riuscito a stento a frenare, sotto una maschera impassibile, la violenta emozione. I due si sono evitati anche con lo sguardo.

La decisione dei giudici torinesi merita qualche chiarimento, anche perché ci si potrebbe chiedere come mai una insegnante, alla quale furono affidati centinaia di bambini, abbia potuto per anni fare la prostituta, uscendone alla fine con una condanna relativamente mite.

La spiegazione ci viene dalle parole dei difensori: «*E' certamente un fenomeno allarmante che anche il mondo della scuola sia contaminato da persone che addirittura speculano sulla propria immoralità, ma la vita privata immorale di una maestra non è di per se stessa un reato. Potrà, caso mai, provocare gravi provvedimenti disciplinari da parte delle autorità scolastiche*».

La Bertini, infatti, è stata arrestata per «sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione», indipendentemente dalla sua attività di maestra. «*Ma non bastano* — ha osservato l'avv. Dalgrosso — *le parole di due o tre passeggiatrici per inchiodare la Bertini ad una responsabilità penale. Così come non sono sufficienti i memoriali, in gran parte anonimi, indirizzati dal Fiore al Ministero della Pubblica Istruzione, alla Procura della Repubblica, al Provveditorato agli Studi, alla questura, ai carabinieri e persino all'Arcivescovado per demolire moralmente e fisicamente la donna che lo aveva lasciato. Il Fiore, nei suoi esposti, espressione non solo di ragionata malvagità, ma anche di vigliaccheria, si è lasciato tuttavia prendere la mano ed è scivolato nella calunnia e nella diffamazione. Ha scritto che la Bertini aveva corrotto e rovinato la propria figlia, e poi si è scoperto che il Fiore non ha figlie; ha affermato, falsamente, che la maestra aveva avviato alla prostituzione altre giovani colleghe; ha insinuato che era complice del maniaco sessuale che provocò il noto scandalo della scuola «Cena»; ha accusato l'ex amante di traffico di stupefacenti e di stampe immorali, di pratiche abortive, di paurose assenità*».

«*A quale scopo costui perseguitò la Bertini per otto mesi, fino a quando la seppe in carcere, ricorrendo anche alle più basse falsità? Egli voleva farla cacciare dalla scuola o dalla famiglia, perché la donna lo aveva abbandonato, stanca di farsi sfruttare*».

L'avv. Dal Fiume, anch'egli difensore della Bertini, ha aggiunto: «*L'azione compiuta dal Fiore è quanto di più vendicativo si possa immaginare. Questa donna, è vero, è scesa nell'abisso dell'abiezione, ma ha saputo anche trovare la forza, a 40 anni, di rifarsi una vita. Lasciò il Fiore, abbandonò completamente le amicizie pericolose e si rimise a studiare per partecipare al concorso di maestra di ruolo. E riuscì a vincerlo, malgrado la persecuzione del Fiore, che giunse al punto di dipingerla a fosche tinte, con lettere anonime, persino ai componenti della commissione esaminatrice. La Bertini è stata colpita e stroncata, nel suo sforzo di risalire la corrente, quando ormai da parecchi mesi era tornata ad un'esistenza laboriosa e onesta: questa è una circostanza che non può essere dimenticata*».

Più arduo è stato il compito dei patroni del dott. Fiore, gli avv. Avonto e Chiaberto. Con i suoi esposti, anonimi e no, il Fiore aveva irrimediabilmente firmato la propria condanna. «*Costui* — ha detto l'avv. Avonto — *non è un malvagio. Dovete giudicarlo in base al suo passato di uomo onesto e provato dalla sventura. Tra l'altro, ha un fratello ricoverato al Cottolengo nel reparto dei deficienti. A 50 anni si innamorò follemente di questa donna e quando anche lei lo abbandonò il suo amore si trasformò in odio. Agì per colpire il suo idolo, per distruggerlo, distruggendo anche se stesso. Non è uno sfruttatore: è soltanto un infelice, reso cieco da una cocente delusione*».

Per la Galazzo ha parlato l'avv. Gabri, difendendola soprattutto dal tentativo di rovesciare su di lei la maggior parte delle colpe. «*La Galazzo, che da oltre un anno ha abbandonato il marciapiede, non è scaltra e avveduta: ha confessato tutto, ha detto che «Lauretta la maestra» le mandava dei clienti, che lei ricambiava i medesimi "favori", e che in precedenza la Briolo le aveva consentito di usare largamente del suo alloggio per incontri con moltissimi uomini. Se qualcuno, in questa causa, ha mentito non è certo la Galazzo. Non addossiamole anche le responsabilità non sue*».

L'avv. De Marchi, difensore della Briolo che si è difesa negando tutto, ha tra l'altro messo in dubbio che la sua assistita abbia potuto mandare "clienti" alla Galazzo. «*La Briolo, voi la vedete, è assai graziosa. Ha posato come modella per alcuni noti pittori. E' impossibile che i suoi conoscenti desiderassero cambiare*» portava con sé doveva servirgli ad acquistare cavalli e ad impiantare una nuova clinica che sarebbe stata affidata ad una persona di fiducia residente nel Venezuela.

Il ministro dell'Interno venezolano, Barrios, ha dichiarato intanto che il dott. Beltramini e Josefa Ventosa Jimenez verranno probabilmente mantenuti in stato di arresto per il periodo di 90 giorni previsto dal decreto governativo approvato ieri dal Congresso.

Le parole del ministro sono state interpretate nel senso che, se non emergeranno ulteriori prove di colpevolezza nei confronti del medico milanese, questi potrebbe essere poi espulso dal paese. (*Ansa*)

La maestra Liana Bertini ed il suo ex-amico Giordano Bruno Fiore subito dopo la sentenza (Foto Moisio)

Lucia Briolo in Tribunale ieri a Torino mentre ascolta il verdetto. E' stata condannata a 16 mesi di carcere

Simula una rapina per paura della moglie

Aveva speso una forte somma nelle osterie del paese

(Dal nostro corrispondente)

Ciriè, 23 aprile.

(*c.*) Con una denuncia per simulazione di reato si sono chiuse oggi le indagini dei carabinieri di Ciriè dopo la denuncia per rapina sporta l'altro ieri dal quarantacinquenne Giuseppe Favero, residente a S. Carlo Canavese in regione Mole.

Il Favero aveva dichiarato che, rincasando fra le 22 e le 22,30, era stato aggredito sulla strada di Mole da due sconosciuti che gli avevano sottratto il portafogli, contenente 30 mila lire, e la sua bicicletta.

I carabinieri hanno riscontrato molte imprecisioni nel racconto, poiché quella sera il Favero si trovava ancora, a mezzanotte, in una osteria di cui è assiduo frequentatore. Sembrava inoltre invorosimile che rapinatori forniti di auto si fossero impossessati anche della bicicletta: infatti, il velocipede del Favero è stato rinvenuto stamane nelle vicinanze della sua casa, ben nascosto.

L'uomo è stato quindi denunciato per simulazione di reato, da lui architettata per paura della moglie che non gli avrebbe perdonato d'aver speso una forte somma nelle osterie del paese.

Le autorità di Caracas insistono nelle accuse di «complotto» a Beltramini

Un giornale sostiene che il medico italiano avrebbe portato i 200 milioni in Venezuela per acquistare stupefacenti - La polizia ha smentito recisamente

(Nostro servizio particolare)

Caracas, 23 aprile.

Una nuova versione del caso Beltramini viene pubblicata oggi dal quotidiano *El Mundo*. Secondo il giornale, il medico milanese sarebbe venuto nel Venezuela per impiegare i duecento milioni di lire nell'acquisto di stupefacenti da utilizzare nella sua clinica milanese. Il giornale attribuisce questa nuova versione a «*fonti di grande importanza*» ed afferma che «*il medico italiano si è reso famoso a Milano impiegando stupefacenti nella cura dei pazienti ricoverati nella sua clinica*».

Sempre secondo il giornale la polizia italiana indagava già sulle attività del Beltramini insospettita dall'eccessivo consumo di stupefacenti. Nel corso di queste indagini, la polizia italiana avrebbe seguito le tracce del medico mentre rimaneva in territorio italiano affidando quindi il caso nelle mani dell'Interpol quando Beltramini partì per l'estero.

Sempre secondo *El Mundo*, l'amica del dottore, la spagnola Pepita Ventosa Jimenez sarebbe parente della segretaria del vice ammiraglio senatore Wolfgang Larrazabal. Quest'ultima, fermata tre settimane fa dalla polizia nel corso di una retata per disordini di piazza, e sottoposta al «siero della verità» avrebbe pronunciato più volte il nome di Pepita.

Avvisata dall'Interpol sui possibili traffici di stupefacenti che il Beltramini sarebbe venuto a compiere a Caracas accompagnato dalla sua segretaria, la polizia venezolana avrebbe agito fermando la coppia all'arrivo a Maiquetia. L'affare Beltramini sarebbe quindi collegato ad un importante traffico internazionale di droghe senza il carattere cospirativo che il governo venezolano gli ha attribuito.

Il direttore generale del ministero degli Interni del Venezuela Lucio Vera Gomez ha definito oggi «*una romanesca sciocchezza*» la notizia pubblicata dal giornale. «*Beltramini non ha mai dichiarato alla polizia o a qualunque altro intercistatore di aver avuto l'intenzione di acquistare stupefacenti*», ha detto Vera Gomez. La polizia ha invece ribadito oggi la tesi del complotto comunista.

Vera Gomez ha dichiarato che la faccenda degli stupefacenti era infondata al pari della notizia diffusa da un giornalista italiano secondo cui Beltramini sarebbe stato torturato.

Frattanto, interrogato nel carcere dove si trova in attesa che le autorità decidano sul suo futuro, il dott. Beltramini ha ancora una volta confermato la versione del divorzio. Il medico ha ripetuto che una parte del denaro che

Smentita a Milano l'accusa di traffico di stupefacenti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 aprile.

(*g. m.*) In merito alle accuse di traffico di stupefacenti riportate dal giornale venezolano, l'avvocato milanese Enrico Sbisà, nominato dai familiari difensore del dott. Beltramini, ha dichiarato: «*Escludo che il dott. Beltramini si fosse dedicato al commercio di stupefacenti e se caso mai questo risultasse vero sarebbe escluisvamente per un'esigenza di natura terapeutica: per avere a sua disposizione la stupefacente necessaria per la cura dei suoi malati e non certo per farne commercio*».

«*Comunque* — ha proseguito il legale milanese — *ritengo che questa sia un'altra versione assolutamente non corrispondente a verità. Circa l'uso degli stupefacenti che veniva o viene fatto nella clinica milanese del dott. Beltramini, posso dire che si tratta di un uso del tutto normale, sia come quantità che come genere di applicazione*».

Negli ambienti della Questura milanese si esclude, «nel modo più assoluto» che il dott. Beltramini fosse sospettato e quindi segnalato per un qualsiasi traffico di stupefacenti.

Un automobilista morto e tre feriti in una rissa per diritto di precedenza

Due fratelli in auto vengono a lite con due meccanici di un'altra vettura - Uccisa un meccanico a colpi di rivoltella - Gli altri tre sono feriti in ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Avellino, 23 aprile.

(*a. i.*) Un morto e tre feriti sono il bilancio di un litigio avvenuto per motivi di precedenza sulla strada Napoli-Avellino, tra due automobilisti che si sono incrociati alla periferia di un centro abitato presso Nola. Alla tragica rissa hanno partecipato il meccanico Francesco D'Avanzo, di 25 anni, Ida Quindici, il diciassettenne Pietro Peluso ed i fratelli Filippo e Natale Rega di 25 e 19 anni, dimoranti a Casatel di Palma.

Le prime indagini hanno stabilito che i fratelli Rega, mentre si accingevano a far ritorno a bordo della loro auto al paese natio, sono venuti a diverbio con il meccanico D'Avanzo, il quale insieme con l'apprendista Peluso stava provando una vettura da essi riparata. Sembra che il meccanico non avesse rispettato il segnale di «stop» nell'immettersi sulla strada nazionale, costringendo Filippo Rega ad azionare bruscamente i freni per scongiurare una drammatica collisione.

Tra i due conducenti è sorta una animosa discussione con reciproche accuse d'incompetenza nella guida. Alcuni volenterosi intervenuti per pacificare gli animi hanno evitato che i due venissero alle mani. Il D'Avanzo, borbottando insulti all'indirizzo dei Rega, riprendeva posto sull'automobile, allontanandosi. Dopo qualche chilometro, il meccanico è stato raggiunto dal Rega, il quale con uno spericolato sorpasso lo ha obbligato a fermarsi.

Si riaccendeva il diverbio: il D'Avanzo improvvisamente ha estratto di tasca un coltello, avventandosi contro i fratelli Rega. Nella rissa sono stati esplosi anche numerosi colpi di rivoltella ed alla fine dello scontro giacevano al suolo il meccanico, il Peluso, Filippo e Natale Rega. Essi sono stati soccorsi da alcune persone, le quali hanno provveduto al loro trasporto in ospedale.

Il D'Avanzo è deceduto durante il tragitto. Filippo Rega è stato ricoverato in un ospedale napoletano, ove i sanitari gli hanno riscontrato una grave ferita d'arma da taglio all'addome. Il Peluso e Natale Rega sono stati trasportati all'ospedale civile di Nola, ove sono stati ricoverati per ferite multiple.

FIAT

COMODITA'

L'importanza di viaggiare comodi
è bene apprezzata
da chi viaggia sulla Fiat 1500 L.
Sedili ampi come poltrone,
un'aria di casa, un'aria accogliente
per sei persone;
grande bagagliaio.

Fiat 1500 L

Prezzo L. 1.360.000

FILIALE FIAT DI TORINO

Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
corso Bramante 15 - telefono 592446 (5 linee)
Sala esposizione: via Roma 305 - telefono 535632
Centro Assistenziale: corso Francia 430 - telefono 723535

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

S.p.A. A.R.A. - via Monte di Pietà 1 - telefoni 543418 - 524275 - sede ass.: corso Belgio n. 101 - telefono 890589

S.p.A. S.A.C.AU.TO - corso Racconigi 141 telefono 332727 - sede ass.: via Carso 18 telefono 372651

S.p.A. Autocagno - corso Giulio Cesare 328 tel. 20000 - 276932 - via S. Pellico 28 - telefono 60000

S.p.A. S.A.I.C.A.R. - corso Unione Sovietica 91 - telefono 630123 (5 linee)

S.n.c. F.lli Gotta di G. Gotta & C. - corso Valdocco 15/17 - tel. 543967 - 511535 - 521130

S.r.l. San Cristoforo - piazza Carducci 169 telefono 633963

S.p.A. S.I.C.A. - via Nizza 30 - telefoni 682366 - 652662

S.n.c. Ingg. Orecchia & Scavarda «A.V.A.» - corso Lecce 50 - telefoni 761545/6/7/8 - p.za Arbarello 8 - t. 542133-555018

Valle G. E. di Valle Aldo e Angelo, S.n.c. Madama Cristina - via Madama Cristina 52 - telefoni 683174 - 687723

COMMISSIONARIE DI ZONA

ACQUI - Autorimessa Bruno di Rag. G. Bruno - via Moriondo 15 - telefoni 2871 - 3288

CIRIÈ - S.n.c. F.lli Brunero - piazza Stazione - telefono 92015

ALBA - S.n.c. S.A.C.A. di Raimondo & Rabino - corso Langhe 10 - tel. 2010 - 2867

CUNEO - S.p.A. E. Pisani & C. - via Statuto 9 - telefono 51512

ALESSANDRIA - S.p.A. F.lli Grignolio via Marengo 16 - telefoni 4679 - 4725

IVREA - S.p.A. C.I.S.A. - corso Vercelli 1 telefono 3272

AOSTA - S.a.s. S.I.C.A.V. di Noussan & C. - corso Bg. Aosta 83 - telefono 3147
S. Vincent: via Piemonte 10 - telefono 2547

MONCALVO - S.d.f. F.lli Bianco - corso Regina Margherita 12 - telefono 110

ASTI - S.p.A. S.A.C.A.R. - corso Alfieri n. 141 - telefono 3880

MONDOVÌ - S.a.s. G. Odasso & Figlio piazza Adua 2 - telefono 2648

BORGO SAN DALMAZZO - Ditta Avv. M. Berardengo - v. Nizza 94 - tel. 76388

PINEROLO - S.p.A. S.C.A.P. - corso Torino 11/13 - telefono 71595

BRA - Ditta Ing. C. Fanti - viale Madonna dei Fiori 93 - telefono 42013
Carmagnola: via F.lli Vercelli 82 - tel. 97187

RIVAROLO - S.n.c. P. Pagliero & C. strad. Torino 188 - telefono 2268
Castellamonte: via XXV Aprile 36 - tel. 5128

CANELLI - S.r.l. S.A.R. - via Asti - tel. 81107

RIVOLI - Ditta Geom. Nicola Rosa di Armando Michele Rosa - corso Susa 24 telefono 95331

CARIGNANO - S.d.f. Cantamutto G. B. & Figlio - corso Cesare Battisti 63 - t. 961136

SALUZZO - S.n.c. A.C.A.S. di Occelli & Taricco - corso Roma 7 - tel. 2453 - 3286
Fossano: via S. Giuseppe 28 - telef. 60723

CASALE MONFERRATO - S.n.c. Grignolio di Grignolio Rita & C. - piazza Martiri della Libertà 28 - telefoni 2107/8

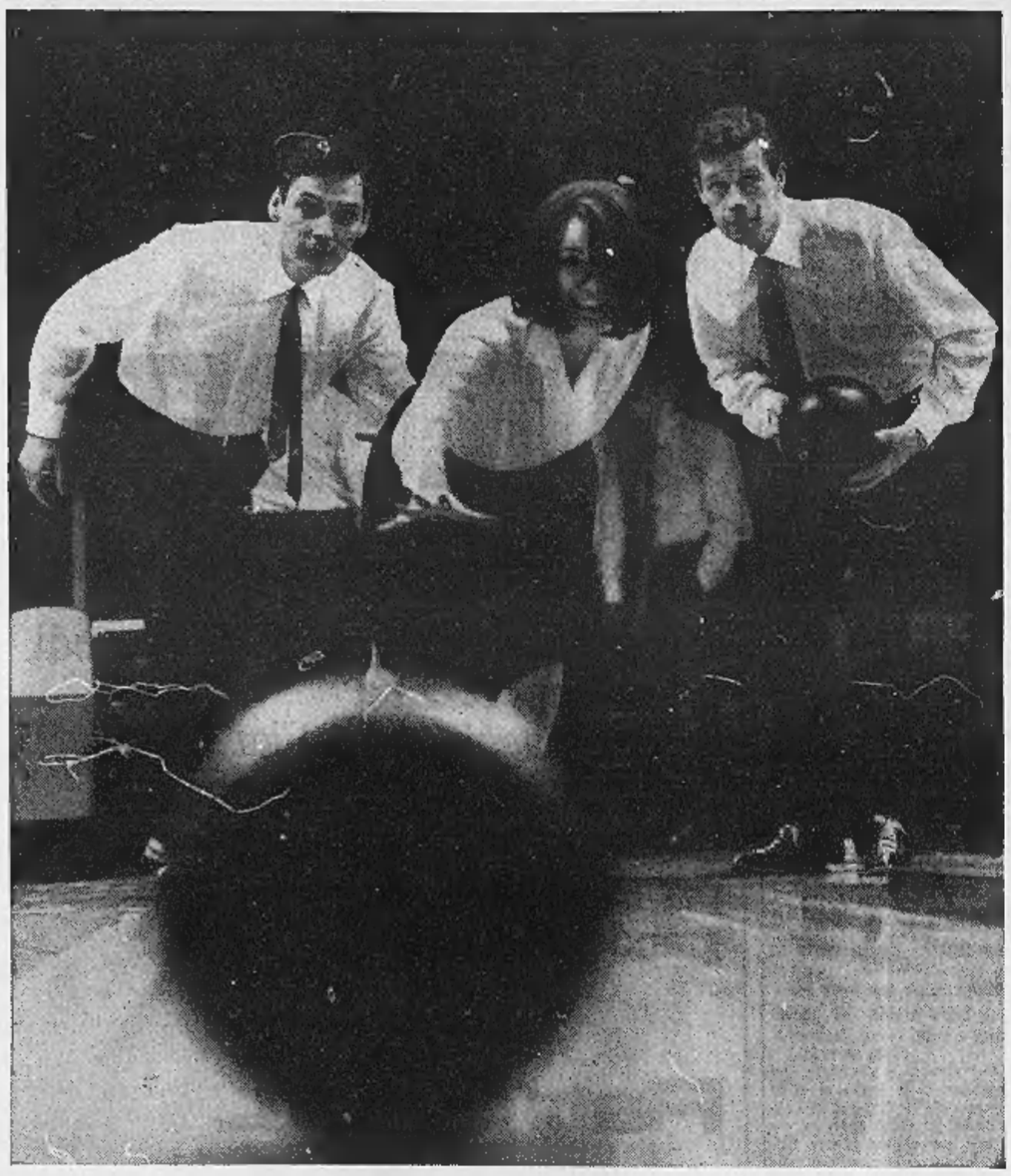
SAVIGLIANO - S.n.c. Fissolo & Bessone via Torino 98 - telefono 2323
Racconigi: corso del Popolo 4 - tel. 8031

CHIERI - S.p.A. S.I.A.C. - strada Padana Inferiore km. 18 - telefoni 948458/6

VENARIA - S.d.f. F.lli Molinar - piazza Vittorio Veneto 6 - telefono 480015

CHIVASSO - S.d.f. Angelo Bono - via Torino 11 - telefono 911423 - strad. Galileo Ferraris 1 - telefono 911254

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio



"terital"®

Con "TERITAL®" nel Tessuto la CAMICIA NON APPASSISCE!
Anche lavandola e lavandola, la CAMICIA è IMPECCABILE senza limiti di tempo.
La sua impeccabilità non è dovuta a trattamenti superficiali del tessuto: è innata nella fibra!
Se c'è "TERITAL®" e cotone in mischia intima, la CAMICIA non ha bisogno di cure: si lava in un baleno, con tutta facilità, e SI STIRA DA SOLA!
Quando tutte le altre sono già sfiorite, la CAMICIA in "TERITAL®" cotone è ancora fresca!
"TERITAL®" SEMPLIFICA LA VITA!

Il marchio controlla la qualità

"Terital" e "Fiocco d'Oro" sono marchi registrati di proprietà della Soc. Rhodiatoce

RHODIATOCE

AMPIO luminoso locale mq. 230 adatto magazzino laboratorio affittasi corso Toscana 28. Telef. 51-556.

ATTICI abitabili subito 3-4 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, fronte collina, affittansi vendonsi direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefona 271-959. O937

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi, Telefonare 725-663 Carino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. Q1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi massima garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 890-376 Morello.

BOLOGNA 97 affittasi negozio ampio retro anche uso abitazione. Telefonare 283-067. A43601

CASA di campagna bella posizione collina torinese affittasi stagione estiva maggio-ottobre. Telef. 867-508.

CENTRALE grande mansarda affittasi 8000 volendo alloggio centralissimo. Telefonare 516-093.

COLLEGNO affittasi due camere tinello cucinino servizi 25.000. Telefonare [illegible]. A43553

CORSO Vittorio, palazzo nuovo, affitta: salone, 2 entrate, ascensori, 3 letto, 3 servizi. Informazioni, telefono 759-818. O283

CROCETTA affittasi vendesi signorile tre camere tinello servizi. Telefonare 500-254. A43428

CROCETTA 4 vani servizi abitazione, ufficio, 1° piano. Telef. 597-507.

DUE negozi abbinabili, con retro, affittansi zona centro S. Paolo. Telefonare 753-094. A43834

LABORATORIO fronte strada mq. 220 affittasi zona Francia. Telefonare 793-756. A43125

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti).

LOCALE mq. 250 corso Francia industria silenziosa affittasi. Telefonare 764-637. A43500

LOCALI luminosi, piano terreno, Duchessa Jolanda superfici varie, affittansi. Tel. 558-556 (pasti).

MAGAZZINI, seminterrati, affittasi in barriera Milano, per deposito e industria silenziosa. Tel. 851-709.

NEGOZIO affittasi ang. corsi Agnelli Cosenza. Telefonare 546-723 ore ufficio. A43827

NEGOZIO centrale superficie 45 metri circa METRO. Telefonare 558-556 (pasti). O811

NICHELINO affittasi subito camere tinello servizi, garage prezzo conveniente. Telefonare 765-568.

PRIVATO affitta centrale due camere tinello cucinino servizi ammobiliato oppure vuoto. Telef. 579-745 ore pasti e serali. A43726

SIGNORINA cerca compagna seria per dividere spese alloggio. Telefonare 657-020 ore lavoro.

STAMPATORI 9 affittasi due piccoli magazzini deposito seminterrati. Rivolgersi portineria. A42796

STUDIO abitazione Lungopo Antonelli casa signorile 3 camere salone cucinino doppi servizi ingressi affittasi vendesi. Telefonare 876-024.

UFFICIO, magazzino centrale piano rialzato scantinato con montacarico, volendo garage libero 1° luglio. Visibile tutti i giorni. Telef. 578-792.

VENDESI o affittasi vicinissimi Porta Palazzo 2 magazzini 90 mq. casa nuova luminosissimi. Telefonare ore pasti 90-637. A43585

VIA Amendola 14 affittasi alloggio quattro locali servizi, piano secondo, uso studio ufficio atelier. Rivolgersi portineria. A42794

VIA Galliari 15 bis, piano 5°, affittasi alloggio tre camere cucina doppi servizi terrazzo palazzo signorile. A42795

VIA Leonardo Fea 19 affittasi vendesi locale metri 180. A43585

VICINANZE Fiat affittasi nuovi 17.000 23.000 comodità negozi. Telef. 384-755. A44341

ZONA Francia due camere tinello servizi libero affitto. Tel. 755-065.

ZONA Municipio affittasi soffitta. Telefonare dalle 14 alle 17 570-349.

ZONA San Paolo locale mq. 150 oppure 250 comprendenti ufficio garage servizi telefono energia cortile. Telefonare 383-267.

48.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO [illegible], 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. TELEFONARE 518-426, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A referenziati Pietra Ligure affittasi [illegible] luglio, appartamento arredatissimo. Telefonare 519-545.

AFFITTASI Finale maggio giugno agosto settembre ammobiliato camera soggiorno servizi 4 letti massimo tranquillità. Telefonare 397-048 dopo ore 19. A43544

AFFITTO vendo occasionissima Albenga collina villetta ammobiliata 4 locali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1192 — Torino ». A43056

AL mare Imperia Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S. S. Minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere Condominio « Ornella », via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A32771

ANDORA affittasi mensilmente maggio settembre alloggio ammobiliato confortis. Telefonare 687-641.

ARMA di Taggia affittasi annualmente appartamentino con o senza giardino. Telefonare 388-648. A43447

ARMA Taggia affittasi alloggio da maggio a settembre. Telef. 581-688, 653-130. A43505

BORGHETTO S. Spirito alloggio ammobiliato prospiciente mare 4 posti letto frigo televisione, maggio, luglio, agosto, affittasi. Telefonare 380-030.

CERCASI mezza montagna alloggio ammobiliato due camere servizi con giardino luglio-agosto-settembre. Telefonare 327-354 ore 19-20.

DA maggio affittasi Albisola grazioso alloggetto vicinissimo mare. Telefonare 283-523. A43061

DIANO [illegible] ammobiliato affittasi giugno. Telefonare 528-666.

DIANO Marina Motel nuovissimi affittansi ogni stagione vista [illegible] e oliveto. Prenotazioni telefonare 582-364 Torino ore 10-12 16-18. A43721

DIANOMARINA affittasi alloggetto ammobiliato prospiciente mare. Telefono 757-196 escluso mattino.

LAIGUEGLIA affittasi luglio appartamento sei letti. Crovella, via Roma 48, Laigueglia. A43825

LOANO affittasi casetta mobiliata, giardino, maggio L. 40.000. Telefonare Torino 83-993. A43854

NOLI affittasi alloggio vicino mare maggio-giugno 5 letti. Telef. 795-530

OSPEDALETTI affittasi confortevole alloggetto ammobiliato giardinetto vista mare. Telefonare 680-011 ore pasti. A43502

PIETRALIGURE affittasi annualmente alloggio vuoto tre camere servizi vicinissimo mare. Ballatio, Poggio 12, Torino, tel. [illegible]. A42817

RAPALLO alloggetto centrale signorile privato affitta adulti maggio giugno luglio settembre. Tel. 521-207.

SANREMO affittasi mobiliato 4 letti luglio agosto centoventimila. Telefonare 500-614. A43021

SANREMO, affittasi stagione villino ammobiliato, indipendente, panoramico, giardino. Telefonare 585-503.

SAUZE d'Oulx affittasi alloggio 4 ville [illegible] posto. Telefonare 655-556 ore pasti. A43151

SAUZE elegante [illegible] letti, 20.000 maggio giugno, 120.000 estate. Telefonare mattinate 882-424.

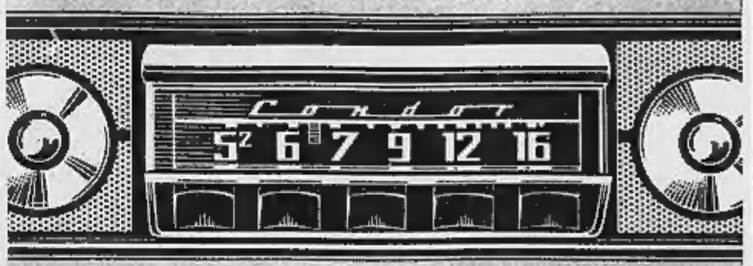
TORRE Pellice affittasi confortevole appartamento ammobiliato giardino. Telefonare ore pasti 91-805.

Condor

anticipa i tempi

ASSICURAZIONE TOTALE AUTORADIO

publinter 2-65



PERFETTE COME TECNICA

CONDOR, la prima fabbrica italiana di autoradio, offre una gamma completa di ricevitori radio per tutte le vetture, nazionali ed estere; dal modello GC 2777 a sintonia continua, ai modelli GK 4610 a sintonia automatica e GK 4620 a modulazione di frequenza. Apposite formazioni di montaggio permettono una agevole installazione che si armonizza con il cruscotto di ogni vettura.
Un'autoradio per tutte le esigenze, da lire 33.000 in su.

PROTETTE CONTRO OGNI RISCHIO

Le autoradio CONDOR sono dotate di una polizza gratuita delle Assicurazioni Generali della validità di un anno, senza alcun impegno di rinnovo da parte dell'acquirente. L'autoradio verrà sostituita in caso di furto aggravato - rapina - incidenti stradali - incendio - imperizia - errate manipolazione - corto circuito - variazioni di corrente e in una infinità di altri casi.
CONDOR è l'unica autoradio in Italia coperta dalla assicurazione totale!

Dott. Ing. G. Galla S.p.A. Elettromeccanica CONDOR
Milano - via Ugo Bassi 23/a - Tel. 600628 - 694267 - 679822

Agente Regionale:
ARDISSON Rag. AMILCARE - Via Arcivescovado n. 5/A - Tel. 523.133 - TORINO.

Stazione di Servizio:
CHIANALE e RICCA - ungodora Firenze n. 47 - Tel. 280.401 - TORINO.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCO camera tinello servizi, Telefonare 753-946. A43415

CERCO in affitto camera con acqua. Telefonare 579-745 ore serali.

CONIUGI soli 35anni possibilità finanziaria affittano villetta [illegible] alloggio signorile zona Gruglisco Collegno Cascine Vica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6234 — Torino ».

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

SPOSI molto referenziati cercano camera, tinello, servizi. Tel. 230-936.

1-3 camere, anche ammobiliate, referenziato cerca. Telefonare 528-594, 517-803. O819

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTIAMO pied-à-terre lussuoso due [illegible] doppi servizi vicinanze via Nizza, 43.000 mensili tratta Angiesio, Nizza 9.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539. D969

A.A. AFFITTANSI alloggi da 2 a 7 camere servizi, centrali e semicentrali. Telefonare 682-622. O309

A. CONSULEDILE affitta S. Rita 2 camere tinello nuovi. Tel. 779-831.

A coniugi soli piemontesi oltre pied-à-terre sino ottobre collina Astigiano panoramica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6214 — Torino ».

A referenziati affittansi, vuote-ammobiliate, 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594, 517-803. O819

A uso pied-à-terre affittasi ammobiliato persona referenziata. Telefono 517-803. O819

A 24.000 corso Traiano, camera tinello ripostiglio, subito. Telefonare 528-539. O969

ABBIAMO Madonna Pilone negozio retro servizi adatto anche rappresentante ambulatorio ufficio artigiano volendo con alloggio soprastante. Telefonare 593-013. A43148

ABBIAMO 1-2-3 camere. Maccase, Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinotta servizi via Manzoni 17 (prima cavalcavia c. Francia).

AFFITTANSI due tre camere piano terreno uso laboratorio silenziosa corso Novara. Telefonare 878-236.

AFFITTANSI in palazzina zona Parella nuovi alloggi 2 [illegible] tinello servizi garage. Tel. 527-427.

AFFITTASI alloggetto [illegible] tinello prossimi sposi. Telefonare 365-995 Negozio De Martino. A30685

AFFITTASI alloggi in barriera Milano 2-3 camere più servizi. Telefonare 851-709. A43022

AFFITTASI alloggi signorili 2 e 3 camere oltre cucina e servizi liberi maggio via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi custode. A43087

AFFITTASI alloggio centrale camere quattro e servizi piano quarto. Rivolgersi: Cremisi, via Principe Tommaso 20, Torino. A43448

AFFITTASI alloggio in Chieri. Telefonare 694-488 serale.

AFFITTASI alloggio nuovo due camere tinello corso Francia Cascine Vica. Telefonare 325-180.

AFFITTASI alloggio via Passo Buole due camere, tinello, servizi 30.000. Tel. 519-396. O141

AFFITTASI camera, tinello, servizi 22.000 mensili semicentrale modernissimo. Telefonare 230-936.

AFFITTASI locale borgo Vittoria 75 mq., ingresso sulla via, zona centrale. Telefonare 290-815.

AFFITTASI locale luminoso mq. 110 zona Lucento. Telefonare 733-008.

AFFITTASI locale nuovo mq. 80 piano terreno, servizi, attività non rumorosa Città Giardino. Telefonare 358-249. A43551

AFFITTASI locali industriali mq. 120-300 zona Lingotto S. Rita. Telefonare 545-534. O304

AFFITTASI locali per artigiani zona Francia. Tel. 768-931. O154

AFFITTASI soleggiatissimo panoramico angolare alloggio tre camere cucina servizi garage. Telefonare ore pasti 472-267. A43707

AFFITTASI subito laboratorio mq. 150 circa industrie silenziose zona Fiat Mirafiori Sud. Tel. 378-321.

AFFITTASI zona Statuto tettoie aperte [illegible] mq. 1500 due portoni carrai, annessi locali uso abitazione ufficì. Anche divisibile. Tel. 851-625.

AFFITTASI 14.000 due camere primo piano mq. 42 uso laboratorio magazzino. Via Nizza 253. Telefonare 694-981. A43387

AFFITTO locale seminterrato mq. 120 adatto officina deposito parcheggi Maria Ausiliatrice. Telefonare 387-394.

ALLOGGI due tre camere tinello cucinotta affitte impresa, corso Traiano 64. Telefonare 334-933.

ALLOGGI signorili 2 camere, tinello, servizi, corso Marche, presso piazza Massaua, corso Francia affittansi. Telef. 555-079.

ALLOGGI 2-4 camere affittansi Accademia Albertina. Telefon. 558-556 (pasti). O811

ALLOGGI 3 vani Pinerolo comodità pullman Torino affittansi. Telefonare 795-636. O874

AMMOBILIATO Garibaldi ascensore telefono servizi planerottolo affittasi 25.000. Telefonare 521-207.

AMMOBILIATO due [illegible] cucina servizi zona S. Rita. 35.000 mensili affittasi. Telefonare 334-233.

siltal

Stabilimenti in Abbiategrasso (Milano)

Siltal produce: Frigoriferi, Lavatrici superautomatiche, Cucine elettriche, a gas e miste, Mobili componibili per cucina, Pensile porcellanato "Egizia", Batterie elettriche brevettate, Condizionatori d'aria, Scaldabagni, Elettrodomestici

FILIALE DI TORINO - VIA MICHELANGELO, 22 - TELEFONO 851.777

FIERA DI MILANO

Padiglione n. 25 - Stands 25.445-46-47 - 25.491-92-93 - Padiglione n. 34 - Stands 34.611-612

SPOTORNO affittasi due at una camera relative cucine. Tel. 799-715.

VALLI di Lanzo cerco camere cucina vuota, tutto l'anno. Tel. [illegible]

VENDO alloggio Borghetto pronto subito o affittasi mensilmente. Telefonare 653-363. A43365

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Hotel Adler, tel. 42-966, nuovo, confortevolissimo, aprile maggio 1900 complessivi. 22587

BELLARIA Albergo Orchidea, vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio, trattamento genuino. Interpellateci.

BELLARIA Albergo Rubicone, completamente rimodernato vicinissimo mare. Prezzi ragionevoli. Interpellateci. 22678

BELLARIA Pensione Giovanna, posizione centrale. Giugno settembre 1300, luglio 1700, agosto 2200 complessive. 22650

CATTOLICA Hotel Linda, tranquillo, trattamento signorile, autoparco. Interpellateci. Telefonare 61-281.

CATTOLICA Hotel Nautilus, tutte camere bagno doccia, WC, privati, balcone vista mare. Ascensore. Giardino. Parcheggio auto. Menù scelto. Richiedere prospetti. Direzione Mare Giorgio Polazzo. 22678

CATTOLICA Hotel Spiaggia, fronte mare, scelta cucina, autoparco, prezzi modici. 22678

CATTOLICA Pensione Medusa, moderna, vicinissima mare, confortevole, cucina casalinga. Interpellateci.

CELLE Ligure, Pensione Felice, cucina casalinga, assoluta tranquillità, garage. Telefonare Torino 378-853.

CHIAVARI Pensione Entella, telefono 26-507, familiare, nuova, moderna. Confort. 1800 complessive. Interpellateci. 22360

FANUS Hotel, telefono 30-736, Miramare, Rimini, 2ª categoria, tutte camere bagno, balcone. Ascensore. Bar. Prezzi modici. Interpellateci.

GATTEO Mare Hotel Royal sul mare camere con bagno e balcone privato. Ottima cucina. Interpellateci.

LIBERTY Hôtel, Rimini, nuova costruzione, tutti conforts moderni. Bassa stagione 1400 - 1600; alta 2400 - 2800 complessive. 22996

LOANO, Pensione Raffaella comunica prezzi convenientissimi maggio giugno. Interpellateci. A32619

RIMINI Pensione Azzurra sul mare. Bassa stagione 1200. Luglio [illegible]. Agosto 2000 complessive.

MILANO Marittima, Pensione Zurigo, viale Vittorio Veneto, tutte camere servizi, citofoni. Parcheggio giardino, tranquillità, servizio [illegible]. Ottimo trattamento. Interpellateci.

PIETRALIGURE, Pensione Damonte, 67-065, vicino mare, cucina casalinga, giardino. Maggio 1800 complessive. 22993

RIMINI Albergo Des Bains, sul mare, ogni comodità. Prezzi modici. Parcheggio. Cucina genuina. Apertura Pasque. 22844

RIMINI, Pensione Fiore, centralissima, tranquilla, vicino mare, confortis, ottima cucina. Giugno 1500.

RIMINI Pensione Fiorella, veramente apprezzata, ottima cucina. Prezzi modici. Autoparco. 22743

RIMINI Pensione Miami, giugno ideale bambini, ampio giardino, tranquillo, prenotate. 22765

RIMINI Rivabella Hotel Duilio, sul mare, camere bagno, balcone. Bar. Ascensore. Parcheggio. Prezzi modici. Interpellateci. 22675

RIMINI Rivazzurra, Pensione Leonarda, moderna, tranquilla, autoparco. Bassa stagione 1600; alta stagione 2000 - 2200 tutto compreso.

RIMINI Viserba Villa Fiordaliso, bassa stagione 1300, luglio 1800, agosto 2000 complessiva. Gestione propria. 22470

RIVAZZURRA Rimini Villa Bardeggia, via Catania vicino mare. Bassa stagione 1400, luglio agosto Interpellateci. 22678

SPOTORNO Hotel La Pineta, al mare tra i pini. Ambiente signorile. Massimi comforts. Facilitazioni bassa stagione. Apertura 1° maggio.

SPOTORNO Pensione Giovanna, via Serra, vicinissima mare, giardino, parcheggio. Facilitazioni. Telef. 75-190.

SPOTORNO Pensione Torre, moderna, panoramica, tranquillissima, giardino, parcheggio. Prezzi convenienti. Telefonare 75-350. 22393

TORREPEDRERA, Rimini, Pensione Ombretta al mare, bassa stagione 1400 complessive. 22958

VARAZZE Hotel Eden. Camere bagno telefono. Riscaldamento. Ascensore. Garage. Parcheggio.

VISERBA Hotel Nicaragua, sul mare menù alla carta. Prezzi modici.

VISERBA, Pensione Alba, vicinissima mare, ambiente familiare. Prezzi convenienti. Interpellateci. 22958

VISERBA, Pensione Cinzia, telefono 38-275, cucina ottima. Bassa stagione 1400. 22958

VISERBA Pensione Miami, sul mare, ogni confort. Prezzi modici. Interpellateci. 22743

VISERBA Pensione Nadia, vicinissima mare, cucina casalinga. Bassa 1300 complessive. 22470

VISERBA Pensione Rita, al mare, familiare, maggio 1100, giugno 1200, luglio modicissimi. Telef. 38-292.

VISERBA Pensione Stefania, al mare, ottimo trattamento, tranquillità. Prezzi modici. 22470

VISERBA Pensione Stella Doro, sul mare, ogni comodità. Prezzi modici.

VISERBA Rimini Villa Mingucci, vicinissima mare. Bassa stagione modici. Interpellateci. 22678

VISERBELLA Rimini, Pensione Ostende, sul mare. Ottimo trattamento. Bassa 1200-1300 complessive.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuole autorizzate consorzio Dante Mario via Pio V 5, Telefonare 667-006 corsi diurni, serali.

ACCONCIATURA, estetica, pedicure, moderno insegnamento. Fiorani, Andrea Doria 21, telefono 547-332.

ALL'ISTITUTO « Cima » 3 maggio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi. Via Roma 254, Telef. 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA bello Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O 355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

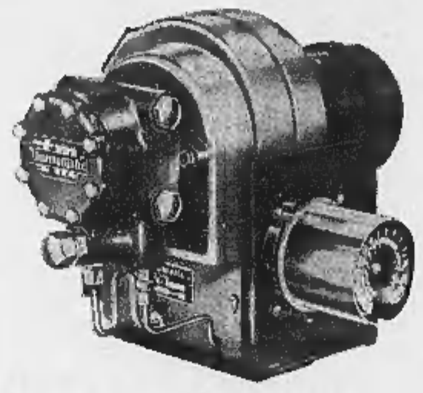
A. AFFITTASI camera ammobiliata volendo pensione. Telef. 794-983.

AFFITTASI bella ammobiliata a mill prezzi. Tel. 287-078.

(Continua a pag. 18)

NON DOVRA' ESSERE SOSTITUITO

CON LA PROSSIMA LEGISLAZIONE CHE PREVEDE L'USO DEL GASOLIO



IL SOLO DA 15 ANNI

PROGETTATO, COSTRUITO, COLLAUDATO E SPERIMENTATO

* A 2 USI
PER FUNZIONAMENTO A NAFTA O GASOLIO

* ANTISMOG
* SILENZIOSO
* AUTOASPIRANTE

è il bruciatore

thermomatic

* PIU' DI 100 AGENZIE E 500 STAZIONI DI SERVIZIO
* OMOLOGATO NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO

CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

CRONACHE PER LE DONNE

Nella terra più antica ■ più giovane d'Italia

Donne di Sardegna, belle e altere

L'isola, dopo la vittoria definitiva sulla malaria, vive oggi uno strepitoso incremento demografico, la statura media è ■ forte aumento, i costumi si trasformano con rapidità mentre ■ poco a poco ■ ■■■ un ■■■■ assetto economico - In questo quadro la donna, da secoli legata alla ■■■ dove è regina, deve ancora trovare il suo posto, nelle professioni, nell'industria, nella vita attiva - Molto si ■ già fatto: le iscrizioni femminili, in tutte le scuole, aumentano rapidamente di anno in anno

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, aprile.

Ho conosciuto a Nuoro due giovani sposi che m'han confidato d'avere essi per primi introdotto nella loro città un'innovazione importante. Quand'erano fidanzati — e cioè ■■■ dieci o vent'anni fa, ■■■ solo quattro o cinque — osarono infrangere una consuetudine inveterata: anziché passeggiare uno al fianco dell'altra, senza toccarsi, preferirono prendersi sottobraccio e andarsene così, avanti ■ indietro, al cospetto della cittadinanza. Furono i primi, ■ la loro audacia conquistò rapidamente i giovani dei due sessi, sicché l'uso fu subito imitato.

« Come mutano ■■ fretta le cose, in Sardegna! », dico alla sposina. « Oh, non ■■■ da poi tanto! », mi risponde; e mi racconta che a L., un ■■■■ di montagna, una sua collega, insegnante elementare, portava fuori il suo bimbo nella carrozzina per le strade del borgo. Ma carrozzine, lassù, non se n'erano viste mai: i bimbi ■■■ tenuti in ■■■ o portati in braccio dalla loro mamma. La povera maestrina ■■■ l'aria di sfidare gli usi e i costumi locali in modo provocante: ■■ giorno fu presa a sassate, lei e la carrozzina, e così dovette cambiare abitudini e, più tardi, anche paese.

Sono salito, alcuni giorni dopo, a vedere L.: è ■■■ dei pochissimi paesi dove s'incontrino costumi intatti, simili a quelli che ■ vedono nelle guide turistiche. Gente cordiale, come no?, e anche interessante. Le donne, sembravano muoversi come in un quadro di maniera. « *Hanno dorsi dritti ■■■ muretti e sopracciglia nette, decise.* ■ *comportano con divertente circospezione. Nessuna dissimulazione orientale, in loro. Sfrecciano per la strada ■■■ fieri, rapidi uccelli, e si ha l'impressione che non ci metterebbe■ niente a darvi un colpo ■ testa...* ». Questa descrizione non è mia, ma ■ D. H. Lawrence, l'autore ■ *Lady Chatterly*, che nel ■■■ sbarcò in Sardegna, inseguendo l'ideale d'un'umanità più autentica ■ aspra.

Ai tempi di D. H. Lawrence la Sardegna era umiliata ■ falcidiata dalla malaria. Anche la malaria contribuiva alla buona conservazione degli usi e dei costumi, sia quelli pubblici e visibili ■ tangibili (danze, abbigliamento, eccetera), sia quelli privati e interiori. Le cose rapidamente vanno cambiando. Da più di vent'anni, la malaria in Sardegna è vinta, e l'isola ■■■■ ■ più strepitoso *boom* demografico della sua storia: gli indici più beati di natalità, ■ più basse quote ■ mortalità, il più alto quoziente di popolazione giovanile che sia reperibile al giorno d'oggi in Italia e in Europa. Con quest'esplosione di buona salute, anche un fatto nuovo: la statura dell'uomo ■ della donna è in aumento. La ragazza sarda s'è allungata di gamba, anche se lo sguardo ■ i modi possono ■■■ rimasti quelli del tempo ■ Lawrence. Non gli abiti; l'isola è tutto uno scoppio di vitalità, naturale che i primi ad essere soffiati via siano i costumi. ■ vento impetuoso se li porta lontani, li confina nei cassoni, oppure li rispetta — misteriose sopravvivenze — quasi l'uniforme delle popolazioni più retrive o più lontane: nei paesi dove, per l'appunto, la apparizione d'un bimbo in carrozzina ■ accolta a sassate, ■■■ ■■■ frivolezza mondana e provocante.

Certo, nelle grandi occasioni — feste, matrimoni, banchetti — anche le cuffie, i veli, i sottanoni variopinti, i corsetti ornati d'oro e d'argento vengono rispolverati ■ rimessi in onore. Ma per il resto, nella vita quotidiana, la Sardegna s'adegua: con grande dolore dei conservatori, ma con sollievo, in fin dei conti, dei più. Il costume esteriore sopravvive finché rappresenta la proiezione d'un modo di vivere e di pensare. Esso era il prodotto della civiltà del villaggio, chiuso in se stesso, separato dal mondo, immerso nella secolare vicenda delle stagioni. In questo quadro di civiltà pastorale, per sei mesi all'anno gli uomini ■■■■■ dietro le pecore lontani dalle loro ■■■ Nel borgo rimanevano vecchi, bambini, donne. Naturale che la donna dettasse legge: preparava il pane e i dolci, lavorava al fu■ ■ ■ telaio, provvedeva all'educazione dei figli, alla conservazione del patrimonio, al governo della famiglia e persino ■■■ difesa. Era, insomma, la regina di ■■■ mondo, che si reggeva sugli affetti familiari e aveva per lingua il dialetto (un dialetto diverso in ognuno dei trecentosessanta paesi dell'isola) ■ per confini l'giro d'orizzonte che lo sguardo poteva abbracciare appena fuori della soglia di casa. L'oro, i diademi, lo splendore solenne delle vesti ■■■ i simboli di questa regalità femminile. La scontrosità, diciamo pure la asciutta fermezza e quella aria di sfida che Lawrence aveva riconosciuto nella donna sarda, erano, sono e rimangono i segni della ■■■ autorità millenaria. Scompare l'abito esteriore, quello interiore resta.

L'isolamento ■■■ la condizione vitale del mondo dei pastori: ■■■ questa dimensione svanisce, si strugge giorno per giorno. Le strade raggiungono anche le borgate più sperdute, il pastore■ ■■■ scopre la settimana corta, la motocicletta ■ ■ piacere ■ visitare la famiglia alla domenica. Quanto alla donna sarda, fa anche lei le sue scoperte: pretenderemo di vederla avanzare verso la fontana con l'anfora di rame in testa, ■ i rami sono stati soppiantati dalla plastica e l'acqua arriva in casa? Tuttavia, nel nuovo assetto economico, la donna sarda rappresenta insieme un immenso patrimonio e un'incognita. se si vuole che si alzi il ritmo produttivo, occorre che partecipi anche lei alla formazione del reddito. Nel Mezzogiorno, le donne che lavorano rappresentano il 25 per cento delle forze disponibili, nelle regioni del Centro-Nord il ■ per cento. In Sardegna si ha l'indice più basso: appena il 14 per cento. Come si spiega? Si spiega con le abitudini secolari, imposte dall'economia isolana: non poteva certo correre dietro le pecore al pascolo, la donna sarda. Rimaneva a casa, ed ora quest'immensa riserva ■ femminilità casalinga si affaccia alle porte ■ una economia ■■■ e cerca i modi d'essere utile.

Un modo vi sarebbe: l'occuparsi come domestica. ■■■ qui sono dolori: chi cerca donne di servizio ■ Sardegna, non tr■■■ tanto facilmente, e la spiegazione è in quella regalità che non ■■■ d'essere umiliata, e proprio nell'ambito della casa, cioè del suo stesso regno di ieri. Le signore di Cagliari ■ di Sassari hanno preoccupazioni ancillari paragonabili a quelle delle milanesi o delle torinesi. D'impiegarsi in agricoltura, la donna sarda non ha alcun interesse: l'olivo ■ in crisi proprio per la difficoltà di trovare donne per la raccolta. Rimangono le occupazioni che più rispondono alla sua vocazione: tessere, filare, preparare dolci, cestini, oggetti da *souvenir*. A Santulussurgiu, una cooperativa di tessitrici di tappeti sta vincendo molti premi internazionali. A Olbia, la donna si cimenta nella lavorazione della ceramica, mattonelle e stoviglie che serviranno per le ville ■ gli alberghi della Costa Smeralda. Ovunque l'artigianato riprende vigore, sotto la impetuosa spinta del turismo, e la donna è in testa in questa marcia d'avvicinamento ■■■ ■■■ reddito integrativo. Non basta ancora; ma i tempi ■■■■ svelti, ■ prima che sia arrivato il momento di entrare in fabbrica può darsi che la donna risolva in altro modo i suoi problemi. Nel campo dell'insegnamento, maestra, professoressa o studentessa d'università, la donna tiene il campo; le iscrizioni femminili aumentano precipitosamente, d'anno in anno, in tutte le scuole.

Gigi Ghirotti

Una ragazza ■ Alghero in costume. L'uso degli abiti tradizionali è limitato, oggi, alle feste patronali o di carattere folcloristico ■ tende sempre più a scomparire

Centododici miliardi in ciprie, creme, profumi

Questa la ■■■■ spesa in un ■■■ dalle signore, nel nostro Paese, per "farsi belle" - Giovedì, ■ Torino, il primo Salone Internazionale dei Cosmetici

In Italia il ■■■■ dei cosmetici ■ notevolmente ■■■mentato in questi ultimi anni. Difficile dare delle cifre precise ■ dettagliate. Di certo ■ sa ■■■ gli italiani, ■ ■■■so anno, hanno speso oltre 150 miliardi per l'igiene ■ ■ bellezza del corpo: ■ in profumi ■ colonie, 27 in creme ■ rossetti; 48 in ■■■■ da toeletta; ■ in dentifrici; 21 in fissatori per apelli e brillantine; 7 in sali per bagno, detergenti ■ deodoranti.

La spesa media per abitante è stata di ■ mila lire: ■■■■ poche se raffrontate alle 12-15 mila degli altri paesi del Mec (i francesi nel 1964 hanno speso 600 miliardi di lire), bisogna tuttavia considerare che se in molte città del Nord come Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, il livello ■■■ consumi è allineato con la media europea, nell'Italia meridionale e nelle isole è assai inferiore. Anche qui però, l'incremento è sensibile specie per alcuni prodotti e in particolare per le creme da mani e dentifrici.

Di questi ■■■ miliardi, 112 ■■■ stati spesi in articoli per donna, 15 in prodotti per l'infanzia ■ 23 in quelli di « linea maschile ».

La differenza fra le ■■■ signore e quelle degli uomini è grandissima, ma ■■ è ■■■ che ■ maggior parte dei ritrovati di bellezza si rivolge alla donna, è anche vero che gli uomini, ■■■, entrano con disinvoltura nelle profumerie e ■ vendite dei prodotti creati appositamente ■■■ ■■■ sono in notevole aumento.

La ricerca di un piacevole aspetto fisico, sia per la donna — entrata di diritto nella vita produttiva della nazione■ ■ in continuo contatto col pubblico — sia per l'uomo è divenuta insomma ■■■ esigenza ed è proprio per questo motivo che Torino Esposizioni ha organizzato il 4° Salone internazionale della profumeria e dei cosmetici ». La ■■■■■ verrà inaugurata il ■ aprile e rimarrà aperta sino ■■ ■ maggio. Vi parteciperanno ■■■ ditte di 13 paesi. Saranno tenuti congressi e si avranno utili scambi di opinioni per lo sviluppo di questa moderna industria legata a tante altre importanti attività.

Nel salone saranno presenti tutti i prodotti e i ritrovati della cosmetica moderna e le signore che lo visiteranno ■■■ mancheranno■ ■ scoprire nuovi segreti per mantenere intatta la loro bellezza.

Certo ne è passato del tempo ■■ quando le donne tenevano nascosto, come ■■■ un peccato, il vasetto ■■■ nimo di crema e si facevano impacchi di chiara di uovo; ora la cosmetica è una vera e propria scienza che si avvale ■■■ contributo di illustri chimici e medici e i prodotti che vengono lanciati sul mercato sono sottoposti a rigorosi controlli. Tuttavia molte giovani signore usano irrazionalmente i prodotti di bellezza ■ usano quelli non indicati al loro tipo.

Una famosa estetista francese raccomandava alle ■■■ clienti di non lasciarsi illudere dalla crema « miracolosa » usata dall'amica che può essere addirittura inutile o nociva, ma cercare ■■■ pazienza il prodotto più idoneo alla loro pelle e soprattutto avere costanza. Una cura fatta una volta ogni tanto e proseguita per pochi giorni è sempre inutile. « *I fiori* — diceva — *vanno irrorati tutti i giorni se si devono mantenere freschi e belli* ».

a. m.

I CONSIGLI DEL MEDICO

Un po' di sport fa bene ma attenti a non esagerare

Evitare gli esercizi che impegnano eccessivamente alcuni gruppi muscolari ■ danno di altri; per la grazia ■ l'armonia del corpo, come per la salute, occorre un'attività moderata ■ varia

Lo sport si addice alla donna, ma condotto con sapienza che sia sinonimo di saggezza. Per la generalità del mondo femminile ■■■ vuol essere attività ginnico-sportiva di svago; agonismo può diventare soltanto per le giovani particolarmente dotate di attitudini e di mezzi. Anche in quest'ultimo ambito tuttavia evitando che, a troppo vantaggio dei ■■■tati atletici, lo sfruttamento di certe speciali caratteristiche costituzionali individuali, che formano il biotipo ■ ■■■ atte alla riuscita, ne comporti ■ lungo andare ■■■ accentuazione tale ■■ configurarsi in una disarmonia corporea. Vuoi■ dire ■■ qualsiasi caso ogni prestazione sportiva, con ■■ sua consuetudinaria ripetizione, non deve covare in sé il rischio di compromettere quanto caratterizza nei tratti fisici e nel comportamento la femminilità.

Fatte queste inderogabili premesse e lasciando in penombra ■ specifiche questioni dell'agonismo, si può quindi scegliere un inno ■ favore di ■■■ ■■■ attività sportiva femminile di svago, che lungi dal virilizzare la donna ne accresce la salute, difendendola da insidie morbose, sollevandone lo spirito e scaricando tensioni ■■■ che l'altro, bensì di ■■■■ dare o no caso per caso il desiderio di una interessata, non conviene tirarne una graduatoria che importerebbe un lungo discorso. Limitiamoci a dire che nuoto, pallacanestro, pattinaggio, golf, remo, tennis, stan■■ comunque ai primi posti.

Angelo Viziano

Giovanette di seconda media scrivono il loro pensiero sul «Venticinque aprile»

La lodevole iniziativa d'una insegnante torinese - Le alunne, invitate ■ prendere in esame i loro ■ rapporti con il mondo », sono state condotte via via a rendersi conto dei valori reali, assoluti, della Resistenza, intesa come anelito di libertà, giustizia, pace

Una classe di ragazze tredicenni — la seconda C della scuola media Verga ■ Torino — ha raccolto e pubblicato un lavoro collettivo, durato sei mesi, a ■ cui ■■■ le alunne hanno contribuito con temi a piacere. Si tratta di una quarantina ■ scritti, intitolati ■ 25 aprile. Vi si parla della mamma, del babbo, delle amiche, ■■■ libri e «anche» di Resistenza. Allora perché questo titolo, 25 aprile?

I programmi della nuova scuola suggeriscono che all'inizio dell'anno l'insegnante faccia un piano di lavoro e stabilisca via via «argomenti d'interesse» intorno ai quali far lavorare l'intera classe. ■■ si può anche scegliere ■■ argomento che richieda tutto un anno ■ ricerche a inverso addirittura i problemi più atti della vita e i suoi valori. E' quello che la prof. Alda Onida Diena ha cercato di fare — e ■■■■■ — additando alle studentesse della sua seconda ■ C, ■■■■ «centro d'interesse», i loro rapporti col mondo.

Prima di tutto, guardarsi dentro, per vedere come si è fatti. Il tema dice: « Cerco di parlare ■■■ verità di ■■■■ ». *La ragazza ■ studia, finisce con l'ammettere:* « Non mi conosco a fondo neppure io ». *Poi si scopre sognatrice, impulsiva, irragionevole, egoista:* « Non mi piace dar via la mia roba »; *e chiede aiuto per riuscire a modificarsi.*

Da se stesse, si pusan ad esaminare il prossimo. Scoprono di non ■■■ abbastanza confidenza con i genitori, di ■■■ ■■■ capito dalla mamma: « Mi oppongo alle sue idee » e si ■■■ rimproverl, ma poi, riflettendo, approvo i suoi principi e mi ripromotto di adottarli ». *Scoprono i misteri della vita che nasce, la commozione per ■■■ nidiata di coniglietti o per una foglia che si schiude:* « Era una pianta brulla ■ un giorno si svegliò ». *Si affacciano alla finestra ■ guardano la vita dei quartiere, la fatica di chi lavora, e tornando a scuola cominciano a studiare ■ insegnanti sotto un angolo visuale diverso: gente che porta in classe, dietro ■■ sorriso, ansie e dolori sconosciuti.* « Deve aver sofferto molto, ■ lei in particolare non darà alcun dispiacere ».

La sfera si allarga; anche i libri ■ testo, così nolosi al principio, diventano amici: « da essi ■■■■■ sapere come ■■■ hanno vissuto gli altri uomini, imparare a trarre ■■■ clusioni sensate ». *Quali? Come? Interpretando i fatti ■ ogni giorno, vivendo e commentando* « gli avvenimenti che si svolgono attorno a noi, o magari all'altra estremità della terra, ■■■ che fanno parte della nostra vita, che è poi il libro più importante ».

L'approfondimento diventa scelta, guidata ■ letture accurate: « Ogni venerdì nell'ora d'italiano, leggiamo il Diario di Anna Frank, una brava e coraggiosa bambina, tanto serena da non perdere la fiducia nella bontà. E prego in cuor mio perché mai più abbia a ripetersi quanto è accaduto soltanto pochi ■■■ fa ». *Una frase di Giovanni XXIII,* « *Dobbiamo sempre cercare quello che ci unisce agli altri, piuttosto che quello che da essi ci divide* » *suggerisce pensieri di fraternità:* « Nei nostri compagni di ■■■■ oggi, oppure in un direttore d'ufficio domani non bisogna vedere il rivale fortunato ■ potente, ma soltanto ■■ fratello, ■■ po' più fortunato di noi. Affinché regni l'accordo e la pace è necessario che l'uomo cerchi, nel limite del possibile, di aiutare e comprendere il prossimo ».

Chi è il prossimo? In versi un po' zoppicanti, una ragazza immagina l'incontro di un negretto, scacciato da tutti, ■■■ un bimbo bianco che gli diventa amico « perché è ancora piccolino ■ dal mondo niente sa ».

Così entra nella scuola il problema della razza, « I libri ■ geografia — *commenta severamente una studentessa* — sogliono dividere in razze il popolo umano secondo il colore della pelle. Ma questa divisione non ■ giusta. Gli uomini nascono liberi e uguali ». ■ *quando il pastore Reeb* ■■■■ *assassinato per difendere i diritti dei negri:* « Fino a che ci sarà un razzista, ci sarà un uomo che combatte per cancellare queste ingiustizie sulla terra ». *La tragedia dei Lager* ■ *salda al presente.*

■■ *classe è ormai matura per capire* ■ *frase* ■ *Dante* « Noi abbiamo per patria il mondo »; *per capire l'ingiustizia di un dramma che si svolge al confine svizzero dove 1500 italiani sono ricoverati.* « Eppure Dio ha creato gli uomini uguali, solo le frontiere li hanno divisi. Speriamo che presto diventi realtà il sogno di un'Europa unita » *scrive un'alunna, ed un'altra commenta in versi:* « O miei fratelli, sappiate perdonare se ■■ vi han fatto passare! Non più confini, non più frontiere, né distinte bandiere! » *La loro patria è davvero* ■ *mondo.*

Muore Churchill. Una sua affermazione: « Non è dato agli uomini sapere quel che loro conviene, ma è dato ■■■ pere quel che è giusto » *fa scrivere a una ragazza:* « E' un'espressione più efficace di un lungo discorso. L'uomo deve sapere scegliere la giustizia ■ agire di conseguenza, se no rischia di calpestare i diritti altrui ». *Le studentesse della II C hanno tratto una lezione preziosa dai fatti:* « ■■■■■ cominciato a comprendere che cosa significano libertà, giustizia e umana fratellanza, per cui si adoperarono ■ soffersero gli uomini migliori in ogni tempo ». *E aggiungono:* « Se questi valori fossero alla base dei rapporti reciproci, ai popoli deriverebbe benessere e pace ».

La storia parla ormai un linguaggio concreto e coerente che si sostanzia del recente passato: « Nel secondo Risorgimento — *si legge* ■■ *un tema* — quando sembrava che il nostro paese fosse irrimediabilmente disfatto sotto la furia nazifascista, gli italiani di ogni classe e di ogni ideologia si unirono nuovamente a nonostante i pericoli formarono eserciti di volontari, confermando ancora una volta che la lotta può essere giustificabile non per il sopravvento sugli altri, ma soltanto per la libertà ».

La professoressa porta in classe i canti della riscossa. Le ragazze ■ ascoltano, poi scrivono: « La libertà è come una limpida acqua montana che scende nella gola; queste ■■■ le parole di una canzone e sono anche le nostre ». *Leggono un libro sulla partecipazione dei giovanissimi ■■■ lotta armata ■ ■■■■ mentano:* « Nella vita ci troviamo spesso davanti a delle ■ scelte e dobbiamo sceglie■■■ bene ».

Tutta la scuola (salvo ■■■ ascolta il preside, prof. Martelli, che commemora la Resistenza sottolineando che la democrazia, come tutte le virtù dev'essere sofferta e riconquistata giorno per giorno. Le alunne della II C tornano in classe e scrivono: « Eravamo felici di ascoltare e capire. Ciascuno deve continuare a lottare per la giustizia, la libertà, l'amore dei popoli. Come ha detto il nostro preside, ■ Resistenza non ■ soltanto un fatto accaduto: la Resistenza continua, ovunque esiste ingiustizia, violenza, sopruso ».

C'è un grosso pericolo in cui incorrono le celebrazioni: seppellire la Resistenza nell'encomio, mummificarla come un idolo, mentre è viva, costante e perenne: sistema di vita, non episodio. Questo le ragazze della scuola «Verga» ■ hanno compreso. Il loro lavoro collettivo rende omaggio, in modo legittimo, ai morti per la libertà: giustamente lo hanno intitolato al 25 aprile.

Gabriella Poli

tortellini lusso

FIORAVANTI

Una ■■■ ricetta casalinga per un prodotto di qualità. In confezione sigillata che garantisce genuinità ed igiene.

Gli esperti della scuola Alberghiera di Stresa hanno così giudicato: **"pasta ottima, ripieno saporito"** *("Tortellini in gara" - pagina 85 di QUATTROSOLDI - Dicembre 1964)*

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 10)

A. AMMOBILIATA Portanuova Regola [illegible] comodità economica. Telefonare 651-456. A44356

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

AFFITTASI ammobiliato distinti camere due letti con pensione. Telefonare 83-774. A43372

AFFITTASI bella camera due letti, centralissima, con pensione. Telefonare 545-750. A43898

AFFITTASI camera ammobiliata zona centrale. Telefonare 547-824.

AFFITTASI impiegato bella ammo[illegible] comodità centralissima. Telefonare 521-920. A44235

AMMOBILIATA stupendo [illegible] arredo, altra due letti, prezzi estivi. Telefonare 580-667. A43153

CENTRALISSIMA camera ammobiliata affittasi maggio impiegato impiegata referenziatissimo. Telef. 546-764.

CROCETTA, [illegible], Verrazzano 23, telefono 596-810. Matrimoniali, 1-2 letti, comodità, anche [illegible] mente. A43526

SIGNORA anziana concede ammobiliato senza cucina scopo compagnia. Telefonare 555-783. A43159

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. RAGIONIERE trentunenne pluriennale esperienza commerciale settore siderurgico trattative clientela occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino». A32821

A. RAGIONIERE 24enne praticissimo contabilità, paghe contributi offresi subito. Tel. 382-566.

ABILISSIMA paghe contributi, lavori ufficio, pratica commerciale, nubile, causa trasferimento occuperebbesi media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A44174

ALLIEVO Politecnico dinamico, presenza, inglese, francese, tedesco, patente D-E, auto, pratica viaggi, offresi. Telefono 351-852.

ANALISTA chimico militesente offresi. Telefonare 385-695.

CANTANTE saxofonista offresi a complesso. Telef. 360-703.

CAPO falegname lunga esperienze tutte lavorazioni legno disegno costruzioni lavori in serie occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6288 — Torino». A44336

CAPO reparto operatore presse materie plastiche e programmazioni, 28 anni, esperienza decennale offresi. Telefonare 277-732. A43453

CHIMICO laureato disponendo mezza giornata offresi piccola industria o laboratorio farmaceutico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1226 — Torino».

COMMESSA 21enne offresi per abbigliamento pratica vetrine. Telefonare 343-396. A43590

COMPUTISTA commerciale 23enne, esperta paghe contributi contabilità stenodattilografia computometrista offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1208 — Torino».

CONTABILE 38enne, esperta contabilità generale: prima nota, partite doppie, bilanci, fatturazioni, paghe contributi occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 241-559.

CONTABILITA', paghe, contributi, esperta tutti lavori ufficio offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino».

CORRISPONDENTE inglese e francese 22anne 5 anni pratica import export e 2 anni impiegato Cassa trasporti internazionali, auto propria, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino».

DATTILOGRAFA diplomata licenza media, pratica lavori ufficio, offresi subito. Telefonare 291-198.

DATTILOGRAFA 30enne primo impiego licenza media offresi. Telefonare 773-001. A43913

DICIANNOVENNE diplomata tecnica tecnico elettronico offresi per ditta. Telefonare 521-865 ore pasti.

DICIASSETTENNE stenodattilografa fattorista paghe offresi. Tel. 343-629.

DICIASSETTENNE volenterosa referenziata, presenza, offresi dattilografa o altro lavoro. Telefonare 573-225.

DICIOTTENNE militesenta scopo frequenza regionaria offresi mezza giornata aiuto ufficio magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6275 — Torino». A44260

DICIOTTENNE volenterosa, bella presenza, pratica ufficio, corrispondenza, occuperebbesi. Telefonare 720-723.

DIPLOMATO occuperebbe ore serali lavori ufficio o altro. Tel. 797-565 ore pasti. A44319

DIPLOMATO venticinquenne pratico import-export e traffico nazionale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6268 — Torino». A44095

DIRETTORE commerciale ispettore vendita utensileria, introdotto, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6256 — Torino».

DIRETTORE esperienza americas bar restaurant albergo lingua estera dinamico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino».

DIRIGENTE produzione piccola azienda, capacità organizzazione tecnico commerciale, trattative clienti, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino». A44046

DIRIGENTE tecnico, diplomato, esperienza ventennale produzioni meccaniche ed siderurgiche, progettista macchine ed attrezzature automatiche, calcolo ed sviluppo impianti produzione ciclo integrale, offresi ovunque mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6253 — Torino». A43998

DISEGNATORE c.a. progettista geometra 27enne distinto patente B iscritta collegio occuperebbesi. Telefonare [illegible]

DISEGNATORE meccanico giovane militesotto quadriennale esperienza occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6193 — Torino».

DISEGNATORE particolarista meccanico ed carpenteria libero subito offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6236 — Torino».

DISEGNATORE progettista 1ª categoria, vasta esperienza meccanica, carpenteria, calderaria, disposto mansioni responsabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6249 — Torino».

DISEGNATORE tecnico generico, conoscenza schemi elettrici offresi anche mezza giornata. Tel. 590-095.

ESPERTISSIMO capo officina o reparto, conduzione personale e lavoro, costruzione stampi ed attrezzature, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino».

GEOMETRA esperto disegni ogni tipo offresi. Telefonare 235-291.

GEOMETRA 26enne esperienza quinquennale trattative, incassi, incarichi fiducia, patente, referenziato, cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6244 — Torino». A43782

GIOVANE signora massima serietà offresi lavoro adeguato anche fuori Torino. Telefonare 721-689 ore pasti.

GIOVANE IV elettrotecnica, conoscenza incisiona impulso elettronica, fotografia, dattilografia, disegno, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 321-268

IMPIEGATA diciassettenne massima serietà esperienza lavori ufficio, offresi. Tele. 576-878. A44138

IMPIEGATA pratica contabilità [illegible] rale, paghe, lavori ufficio in genere offresi. Scrivere: «[illegible] Stampa 1278 — Torino». A44230

IMPIEGATA va[illegible] seria pratica lavori ufficio offresi. Telefonare al 242-249. A43877

IMPIEGATO [illegible] industria legno [illegible] proprio occuperebbesi esattore persona fiducia referenze garanzia eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6288 — Torino».

IMPIEGATA 25enne pratica lavori ufficio e cassa offresi anche mezza giornata. Telefonare 242-539.

IMPIEGATO [illegible] licenza scuola tecnica operatore terni autoalzanti dentistrici trapani maschinetti, esperienza quindicennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino». A43643

IMPIEGATO 30enne addetto ufficio acquisti con esperienze tecnica verificata capace esaminerebbe proposta importante industria, referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1256 — Torino». A44114

IMPIEGATO 30enne, quindicennale esperienza commerciale, vendite, ottima presenza, referenziatissimo, libero subito, offresi a seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6245 — Torino». A43795

IMPIEGATO 40enne esperto contabilità generale primarie contenziosi banche schedari paghe contributi esaminerebbe seria proposta. Ottima e controllabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino».

INGEGNERE trentaseienne lunga esperienza manutenzione e produzione, pratico trafilature capacità organizzative e conduzione personale esaminerebbe proposte disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5266 — Torino». [illegible]

[illegible] corrispondente traduttore interprete offresi ore libere. Telefonare 762-513. A44065

[illegible] età referenziato culture tecnico-commerciale garanzie bancarie ed immobiliari, offresi per incarichi esattoriali, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6282 — Torino». A44309

[illegible] laureato [illegible] indipendente ufficio, [illegible] contatti [illegible] impiegherebbesi stabilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino». A44412

MILITESENTE [illegible] pratica pluriennale amministrazione operai offresi subito. [illegible] 749-791 ore pasti. A43963

OPERATORE meccanografico IBM esperto offresi, libero subito. Telefonare 554-653. A42523

PENSIONATA massima fiducia, referenziata impiegherebbesi anche mezze giornate, abile dattilografa, computometrista, eventualmente Mercator. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1244 — Torino». A43650

PERFORATRICE [illegible] oppure impiegata [illegible] subito offresi. Telefonare 270-222. 23032

PERITO chimico 1° impiego, militesente, auto propria, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 253-896.

PERITO meccanico 24enne libero mezza giornata offresi per perizie R.C. o lavoro adeguato. Telef. 542-989.

PROGETTISTA arredamenti, conoscenza stili, mobili, prospettiva, disegno, trattamento clientela, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6253 — Torino». A44045

PROMOZIONE VENDITE ORGANIZ. [illegible] **RIORGANIZZAZIONE** [illegible] **TE REGIONALE NAZIONALE RIN. LARGO CONSUMO, CONSUMO, ELEMENTO EFFETTIVAMENTE ESPER**[illegible] **4** [illegible] **E ESAMINA SERIE PRO**[illegible] **ASSUNZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6271 — TORINO».** A44355

QUINTA [illegible] assistente edile [illegible] qualsiasi impiego. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE militesenta contabilità ricalco francese, [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino». A43182

RAGIONIERE pratica contabilità [illegible] lanci società offresi. Telefonare ore ufficio 772-919. A43436

RAGIONIERE 24enne milita assolto patente auto qualsiasi mansione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino».

RAGIONIERE 27anni esperienza lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino».

REFERENZIATA 18anne stenodattilo computometrista commerciale operatrice Audit perforatrice IBM offresi. Telefonare 697-603. [illegible]3419

SEDICENNE diplomata stenodattilo computometria paghe 1° impiego offresi. Telefono 296-422.

SIGNORA ventenne, referenziata, abile dattilografa centralinista, pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 361-579.

SIGNORINA offresi per lavoro dattilo-monoscritto o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 590-270. [illegible]

SIGNORINA pratica decennale tutti lavori ufficio dattilografa paghe contributi, mitì pretese, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6249 — Torino». A43959

STENO dattilografa pratica trasporti spedizioni, import export, contabilità, discreta conoscenza inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6257 — Torino».

SIGNORINA 17 [illegible] primo impiego offresi. Telef. 291-067.

STENODATTILO 18enne 1° [illegible] offresi. Telefonare 673-066.

TECNICO tedesco, spec. telefonia, anni 33, esperienze decennali presso Siemens (Monaco), massima serietà, scopo trasferimento Torino, esaminerebbe proposte adeguate. Telefono 297-059. A42715

VENTIQUATTRENNE abile fatturista offresi. Telefonare 278-662.

VENTUNENNE diplomata disegno esperienza biennale ufficio, patente auto, offresi subito. Tel. 392-946.

VENTUNENNE impiegata pratica ufficio operatrice Audit fatturista mille pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6209 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AIUTO commessa primo impiego carico, Caltoni, Principe Amedeo 1.

ASSUMESI giovane impiegata pratica ufficio, zona Santa Rita. Telefonare 361-909. A43513

ASSUMESI quindicenni stenodattilografe volenterose ordinate. Presentarsi sabato pomeriggio Alfit, via M. Vittoria 18. A44047

AZIENDA operante su mercato nazionale ed estero cerca capo ufficio vendite 25-40 anni preferibilmente conoscenza inglese esperto conduzione personale. Indispensabile curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1232 — Torino».

[illegible] per carrozzeria impiegato primo impiego. Presentarsi via [illegible] al 25. [illegible]

COMMESSE 18-25enni signorine pratiche maglieria confezioni cerco importante negozio corrente. Scrivere posti occupati: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A43165

FIRET, via Avigliana 45 F, Torino, assume magazziniere pratico ricambi e accessori elettronica, massima 50 anni patente auto, referenze. Telefono 751-987. A44093

IMPORTANTE [illegible] cittadina cerca per ufficio tecnico disegnatore progettista di carrozzeria 1° cat. e progettista telai vetture sportive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1269 — Torino». A44137

INDUSTRIA meccanica Rivoli cerca impiegata III referenziata pratica, età 30-35. Telef. 331-132 dalle 12 alle 13. A43444

RAGIONIERA esperta contabilità industriale assumesi subito. Indicare posti occupati ed referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino».

SEGRETARIA traduttrice interprete inglese francese dattilografa veloce stenografa cerca società italoamericana in Torino. Inviare curriculum vitae indicando luogo nascita, età, composizioni famiglia, permanenza estero, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

[illegible], **VOLONTEROSO** 27enne patente B offresi, [illegible]se. Telefono [illegible] 545-636. A43432

[illegible] persona veramente sola offresi referenziata capace governo casa cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6264 — Torino». A44059

ABILE decoratore tappezziere torinese attrezzato offresi qualunque. [illegible] fonare 288-096. A32806

AGGIUSTATORE libero pomeriggio generico giovane offresi. Tel. 336-546

[illegible] cista pratico impianti industriali civili offresi. Tel. 680-916.

APPRENDISTA commesso 15enne referenziato volenteroso occuperebbesi. Bruccheri Angelo, via Leoncavallo 94, Torino. 23014

ATTREZZISTA stampiste specializzato anziano occuperebbesi ore pomeridiane manutenzione attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1256 — Torino». A43882

AUTISTA collaudatore ottime referenze D-E pubblica benzina diesel offresi anche casa privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino».

AUTISTA con camion 645 offresi a seria ditta, pratica lunghi viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6220 — Torino». A43688

AUTISTA con pa[illegible] B pubblica passaporto pratico città ed dintorni offresi Ditta privata. Tel. 644-044.

AUTISTA D-E camioncino Volkswagen propelo ql. 8 1/2 offresi a ditta consegne e ritiri città e provincia. Telefonare 726-083, 725-119.

[illegible] giovane offresi a privato. Tel. 360-703. A44306

AUTISTA [illegible] patente B pratico consegne, anche privato. Telefono 336-326. A44326

AUTISTA mobiliere verniciatore e lucidatore referenziatissimo offresi a seria ditta. Telefonare 535-251.

AUTISTA patente D con furgone proprio o senza pratico città e provincia offresi a seria ditta. Tel. 535-251.

AUTISTA patente D robusto per recapito consegne città e dintorni offresi. Telefonare [illegible].

[illegible] patente E pubblica offresi. Tel. 82-909. A44229

AUTISTA 23enne offresi subito Ditta o privato, patente B, Telefonare 851-042. A44401

AUTISTA 25ENNE BELLA P[illegible]ZA OTTIMA [illegible] REFERENZIATISSIMO DITTA O PRIVATO OFFRESI. [illegible] 812-357.

AUTISTA 33enne p[illegible] D-E pubblica offresi subito. Telef. 235-114.

BARISTA praticissimo offresi anche turnista serali e festivi. Tel. 596-102.

BATTILASTRA [illegible] 21enne militesente offresi subito. Tel. 374-920.

BELLA presenza conoscenza francese pratica bambini [illegible] a gi[illegible] diaporole recarsi mesi estivi al mare. Telefonare 597-713 ore pasti.

CAMERIERE anche stagionale offresi. Tel. 775-569. A44237

CAMERIERE conoscenza francese offresi subito oppure stagione prefribilmente mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1263 — Torino».

CAMERIERE 23enne ristorante o caffetteria fisso oppure stagione offresi. Telefonare 551-975 ore 9-12.

CARPENTIERE 37enne referenziato occuperebbesi anche lavori manovalanza in campagna, Traversi Girolamo, via Monferrato 14, Torino.

CASA zona collinare 5essi signora accetta custodia bimbi. Tel. 895-600.

CINQUANTAQUATTRENNE [illegible] **RENZIATO OFFRESI LAVORI** [illegible] **GERI CUSTODE USCIERE MASSI**[illegible] **FIDUCIA, MITI PRETESE. TELEFONARE 370-327.** A44194

COMMESSA piemontese 22anne offresi anche mezza giornata. Telefonare 554-363 ore 10-13.

CONIUGI offresi custodia stabilmente od officina, marito pratico lavorazioni meccaniche di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino».

CONIUGI 30enni liberi buriati e cameriere offronsi stagione avunque. Dettagliare trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1249 — Torino».

COTTIMISTA decoratore offresi. Telefonare 80-881. A43923

CUOCO offresi [illegible] Telefonare 298-761. A44280

CUOCO pratico piemontese quarantenne offresi a stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino». A44072

CUOCO 42enne esperienza [illegible] Germania, America, serio giovanile cerca occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1264 — Torino».

DICIANNOVENNE elettricista pratico impianti civili manutenzione offresi per ditta. Telefonare 521-865 ore pasti. A43795

DICIASSETTENNE prestante offresi seria ditta apprendista. Tel. 587-169.

DOMESTICO giuto giardiniere autista operaio generico offresi. Telefonare 653-875. A43666

ELETTRICISTA civile industriale automatismi cablaggio praticissimo offresi. Telefonare 240-927.

ELETTRAUTO offresi anche come autista B con passaporto. Tel. 372-461.

ELETTRICISTA ventiquattrenne, patente B, libero subito. Tel. 885-277.

ELETTRICISTA 1° oltre 15 anni di esperienza per impianti in genere e migliore attitudine nella manutenzione per lavorazioni di meccanica, gomma, materie plastiche; libero il 1° maggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino». A42935

ELETTRICISTA 25enne pratico impianti civili industriali offresi subito. Ellantonio Rocco, strada provinciale Pinerolo 154, Piossasco (Torino).

ELETTRICISTA pratico impianti industriali offresi. Telefonare 338-895.

ELETTRICISTA 25enne offresi pratico riparazioni impianti civili industriali. Telefonare 756-525 ore pasti.

EX carabiniere patente B Pubblica offresi mansioni fiducia. Tel. 271-415.

FATTORINO autista 25enne pratica quinquennale presso media azienda massima serietà fiducia offresi scopo miglioramento anche con mezzo proprio disposto anche azienda fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5280 — Torino». A44307

FATTORINO magazziniere diplomato offresi ditta volendo mezzo proprio. Telefonare 241-823. A43992

FATTORINO mansioni fiducia varie aventi mutua, abbonamento tram offresi anche mezza giornata. Telefonare 855-573. A42571

FIAT 650 lungo furgonato offresi fisso a ditta. Telefonare 799-785.

FIDATISSIMA trentottenne offresi [illegible] hotel, pensioni, famiglie con bambini. Telefonare 853-593.

FORTE lavoratore, tutti requisiti grande azienda agricola offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6272 — Torino». A44267

GARAGISTA autista torinese offresi diurno o notturno patente D pratico Torino provincia. Telefonare 261-418.

FOTOGRAFO Oiset 1ª categoria venticinquenne, esperienza ramo quadriennale varie specializzazioni, attualmente retinatore Magenta, impiegherebbesi fotolito od industria romp. Telefonare 234-324. A44058

FUOCHISTA 1ª generale controllo combustione manutenzione lavori generici lunga esperienza, patente auto, offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1252 — Torino».

GARAGISTA diurno offresi pratico quinquennale referenze controllabili. Telefonare 483-945.

GIOVANE comico cantante offresi presso rivista o complesso. Telefonare 633-884 ore 14-16.

GIOVANE muratore 24enne volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 527-750. A43392

GIOVANE operaio [illegible] serio attivo addetto macchine ed presse, lavori officina, libera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino».

GRUISTA offresi subito per Torino e dintorni. Telefonare 524-193 Cirio.

GRUISTA sette anni esperienza con patente volenteroso offresi qualsiasi lavoro disposto trasferirsi. Telefonare 733-233. A43767

INFERMIERA diplomata offresi 350 ore giorno e notte. Telef. 520-285.

MAGAZZINIERA ottima referenze presenta volontà cerca qualsiasi serio lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6283 — Torino».

MECCANICO 24enne referenze offresi a seria ditta. Telef. 381-438.

MOTORISTA 32enne meccanico auto ed impianti a gas offresi ovunque. Telefonare 682-671. A44162

MURATORE carpentiere 1ª qualificata lunga pratica offresi a impresa. Telefonare 726-231. A43847

MURATORE pratico restauri lavori murali tetti offresi ditta. Telefono 877-616. [illegible]

[illegible] qualificato offresi impiego anche fuori Torino. Telefono 856-454. A44190

OFFRESI aiutante pasticciere libero subito. Telefonare 725-179.

OFFRESI autista patente B libera subito. Telefonare 725-179. A44080

OFFRESI cameriere nichelatore o qualsiasi lavoro. Telefonare 795-069.

OFFRESI cuoco finito referenziato anni 27. Telefonare 518-640.

OFFRESI garagista notturno referenziato lunga esperienza. Tel. 772-674.

OFFRESI giardiniere artoflorivitricultore abilissimo, autista C, forte lavoratore 50enne; anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6272 — Torino». A44267

OFFRESI in ditta edile muratore o altro lavoro. Telefonare 795-069.

OFFRESI muratore specializzato. Scrivere Scalisa, corso Grosseto 221, Torino. A43149

OFFRESI verniciatore provetto. Telefonare 878-159 ore 20.

OPERAIO carpentiere in ferro 20anne referenziato volenterosa occuperebbesi [illegible] anche fuori Torino. Da Cate Tommaso, [illegible] Tommaso Grossi [illegible] Torino. 23012

OPERAIO generico con patente B trentottenne of[illegible] subito. Telefonare 594-900. A44189

OPERAIO rettificatore 27enne referenziato capace patente auto C occuperebbesi anche lavoro misto officina e trasporti. Arena Giuseppe, via [illegible] 32, Torino. 23029

OPERATORE incollatrici Bonti-Vega offresi. Telefonare ore pasti 367-325.

OPERATORE presso 11 categoria controllo produzione offresi. Telefonare 871-964. A43176

PENSIONATO volenteroso mansioni fiducia commissioni anche mezza giornata offresi. Telefonare 753-428.

[illegible] finita, libera subito, [illegible]a posto stagionale [illegible] mare. Telefonare 873-294. A44092

PIEMONTESE offresi pulizia scale, aiuto magazziniere, agricoltore o giardiniere. Telefonare [illegible].

RAGAZZA capace sviluppo fotografie offresi subito anche altro lavoro. Telefonare ore pasti 282-457.

RAGAZZO 18enne volenteroso offresi officina meccanica per qualsiasi lavoro. Telefonare 297-435.

RIPARATORE macchine da cucire maglieria offresi ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1255 — Torino».

SIGNORA custodisce neonato casa signorile zona 5. Rita. Tel. 326-575.

SIGNORA trentacinquenne referenziata offresi macchine, montaggio, magazziniere meccanico. Tel. 653-393.

SIGNORINA offresi sorveglianza bambino mezza giornata. Telef. 588-174.

SIGNORINA 21enne referenziata offresi commesse cassiera o simile. Telefonare 240-963. A43943

STAMPISTA provetto trancistura imbutitura, esperienza ultradecennale, esaminerebbe seria ditta eventualmente come capo reparto officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6261 — Torino». A44036

TIPOGRAFO compositore 24enne 1ª categoria abilissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1280 — Torino».

TORINESE 40enne massima fiducia serietà pratico magazzino vendita cartoni industriali visite clienti praticissimo cilla patente C auto propria offresi anche [illegible] autista con o senza auto eventualmente furgone per consegne marci. Tel. 279-111.

TORNITORE specializzato libero subito offresi. Telefonare [illegible].

TORNITORE 1ª specializzato attrezzature offresi fisso oppure tre ore al giorno. Telefonare mattino 731-892.

TUTTOFARE 55enne referenziata veramente capace occuperebbesi giornata intera anche assistenza ammalato. Todaro Grazia vedova Bruccheri, via Leoncavallo [illegible], Torino.

[illegible] solo collina 55enne buone referenze occuperebbesi custode villa o proprietà campagna incarico pulizia centro solo vitto e alloggio. Lanzino Luigi, presso Locanda, via Bava 48, Torino. 23030

VENTENNE referenziato pratico lavori chimici esperienza biennale offresi. Telefonare 878-605.

VENTENNE volenteroso offresi qualsiasi lavoro licenza industriale. Telefono 326-795. A44322

VENTIQUATTRENNE auto proprio Volkswagen libero mezza giornata offresi lavori fiducia. Telefonare ore pasti 486-443. A43978

VENTISEIENNE con patente B offresi come fattorino, buone referenze. Telefonare 872-955. A42975

VENTISETTENNE piemontese offresi cantiere edile o qualsiasi lavoro. Tel. 585-476. A44207

VENTISETTENNE torinese bella presenza, conoscenza lingua francese offresi autista privato. Tel. 236-504.

VENTITREENNE muratore patente C offresi. Telefonare 855-481.

VENTITREENNE occuperebbesi subito lavori agricoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ASSUMIAMO [illegible] femminile bella presenza per facile redditizio lavoro. Fisso minima garantito. Presentarsi Dreop, piazza Solferino 5 B.

AUTOCARROZZERIA assume subito verniciatori provetti anche saltuariamente. Telefonare 232-456.

BAR Rai via Arsenale 21 interno cerca apprendisti. Presentarsi sabato 24 ore 14-17. A44340

BENZINAIO venticinque-quarantenne veramente capace lunga pratica cercasi per servizio sera notturno. Corso Massimo d'Azeglio 40.

CAMERIERA referenziata coniugi soli assumono Esse e giornata. Telefonare 588-885. A43127

CENTRO diffusione vini Marchese Villadoria offre 87.000 mensili più provvigioni e rimborso spese ad elementi ambosessi con auto. Presentarsi 24 aprile presso Hotel Ariston, piazza Metrotti 1, Acqui, dalle 9 alle 12. 0884

CERCANSI fornitori per piccola e media serie, massima serietà, capacità. Precisare grado istruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1261 — Torino». A44402

CERCASI abile insaccatrice sarta donna proveniente atelier. Tel. 872-268.

CERCASI commessa camicinarista volenterosa con referenze. Telefonare 233-959. A43404

CERCASI [illegible] referenziati. Telefonare 595-590. [illegible]ere: «Pubblicità Stampa 1189 — Torino».

CERCASI donna pratica lavasecco zona Passo Buole. Telefonare 650-175, 567-996. A43848

CERCASI quindicenne apprendista pellicciaia. Telefonare 516-253.

CERCASI ragazza servizi autorimessa, [illegible] Foscolo 12. Tel. 60-696.

CERCASI [illegible] 55 anni per elegante boutique, ottima retribuzione, referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1211 — Torino». A43145

CERCASI tuttofare fisso referenze controllabili. Telefonare 774-429.

CERCASI tuttofare fisso. Telefonare 82-782 dopo ore 20.

CERCO coniugi anche pensionati [illegible] fermieri custodia casa terreno cintato vicinanze Torino pratici campagna lavori domestici alloggio comodità vantaggi accordi. Cavallito, F.lli Carle 4. Telef. 588-542.

CONIUGI con [illegible] 12-6 [illegible] Rita cercano fissa tuttofare ottima moralità. Tel. 369-100. A43950

CONIUGI soli [illegible] ragazza fissa tuttofare. Telefonare 520-354.

COPPIA domestico cuoca cameriera referenziati cercansi. Assicurasi lavoro estivo. Telefonare 585-225 ore 12-16.

COPPIA domestico e cameriere tuttofare referenziati cercasi, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Torino».

CUOCO domestico referenziato famiglia cerca. Tel. ore pasti 875-687.

[illegible] vitto [illegible] cercansi [illegible] mezza età, moglie abile tuttofare, marito aiuto salvario giardiniere, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1221 — Torino».

DISTINTA famiglia cerca donna tuttofare capace referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare pomeriggio 582-355. A44301

DITTA arredamenti negozi cerca telegramme e apprendista. Telefonare [illegible] ore pasti, 290-187 ore lavoro. A44087

FAMIGLIA [illegible] donna tuttofare referenziata tutto il giorno. Telefonare 335-677. A44098

FAMIGLIA [illegible] cerca [illegible]riera. Telefonare 755-129.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, cottonieriste, stiratrici, cipanatrici, apprendiste. Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO Varese assume macchiniste rettilinee 12-14 interne. Telefonare 267-084. A43408

MASSIMO stipendio cercasi personale domestico. Cisl, corso Buenos Ayres [illegible]. Tel. 55-167, Genova.

MOBILIFICIO cerca falegname autista. Telef. 553-292. A44118

OFFRO matrimoniale coniugi referenziati oltre compenso moglie pulizia camere. Tel. 580-667.

PENSIONATO pratico giardino cercasi palazzine Torino. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1217 — Torino». A43180

PORTINAIA cercasi, indicare referenze, eventuale composizione famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino». A43751

TRENTENNE scuola media pratica magazzino, patente, referenziatissimo, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5198 — Torino». A43398

TUTTOFARE fisso cerca famiglie signorile. Telefonare 520-226.

TUTTOFARE fisso giornata cercano coniugi [illegible] tre figli. Telef. 601-074.

TUTTOFARE pulizie settimanali cercasi. Presentarsi «Per la vostra casa», corso Emilia 22, Torino.

(Continua a pag. [illegible])

DR 163: a spalle arrotondate

CEAT

sicurezza su tutte le strade

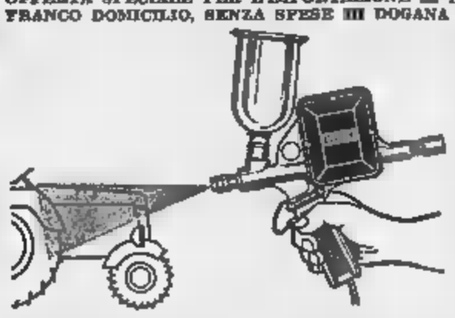
Oggi la strada chiede di più: traffico sempre più affollato, mezzi sempre più veloci richiedono pneumatici ancora più sicuri. I pneumatici CEAT — collaudati in laboratorio, [illegible] pista, su strada, sulle autostrade — sono costruiti per le massime prestazioni e per il massimo di sicurezza.

La produzione CEAT 1965 presenta, nei due tipi di pneumatici DRIVE e DR 163, tutti i perfezionamenti tecnici ed in particolare **carcassa radiale e spalle arrotondate**, che garantiscono in altissimo grado durata, stabilità, tenuta e comfort: il massimo di sicurezza col massimo risparmio.

I pneumatici CEAT vi rendono sicuri su tutte le strade: più distesi nella guida, sicuri anche alle alte velocità, [illegible] ogni terreno e in ogni condizione di traffico.

Direttamente [illegible] fabbricante: **Pistola a spruzzo elettrica "Assistent" per sole 11.900 lire**

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE [illegible] ITALIA! FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE [illegible] DOGANA E DI [illegible]



INDISPENSABILE PER TUTTI I LAVORI DI PRIMAVERA IN CASA E GIARDINO. PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRENSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE BIENFIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di edifici e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente metallo, istruzioni per l'uso e astuccio in materiale schiumoso.

Consegna in circa 20 giorni, in caso di pronto ordine.
Pagherete soltanto 11.900 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di [illegible]. (Si prega di non pagare anticipatamente) Specificare il voltaggio desiderato. 6 mesi di garanzia (Ordinazione possibilmente in caratteri stampatello).

PAUL KRAMPEN [illegible] CO., UTENSILI E MACCHINE
(5472) LEICHLINGEN - FORST 208 - GERMANIA OCCIDENTALE

DEC. [illegible] N. 1657

USATO IN TUTTO IL MONDO DA MILIONI DI PERSONE PER LA SUA COSTANTE EFFICACIA

CACHET FIAT

elimina rapidamente mal di testa mal di denti dolori periodici

NON FA MALE AL CUORE

un prodotto [illegible]

ora piu' che mai

COMPRATE SICURO COMPRATE Marzotto

[illegible]ulati coperte filati tessuti

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, [illegible] produzione, riduce i prezzi: quindi utile al consumatore ed è valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, [illegible] 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire [illegible] per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per [illegible] prodotti del Gruppo Marzotto.

Al Consiglio superiore della magistratura

Un chiaro esame di Saragat sulla crisi della giustizia

Le decisioni, ha detto, sono troppo lente con conseguenza che «la giustizia perde la sua funzione intimidatrice e non soddisfa la coscienza popolare» - Le cause principali del disservizio: irrazionale distribuzione delle sedi, arretratezza dell'apparato burocratico; inoltre i giudici sono pochi e non sempre bene utilizzati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 aprile.

Per la prima volta, oggi, il Capo dello Stato è intervenuto nel problema particolarmente delicato e importante quale è quello relativo alla «crisi della giustizia», sottolineando la necessità assolutamente improrogabile che esso risolto al più presto. E questo intervento egli ha fatto partecipando alla riunione del Consiglio superiore della magistratura di cui è presidente. Come premessa Saragat ha voluto fissare chiaramente un concetto: che il Consiglio superiore non debba limitarsi al «governo della magistratura», ma debba assumere delle iniziative per studiare il modo con cui eliminare questa crisi.

L'argomento è stato trattato ed affrontato in Parlamento, nei discorsi dei procuratori generali, nei dibattiti, ma, dovunque o quasi, un solo aspetto del problema, per quanto importantissimo, è stato sempre preso in esame: quello dell'ordinamento giudiziario e del Consiglio superiore. «*Il problema della giustizia* — ha osservato il Capo dello Stato — *è certamente di ben più ampie proporzioni, esso riguarda il funzionamento della giustizia nella sua prospettiva essenziale che è quella del come concretamente la giustizia si renda al cittadino*».

«*Per quanto infatti possa apparire pleonastico* — ha detto Saragat — *è bene non di meno che si ai rammenti che il compito precipuo e fondamentale della magistratura è quello di rendere giustizia ai cittadini, assicurando ad essi decisioni rapide e certezza nel diritto. Donde la conseguenza che tutti gli sforzi da farsi per risolvere la crisi debbono essere diretti essenzialmente a raggiungere questo traguardo, ogni altra obiettivo dovendosi reputare subordinata e, ripeto, strumentale rispetto a questo e non già prevalere su di esso né tanto meno porsi come meta a sé stante*».

Dopo avere notato che i dati statistici sull'amministrazione della giustizia «*certo non conducono all'ottimismo*»; dopo aver ricordato le conseguenze di questa crisi (sfiducia del cittadino verso la giustizia dello Stato e ricorso all'arbitrato risolve più rapidamente le controversie; accomodamenti consensuali privati nelle liti fra coniugi, difficoltà spesso scoraggianti di ottenere la concreta soddisfazione delle proprie ragioni per i tanti inconvenienti che incontra il processo di esecuzione in materia civile; il tempo che intercorre fra la denuncia penale e la sentenza che «*rende quanto mai problematico l'accertamento giudiziario del fatto*»), il Presidente della Repubblica ha sottolineato che questi ritardi fanno sì che «*si perda per via quello che dovrebbe essere uno dei caratteri essenziali della repressione penale* e cioè la funzione esemplare intimidatrice, *come anche quell'altro carattere, non meno importante, che è la funzione soddisfattiva della coscienza popolare turbata*».

Proseguendo nel suo esame della situazione, Saragat ha ricordato in quali disagi si dibattano tutti «*coloro che si muovono intorno alla giustizia*»: angustia dei locali, inadeguatezza dei mezzi, formalità inutili, scarsi compensi, perdita eccessiva di tempo e di danaro, «*strutture dell'ordinamento processuale vigente*».

Le cause di questa crisi? Il Capo dello Stato ha accennato alla «*non sempre razionale distribuzione delle sedi giudiziarie talune delle quali oberate di lavoro, altre invece pressochè inattive, autentici canonicati "sine cura", la cui sussistenza a volte obbedisce a mere ragioni di prestigio locale, campanilistico, assai al più vieto provincialismo*»; ha indicato «*la carenza e l'arretratezza dell'apparato amministrativo burocratico in ciò che attiene al lavoro delle cancellerie e segreterie giudiziarie come il superstite uso di mezzi artigianali o semi artigianali di scrittura, irreperibilità, di stenografi, la parsimonia nella dotazione di mezzi moderni, lo stato non confortante dell'edilizia giudiziaria risultando molti uffici tuttora alloggiati in palazzi fatiscenti, o ex conventi ed in ex caserme*». E per ultimo ha considerato, come una causa di questa crisi, il problema dell'organico dei magistrati.

Il Capo dello Stato ha osservato che il numero dei magistrati, a suo avviso, è «*insufficiente ai bisogni*», ma in altri paesi questo numero non è davvero maggiore. La questione è che dovrebbero essere meglio utilizzati in rapporto alle esigenze singoli uffici adottando dei provvedimenti per eliminare le difficoltà che «*eventualmente disuadano i magistrati dal gradire una certa sede*».

Dopo avere ricordato quali sono le cause, Saragat ha indicato gli eventuali rimedi indipendentemente da talune iniziative assunte dal ministro della Giustizia per declassare alcuni illeciti amministrativi quelli considerati illeciti penali in modo da eliminare il peso degli affari penali o per aumentare la competenza dei pretori e dei conciliatori che alleggerirebbe il lavoro dei tribunali. E invitando il Consiglio superiore ad esaminare in profondità il problema con «*visione globale*» e «*non settoriale*» ha assicurato il suo interessamento, perchè questa crisi sia radicalmente e rapidamente risolta.

Il Consiglio superiore per il momento — ha affermato sostanzialmente il Capo dello Stato dopo aver assicurato il suo interessamento per la soluzione dei problemi specifici della magistratura — deve rivedere, però, la strutturazione delle sedi giudiziarie e utilizzare meglio i giudici. «*Occorre — egli ha detto — riconsiderare e, se occorre, rivedere la conciliazione di questa sedi accertando se vi ne siano di inutili, di troppo dotate di organico in rapporto ai concreti bisogni ed inversamente di troppo neglette in rapporto agli stessi bisogni*». E nello stesso tempo ha invitato il Consiglio ad esaminare quali siano le cause che «*ostacolano gli spostamenti*» dei magistrati da una sede all'altra e a studiare i sistemi per modernizzare i servizi.

«*Certo* — ha concluso il Capo dello Stato — *vi possono essere rimedi immediati o soluzioni miracolistiche; ma io credo che talune misure anche parziali possono essere attuate subito e dare i loro frutti*».

Guido Guidi

Invitati in Svezia due cuochi piemontesi

Un novarese e un astigiano

Asti, 23 aprile.

(r.m.) A cura degli Enti provinciali per il Turismo di Asti e Novara, verrà organizzata nel Parco Liseberg di Göteborg, in Svezia, dal 21 maggio al 2 giugno, una «settimana della cucina piemontese» che vedrà i cuochi Ugo Pagani di Novara e Giovanni Fasciola di Asti impegnati nella preparazione dei piatti tradizionali delle due città piemontesi. Per l'occasione saranno esposti alcuni armadi prodotti dalla ditta Scassa di Asti e il lancio di un opuscolo in lingua svedese sulla bellezza artistiche e folcloristiche della regione piemontese.

Professori, allievi e familiari rientrati questa mattina a Roma

Alcuni degli studenti di ritorno dalla Spagna sul treno a Genova (Telefoto Ansa)

I 300 studenti rimasti senza denaro in Spagna

Avevano partecipato a una gita pasquale organizzata dal Centro universitario «Giuseppe Toniolo» Erano stati versati 14 milioni - Pare per un disguido in banca, la comitiva giunse a Barcellona

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 aprile.

I 300 turisti italiani (professori, studenti e familiari) che hanno partecipato in occasione delle vacanze pasquali ad una gita in Spagna del Ginnasio «Goffredo Mameli» e che a Barcellona hanno dovuto chiedere l'intervento del nostro consolato per far ritorno in Italia a causa della mancanza del denaro necessario per affrontare le spese del viaggio, stanno rientrando a Roma. Vi giungono stanotte con un treno partito nel pomeriggio da Albenga ove si erano fermati per il pranzo.

Il viaggio della comitiva era stato organizzato dal Centro universitario «Giuseppe Toniolo», con sede a Roma in via Livorno 22, diretto dalla signora Carmela Gioni. La Gioni si era servita di un suo dipendente, il signor Mannu V... nassa, e dell'agenzia di viaggi spagnola «Pro Spagna». Per l'organizzazione della gita erano stati ricevuti 7 milioni e 138 mila lire per le spese di viaggio e 7 milioni e 500 mila lire per le spese di soggiorno.

Tutti gli inconvenienti sarebbero accaduti per una inspiegabile mancanza di contatti fra l'agenzia e la sua corrispondente in Spagna. «*Quando la comitiva è giunta negli alberghi in cui doveva alloggiare* — ha dichiarato oggi il preside del «Mameli», prof. Venerando Torrisi — *le camere erano state regolarmente prenotate. Tuttavia chi presentò non aveva versato nessuna somma per pagare le spese di permanenza. Neppure nei due giorni successivi il denaro venne versato.*

«*Tutti i partecipanti alla gita* — ha proseguito il preside — *hanno dovuto allora pagare di tasca loro le spese di alloggio, venendosi a trovare così a corto di denaro. A causa di ciò, la durata della gita è stata anche ridotta.*

«*Nel frattempo* — ha detto ancora il prof. Torrisi — *informati del disguido, abbiamo chiesto precisazioni all'agenzia che aveva organizzato il viaggio. Ci è stato risposto che il denaro occorrente per le spese era stato spedito dall'agenzia corrispondente spagnola attraverso un deposito fatto presso una banca. Il conferma mi è stato anche esibito un ricevuto nella quale risulta che il deposito in questione venne fatto il 18 marzo scorso. La ricevuta, comunque, è ora in mano di un avvocato, il quale dovrà rivolgere questa vicenda*».

Sull'accaduto il prof. Torrisi svolgerà una approfondita inchiesta per individuare eventuali responsabilità. Il Provveditorato agli Studi è infatti in attesa di un suo rapporto scritto.

g. fr.

Colombo conferma a Cagliari «Esistono sintomi di ripresa»

Ha detto che gli impegni verso il Sud saranno mantenuti

Roma, 23 aprile.

Il ministro del Tesoro Colombo, in un discorso a Cagliari, ha confermato che esistono le condizioni per la ripresa economica del Paese. Il ministro ha parlato all'assemblea generale del Credito industriale sardo (Cis), tracciando un quadro della situazione e rilevando che il contenimento dei prezzi e il riequilibrio della bilancia dei pagamenti sono strettamente collegati alla politica di stabilizzazione monetaria attuata dal governo.

«*Abbiamo affrontato un periodo abbastanza difficile* — ha detto Colombo — *dal quale stiamo uscendo e siamo nelle condizioni per uscirne definitivamente. Infatti i sintomi di ripresa produttiva sono accompagnati da una stabilità dei prezzi all'ingrosso e da un'inferiore decelerazione di quelli al consumo*».

Colombo ha anche ricordato che il governo con grande attenzione i problemi del Mezzogiorno. «*I nostri impegni verso il Sud* — ha detto — *sono stati mantenuti e lo saranno anche in futuro*».

Colpo di scena sull'assassinio di «Tina» la mondana

Si dichiara a Novara autore di un delitto per cui un altro fu condannato a 22 anni

Un giovane autonoleggiatore trentaduenne - Ha fornito alla polizia, che due mesi fa aveva ripreso le indagini, particolari che soltanto l'assassino poteva conoscere - Dopo l'omicidio, avvenuto nel '61, fu fermato Carlo Bricco - Costui confessò, poi ritrattò - Assolto con formula piena e scarcerato, nel processo d'Appello fu ritenuto colpevole

Carlo Bricco abbracciato dai genitori dopo aver appreso la notizia che un altro giovane è confessato dell delitto per il quale egli era stato condannato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 23 aprile.

Carlo Bricco è forse innocente. L'assassino di Parichella Vietti, la mondana di 43 anni conosciuta come «Tina» sarebbe un altro: Giovanni Vecchio di 32 anni, un autonoleggiatore di Novara. Quest'ultimo ha confessato la scorsa notte in questura il suo crimine ed poi pomeriggio ha confermato le sue dichiarazioni al sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessio. Se quella del Vecchio è la verità questi ultimi 4 anni sono stati un vero calvario per Carlo Bricco: arrestato, processato, assolto, condannato ed ancora oggi sotto giudizio. Lunedì prossimo, 26 aprile, comparirà infatti davanti ai giudici della Corte d'Assise di Genova per quel delitto.

La sera del 24 luglio 1961 avvisati dagli inquilini di via Ronzelli 3, che da parecchi giorni non avevano più visto in «Tina», agenti della P.S. abbatterano la porta e scoprirono, a ridosso dell'uscio, il cadavere della donna. «Tina» era stata assassinata: con un corpo contundente le era stato fracassato il cranio ed un asciugamani le era stato infilato in bocca per soffocare i rantoli.

Il 26 agosto gli agenti di polizia «fermano» Carlo Bricco: è un meccanico di ventisei anni, residente a Cerano, che sfrutta alcune mondine. Sembra che si fosse vantato con le amiche di conoscere l'assassino di via Ronzelli. In questura vogliono sapere e mettono alle strette, finisce col confessare. Dà una versione verosimile del delitto, ma poi ritratta. Confessa nuovamente, dice di essere stato offeso e di aver colpito la mondana con la paletta del carbone. Viene condotto sul luogo del delitto e ricostruisce le fasi del crimine. Ma poi nega nuovamente tutto.

Al processo, celebratosi alla fine del giugno 1962, si assiste ad un vero colpo di scena. Tutto era contro di lui: le confessioni, sia pure ritrattate, la ricostruzione del crimine e molte testimonianze. Era stato visto con una macchietta simile, forse di sera, nel tardo pomeriggio del 25 luglio. Quella macchietta era scomparsa «alla sera di quello stesso giorno, alle 21, il capo della stazione ferroviaria salire sul treno diretto in Puglia. Il P. M. chiede la condanna all'ergastolo.

Il suo difensore, avv. Roberto Di Tieri, nella sua arringa accenna a due testimoni sentiti in Questura, ma non al dibattimento: il rappresentante di commercio Oreste Mazzone e l'impiegato comunale Cesare Ravida. Costoro videro «Tina» rincasare in compagnia di un uomo, intorno alla mezzanotte, il 25 luglio, e quell'ora la mondana era ancora in vita, come poteva essere l'assassino Bricco, partito da Novara tre ore prima, cioè alle 21?

Il dott. Sicher, che presiedeva la Corte d'Assise, fece chiamare i due testi i quali confermarono il particolare, e la sentenza fu di assolutorio per non aver commesso il fatto.

Su ricorso del sostituto procuratore generale dott. Bianco venne celebrato, il 28 febbraio 1963, il processo di appello. La Corte si trasferì da Torino a Novara, sentì ancora tutti i testi e alla fine ritenne il Bricco colpevole condannandolo a ventidue anni e sei mesi di reclusione. La sentenza venne tuttavia annullata dalla Cassazione che rinviò gli atti per un nuovo processo davanti alla Corte d'Assise di Genova.

Come si è giunti al «fermo» di Vecchio? Tra gli stessi funzionari di polizia ve ne era qualcuno che era convinto della colpevolezza. Fra questi il marescialllo Voglietti della «scientifica». Due mesi fa quindi ripresero le indagini.

Gli agenti vennero a conoscenza che qualche giorno prima del delitto sul comodino nella camera da letto della «Tina» vi era la patente di certo Gianni, documento che non venne più trovato. Evidentemente l'assassino se l'era portato via. Si è indagato in silenzio e ieri sera venivo fermato Gianni Vecchio. Dapprima il giovane ha negato di aver conosciuto «Tina», poi ha finito con l'ammettere di averla frequentata più volte. Il 5 luglio '61, nel corso di una sagra della polizia in un albergo in periferia, lasciò nelle mani della Vietti la sua patente. Come ne era tornato in possesso? E' a questo punto che Gianni Vecchio ha confessato.

La notte del delitto aveva incontrato la mondana verso le 23 in un bar. L'accompagnò in casa e durante un litigio la donna cadde all'indietro, battendo il capo sulla bombola del gas liquido. Non immaginava, il Vecchio, la gravità della ferita e in un primo tempo tentò di portarla altrove. Visto però che «Tina» rantolava, spaventatissimo il giovane non pensò che alla fuga. Dopo essersi lavato le mani ripreso la sua patente e prima di uscire pensò di soffocare i rantoli della donna infilandole nella bocca un asciugamani.

Naturalmente la polizia non si è accontentata di queste scarne informazioni. Così, durante l'intera notte, il Vecchio ha fornito fatti e fatti dettagli da rendere per così dire completa la sua confessione. Il giovane ha infatti fornito particolari, risultati veri e che non erano mai venuti alla luce, per cui potevano essere conosciuti solo dall'assassino. Per questo il dirigente della Squadra Mobile dott. Schifano ed i suoi collaboratori hanno accompagnato Gianni Vecchio dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Alessio.

"Mio figlio è innocente l'assassino ha confessato,,

Così ha urlato a tutto il paese la madre del Bricco, piangendo alla gioia - Il processo d'Appello a Genova contro il giovane era stato fissato per il 26 aprile

(Dal nostro inviato speciale)
Cerano, 23 aprile.

(p. b.) In una rustica, stanza piccola dal basso soffitto ma linda, vive la famiglia Bricco. Il papà, Mario, e la madre sembrano invecchiati anzi tempo per le emozioni di questi ultimi anni. Ci sono poi il figlio Carlo, che ha oggi trent'anni, con Iolanda Mazzocchi, e il loro bambino, Andrea, che ha tre anni.

Abbiamo portato loro la notizia che la prova dell'innocenza di Carlo poteva venire dalla confessione fatta questa mattina in questura da parte di un altro giovane. In cucina, silenziosi, c'erano papà e mamma Bricco. Carlo è andato a Milano, ad accompagnare un amico, la Mazzocchi era allo stabilimento tessile presso il quale lavora e il bambino, all'asilo infantile.

I genitori sono rimasti per un attimo increduli poi si sono abbracciati piangendo. «*Nostro figlio non è capace di fare male a nessuno. Non poteva lui l'assassino*». Poi dopo un attimo: «*Ecco cosa significa aver fede in Dio: la verità viene sempre a galla*».

Il cortile si riempie di gente: tutto il paese, nel giro di pochi minuti, sa la notizia. Mamma Bricco allarga le braccia: «*E' innocente, mio figlio è innocente, il vero assassino ha confessato*».

Siamo tornati dopo qualche ora a Cerano insieme all'avvocato Di Tieri. Il legale si trovava a Verbania, ma non appena informato di quanto stava accadendo, è tornato a Novara. «*Non ho dubitato* — dice — *dell'innocenza del Bricco che è ormai avvio ora già sicura. Comunque lunedì sarò a Genova col mio cliente per il processo davanti alla Corte d'Assise di Appello*».

Qualcuno dei presenti, quando conosce il nome del nuovo presunto assassino esclama: «*Ma io lo conosco; non è mancato a una sola udienza al processo. Bisogna guarda che sfrontatezza*».

Arriva dall'asilo il piccolo Andrea. Il Bricco, tornato appena da Milano, se lo prende in braccio e se lo bacia. Adesso piange anche lui. «*E dire* — afferma — *che mi sono fatto undici mesi di galera*».

Mamma Bricco non smette di abbracciare l'avv. Di Tieri. «*Soltanto il suo amore per questa causa e per la giustizia* — dice la donna — *ha strappato mio figlio dal carcere*». «*E adesso cosa facciamo?*» chiede Carlo Bricco al suo avvocato. «*Domani* — risponde l'avv. Di Tieri — *vengo nel mio ufficio e quindi andremo a Genova al processo*». «*Ma come* — quasi protesta il giovane — *ancora e nonostante il vero assassino abbia confessato?*».

L'avv. Di Tieri spiega che la giustizia va rispettata: il processo è stato fissato per lunedì e puntualmente bisognerà presentarsi. «*Chiederemo la sospensione in attesa di ulteriori chiarimenti su quanto sta accadendo*».

Ce n'andiamo. Da questa sera a Cerano anche quelli che non guardavano più il Bricco sono tornati a salutarlo.

«Tina» Vietti, la donna assassinata a Novara, e Gianni Vecchio, 32 anni, che ha confessato di averla uccisa

Chiedete al Vostro Agente di Viaggi qualsiasi c'è da vedere

I suoi suggerimenti vengono dall'esperienza, perché lui c'è stato.

Lui vi dirà cosa c'è da vedere in Thailandia, come in qualsiasi posto dell'Asia o dell'Africa, del Medio Oriente o dell'Australia, della Nuova Zelanda o del Pacifico: in ognuno dei cinque continenti nei quali vola la Qantas. Dovunque vogliate andare, qualsiasi cosa vogliate vedere o fare, chiedetegliele: lui ha le risposte che vi occorrono. Perché lui riceve i più recenti resoconti di viaggio da tutte le parti del mondo; perché lui stesso è nei luoghi dove la Qantas vi porta e vede con i suoi occhi cosa c'è da vedere. Lui conosce i migliori luoghi dove andare e le cose più belle da fare o da vedere. Da lui potete farvi prenotare i biglietti, farvi riservare l'albergo, farvi preparare un itinerario; può darvi informazioni sui passaporti, visti e valute. Farà per voi tutto quello che chiederete, sia esso molto o poco. Quando iniziate a pensare ad un viaggio di affari — o ad un viaggio di piacere — consultate il vostro Agente di Viaggi Qantas (oppure direttamente la Qantas: la Qantas conosce il mondo come il palmo della mano).

le Linee Aeree Australiane che circumnavigano il mondo

QANTAS

40 anni di servizio felice

QANTAS IN JOINT SERVICE CON BOAC INDIA E BOAC

Borse economia e finanza

« Moderato ottimismo » di Giscard d'Estaing

L'economia in Francia è pronta [redacted] ripresa

[redacted] ministro delle Finanze [redacted] che, dopo il successo delle misure contro l'inflazione, esistono ora le condizioni per [redacted] rilancio della produzione Il risparmio è in forte aumento, i prezzi [redacted] saliti solo del 3,76 per cento in diciotto mesi, la bilancia commerciale è quasi in equilibrio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 aprile.

« *Ottimismo moderato* » è il giudizio che Giscard d'Estaing ha dato della situazione economica francese, presentando alla commissione delle Finanze dell'Assemblea Nazionale [redacted] bilancio di diciotto mesi di applicazione del piano di stabilizzazione. Il ministro delle finanze [redacted] ha esposto l'efficacia delle misure contro l'inflazione, sottolineando che nel 1964 lo scoperto del bilancio [redacted] ha superato un miliardo e 300 milioni di franchi (circa [redacted] miliardi di lire), contro otto miliardi e 200 milioni nel 1963 e undici miliardi nel 1957.

« *Il Tesoro* — ha detto Giscard d'Estaing — [redacted] *è sdebitato nel 1964 verso il sistema bancario e verso* [redacted] *Banca di Francia: ciò prosegue nel 1965 e, senza dover ricorrere a prestiti di Stato o all'emissione di Buoni a interessi progressivi, nel primo trimestre di quest'anno sono stati pagati debiti per cinquecento milioni* ».

La politica di limitazione [redacted] credito ha risanato la situazione: [redacted] disponibilità monetarie non [redacted] aumentate che dell'8 per cento nel 1964, [redacted] tre nel 1963 erano salite [redacted] 14,8 per cento. I depositi nelle Casse di risparmio [redacted] aumentati del 19 per cento, quelli bancari del 30 per cento. « *Contrariamente a certe previsioni pessimistiche* — ha detto [redacted] il ministro — *le nuove emissioni delle società sono state collocate per un ammontare che non era mai stato raggiunto finora* ».

In quanto all'andamento [redacted] prezzi, Giscard d'Estaing ha affermato che la Francia [redacted] ora, con gli Stati Uniti, [redacted] Paese in cui l'aumento è stato più de[redacted]. L'indice dei prezzi al dettaglio ha infatti progredito soltanto del 3,76 per cento dal settembre 1963 al marzo 1965. La bilancia [redacted] l'estero è quasi [redacted] equilibrio: la copertura delle importazioni con le esportazioni ha raggiunto [redacted] 92 per cento nell'ultimo trimestre del 1964 e il 91 per cento nel primo trimestre del 1965.

In conclusione, Giscard d'Estaing ha affermato che « *la congiuntura del 1965 presenta i sintomi* [redacted] *condizioni necessarie per una ripresa* [redacted] *attività economica su basi sane. Il governo conta* [redacted] *accompagnarla con due serie* [redacted] *misure: la prima per fare in* [redacted] *do che* [redacted] *modalità per il finanziamento degli investimenti francesi siano allineate su quelle dei nostri associati. La seconda serie di misure tende a fare dello sviluppo del commercio estero un elemento di sostegno dell'attività economica* ».

Sandro Volta

La General Electric licenzia [redacted] dipendenti [redacted] Francia

Parigi, 23 aprile.

(a. p.) La General Electric francese ha annunciato il licenziamento [redacted] dipendenti. La società ha dichiarato che il provvedimento è stato preso a causa dell'accresciuta concorrenza internazionale nel campo [redacted] calcolatrici [redacted] macchine per ufficio e della rapida evoluzione tecnica, a seguito della quale alcune sue attrezzature [redacted] Francia sono diventate superate. I 500 dipendenti licenziati, fra cui dirigenti, tecnici e operai, rappresentano circa il 10 per cento della forza di lavoro dell'intera società.

[redacted] a ridursi l'attivo [redacted] commercio estero di Bonn

Nel 1° trimestre '65 è [redacted] a 172 miliardi [redacted] lire, la metà del 1° trimestre '64

(*Nostro servizio particolare*)
Francoforte, 23 aprile.

(g.) Nel primo trimestre [redacted] quest'anno, come già nel primo bimestre, il saldo attivo della bilancia commerciale [redacted] è ancora ridotto, scendendo a circa la metà [redacted] saldo attivo registrato nel corrispondente periodo del 1964. [redacted] valore delle importazioni [redacted] trimestre (16 miliardi e 300 milioni di [redacted]archi), è aumentato [redacted] 23% rispetto al primo trimestre '64; le esportazioni (17 miliardi e 400 milioni [redacted] marchi), [redacted] salite solo del l'11,6%. Saldo attivo: un miliardo 100 milioni di marchi (circa 172 miliardi di lire).

[redacted] Germania Occ. [redacted] prodotto 778 mila autoveicoli in 3 mesi

Aumento del 2,6% sul 1964

Francoforte, 23 aprile.

(a. p.) - L'industria automobilistica della Germania Occidentale ha registrato un aumento del 2,6 per cento nella produzione nel primo trimestre [redacted] 1965 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Secondo le cifre rilasciate dall'Associazione dell'industria automobilistica nei primi tre mesi di quest'anno sono stati prodotti 778.005 veicoli a motore. Nel primo [redacted] dell'anno scorso ne furono prodotti 758.252. In marzo la produzione è stata di 283.680 unità, in confronto a 248.062 del marzo del 1964.

A Wolfsburg, il Consiglio di amministrazione della Volkswagen ha proposto un aumento [redacted] 25 per cento nel dividendo annuale, [redacted]tandolo [redacted] marchi a 20 marchi per una azione da 100 marchi. Il dividendo deve essere approvato ora dall'assemblea degli azionisti che si terrà a luglio.

La produzione italiana di autoveicoli nel 1965

VEICOLI	Gennaio 1965	Febbraio 1965
Autovetture e giardinette	80.321	86.727
Autocarri	5.210	6.458
Motrici per semirimorchi	58	66
Autobus	199	228
TOTALE	85.791	93.479

Nel mese di febbraio 1965 sono stati costruiti complessivamente [redacted] autoveicoli, contro gli 86.797 [redacted] gennaio (aumento [redacted] quasi il 9%). Nella tabella è indicata la produzione suddivisa per categorie di autoveicoli, secondo i dati completi resi noti ieri.

[redacted] azionario è salito dell'1,80 [redacted]

Graduale rialzo delle azioni con un maggiore volume [redacted] scambi

L'interesse dei compratori si è allargato dalle Fiat alle Generali, Viscosa, Olivetti, Sip e gruppo Finsider, trascinando il resto del listino Chiusura sui massimi della settimana - Nel dopoborsa nuovi progressi

La settimana alla Borsa di Torino è terminata su un'intonazione sostenuta. La costante tendenza migliore della Fiat è stata finalmente affiancata da altri motivi di rialzo. In particolare Sip ed Olivetti si sono inserite con una vivace ripresa nella fase centrale della seduta: il mercato ha beneficiato dell'allargamento di interesse, [redacted] *presentato sintomi di fermezza* [redacted] *su Finelettrica e Terni ed ha ripreso al listino il motivo centrale delle Fiat. Assicurazioni Generali e Viscosa hanno reagito favorevolmente in chiusura ed hanno stimolato* [redacted] *movimento generale del mercato. Titoli di Stato invariati; resistenti le obbligazioni.*

Dopoborsa in ulteriore rialzo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2200-2205, Viscosa 4790-90, Montecatini 1660-65, Assic. Generali 97.200-97.400, Olivetti priv. 1955-65.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 15.500.000 c.n., obbligazioni per L. 62.000.000 c.n., azioni n. 210.275, di cui 650 Assic. Generali, 10.000 Terni, 53.000 Fiat, 14.100 Olivetti priv., 6500 Sip, 14.000 Viscosa, 21.000 Montecatini, 21.000 Liquigas.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

[redacted]	[redacted]	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	102 —	+ 0 20
» » con	101 90	+ 0 20
Redimibile 3½	98 50	— 0 15
» con	99 40	— 0 15
Ricostruz. 3½	84 90	— 0 35
» con	84 80	— 0 35
Ricostruz. 5%	98 10	+ 0 20
» con	98 —	+ 0 20
Rif. Fond. 3%	97 65	—
Fr. N. 5% Tr.	97 90	—
» '54	97 55	—
B.T.N. 5% '66	100 12	— 0 03
» » '68	100 37	—
» » '69	100 15	— 0 10
» » '70	100 90	+ 0 15
» » '71	100 70	— 0 10
» » '73	100 95	—
B.T.S. 5% '66	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» (50) 6%	99 60	—
» sant. 6%	98 —	+ 0 50
» (56) 6%	99 —	—
» '57 O. 6½	[redacted]	—
» (59) 6%	96 —	— 0 25
» (74) 6%	96 10	+ 0 20
» '59 5½%	89 75	+ 0 15
» '60 5½%	89 25	— 0 75
» '61 5½%	90 10	+ 0 30
» '63 5½%	89 90	+ 0 20
» '64 6%	98 95	+ 0 05
» Elettr 6% spt.	98 75	—
» Elettr 5½%	108 —	—
» » 5½% opt.	90 10	—
» Sider 5½	95 [redacted]	—
Ediar (III) 4½	97 —	—
Ediar (IV) 5%	91 50	+ 1 50
FF. SS. 5½	[redacted] —	— 0 20
» » '53	93 —	—
» » '55	92 60	—
» » '59	[redacted] —	—
» 5% '60	86 40	+ 0 20
» 5% '61	86 40	—
P.S.Agr. 5% I	84 90	+ 0 10
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 60	+ 0 10
OO.PP. 5%	86 25	— [redacted] 10
» 5½%	89 85	— 0 05
» 6%	94 90	— 0 05
» » m. 64	98 —	—
EntiPetrolio 6%	97 30	— 0 30
» » 6% '57	96 90	—
» » 6% '58	[redacted] 60	— 0 20
» Sp. 6% '58	95 80	—
» Sud 6%	96 20	—
» » 5½%	89 95	—
» » 5½% '61	[redacted] 80	—
» » 5½ 61 4a	89 —	—
» » 5½ 62 5a	89 —	—
» » » 42 6a	[redacted] 10	—
» » » 43 7a	89 30	—
» » » 43 8a	90 —	—
» » 6% 64 9a	96 10	—
» Gela 5½%	[redacted] 20	—

Titoli	23	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. F. 5½%	96 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorem. 5%	83 90	—
» 5½ '63	84 60	—
» Olir.5%	90 —	—
C.T.U. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5½	93 60	—
» » OO.PP.5½	93 —	—
Cr. F. Sarde 5½	85 50	— 0 25
C.F.B. Nap.5½	87 —	—
Invalmar 5½	99 60	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½ '61	88 20	—
» 5½ 62 4a	88 —	—
» » » 5a	88 —	—
» » » 6a	87 75	—
» » 63 7a	87 35	—
» » 43 8a	87 [redacted]	—
» 6% 64 9a	94 50	+ 0 25
» » 64 10	94 35	+ 0 10
Cassa RPL 5%	[redacted]	—
OO. PP. » 5%	94 60	—
Icipu sant. 6%	96 10	—
» Edil.ne6% 51	98 —	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 66	98 —	—
Icipu Cat. 6%	98 —	—
IMI XII 6%	100 —	— 0 50
» XV 1a2a3a	100 75	—
» XVIII 6%	98 20	+ 0 20
» XIX 6%	98 60	+ 0 20
» XX 6%	98 40	+ 0 20
» XXI 5%	91 20	— 0 20
» XXII 5%	86 40	— 0 20
» XXIII 5%	86 30	—
» XXIV 5½	84 40	— 0 40
» spec. 1964	96 —	—
» Cr.N 6% 1a	95 —	— 0 20
Torino '57 5%	98 75	—
» '52 6%	96 80	— 0 70
» AEM 5½ 60	88 —	—
» » » 62	87 50	— 1 20
Centrale 6% '58	94 50	—
» 5½% '61	87 35	— 0 05
Fiat 6% '49	98 —	+ 0 20
Fiat 6% '56	98 50	+ 0 20
Fiat 6% '57	97 60	+ 0 20
Fiat 5½% '60	90 80	— 0 20
RIV 5½%	86 40	+ 0 60
Pirelli 6% '49	102 —	—
» 5½% '62	87 50	—
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-75 7%	101 30	—
» 1958 7%	102 15	— 0 35
» '59 6½%	99 20	—
» 62 5½ 1a	86 —	— [redacted]
» » » 2a	86 40	—
» Ital 5½%	85 60	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 54 7%	102 —	+ 1
Sternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	96 —	—

[redacted]	23	Variaz.
[illegible] 5½% '63	86 50	—
[illegible] 7% '56	99 50	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '59	99 50	—
» 7% '59 I	100 —	+ 0 50
Cast-Gem. 7%	103 75	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Fran. 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 20	—
» » 5½ 62	85 —	+ 1
Calini 6%	99 —	—
» 6% '58	96 —	— 0 60
» 5½% '60	88 85	+ 0 10
» 5½% '61	87 15	— 0 40
» 5½% '62	87 75	—
Meridional. 6%	95 —	—
Finsea 6%	97 75	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	95 40	—
Sipiel 6%	96 75	—
Tirso 6%	95 50	—
Talva 6%	96 50	—
Terni 6%	95 60	—
Ilva 6%	96 —	—
Eme 6%	[redacted]	—
SIP 6%	97 75	—
Filigas 6½%	97 —	+ 0 50
Mediolan. 7%	98 50	—
Fergal 6%	105 —	—
G.Pozzi 5,75 59	84 —	—
» 5,50 62	83 —	—
Rumianca 5½	85 50	—
» 5,50 62	83 05	— 0 20
[redacted] 5½% 60	83 50	—
» » 62	83 80	+ 0 05
Liquigas 6% 51	91 50	+ 1 50
[redacted] Inv. 5½	86 75	+ 0 15
[redacted] 5½	86 50	— 0 50
It. Gas 5½ '61	86 30	— 0 60
Tr.O.S.Ser.5½	89 —	+ 1 50
Autostrade 5½	87 65	—
Finsider O. 5½	97 70	+ 0 05
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6830	—
Ass. Ter. priv.	4820	+ 70
A[redacted]	96450	+ 2050
Piem. Finanz.	1220	—
STET	2545	+ 25
Invest	3150	+ 55
Finsider	898	+ 10
Finelettrica	1285	+ 45
Mediobanca	65800	+ 1600
La Centrale	10755	+ 185
[redacted] Finanz.	2225	+ 15
Ferr. Merid.	1525	+ 20
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	[redacted]	—
N.A.I.	10400	— 200
Torino-Nord	24 50	+ 2
SIP	2378	+ 50

Titoli	23	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2185	+ 36
FIAT privil.	1820	+ 25
Nebiolo	676	+ 6
Marconiano	1400	+ 50
Italsider	1172	+ 12
Wellinghouse	980	+ 10
Ferrera	405	— 20
Dalmine	1767	—
Olivetti priv.	1947	+ 65
Terni	589	+ 10
E. Marelli	790	+ 25
M. Marelli	1025	—
TESSILI		
Borgomala	7900	—
Viscosa	4770	+ 101
Viscosa privil.	5800	+ 60
Chatillon	6800	—
Cotonificio Mer.	140	—
Pinse	760	—
CHIMICI		
Italgas	1055	+ 7
Paramatti	1030	—
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	43500	+ 1300
SAFFA	6150	+ 120
ANIC	1370	+ 35
Rumianca	1740	+ 6
Montecatini	1665	+ 40
Liquigas	211	+ 4
Pilkins	80	— 0 75
S.A.R.O.M.	550	+ 10
Cir	3100	—
MINERARI		
Monteponi	815	— 17
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	12400	+ 250
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	182	—
Florio	102	—
Venchi-Unica	205	+ 0 50
Eridania	2350	+ 50
Motta	13750	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3080	—
Sirea	2800	—
Risan. (Napoli)	5600	—
[illegible] Roma	821	+ 16
Girardini	1980	—
Forco	130	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	755	— 15
S. Acqua Roma	536	—
Acq. DeFerr.-G.	1110	—
Cartiera Ital.	1650	+ 40
Cartiera Burgo	19400	+ 450
Fornaci Piem.	13750	—
Eternit	6150	—
Pirelli	3290	+ 90
Corpor. Pozzi	265	+ 5
Rinascente	542	+ 4
Rinascente pr.	434	—
Ind. Stura	1700	—

Milano, 23 aprile.

Stamane la Borsa ha intensificato il volume degli scambi [redacted] le iniziative del denaro, oltre ad accentrarsi sulle Fiat, Generali e Viscosa, si [redacted] gradatamente allargate, investendo [redacted] in particolare le Olivetti, le Sip ed i valori del gruppo Finsider. Di riflesso [redacted] la quota registrava un graduale rafforzamento [redacted] il listino confermava per la maggior parte dei valori azionari i massimi della giornata della settimana.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » (1938=1) passa da 68,49 a 69,74, [redacted] un rialzo dell'1,80%; molto attivo anche il reddito fisso, specie i Buoni del Tesoro e le obbligazioni, con limitate variazioni nei corsi.

Titoli trattati: valori [redacted] Stato [redacted] 149 milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni [redacted] lire, azioni n. 1.760.200, per [redacted] valore di 4185 milioni [redacted] lire, di cui maggiormente scambiate: Fiat 345.000, Catini 100.000, Edison 155.000, Viscosa 106.000, Terni 130.000, Liquigas 70.000, Finsider 95.000, Rinascente 65 mila.

Dopoborsa attivo e intonato a fermezza. Prezzi informativi: Fiat 2200-2210, Catini 1660-1665, Edison 2360-2370, Viscosa 4780-4795, Generali 97.500-97.800, Olivetti 1970.

Genova, 23 aprile.

Industrie agricole 3600; Navig. Alta Italia 10.250; Cotonificio Ligure 2660; Italsider 1277; Eridania 2345; Romana Zuccheri 173; Industria Zucchero 3170; Distillerie italiane 2110; Zuccheri Sermide 750; Esercizi Molini 1345; Mira Lanza 43.200; Aedes [redacted].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] DI [redacted]

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanca	68.800	Pirelli & C.	3460
Gim	4445	Eriv	1164
Centrale	10.760	Bastogi	[redacted]
Invest	3170	Italpi	2590
Bastogi	1820	Generali	97.090
Sviluppo	1600	Ras	41.100
Finmare	440,50	Incendio	9870
Finelettr.	1286	Assicur.	56.550
Finsider	905	Ass. Tor.	6960
Breda	4135	Ass.Tor.pr	4782
Sifap	157	Ass. Milan	20.700
SME	2232	Ass.Mil.pr	13.800
Generaliim.	1000,50	Fond. Vita	21.100
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	3200
Mediol	1650	Sip	2384
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	[redacted]	Lanerossi	3059
Val Ticino	27	Tilane	165
Olcese	711	Fisac	292,50
De Angeli	2660	Cascami	3870
Cucirini	7050	Sarmas	1550
Linificio	[redacted]	Chatillon	7030
Rossari	20.450	Snia Visc.	[redacted]
Rolandi	[redacted].150	Viscosa pr.	3849
Tosi	2500	Pacchetti	[redacted]
Cal. Mar.	—	Scotti	[redacted]
Unione M.	38.600	Marz. pr.	2036
[redacted]	[redacted]		
[redacted] E METALLURGICI			
[redacted]	1180	Siele	7350
Magona	1140	Breggi-It.	912
Metallurg.	[redacted]	Falck	[redacted]
Amiata	12.600	Falck pr.	4470
[redacted]	1658	Trafileria	750
Montepent	819	Ilssa-Viola	[redacted]
Dalmine	1731	Terni	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	—	Fr. Tosi	1100
Fiat	2199	Westingh.	990
Fiat priv.	1821	Olivetti	1945
Nebiolo	676		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2700	Magneti	1016
Emiliana	[redacted]	Tecnomas.	1674
Orobia	[redacted]	Ite Ven.	1605
[redacted]	770		
ALIMENTARI			
Distillati	2120	Cerioni	1640
Eridania	2350	Motta	14.005
Es. Molini	[redacted]	T. Zucch.	[redacted]
CHIMICI			
Anic	1349	Rumianca	1785
Saffa	6190	Sarom	946
Italgas	1067	C. Erba	7400
Liquigas	208	Erba priv.	5090
Nap. Gas	635	Bricchi	17.070
Pilkins	80,90	Caffaro	[redacted]
Larderello	2458	Ledoga	3040
Mira L.	43.100	Ledoga pr.	3750
[redacted]	1527	Cogo	5950
[redacted] E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	58.900
Iniziative	[redacted]	Silos	2940
Sagi	1425	Bon. Ferr.	600
Beni Stab.	3115	Risan. N.	5730
Gen. Imm.	820		
DIVERSI			
Edison	2349	Ascoli	129
Gerani	55,50	Fir. SpA	3290
Bioda	42.685	T. Acqui	6950
Burgo	19.300	Rinasc.	545,75
Olivari	647	Rinasc. pr.	640
Giga	4000	C. Acqua	512
Italcem.	16.500	De Ferrari	1120
Centrale	4270	Ses	3059
Car. Pozzi	280	Sgas	1605
Eternit	6110	Darsalli	[redacted]
Rejna A.	1250		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 23 aprile.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-628; franco svizzero 143,50-145,20; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Affari quasi nulli sull'oro fino, quotato da 706 a 718 lire al grammo. Stabili le monete primarie: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5500-6100; id. francese 5550-5750; id. belga 5200-5400; id. italiano 5250-5450.

Le operazioni [redacted] Londra nella settimana di Pasqua

[redacted] Spagna converte [redacted] oro dollari al mercato libero

Madrid avrebbe scelto questo sistema per non aumentare l'emorragia delle riserve americane - In Gran Bretagna si afferma che [redacted] manovra è pericolosa per l'equilibrio delle quotazioni dell'oro e per gli sforzi di Washington di rafforzare la fiducia nel dollaro

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] aprile.

La Banca centrale spagnola avrebbe convertito in questi giorni notevoli quantità di dollari in oro sulla piazza [redacted] *Londra. Queste operazioni* [redacted] *sono confermate ufficialmente fino ad oggi, ma sembrano verosimili, in quanto le autorità spagnole avevano manifestato in questi ultimi tempi l'intenzione di aumentare la quota in oro delle loro riserve ufficiali.*

Piuttosto che chiedere direttamente [redacted] *Washington di convertire in oro i suoi dollari, al tasso ufficiale di* [redacted] *dollari l'oncia (704 lire al grammo circa), più le* [redacted] *di commissione di 5-6 centesimi* [redacted] *dollaro per oncia, la Banca* [redacted] *Spagna preferirebbe così acquistare oro sul mercato libero, ad un prezzo leggermente più alto, per non aggravare l'emorragia delle riserve di Fort Knox.*

A Londra si fa notare che questo modo di procedere non è senza pericoli. Infatti, in un mercato così sensibile [redacted] *quello dell'oro, ogni improvvisa pressione della domanda rischia di aumentare il nervosismo e quindi d'incoraggiare la tesaurizzazione privata,* [redacted] *spese* [redacted] *praticato delle riserve d'oro ufficiali. Inoltre, gli acquisti d'oro effettuati per queste vie traverse fanno probabilmente lo stesso danno, se non un danno maggiore, agli Stati Uniti.*

Gli Stati Uniti devono rifornire [redacted] *mercato di Londra, quando l'oro sud-africano non è sufficiente. Pertanto, gli acquisti di questo genere possono eventualmente ripercuotersi egualmente sulle riserve di Fort Knox e* [redacted] *diminuzione di queste riserve che ne risulta, più difficile da giustificare degli acquisti effettuati direttamente dagli Istituti di emissione esteri, finisce per rendere vani i tentativi fatti dalle autorità americane per far rinascere la fiducia nel dollaro.*

Per questa ragione, alcuni specialisti del mercato aureo prevedono che i membri del « pool » dell'oro, cioè le [redacted] *grandi banche centrali che cooperano alla stabilizzazione* [redacted] *del mercato libero dell'oro, faranno pressioni sulle altre banche centrali affinché queste si astengano volontariamente, come fanno le stesse « nove »,* [redacted] *rifornirsi sul mercato libero. La Banca spagnola, com'è noto, non fa parte del « pool » dell'oro.*

In ogni caso il prezzo dell'oro [redacted] *Londra, che era salito da 35,15 a 35,175 dollari l'oncia prima* [redacted] *Pasqua, in seguito ad acquisti eccezionali, attribuiti, appunto, alla Spagna,* [redacted] *ritornato* [redacted] *a 35,14 dollari, dopo* [redacted] *fine di queste operazioni.* **m. ci.**

Bonn ha convertito in oro [redacted] milioni di dollari nel '64

Monaco, 23 aprile.

Nel 1964 la Banca federale della Germania [redacted] Bonn ha convertito in [redacted] milioni di dollari (oltre 562 miliardi di lire), [redacted] risulta dal rapporto annuale dell'Istituto tedesco di emissione. Nel commentare [redacted] notizia, il quotidiano di [redacted] « Sueddeutsche Zeitung » rileva che queste operazioni hanno avuto luogo senza pubblicità [redacted] senza provocare i commenti che hanno invece suscitato le operazioni simili effettuate dalla Francia.

Wall Street [redacted] per il secondo giorno consecutivo

La media Dow Jones degli industriali passa da 915,06 a 916,41 A Londra, Parigi e Zurigo tendenza sostenuta - Francoforte debole

New York, 22 aprile.

Alcuni tra i principali [redacted] azionari hanno chiuso questa sera a nuovi massimi assoluti per la seconda seduta consecutiva.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie [redacted] ieri): industriali 916,41 (915,06); ferroviari 212,12 (211,90); obbligazioni interne 90,13 (90,15); pubbliche utilità 162,38 (162,69).

Azioni scambiate [redacted] 5.8[redacted].

Londra, [redacted] aprile.

Anche oggi i compratori hanno mantenuto l'iniziativa e [redacted] settimana è terminata su una [redacted] ferma.

Indice dei titoli industriali 448,9 (ieri 443,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure di ieri): Snia Viscosa 60 [redacted] 1/4); Snia Viscosa priv. 47 1/4 (47); Montecatini 20 1/2 (20 5/8).

Parigi, 23 aprile.

Mercato ben tenuto, con diversi spunti [redacted] fermezza.

Indice [redacted] valori nazionali 98,2 (ieri 97,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure [redacted] ieri): Olivetti 15,40 (14,55); [redacted] 7 (6,00); Pirelli 28,30 (28,20); Snia Viscosa 37 (36,70); Fiat priv. 12,90 (n. q.); Montecatini 12,93 (12,56).

Zurigo, 23 aprile.

Tutti i comparti del mercato azionario hanno manifestato oggi [redacted] tendenza più ferma, attribuita in parte agli sviluppi favorevoli registrati [redacted] vigilia a Wall Street.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 53 (52,75); Rumianca 12,60 (12,45); Italcementi 118,50 (117); Snia Viscosa 34,15 (33,50); Bastogi 13,10 (13); Condotte 3,85 (3,65); Fiat 15,60 (15,50); Imm. Roma 4,40 (4,35); Inveat 22,75 (22,40); Ledoga priv. 26,50 (26,20); Magneti [redacted] 7,20 (7,20); Pirelli 23,50 (23).

Unione Banche Svizz[redacted] 3100 (3060); Società di Banca Svizzera 2340 (2305); Electrowatt 1750 (1730); Interhandel 4810 (4850); Italo-Suisse [redacted] (273); Aare-Tessin 1060 (1035); A. Saurer [redacted] (1575); Bally 1540 (1520); Brown Boveri [redacted] (1890); Ciba [redacted] (5350); Fischer 1490 (1530); Lonza [redacted] (1400); Nestlé [redacted] (3035); Sulzer 2950 (2940).

Francoforte, 23 aprile.

I corsi hanno segnato [redacted]vi modesti ribassi, con scarsi affari.

Indice generale industriale 133,08 (ieri 133,41).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 14,70 (14,40); Fiat 13,90 (13,70); Fiat priv. 11,45 (11,30); Finsider 5,55 (5,60); Montecatini 10,50 (10,25); Olivetti 12,80 (11,85); [redacted] 20,80 (20,20); Snia Viscosa 30,30 [redacted].

L'Italia vende a Pechino rayon per 2.600 milioni

Roma, [redacted] aprile.

Un comunicato della « Italviscosa » informa che la Società ha firmato oggi un contratto con l'Ufficio di rappresentanza commerciale in Italia della Repubblica popolare cinese: « *Con tale contratto, che prevede la fornitura di rayon e fiocco fino al terzo trimestre dell'anno in corso, per un valore di due miliardi* [redacted] *milioni di lire* — prosegue il comunicato — *il totale delle forniture già concluse nel corrente anno raggiunge l'importo* [redacted] *miliardi 800 milioni* ».

Scambi per [redacted] miliardi [redacted] tra [redacted] e Israele nel [redacted]

Milano, 23 aprile.

Il dott. Jaacov Shabar, delegato del ministero Commercio e Industria di Israele, ha parlato alla Fiera di Milano sulle [redacted] relazioni economiche e gli scambi commerciali italo-israeliani, che nel 1964 hanno raggiunto un valore di 24 miliardi di lire, di cui 5 miliardi per le importazioni italiane da Israele e 19 miliardi per le esportazioni italiane in Israele.

Dopo aver ricordato la realizzazioni economiche di Israele nei 17 anni trascorsi dalla sua creazione, il dott. Shabar ha concluso auspicando una maggiore partecipazione dell'Italia allo sforzo produttivo di Israele ed una più stretta collaborazione nel campo tecnico, industriale e finanziario.

Assemblee [redacted] dividendi

Cogne — L'assemblea degli azionisti della società Cogne ha approvato il bilancio 1964, chiuso con [redacted] perdita di 4476 milioni, riportata a nuovo dopo aver effettuato ammortamenti per 1632 milioni [redacted] nuovi investimenti per [redacted] milioni.

Dopo aver confermato alla presidenza [redacted] cav. di Gr. Croce Umberto Zanatta, [redacted] assemblea ha nominato amministratore delegato e direttore generale l'avv. Mario Einaudi, già [redacted] direttore generale dell'Italsider. L'incarico cui [redacted] stato chiamato l'avv. Einaudi era rimasto vacante dopo la morte dell'ing. Anselmetti.

L'avv. Mario Einaudi è nato nel Cuneese, da una vecchia famiglia piemontese, il 18 agosto [redacted]. Ha compiuto gli studi a Torino, dove nel 1947 si è laureato in giurisprudenza. Nel [redacted] ha costituito e diretto l'Associazione delle aziende a partecipazione statale (Intersind) per le tre Venezie. Entrato nel 1959 alla [redacted]cietà Cornigliano [redacted] vice direttore, due anni dopo fu nominato direttore centrale dell'Ilva e subito dopo riconfermato nella carica nella [redacted] nuova società Italsider, nata in quell'anno [redacted] fusione dell'Ilva con [redacted] Cornigliano.

Emiliana — L'assemblea degli azionisti della Emiliana ha approvato il bilancio 1964 chiuso con [redacted] utile di L. 1.141 milioni contro 1.143 milioni dell'esercizio 1963. Dividendo immutato in L. 140 per azione, pagabile dal 4 maggio.

Orobia — L'assemblea degli azionisti della Orobia [redacted] approvato il bilancio dell'esercizio 1964 chiuso con un utile di L. 2,025 milioni contro L. 2.024 del precedente esercizio. Dividendo immutato in L. 160 per azione, pagabile [redacted] 4 maggio.

F. Tosi — L'assemblea degli azionisti della Franco Tosi (siderurgia e meccanica) ha approvato il bilancio 1964 chiuso con un utile di L. 225 milioni contro 245 [redacted] precedente esercizio. Dividendo immutato in L. [redacted] per azione, pagabile dal 3 maggio.

Romana Zucchero — L'assemblea degli azionisti della Romana Zucchero ha approvato il bilancio 1964 chiuso [redacted] pareggio.

Ceva-Savona — L'assemblea dell'autostrada Ceva-Savona ha approvato [redacted] bilancio 1964, chiuso con una perdita di L. 89,8 milioni riportata a nuovo.

In aumento i dividendi delle società americane

(Nostro servizio particolare)
New York, 22 aprile.

(a.) *Durante* [redacted] *mese* [redacted] *marzo sono stati pagati* [redacted] *contanti, da parte delle* [redacted]*cietà per Azioni quotate alla Borsa di New York, due miliardi e 600 milioni* [redacted] *dollari (1625 miliardi di lire), con un aumento di 300 milioni* [redacted] *dollari sul marzo 1964.*

UNIONE COSTRUTTORI ITALIANI UCIMU MACCHINE UTENSILI

COMUNICATO dell'UCIMU

Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili

A tutti gli Industriali Meccanici Italiani

Incrementare la produttività e quindi ridurre i [redacted] di produzione [redacted] premesse all'auspicato rilancio dell'industria meccanica italiana. Dunque è necessaria una ripresa degli investimenti, cioè l'acquisto di nuove e più efficienti macchine utensili.

Rivolgetevi con fiducia ai costruttori italiani di [redacted]chine utensili che — in questi lunghi mesi di ristagno — hanno tecnicamente aggiornato [redacted] perfezionato i loro prodotti. Una serie di provvedimenti governativi è oggi venuta finalmente incontro alle vostre necessità, e vi offre agevolazioni ed incentivi per finanziare i vostri investimenti produttivi:

— [redacted] stanziamento di 100 miliardi è [redacted] affidato all'IMI per favorire il riassetto tecnico economico delle piccole e medie imprese;

— la legge Colombo n. 623 [redacted] stata rilanciata con un ulteriore stanziamento di [redacted] miliardi per servizio di interessi bancari;

— il titolo VI del decreto [redacted] legge n. 124 del 15-3-65 autorizza gli istituti regionali ad operare finanziamenti a medio termine per l'acquisto [redacted] macchinari da parte [redacted] piccole e medie industrie.

— per gli artigiani [redacted] legge [redacted] consente l'acquisto di macchinari [redacted] pagamento differito [redacted] a 5 anni a tasso agevolato.

A CIO' [redacted]

— un'iniziativa UCIMU, che — grazie [redacted] una [redacted] la Locatrice Italiana — mette [redacted] vostra disposizione, a tassi di favore, la possibilità di noleggiare le macchine utensili che vi occorrono per un periodo di 3-4-5 anni. Con modesti ratei mensili affitterete la macchina che vi occorre, per il periodo che vi è strettamente necessario, [redacted] dover impegnare forti capitali.

[redacted] *informazioni rivolgersi:*

UCIMU - Unione Costruttori Italiani Macchine Utensili Milano - Corso Matteotti, 11 - Telefoni 700.167 - 700.353

FALLIMENTO O.M.Z.

OFFICINE METALLURGICHE [redacted] G.
Corso [redacted] Novembre 51 - Cascina Vica di [redacted] (Torino)

ASTA PUBBLICA

per vendita delle attività sottoindicate a prezzi ridotti del 50% mercoledì [redacted] aprile 1965, alle ore 9 e segg.:

Ormig portata Kg. 7000 - due presse piegatrici (una marca Verrina e altra CBC) - Carro ponte completo di motoriduttore Port. T. 10 - altro senza gutter da Kg. 5000 - [redacted] contenitori metall. tipi vari - riscaldatore ad aria Dravo - 14 saldatrici - attrezzature e minuterie varie - mobili e macchine [redacted] ufficio.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino - Via S. Ottavio 14 - Tel. 883.250 - 876.926.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE [redacted] APPLICAZIONI VISCOSA

Società per Azioni - Sede in Milano
Capitale Sociale L. 56.043.750.000

CONVOCAZIONE DI [redacted]

[redacted] avvertono i Signori Azionisti che — [redacted] sendo assicurata la presenza di un numero di azioni sufficiente per la validità dell'adunanza indetta [redacted] prima convocazione per il giorno 28 aprile 1965 — l'Assemblea avrà luogo in **SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO** [redacted] 29 [redacted] in Milano, Corso di Porta Nuova 7, alle ore 16, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Cav. [redacted] Lav. Dr. FRANCO MARINOTTI

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 90/65 Boll. N. 4545/63 R. G.
N. 296/65 R.E.S. N. 254.075 C. P.

In data 11-7-1963 il Pretore di Torino ha pronunciato [redacted] seguente sentenza

CONTRO

Carolina Antonio di Giuseppe e di Trucchero Anna nato a Leini [redacted] 6-3-1914, residente in Torino, via Fiano 24, per avere in Torino il 1°-2-1963, nell'esercizio di una attività commerciale, tentato [redacted] consegnare all'acquirente una cosa mobile differente [redacted] quantità da quella richiesta e dichiarata e cioè anziché ql. 1 di legna da ardere, kg. 81.

OMISSIS

Condanna [redacted] alla pena di L. [redacted] di multa [redacted] la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale « La Stampa ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 24-3-1965.

[redacted] Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

N. 85/65 Boll. N. 29.317/63 R. G.
N. 301/65 R.E.S. N. 252.290 C. P.

In data 10-10-1963 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

[redacted]

Valessano Giorgio di Pietro e di Tessitore Emma nato il 7 ottobre 1918 in Rofrancore, residente [redacted] Torino, Lungodora Voghera 58, per avere in Torino [redacted] 17-9-1963, [redacted] nell'esercizio di una attività commerciale e facendo uso di un peso scientemente alterato, consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per quantità da quella richiesta e dichiarata e cioè anziché ql. 14,50 di legna [redacted] ardere ql. 11,40.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 130.000 (complessivamente) di multa ed ordina la pubblicazione del decreto penale [redacted] estratto [redacted] giornale « La Stampa ».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 24-3-1965.

Il Cancelliere: NUVOLONE

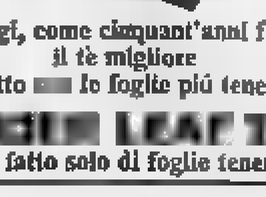
[redacted] DI GARA

L'Ente Nazionale Ellenico per il Turismo bandisce una gara per l'assegnazione al miglior offerente, a mezzo di busta sigillata, della raccolta, imballaggio, trasporto e assicurazione Parigi-Atene-Parigi [redacted] 134 sculture per un peso complessivo [redacted] 50 tonnellate circa [redacted] un volume [redacted] mc. circa. [redacted] offerte debbono pervenire entro [redacted] 1°-5-1965 all'Ente Nazionale Ellenico per [redacted] Turismo, [redacted] L. [redacted] 78/80, Roma, [redacted] il quale gli interessati [redacted] prendere [redacted] della [redacted] del [redacted]

cinquant'anni fa su LA STAMPA

I nemici dei [redacted] [redacted] barabba

Il « cittadino dell'ordine » Manaio Paolo, [redacted] tre compiva un giro di perlustrazione in corso Regina Margherita, giunto all'angolo di via Montebello, si incontrò in un viandante che andava cauto, fra le ombre della notte, portando [redacted] grosso involto. Per dovere professionale, il il « cittadino » si avvicinò allo sconosciuto, ma questi, pensando che un [redacted] troppo intir[illegible] fosse pericoloso, gettò rapidamente a terra l'involto e si diede alla fuga.



Oggi, come cinquant'anni fa, il tè migliore è fatto [redacted] le foglie più tenere.

[redacted]

il tè fatto solo di foglie tenere.

Non saranno bloccati i pagamenti

Valide le norme sulla divisione dei compensi fissi ospedalieri

Il Consiglio di Stato ha respinto una domanda di sospensione del decreto presentata da alcuni medici - La ripartizione fra Primari, aiuti e assistenti avverrà secondo il rapporto 4-2-1 - Oggi si incontrano i rappresentanti dei sanitari e del governo per la determinazione delle rette negli ospedali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 aprile.

I «compensi fissi», versati dagli enti mutualistici per ciascun ricovero in ospedale, saranno ripartiti fra i ventimila medici ospedalieri secondo i criteri stabiliti dal decreto emanato nei mesi scorsi dal ministro della Sanità Mariotti. I compensi (che soltanto per gli assistiti Inam ammontano a quasi quaranta miliardi annui) verranno cioè distribuiti tra primari, aiuti e assistenti secondo il rapporto 4-2-1; un riconoscimento sarà dato ai cosiddetti «servizi nell'ambito ospedaliero», attraverso la retribuzione autonoma e l'affermazione del principio della «medicina di *équipe*».

Il Consiglio di Stato ha infatti respinto oggi la richiesta di sospensiva dell'esecuzione del decreto ministeriale, presentata da alcuni medici ospedalieri che si erano ritenuti lesi dalle nuove disposizioni. Una nota diramata al riguardo dal ministero della Sanità, pur osservando che la decisione del Consiglio di Stato consentirà alle amministrazioni degli ospedali di dare corso senz'altro ai pagamenti dei compensi, rileva che il sen. Mariotti ha sempre attribuito un valore di provvisorietà ai provvedimenti che regolano le delicate questioni dei «compensi fissi mutualistici».

Tuttavia, aggiunge la nota, è bene dire che senza questa regolamentazione, la quale rappresenta un indubbio progresso, non si poteva, né si può, conseguire una situazione di tranquillità tra i sanitari ospedalieri, chiamati a collaborare alla riforma dell'intero sistema. Tale riforma permetterà l'attuazione del «tempo pieno», della retribuzione fissa, e di incentivi per le specialità.

Tali considerazioni, sostiene ancora la nota ministeriale, assumono particolare interesse soprattutto alla vigilia dell'incontro che avrà luogo domani presso il Ministero della Sanità tra i rappresentanti dei sanitari ospedalieri e i rappresentanti dei Ministeri del Lavoro e dell'Interno, per discutere la determinazione delle rette ospedaliere. In questa sede saranno avviati negoziati per risolvere la vertenza tra amministrazioni ospedaliere e mediei.

Al termine dell'incontro di domani, le parti dovrebbero concordare con la proposta del ministro Mariotti per costituire una commissione di studio fra sindacati e ministeri, con il compito di determinare le modalità di formazione dello stipendio del medico ospedaliero, attraverso un graduale conglobamento di tutte le voci retributive oggi percepite.

g. f.

La «Commissione dei 31» esamina la superlegge

La discussione al Senato si concluderà entro mercoledì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 aprile.

La Commissione speciale dei trentuno senatori ha cominciato stamane l'esame del superdecreto governativo del 15 marzo, che contiene provvedimenti per la ripresa dell'economia. La discussione sarà ripresa martedì 27 e si concluderà mercoledì 28 aprile.

Nella seduta di oggi, diretta dal presidente della Commissione Bertone, il relatore di maggioranza sen. Conti (dc) si è richiamato alle dichiarazioni del ministro del Tesoro Colombo, che indicò le cause della crisi nelle eccessive spese dello Stato e dei privati durante la fase finale del «boom» economico.

Secondo il sen. Conti le precedenti misure di contenimento hanno reso possibili i provvedimenti di rilancio dell'economia previsti dalla «superlegge». Il ricorso al decreto-legge, ha concluso il sen. Conti, è stato imposto dall'urgenza degli interventi in alcuni settori, come l'edilizia, che richiedevano misure immediate.

Il dibattito è stato aperto dai senatori Fortunato (pci) e Pecoraro (dc), che hanno chiesto ai rappresentanti del governo chiarimenti sul rapporto fra le somme in bilancio e le provvidenze previste dal decreto; la risposta sarà data martedì o mercoledì. Il sen. Bertoli (pci), ripetendo le critiche del suo partito, ha negato che le misure siano adottate abbiano arrestato il processo inflazionistico; egli si è poi soffermato sulla fiscalizzazione degli oneri sociali che, a suo parere, «si risolverà in un semplice sussidio agli industriali», sostituendosi alla «politica dei redditi, che, malgrado ogni sforzo, non si è riusciti ad imporre ai sindacati».

Il sen. Trabucchi (dc), pur approvando il superdecreto, ha sostenuto che alcune modifiche saranno necessarie ed ha sottolineato l'opportunità di reperire i capitali sul mercato finanziario interno anziché all'estero.

Giudizi positivi hanno manifestato i senatori Angelo De Luca, Vecellio e Carelli (tutti della dc) e Giancane (psi), per il quale il decreto tende a risolvere problemi immediati, anche se è la premessa per affrontare questioni di fondo in sede di programmazione quinquennale.

l. f.

Quattro arrestati per frode al campo profughi di Tortona

Fingevano di eseguire forniture di legna - Tra i fermati due dipendenti della Prefettura e un commerciante

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 23 aprile

Quattro persone sono state arrestate a Tortona su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica dott. Barile per frode continuata in forniture allo Stato: sarebbero responsabili di traffico illecito nell'approvvigionamento di legname al campo profughi di Tortona ove si trovano 818 italiani rimpatriati dalla Tunisia.

Gli arrestati sono due dipendenti della prefettura — il segretario-economo del campo Francesco Di Leo, di 51 anni, da Alessandria e il magazziniere Mario Beggi, di 50 anni, da Tortona —, un noto commerciante in legnami di Alessandria, Enrico Buzzi di 61 anni e il suo autista, Vittorio Albertini, di 42 anni. I due funzionari del campo profughi e l'autista sono stati fermati ieri a Tortona; il commerciante è stato invece arrestato.

Ai carabinieri della squadra giudiziaria di Tortona era giunta notizia di un illecito traffico sul rifornimento di legname che la ditta Buzzi trasportava al campo profughi di Tortona. La ditta avrebbe dovuto fornire per l'anno in corso 6 mila quintali di legna per una cifra di oltre 12 milioni di lire e si aveva il sospetto che il camioncino addetto al trasporto effettuasse meno rosi viaggi a vuoto; l'autista cioè si limitava al controllo del carico presso il peso pubblico, con ritiro delle relative bollette, senza poi che il carico venisse portato al campo profughi.

Il brig. Angioi e il carabiniere Arrighini venivano pertanto incaricati di svolgere un controllo e ieri seguivano il camion della ditta Buzzi. Si poteva così accertare che l'automezzo, giunto a Tortona con un carico di legna, lo portava al peso pubblico; eseguita la pesata e ritirata la bolletta che doveva servire come pezza giustificativa ai fini del pagamento, riprendeva la via di Alessandria anziché eseguire lo scarico al campo profughi. Rientrato al deposito alessandrino della ditta Buzzi, il camion dopo una breve sosta riprendeva la via di Tortona e con un carico leggermente mutato di peso si presentava ancora al controllo.

A questo punto i carabinieri intervenivano e accompagnavano in caserma il dr. Leo, il Beggi e l'autista Albertini. Interrogati, i primi due si mantenevano sulla più assoluta negativa; l'autista invece ammetteva l'illecito traffico, dicendo che così gli era stato ordinato. Poco dopo anche i due impiegati del campo profughi ammettevano il traffico affermando infatti che nel magazzino avevano un'eccedenza di legname per cui avevano bisogno, per evitare noie, di bollette fasulle. Aggiungevano che il legname, anche quello non consegnato, sarebbe stato regolarmente pagato dalla Prefettura al Buzzi ma che questi avrebbe provveduto, con quella somma alle forniture per il prossimo anno.

Il Buzzi, che ieri sera si era reso irreperibile, si è presentato oggi all'ufficio della squadra di polizia giudiziaria di Alessandria, dove è stato dichiarato in arresto.

f. m.

Crolla un caseggiato a Roccavione due alloggi distrutti, nessun ferito

Accanto ad un cantiere ove si stavano eseguendo alcuni scavi

L'ala del caseggiato crollata ieri a mezzogiorno nel centro di Roccavione

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 23 aprile.

Oggi pochi minuti dopo mezzogiorno una casa ad un piano — dell'isolato delle scuole e del municipio — è crollata nel centro di Roccavione. Si tratta di un fabbricato d'angolo, composto di due appartamenti, adiacente al cantiere dove gli operai dell'impresario edile Pietro Mattalia, di Vignolo, stavano scavando le fondamenta di un nuovo edificio. Fortunatamente non si lamentano vittime.

Al momento del crollo, che nulla lasciava presagire, in casa c'era solo una donna. Marianna Giordano di 78 anni, madre dei proprietari dello stabile, i fratelli Piero e Giovanni Giordano. L'anziana signora è rimasta illesa. Pochi istanti prima che l'edificio si spaccasse in due, essa si trovava nella stanza da letto che è stata trascinata nel crollo del sottostante portone carraio: deve la salvezza al fatto che il traboccamento d'una pentola sul fuoco l'aveva fatta accorrere in cucina.

L'altro appartamento distrutto, occupato dalle sorelle Ines e Amalia Revelli, era vuoto: le due donne, titolari della sottostante cartoleria, stavano chiudendo il negozio: ancora pochi istanti e sarebbero salite per pranzare. Anche gli operai del cantiere che si trovavano nella fossa, dove fino a ieri era in azione la scavatrice meccanica, avevano abbandonato da alcuni minuti il lavoro per raggiungere la baracca della mensa.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco al comando del cap. Ponzone, che hanno provveduto ad abbattere alcuni tratti di muro pericolante ed effettuare dei puntellamenti ai locali adiacenti.

n. m.

Sequestrati a Padova 10 «fumetti» dell'orrido

Forse il provvedimento sarà esteso in tutta Italia

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 23 aprile.

(p. v.) L'autorità giudiziaria di Padova ha ordinato il sequestro di numerose pubblicazioni a fumetti che, quindicinalmente, narrano le orride avventure di Satanik, Demonik, Diabolik, Sadik, Kriminal, Spectrus, Fantax, Mister X, Rocambole e l'agente Coplan.

Nel giudizio dell'autorità giudiziaria le pubblicazioni in parola, per il loro contenuto impressionante e raccapricciante, possono turbare il sentimento della morale e dell'ordine familiare. Sembra che il provvedimento, già reso esecutivo a Padova, sarà esteso, prossimamente, in tutta Italia.

Da Alagna a Punta Indren

Nuova funivia sul Monte Rosa

Funzionerà dal 1° maggio

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 23 aprile.

(r. s.) La nuova funivia del Monte Rosa comincerà a funzionare sabato 1° maggio: così ha comunicato oggi ufficialmente ad Alagna la Società Monrosa, che ha realizzato il grandioso progetto e della quale è promotore e fondatore l'ing. Giorgio Rolandi. Fin dal primo giorno si prevede una notevole affluenza di alpinisti e di turisti italiani e stranieri.

L'ardito e moderno impianto collega i 1200 metri di Alagna ai 3260 metri di Punta Indren, nel cuore del colosso alpino, superando un dislivello di 2060 metri. La lunghezza totale del percorso è di 7200 metri, con due stazioni intermedie. Complessivamente i piloni sono sei, uno dei quali, in località Mollero, si eleva per ben sessantatré metri ed è il più alto d'Europa.

Il viaggio a bordo dei vagoncini, tutti dotati di radiotelefono e dei più recenti congegni di sicurezza, è rapido: in quindici minuti, infatti, si arriva da Alagna a Punta Indren. Nel volgere di un'ora la nuova funivia è in grado di trasportare 300 persone, per tutto il percorso.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, localmente intensa, con precipitazioni temporalesche. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	18	Pescara	4	17
Bolzano	0	18	L'Aquila	0	12
Trento	9	17	Roma	5	14
Verona	7	15	Campob.	5	10
Trieste	9	15	Bari	3	14
Venezia	8	13	Napoli	6	14
Milano	6	19	Potenza	3	9
Genova	13	16	Catanzaro	8	13
Bologna	8	16	Reggio C.	11	19
Firenze	8	16	Messina	11	17
Pisa	10	17	Palermo	9	16
Ancona	8	16	Catania	5	22
Perugia	5	12	Cagliari	8	14

AMARO 18 ISOLABELLA

Durante un violento temporale con pioggia, vento e fulmini

Banditi armati assaltano una banca a Milano stordiscono la guardia e fuggono con 13 milioni

Il «colpo», ieri pomeriggio, contro una agenzia della «Commerciale» - I quattro malviventi impugnano pistole e mitra - Fanno stendere a terra venti impiegati e altrettanti clienti - Poi vuotano i cassetti: nella fretta trascurano la cassaforte (con cinquanta milioni) - Infine escono dalla filiale, balzano sull'auto e spariscono, favoriti dalla burrasca che si sta scatenando sulla città

L'ingresso dell'agenzia milanese della Banca Commerciale immediatamente dopo la rapina (Telefoto Soncini)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 aprile.

Oggi quattro banditi mascherati e armati di mitra e pistole hanno assaltato la filiale della «Banca Commerciale» in via Paolo Lomazzo, sull'angolo con via Paolo Sarpi, nel centro di Milano. La guardia di servizio all'agenzia ha cercato di intervenire, ma è stata colpita alla testa col calcio della pistola da uno dei malviventi. Il bottino è di 13 milioni.

Il «colpo» è avvenuto verso le 15,30. Il movimento nelle strade era intenso, dal cielo nero di tempesta si stava scatenando un violento temporale con pioggia, vento e fulmini. A quell'ora una «1100» nera, targata Milano, con quattro giovani a bordo, si è fermata davanti all'istituto di credito.

I banditi sono scesi in fretta, si sono diretti verso la porta d'ingresso, hanno afferrato saldamente la guardia che si trovava di fazione nell'ingresso della filiale — Salvatore Marinelli di 43 anni, abitante in via Montecuccoli 38 — l'hanno trascinata all'interno.

Una volta dentro i banditi, dopo avere spianato le armi contro il direttore dott. Sandro Greco e il cassiere Giuseppe Grazioli, sotto gli occhi atterriti di una ventina di impiegati e altrettanti clienti, hanno tramortito col calcio di una pistola la guardia ed hanno fatto stendere tutti a terra. «Attenzione a quello che fate — hanno ingiunto — siamo pronti a sparare».

Un bandito ha aperto i tiretti della cassa e ha afferrato un mazzo di banconote. Per la fretta, non ha potuto mettere le mani sul denaro (50 milioni) contenuto nella cassaforte. Preso il bottino, il rapinatore ha scavalcato il bancone e, insieme ad un complice, si è diretto verso l'uscita dove gli altri due mantenevano la guardia. Prima di arrivare alla porta, i rapinatori hanno visto un cliente che cercava di rialzarsi da terra: uno dei banditi gli si è allora avvicinato e lo ha ammonito a stare fermo: «Se ti muovi fai una brutta fine!».

Compiuta la rapina i quattro banditi sono balzati sulla «1100» che avevano lasciato a motore acceso davanti alla banca e sono fuggiti. Sembra che la «1100» fosse tallonata da una «Volkswagen» rossa, forse appartenente ad un «palo» della banda.

Molti passanti hanno assistito alla rapida ritirata dei malviventi senza poter intervenire. I rapinatori sono stati favoriti dalla pioggia, che cadeva violentissima, e sono spariti subito.

Mentre veniva dato l'allarme la guardia stordita dai gangsters doveva essere portata all'ospedale Fatebenefratelli dove i medici le riscontravano una vasta ferita al cuoio capelluto. Pochi attimi dopo arrivavano in via Lomazzo le auto della Volante con il vicequestore, il capo della Mobile e le vetture dei carabinieri, con ufficiali del nucleo investigativo e del gruppo interno.

Subito dopo, i posti di blocco sono stati estesi a tutte le altre strade: fino a Brescia, Varese, Genova, Bologna. Qualche ora dopo la rapina si è accertato che la targa della «1100» usata per il colpo era stata sottratta a una «Lancia Flaminia», rubata il 22 agosto a Sesto S. Giovanni.

Secondo le testimonianze i banditi erano giovani, di statura piuttosto piccola e si esprimevano senza particolari inflessioni dialettali. Qualcuno dice di avere udito anche un paio di parole in tedesco. Quello che sembrava il capo ha dato ordini precisi, con estrema decisione, sia ai suoi uomini sia agli impiegati e ai clienti.

g. m.

Rompe la vetrina col «cric» e ruba ventun anelli d'oro

A Milano - Compiuto il furto è fuggito con il complice che l'attendeva su un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 aprile.

Due banditi hanno dato l'assalto stamane ad una oreficeria e sono riusciti a fuggire con ventun anelli per un valore di circa mezzo milione. Il negozio era già stato preso di mira con esito negativo il 10 febbraio scorso.

Questa mattina alle 9,35 una «Giulia» si è fermata davanti alla oreficeria di via Forze Armate di proprietà del signor Franco Polli di 44 anni. In quel momento nel negozio si trovavano quattro persone, il proprietario che nella retrobottega stava cambiando il cinturino all'orologio di un cliente presente a la moglie dell'orefice, Teobalda Lanzani, di 43 anni che al banco stava aiutando una cliente a scegliere un regalino.

Dall'auto è sceso un giovane con in mano un cric che all'improvviso ha gettato contro la vetrina mandando in frantumi il cristallo.

Tutto si è svolto in così breve tempo che l'orefice e la moglie sorpresi non hanno avuto il tempo di rincorrere il bandito. Quest'ultimo dopo avere spaccato la vetrina si è appropriato di un piatto d'esposizione su cui erano allineati ventuno anelli fuggendo sulla macchina che lo attendeva a pochi metri di distanza con a bordo un complice.

L'auto usata per il «colpo» è stata ritrovata poi in via Bisceri: sul sedile è stato rinvenuto svuotato dei gioielli il «plateau». Su di esso varie macchie di sangue per cui si ritiene che il gangster afferrando attraverso il cristallo infranto si sia ferito alla mano o al braccio.

g. m.

Trovata morta in un pozzo un'anziana maestra malata

A Frassinetto Canavese - Aveva 57 anni - La salma rinvenuta da due nipoti

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 23 aprile.

(c. p.) Una maestra delle scuole elementari di Frassinetto Canavese, Maria Anita Emiren, 57 anni, affetta da tempo da una grave forma di esaurimento nervoso, si è gettata in un profondo pozzo.

Poiché ieri sera la signorina non aveva fatto ritorno a casa, stamane erano iniziate da parte di parenti e di alcuni volonterosi le ricerche.

Solo verso le 14 di oggi due nipoti della maestra, il trentaduenne Costanzo Emiren e il fratello ventiseienne Claudio, perlustrando la zona Gulli, notavano che la pesante saracinesca di chiusura di un pozzo, era sollevata. Nel pozzo, profondo quindici metri, era il cadavere dell'insegnante. L'ufficiale sanitario dottor Fracchia ha riscontrato che la morte era dovuta ad annegamento e risaliva a circa venti ore prima.

Muore un operaio caduto dalla moto per il forte vento

Avigliana, 23 aprile.

(a. c.) Un giovane di ventiquattro anni che mercoledì sera, forse in seguito ad una raffica di vento, era uscito di strada mentre a bordo della sua motocicletta rientrava a casa, è deceduto nelle prime ore di stamane all'ospedale di Avigliana, in seguito alle ferite riportate, senza aver ripreso conoscenza.

L'operaio Walter Tabone, residente a Favella di Rubiana, sulla strada che porta al Colle del Lis, era stato trovato esanime sulla strada per Rubiana mercoledì sera da alcuni passanti, che fermata una auto lo accompagnavano all'ospedale di Avigliana. I sanitari gli riscontravano la commozione cerebrale e sospetta frattura della colonna dorsale riconvrandolo con prognosi riservata.

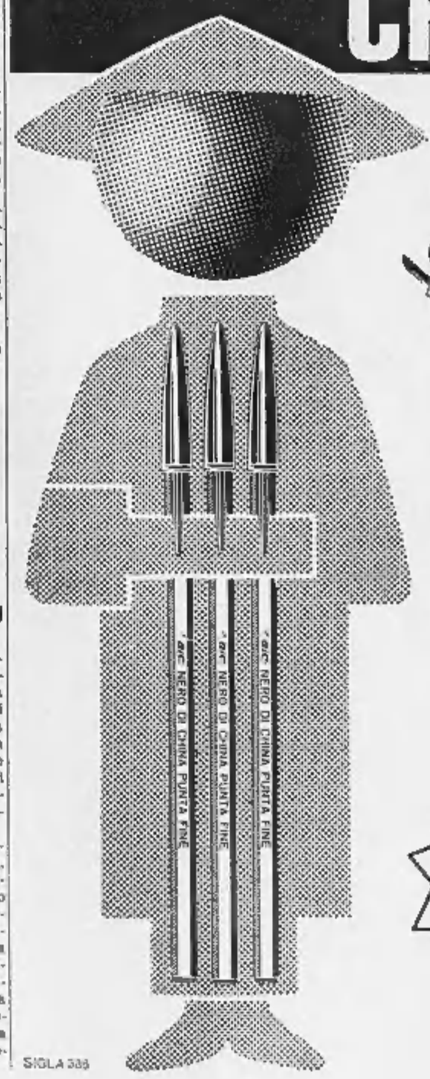
Con la patente da un giorno finisce contro una casa

Biella, 23 aprile.

(p. m.) Quattro torinesi sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte presso Buronzo. Un'auto guidata da Adolfo Bonariva, di 20 anni, residente a Torino in via Ignazio Vian 66, finiva contro una casa.

Assieme al Bonariva viaggiavano la moglie Graziella Cappello, di 20 anni, Luciano Silvia di 33 anni, e Luciano Bartoli di 25, residenti entrambi a Nichelino. Adolfo Bonariva aveva conseguito la patente di guida solo il giorno prima.

SCRIVETE PIU' SCURO
LEGGERETE PIU' CHIARO!



Strepitosa innovazione nella scrittura!

BiC

NERO DI CHINA

L'unica pennasfera a punta fine che possa scrivere in nero di china... un altro "exploit" reso possibile dalla favolosa Sfera Diamante Bic.
La scrittura è trasformata: il segno è netto e preciso. Ogni parola scritta sembra rinnovata, cesellata.
E che inchiostro! D'un nero profondo, il bellissimo nero di china Bic si legge con piacere e non stanca gli occhi.

OFFERTA-RISPARMIO di lancio
3 penne Bic "Nero di China"
180 lire invece di 300
RISPARMIATE 120 LIRE

SIGLA 388

ULTIME NOTIZIE

L'«Internazionale» a Londra

Oggi riuniti in Inghilterra i socialdemocratici europei

Partecipano al convegno 12 paesi (tra cui l'Italia), oltre ad Israele e Canada - I lavori ai «Chequers», la residenza di campagna dei Primi ministri britannici - Wilson precisa ai Comuni che le spese saranno pagate dal partito laburista, non dallo Stato

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 23 aprile.

I *Chequers*, la residenza di campagna dei primi ministri britannici, accoglieranno domani un importante convegno dei capi socialisti di dodici paesi europei, più Israele e il Canada. La riunione, indetta su iniziativa del *premier* Wilson, avrà inizio verso le 10 e terminerà dopo cena. Parteciperanno al convegno i primi ministri di Gran Bretagna, Svezia e Danimarca, il vice *premier* austriaco e il borgomastro di Berlino, Willy Brandt. Il socialismo italiano sarà rappresentato dal ministro delle Finanze on. Roberto Tremelloni e dall'on. Antonio Cariglia, ambedue del psdi.

Il convegno è stato preceduto oggi da una riunione a livello inferiore, dell'«Ufficio dell'Internazionale socialista». Ha diretto le discussioni il presidente dell'«Internazionale», l'austriaco Bruno Pitterman. Unico italiano, Cariglia. I delegati hanno esaminato la situazione in Estremo Oriente, contraddistinta — a loro giudizio — da una sempre più pericolosa tensione. Hanno inoltre deciso di accrescere i rapporti dell'«Internazionale» con le nazioni afro-asiatiche e di stabilire se siano vere le «allarmanti notizie» [illegible] cui la polizia portoghese avrebbe «assassinato» il generale Delgado. Humbert Delgado è il *leader* dell'opposizione contro il regime di Salazar.

La casa in cui si svolgerà il convegno di domani è una antica villa, eretta in epoche successive a partire dai Tudor, fra i verdi colli di Chilterns, una cinquantina di chilometri a nord-ovest di Londra. I *Chequers* appartennero fino al 1917 a una famiglia patrizia che, in quell'anno, decise di donarla allo Stato con tutta la grande tenuta circostante, come residenza di campagna del *premier* in carica. E' il luogo ideale per tranquille discussioni, senza cerimonie: e, se il tempo è bello, gli ospiti possono conversare in giardino, passeggiando. Wilson ha precisato giorni fa in Parlamento che, dato il suo particolare carattere, tutte le spese di questo *week-end* ai *Chequers* saranno pagate non dallo Stato, ma dal partito laburista.

I capi socialisti profitteranno delle conversazioni di domani per esaminare la situazione internazionale, ma la loro attenzione si soffermerà sui problemi europei, economici e politici. Wilson — non è un mistero — vuole studiare a fondo l'atteggiamento dell'Europa continentale verso la Gran Bretagna. Ciò che sarà detto ai *Chequers* influenzerà non poco la politica di Londra, potrebbe indurre Wilson ad imboccare decisamente la via dell'«europeismo». Il deputato laburista Desmond Donnelly ricorda oggi sul *Daily Telegraph* che il possibile avvento in settembre a Bonn di un nuovo governo con direzione o partecipazione socialista sposterebbe nettamente l'equilibrio politico in Europa a favore di un'unione anglo-continentale.

I quattordici partiti socialdemocratici saranno così rappresentati ai *Chequers*: *Gran Bretagna*: Sir Harold Wilson, primo ministro, e Walter Padley, ministro di Stato per gli affari esteri; *Austria*: Bruno Pittermann, vice cancelliere; *Belgio*: Henri Fayat, vice ministro degli esteri, e Victor Larock, ex ministro degli esteri; *Canada*: T. C. Douglas, *leader* del «Nuovo partito democratico»; *Danimarca*: Otto Krag, primo ministro; *Finlandia*: Rafael Paasio, presidente del partito socialdemocratico, e il deputato Pitsinki; *Francia*: Guy Mollet, ex primo ministro, Gaston Defferre, sindaco di Marsiglia e candidato alla presidenza della Repubblica, e Christian Pineau, ex ministro degli esteri; *Germania*: Willy Brandt, sindaco di Berlino e presidente del partito socialdemocratico, Herbert Wehner, vice presidente del partito socialdemocratico; *Israele*: Reuven Barkatt, segretario generale del partito «Mapai»; *Italia*: Roberto Tremelloni, ministro delle Finanze, ed on. Antonio Cariglia; *Olanda*: A. Vondeling, vice primo ministro e ministro delle finanze, e l'on. socialista Max Van Der Stoel; *Norvegia*: Trygve Bratteli, presidente del partito laburista; *Svezia*: Tage Erlander, primo ministro, ed Olof Palme, ministro senza portafoglio; *Svizzera*: Fritz Gruenter, presidente del partito socialdemocratico, Walther Bringolf, ex presidente della Confederazione elvetica, ed Albert Carthy, attuale segretario dell'Internazionale socialista.

m. ci.

Adenauer (89 anni) teme la scomparsa di De Gaulle

«Sarò molto preoccupato quando lui non ci sarà più» - L'Europa (secondo l'ex Cancelliere) sarà minacciata dal comunismo

Bonn, 23 aprile.

In una intervista televisiva registrata a Cadenabbia, luogo delle sue vacanze, l'ex cancelliere Adenauer ha sottolineato che, a suo giudizio, con la scomparsa di De Gaulle la Francia e l'Europa si troveranno di fronte ad un rinnovato pericolo comunista.

Adenauer, che coi suoi 89 anni è di 15 anni più anziano di De Gaulle, ha detto del Presidente francese: «*Un giorno, quando lui non ci sarà più, e Dio voglia che questo giorno sia ben lontano nel futuro, mi sentirò molto preoccupato della nostra situazione... Non ci sono dubbi: nel futuro lontano c'è un punto di pericolo e vorrei che anche gli americani vedessero che il principale pericolo per l'America non sta in Asia. Forse un giorno lo sarà, ma per ora l'America deve stare attenta all'Europa e agli sviluppi della situazione in Europa*».

L'ex cancelliere ha ricordato che dal 1946 i comunisti sono stati il più forte partito di Francia e che sono stati tenuti indietro soltanto dal prestigio, dalla forza e dalla saggezza di De Gaulle.

(Associated Press)

UNA LUNGA VERTENZA

Nuovi incidenti dei gasisti a Roma Annunciato lo sciopero nazionale

Fermati 50 lavoratori che partecipano a un corteo non autorizzato - I sindacati decidono un'agitazione per la prossima settimana: vi dovrebbero prendere parte anche i dipendenti delle aziende municipalizzate

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 23 aprile.

Nuovi incidenti sono avvenuti oggi a Roma per la vertenza dei gasisti delle aziende private, i quali attendono il rinnovo del contratto di lavoro. Cinquanta dipendenti della Romana Gas, che avevano preso parte ad un corteo non autorizzato, sono stati fermati dalla polizia presso il palazzo della Fao. I dimostranti sono stati rilasciati in serata. In seguito a questi incidenti, i sindacati hanno deciso di proclamare un nuovo sciopero nazionale, al quale saranno chiamati non soltanto i gasisti privati, ma anche quelli delle aziende municipalizzate. L'agitazione sarà attuata entro i primi giorni della prossima settimana.

La manifestazione che ha dato luogo agli incidenti e alla decisione dei sindacati di inasprire l'agitazione, è iniziata alle ore 10, quando oltre 1200 dipendenti della Romana Gas si sono riuniti davanti alle officine di via Ostiense. Non essendo state accolte le loro richieste di incontrarsi con i dirigenti della società, avevano [illegible] piazza Barberini, per raggiungere la sede centrale. Dopo un'ora, il corteo giungeva al centro di Roma, dove la polizia è intervenuta operando i 50 fermi.

Una nota degli industriali del settore rileva che «malgrado i ripetuti interventi del ministero del Lavoro, non è stato possibile concludere fino ad oggi un accordo, soltanto a causa dell'intransigenza dimostrata dai sindacati».

E' proseguito oggi lo sciopero di 72 ore dei lavoratori cartai, mentre per il 27 è stata proclamata un'altra astensione dei dipendenti del Cnen. Oggi si è svolta l'agitazione di 24 ore dei dipendenti centrali e periferici del ministero della Agricoltura, per protestare contro le modalità di inquadramento di circa 3000 dipendenti degli Enti di riforma.

I sindacati dei marittimi hanno stabilito che l'agitazione programmata dal 2 al 13 maggio venga attuata secondo le seguenti modalità: tutte le navi italiane in partenza dai porti nazionali ed esteri attueranno uno sciopero di ventiquattro ore consecutive.

g. f.

La Francia non parteciperà alle manovre navali della Seato

Parigi, 23 aprile.

La Francia ha comunicato oggi che non prenderà parte alle manovre navali della Seato (la Nato dell'Estremo Oriente) che si svolgeranno nel Mar della Cina tra non molto. L'annuncio è giunto poco dopo un colloquio tra De Gaulle e il ministro degli Esteri Couve de Murville.

La decisione francese di non partecipare alle manovre, segue di tre giorni l'annuncio che Parigi non invierà il proprio rappresentante al Consiglio dei ministri della Seato che si terrà a Londra il 3 maggio. *(Ass. Press)*

ULTIME DI CRONACA

Una donna di 74 anni rapinata da un ragazzo

Ma le urla mettono in fuga l'aggressore che è costretto a gettare la borsa

Alle 11,30 di ieri usciva dalla sua abitazione al pianterreno [illegible] di via Filangieri 16, la signora Ida Morena vedova Perino, di 74 anni. Chiudeva la porta dell'alloggio, si girava e si trovava di fronte ad un ragazzo di 16 o 17 anni, bruno, tarchiato, con una maglia. Il ragazzo aveva un attimo di esitazione, poi le si scagliava addosso e le strappava di mano la borsetta; e subito dopo l'apriva rovistandola convulsamente alla ricerca del denaro (alcune migliaia di lire racchiuse nel borsellino).

Benché sorpresa e atterrita, l'anziana signora trovava la forza di invocare aiuto ad altissima voce. Le grida venivano intese dal custode Vittorio Scala che usciva allarmato dalla portineria. Ma già il ragazzo si era dato alla fuga; gettava la borsetta nell'androne (senza riuscire a impadronirsi di nulla) e scantonava di corsa verso corso Umberto. Il custode lo inseguiva ma quando arrivava all'angolo del corso, il fuggitivo s'era dileguato fra la gente. Si telefonava al commissariato San Secondo e sul posto giungeva il maresciallo Agosta al quale la signora Perino, riavutasi dallo spavento e assistita affettuosamente dalle due figlie che vivono con lei e che nel frattempo erano rincasate, forniva gli esatti connotati dell'aggressore.

Muore dissanguato nel letto un ospite del ricovero Eca

A causa di una profonda piaga

Un uomo è morto dissanguato in un letto del ricovero Eca, dove era ospite. Si chiamava Remo Romagnolo, 57 anni; precocemente invecchiato, era incapace di provvedere a se stesso. Sapeva fare soltanto il posteggiatore abusivo, e spesso litigava con gli automobilisti per il suo carattere strambo. Alloggiava da tempo al centro di ospitalità di via Leoncavallo 94: non poteva nemmeno più svolgere il suo saltuario lavoro perché soffriva di disturbi circolatori, che gli aprivano profonde piaghe nelle gambe.

L'altra sera, i compagni di camerata lo hanno sentito lamentarsi nel sonno. Ma non gli hanno prestato molta attenzione: si era già sentito male altre volte e i ricoverati sono persone anziane, logorate dai disagi e abituate a veder soffrire. Solo alle 3 di notte, quando i gemiti si sono fatti più alti e insistenti, hanno acceso la luce.

Era caduto dal letto, che appariva zuppo di sangue. Sono stati chiamati gli inservienti, che hanno richiesto l'intervento di un'ambulanza. Ma quando è arrivata al pronto soccorso dell'Astanteria Martini il Romagnolo era già morto dissanguato. Il referto parla di «emorragia esterna per causa ignota»: sembra che una delle piaghe alle gambe si sia approfondita fino ad interessare una vena.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

23 aprile 1965

NATI — Franco Fabrizio; Scardoni Francesco; Frato Antonio; Bori Pier Giuseppe; Fabbricatore Antonella; Restauri Lina; Ceretta Castigliano Marco; Cinieri Anna; Damiano Anna; Iaretti Sodano Lorenzo; Menfrino Mauro; Marzano Massimo; Tamietti Romano; Besozzi Daniela; Bari Antonfabio; Brescia Daniela; Di Cicco Mariangela; Leone Marco; Laudito Orazio; Sciandra Anita; D'Ettole Anita; Forleo Arcangelo; Gagliardi Sabatina; Cerval Guido; Bipedi Antonietta; Gili Annarita; Fattori Roberto; Ortale Michele; Bonino Chiara; Vadalà Sabrina; Venditti Sandro; Cammarota Lisa; Berardo Alessandro; Fiermonte Paola; Parisio Emanuela; Aceti Pietro; Ariano Franco; Parusso Maurizio; Bianco Domenico; Messo Mariagrazia; Sciarretta Massimiliano; Marino Antonia; Godino Giuseppe; Muratore Filippo; Cecchin Cristina; Matera Michele; Loprete Eugenio; Stiffan Silvia; Tomasoni Alessandra; Alasia Marilena; Biscotti Francesca; Cologneso Barbara; Curro Andrea; Zanetti Silvia; Mirabile Carmelina; Ravotti Paolo; Bona Mario; Reinerio Luca; Menguzzi Barbara; Brunelli Rita; Garbagni Maria; Massano Roberto; Canu Roberto; Galetto Maria; Passaniti Fulvio; Pia Radames; Camoletto Elena; Marangoni Aldo; Barbero Lidia; Gatti Marco; Lippi Fabrizio; Sperduto Giorgio; Bellino Sergio; Russo Roberta; Brandone Carlo; Bertaio Maria; Ratto Carla; Balocco Simone; Toffolo Paola; Caffi Elisabetta; Biasiazo Monica; Davello Antonietta; Farè Pier Giorgio; Morcaio Nadia; Laganà Riccardo; Russo Erica; Gaido Loredana; Madon Eugenia.

MORTI — Martinato Pietro, anni 67, nato a Cismon, pensionato, abitante in via delle Betulle 2; Bricarello Maria ved. Bosco, a. 84, Moncalieri, pensionata, str. del Campagnino 25; Michelini di San Martino Giorgio, a. 62, Lessolo, impiegato, c. Generale Govone 15; Tonet Giacomo, a. 54, Cison di Valmarino, pensionato, v. Le Chiuse 23; Ogliara Caterina ved. Giublena, a. 83, Tricerro, casalinga, v. Lagrange 34; Deberrardi Luigi, a. 87, Biella, pensionato, c. Ciriè 26; Actis Alesina Carlo, a. 79, Torino, pensionato, v. Cristoforo Colombo 27; Tonelli Luigi, a. 72, Fossano, pensionato, str. della Peruzza 26; Gay Patrizia ved. Lovera, a. 71, Salabertano, pensionata, v. Amedeo Peyron 31; Rossa Lorenzo, a. 74, Torino, pensionato, c. Reg. Margherita 142; Vallero Maria, a. 77, Cortazzone d'Asti, rosina, v. delle Rosine 9; Rosati Giulia ved. Castellani, a. 74, Assisi, pensionata, v. Scapaccino 29; Carlevaris Teresa ved. Turello, a. 81, Piobesi, casalinga, c. Palermo 50; Cagliano Margherita ved. Truffo, a. 78, Volpiano, casalinga, v. A. Peyron 45; Ettore Cosimo, a. 55, Canosa, pensionato, c. Reg. Margherita 278; Balzaretti Renato, a. 56, Biella, lattoniere, v. Benevento 45.

Deceduti in ospedale: Giacobbe Anna ved. Pallecchi, a. 80; Raggero Maria, a. 85; Cassarda Vincenzo, a. 55; Scarpelle Santo, giorni 21; Marena Luigi, giorni 11; Terrero Vittorio, a. 85; Marest Giovanna ved. Cussetti, a. 71; Grisotti Lucia ved. Ramondetti, a. 52; Cardona Zita ved. Pennaccino, a. 81; Recchia Giuseppe, a. 51; Le Piccolo Marianna ved. Gambino, a. 75; Cassalino Maria, a. 73; Rinero Giuseppe, a. 86; Clara Teresa ved. Froia, a. 76; Picketto Maria ved. Maina, a. 75; Penasti Pietro, a. 73; Martinelli Umberto, a. 86; Hattistelli Eugenio, a. 57; Aghem Giovanna in Manavella, a. 61; Crespi Francesca, a. 87; Gerini Londina in Spinetti, a. 53; Mori Assunta ved. Sforzi, a. 85; Ellena Maria ved. Fulcheri, a. 88.

Matrimoni 40 - Nati 88 - Morti 89

Parigi accetta la proposta per un incontro franco-tedesco

L'iniziativa di Bonn per «preparare l'atmosfera» ai colloqui Erhard-De Gaulle, in programma per l'estate

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 23 aprile.

Parigi ha reagito con inattesa prontezza alla proposta di Bonn di fissare al più presto un incontro tra i ministri degli esteri Couve De Murville e Schroeder, per sgomberare il terreno dalle incomprensioni e preparare l'incontro De Gaulle-Erhard, previsto in riva al Reno per l'inizio dell'estate. Il portavoce della Cancelleria federale, Krueger, ha annunciato oggi durante una conferenza stampa che il Quai d'Orsay si è dichiarato pronto per l'incontro tra i ministri degli Esteri. Non è stata ancora fissata una data, ma si prevede che il colloquio si svolgerà nella prima quindicina di maggio.

A Parigi — secondo quanto si ritiene a Bonn — si è rimasti impressionati dalle reazioni tedesche al rifiuto di De Gaulle di accelerare l'unificazione politica dell'Europa, proposta all'inizio del mese a De Gaulle da Adenauer e da Erhard. La Francia cercherebbe ora di rassicurare gli alleati tedeschi che nulla è mutato nei loro confronti, che non vi è tiepidezza verso l'unificazione europea e che l'avvicinamento tra la Francia e l'Unione Sovietica non è diretto ai danni della Germania e che pertanto non deve indurre in sospetto.

Si ha l'impressione — scrive a questo proposito il quotidiano amburghese *Die Welt* — che alla vigilia della visita di Gromyko nella capitale francese, Parigi si sforzi di riportare il cielo sereno a Bonn, cercando di far capire ai tedeschi che l'unica possibilità per una soluzione del problema tedesco è in un accordo con i paesi dell'Europa Orientale, naturalmente con il concorso diretto della Germania.

A conferma di questa improvvisa buona disposizione della Francia verso la Germania, il portavoce della Cancelleria ha annunciato oggi che lunedì prossimo, 26 aprile, il ministro francese all'Informazione, Peyrefitte, verrà a Bonn a capo di una delegazione del suo dicastero e avrà colloqui con il segretario di Stato von Hase. Uno dei problemi in discussione sarà la televisione a colori, attualmente uno dei punti di contrasto tra Bonn e Parigi.

I francesi, un mese fa, si sono accordati con l'Unione Sovietica e con i Paesi dell'Europa Orientale per un sistema di trasmissione, mentre Germania, Italia, Paesi scandinavi e altri hanno optato per un secondo sistema incompatibile col primo. Ciò impedirebbe lo scambio di programmi tra Francia e Germania e — cosa di estrema importanza politica per Bonn — renderebbe impossibile la ricezione delle trasmissioni tedesche nella Germania Orientale. Con l'accordo televisivo franco-russo verrebbe creata tra le due Germanie un nuovo sipario, la «Cortina di ferro televisiva».

t. s.

Fatale incidente troncava la giovane vita di
Eugenio Vaschetto
di anni 45
La piangono: la moglie Elda Ferrero, il fratello Giovanni Vittorio con la moglie, suoceri, cognate, cognati, zie, zii, la figlioccia Maria Rosa che tanto adorava, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 24 corrente ore 17 partendo dall'abitazione via Orosso 10.
— Borgaretto, 23 aprile 1965.

Dirigenti e Colleghi OSA-Stura, profondamente commossi per l'immatura scomparsa del Signor
Eugenio Vaschetto
partecipano sentitamente al dolore della famiglia.
— Torino, 24 aprile 1965.

Cristianamente è mancata
Beatrice Maggi nata Pennacino
Angosciati ne danno l'annuncio: il marito con la figlia Annamaria, i fratelli Ernesto e Delfina, zii, cognati, nipoti. I funerali lunedì 26 corrente ore 9 da via Le Chiuse 90. La cara salma proseguirà per Vinovo. Un grazie particolare al Dott. Alberto De Renzo che tanto si prodigò, ed al Rev. Don Enrico Nardi di Firenze. Vi sarà servizio pullman con ritorno.
— Torino, 24 aprile 1965.

[illegible] con dolore la scomparsa della cara cugina
Beatrice Pennacino Maggi
— Torino, 24 aprile 1965.

Il Presidente e gli Amministratori della Aberth & C. prendono viva parte al dolore del loro collaboratore cav. rag. Giovanni Pautassi per la morte della sua cara mamma signora
Ines Pautassi
— Torino, 22 aprile 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti della Aberth & C. esprimono il loro profondo cordoglio al cav. rag. Giovanni Pautassi per la morte della sua cara
Mamma
— Torino, 22 aprile 1965.

La famiglia partecipa con vivo dolore la morte di
Angela Cotto
I funerali hanno luogo oggi sabato 24 ore 14,45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 23 aprile 1965.

Partecipano al lutto i cugini [illegible] Leone.

E' cristianamente mancato
Giovanni Battista Blessent
di anni 88
Ne danno l'annuncio la moglie Anna Perino Careggio, i figli Giovanni, Luigina, Maddalena, Rosa, Maria, Lucia con rispettive famiglie; la sorella Marianna ved. Terrone, la nipote Lucia col marito Andrea Brilada, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 24 corr. ore 15.30 in Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Borgaro, 24 aprile 1965.

Improvvisamente è mancata
Angela Cho nata Violino
di anni 61
Addolorati lo annunciano: il marito Giovanni, la figlia Michelina col marito Felice Sibona e parenti tutti. I funerali domenica 25 corrente ore 8 da strada Carignano 123.
— Moncalieri, 23 aprile 1965.

La Divisione Bilanci FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti prendono viva parte al dolore del Rag. Bruno Ruffino e famiglia per la dipartita del suo carissimo Babbo, Signor
Guido Ruffino
— Torino, 23 aprile 1965.

I Condomini di corso Tortona 19, 21, 23 prendono viva parte al dolore della Famiglia Spinetti per la scomparsa della Signora
Londina Cerini in Spinetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Adriano e Carla Roscelle partecipano al grave lutto di Luisita ed Enrico Canet per la morte del padre Signor
Fernando Trucco
— Torino, 24 aprile 1965.

1955 1965
Nel decimo doloroso anniversario della dipartita della mamma
M. Giuseppina Binasco ved. Ceresero
Insegnante - Medaglia d'oro
La famiglia con immutato dolore la ricorda. S. Messa lunedì 26 corr. alle ore 8,30 nel Santuario del Pilonetto, corso Moncalieri 227.
— Torino, 24 aprile 1965.

1963 1965
Caterina Begovoeva ved. Caretto
Con accorato rimpianto la famiglia ne rinnova il caro ricordo. Sante Messe in Loranzè 25 aprile ore 10,30 ed in Torino, S. Secondo, 28 aprile ore 8,30.
— Torino, 24 aprile 1965.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Giacinto Tri[illegible]lli
la sorella, nipoti lo ricordano con doloroso rimpianto. Santa Messa lunedì 26 ore 10, S. Carlo, Torino.
— Torino, 22 aprile 1965.

Le Famiglie Calzolari e Mazzoglio nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con presenza e scritti presero parte al loro dolore per la perdita del caro papà
Primo Calzolari
— Torino, 24 aprile 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Nello Occhetti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida Mosi con i figli Gabriella e Paolo, i fratelli Giuseppe, Vittorio con la moglie Rina Teja, la sorella Mary con il marito Giuseppe Teja, la cognata Mary Berta ved. Occhetti, Olga Mosi ved. Faida, Piera Parola ved. Occhetti; la suocera Maddalena Mosi; i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 aprile alle ore 10 partendo da via Bezzecca 10.
— Torino, 23 aprile 1965.

Impiegati e Operai della S.p.A. Mombello C.I.V.A. sono particolarmente vicini al dolore delle famiglie Occhetti, e partecipano con profondo cordoglio la improvvisa immatura scomparsa del caro signor
Nello Occhetti
Presidente della Società.
— Torino, 23 aprile 1965.

Impiegati ed Operai della ditta Occhetti di Genova partecipano vivamente al lutto del titolare sig. Giuseppe per la perdita del Fratello
Nello Occhetti
— Genova, 23 aprile 1965.

Impiegati ed Operai della General Vini Occhetti Export partecipano al lutto dei Titolari per la scomparsa dello Zio Signor
Nello Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Natalina Canonico ved. Teja prende viva parte al dolore delle famiglie Occhetti per la repentina scomparsa del caro
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

L'Organizzazione Teja prende viva parte al dolore del Titolare Pino Teja per la scomparsa del cognato
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Alberto Balani e famiglia, Ferdinando Muratore e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile Signor
Nello
— Torino, 24 aprile 1965.

Vittorino Pagone unitamente ai fratelli e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Occhetti per la grave perdita del caro Amico
Nello Occhetti
— Bibiana, 23 aprile 1965.

Le famiglie Gola si associano al lutto delle famiglie Occhetti per la improvvisa scomparsa del Signor
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

L'Impresa Bosio e Dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Leone Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Dipendenti della S.p.A. Anselmo Vermouth Torino partecipano al lutto della famiglia.

Miryam e Michelangelo Fernia prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Signor
Nello Occhetti
— Bolzano, 24 aprile 1965.

Carlo e Suprema Zaccherini partecipano commossi al lutto della famiglia per la grave perdita del Signor
Nello Occhetti
— Castelbolognese, 24 aprile 1965.

Annù, Teresio Osborio e figli costernati piangono con Ida, Gabriella, Paolo e famiglia Occhetti la perdita del fraterno amico
Nello
— Torino, 23 aprile 1965.

L'Associazione Vinicola Subalpina prende viva parte al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'Amico
Nello Occhetti
da lunghi anni Consigliere dell'Associazione e attivo collaboratore.
— Torino, 23 aprile 1965.

La Deputazione della Borsa Merci di Torino partecipa al doloroso evento della Famiglia per la scomparsa del
Comm. Nello Occhetti
ricordandone la pluriennale attività di Consigliere ed esperto.
— Torino, 23 aprile 1965.

L'Unione Italiana Vini si associa al lutto della Famiglia e della Assivin per la improvvisa scomparsa del
Comm. Nello Occhetti
da lunghi anni attivo collaboratore e Consigliere dell'Unione.
— Torino, 23 aprile 1965.

La famiglia Casarini partecipa al dolore per la scomparsa del signor
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Al dolore dei familiari e dei fratelli, si uniscono Guido, Carlo Fossati e famiglie per la scomparsa del carissimo amico
Nello
— Torino, 24 aprile 1965.

Giorgio Aggradi e Massimo Castaldi sentitamente partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa del Signor
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Aline Milli prende vivissima parte al grande dolore della Famiglia Occhetti per la perdita dell'indimenticabile
Comm. Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Fernanda Boppe Salomone sono affettuosamente vicini a Gabry e Paolo per la scomparsa del carissimo
Papà
— Torino, 23 aprile 1965.

Il Cav. Giuseppe Pianta col genero generale Molecco e famiglie si uniscono costernati al dolore per la scomparsa del caro amico
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Rosario e Serina De Martino profondamente addolorati si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa del caro
Nello Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Condomini Utenti Personale Docks Torino Dora partecipano al dolore che ha colpito i familiari Occhetti per la perdita del loro caro
Nello
— Torino, 23 aprile 1965.

Famiglie Giacinto-Francesco Filotto partecipano al dolore per la scomparsa del Signor
Leone Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Umberto De-Colli partecipa al dolore.

Giorgio e Adelia Berasolle con i figli Ucio e Ugo prendono vivissima parte al dolore della famiglia Occhetti per la scomparsa del Signor
Nello Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Orlando e Ida Enrico Serafino partecipano commossi al dolore della famiglia Occhetti per la scomparsa del Signor
Nello Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Andrea Debenedittis e Consorte partecipano con profondo dolore al grave lutto per la scomparsa del caro amico
Comm. Nello Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Stefania, Corrado Rosa e Mario partecipano con affetto al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro
Nello Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

La famiglia Garrone e Noriel profondamente addolorata, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro amico
Nello Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Con sincero dolore e molto affetto Sergio Tomasinelli e famiglia rimpiange il caro
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Oris Scotti e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Occhetti per la scomparsa del caro
Nello
— Torino, 23 aprile 1965.

Mariangela e Giorgio Giorcelli si uniscono al dolore della famiglia Occhetti.

La famiglia Pietro Barbero e nipoti Franco e Giulio prendono viva parte al dolore della famiglia Occhetti per la scomparsa del caro
Nello
— Torino, 23 aprile 1965.

Vittorio e Annalisa Zangolini, Anna e Elena Cosmano con i genitori partecipano al grande dolore dell'amico Paolo e famiglia.

Teresina Federico Altruda e figli addolorati si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del caro
Nello Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Anita e Amedeo Altruda si associano al dolore della famiglia Occhetti.

Giovanni Parola e famiglia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Occhetti per la scomparsa del carissimo
Nello
— Torino, 24 aprile 1965.

Teresita e Silvio Mandelli profondamente commossi partecipano all'immenso dolore della famiglia Occhetti per la scomparsa del carissimo amico
Nello
— Torino, 24 aprile 1965.

Enrico e Carla Demarchi e famiglia commossi prendono viva parte al lutto della famiglia Occhetti per la scomparsa del signor
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino partecipa al lutto della famiglia Occhetti e rinnova sentite condoglianze.

La Famiglia Provvidolo partecipa al dolore della Famiglia Occhetti per la scomparsa del
Comm. Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Mariuccia, Rino Rossetti partecipano al dolore.

Le famiglie Ponchia e Catalano partecipano addolorate la scomparsa di
Nello Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Carlo Mobile e famiglia partecipano commossi al grave lutto dei famigliari per la scomparsa del
Comm. Leone Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

I fratelli Figuccia di Marsala partecipano al lutto della famiglia Occhetti per la scomparsa del
Comm. Leone Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Carlo Ocelli e famiglia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia Occhetti per la scomparsa del
Comm. Leone Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la improvvisa scomparsa del Signor
Nello Occhetti
gli amici:
Carlo Bocchiero
Edoardo Bochis
Michele Bissolino e figli
Fratelli Boyer
Luigi Delmastro
Eligio Giachino
Fratelli Montelomeglio
Giannuzzi e Soriano
Cesare Miravalle
Cesare Oberi
Giuseppe Pianta
Galileo Longo
Mario Rampone
Andrea Castelli
Pilade Beccario
Ditta Scaglione & Marmo.
— Torino, 23 aprile 1965.

Trasporti Comoglio, Famiglia, e Dipendenti partecipano al dolore della Famiglia Occhetti.

Famiglia Enrico Varello si unisce al dolore.

Laura, Emma Ghelli, Ada Columbo, partecipano al dolore della famiglia.

Agostino Viviada e famiglia, partecipano al dolore delle famiglie Occhetti per la scomparsa del signor
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Michele Rossetto e famiglia, prendono viva parte al dolore della Famiglia Occhetti per la perdita del Signor
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Gabriella Lanfranco e famiglia partecipano al dolore della cara amica Gabriella per la scomparsa del padre
Nello Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Valentino Ilario Novena e famiglia partecipano al dolore dei cugini Vittorio e Mari per la morte dell'indimenticabile
Nello
— Torino, 23 aprile 1965.

La Ditta Asioli Michele & Figli prende viva parte al cordoglio per la repentina scomparsa del Signor
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

La Famiglia Ettore Binello si associa al dolore.

Le famiglie Celli e Revelli profondamente commosse partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Renato Nella Chiono e figli partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Stella Mario Carosaini si uniscono al dolore della famiglia.

La Famiglia Mario Secordato affettuosamente rimpiange l'amico
Leone Occhetti
— Torino, 24 aprile 1965.

La carrozzeria Pucci partecipa al dolore della famiglia Occhetti per la perdita del loro caro
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Giovanni Umberto Presle e Famiglia con animo fraternamente commosso prendono viva parte al grave lutto della famiglia Occhetti per la scomparsa del loro caro
Comm. Nello Occhetti
— Torino, 22 aprile 1965.

Fausto Italo Ferrari e famiglia addolorato è affettuosamente vicino alla famiglia Occhetti, e prende viva parte al loro lutto per la scomparsa del caro
Nello Occhetti
— Milano, 23 aprile 1965.

Il notaio Piero Beuriat partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia Occhetti le Famiglie Azzaroni, Brusati, Gozzogno, Gianoria, Pistono.

Mario Canonico e famiglia partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'amato congiunto
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Partecipa al lutto la famiglia Aldo Rabino.

Giuseppe Capo, i figli Franco, Lorenzo, Riccardo e famiglie con vivo dolore si uniscono al pianto della famiglia Occhetti per la morte di
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Tino, Jucci Streppiano e famiglia, partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito la Famiglia Occhetti.

Cino e Terry Gesso partecipano commossi al dolore di Franco per la perdita dello zio
Nello
— Torino, 23 aprile 1965.

La famiglia Gay Boggio e Durbiano prendono viva parte al dolore di Vittorio Occhetti e famiglia per la grave perdita del fratello
Nello
— Torino, 23 aprile 1965.

Vanna Ricca, costernata, partecipa al grande dolore di Paolo e Gabriella, per l'improvvisa perdita dell'amato
Papà
— Torino, 23 aprile 1965.

Vincenzo ed Emilia Lupetto partecipano al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del
Comm. Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

La famiglia Luciano prende parte al dolore della famiglia Occhetti per la scomparsa del Signor
Nello Occhetti
— Torino, 23 aprile 1965.

La Falena si unisce al Cav. Erba per la perdita del caro papà
Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

Maria e Ademaria Bolla partecipano al dolore della Famiglia Erba per la morte del
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 24 aprile 1965.

Rino Ferrarese e famiglia partecipa al dolore del Comm. Erba per la perdita del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 24 aprile 1965.

Cesare Varetti prende parte al dolore del Comm. Erba per la morte del
Padre
— Torino, 24 aprile 1965.

I Fratelli Perona si uniscono al dolore dell'amico Giuseppe Erba e famiglia per la morte del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 24 aprile 1965.

Umberto Polano prende viva parte al dolore che ha colpito il Cav. Giuseppe Erba, per la morte del Padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

L'A.G.I.S. Sezione Piemontese Esercenti Cinema - partecipa al dolore del consocio Cav. Giuseppe Erba per la perdita del padre
Comm. Ernesto Erba
— Torino, 23 aprile 1965.

Aldo e Uberto Zanfrognini con le rispettive famiglie partecipano al dolore del Comm. Giuseppe Erba.

Si uniscono al dolore del cav. Erba le famiglie Andrea e Giovanni Viod.

Si associano con profondo cordoglio al dolore delle famiglie per la scomparsa della signora
Catterina Pacchiotti
le famiglie:
Giuseppe Garnero
Geom. Emilio Michelotto
Giovanni Tonda
Gaspare Bellis
Sandra e Felice Giacomazzi
Fratelli Ossola
Imp. Fratelli Dipietro
Felice Bianco.
— Settimo Torinese, 24 aprile 1965.

Partecipano al dolore dell'amico e collega geom. Giovanni Pacchiotti per la scomparsa della mamma signora
Catterina Pacchiotti Barsano
Geom. Francesco Bessone
Dott. Mario Chiara
Geom. Armando Crovella
Dott. Mario Dellipiani
Geom. Antonio Falchero
Geom. Luigi Gabetti
Geom. Francesco Gotino
Geom. Luigi Lisa
Geom. Pino Martinotti
Geom. Silvio Pavia
Dott. Angelo Pessione
Geom. Mario Randitore
Geom. Marino Rosso
Geom. Francesco Verco
Geom. Francesco Varetto.
— Settimo Torinese, 23 aprile 1965.

I Componenti l'Ufficio Tecnico del Comune di Settimo prendono parte al dolore del Geom. Giovanni Pacchiotti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Salomone
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e nipotina. Funerali sabato 24 aprile ore 14,30 da piazza Campanella 25.
— Torino, 23 aprile 1965.

Profondamente addolorati piangono il caro amico
Mariulin
Gina e Sisto Chiesa, Pico e Olimpia Monale, Lena e Giovanni Sardo.
— Torino, 23 aprile 1965.

Il Circolo Famigliare Campidoglio si associa al dolore della famiglia per la morte del socio
Mario Salomone
— Torino, 23 aprile 1965.

Cristianamente è mancato
Stefano Bocca
Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Bocca, i figli Maria, Giovanni con la moglie e figli, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Vittorio Caramello. Funerali sabato 24 corr. ore 16 Strada Fioccardo 96. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato
Antonio Emilio Cirodo
Lo annunciano la moglie Luigina Maritano, la figlia Anna col fidanzato Ezio Ercili, parenti tutti. Funerali sabato 24 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione, Trattoria della Cappella, Avigliana Bertassi.
— Avigliana, 23 aprile 1965.

Titolari e Impiegati dell'Impresa Ing. G. Dolza e C. partecipano vivamente al lutto per la scomparsa del
Geom. Lorenzo Bovone
— Torino, 24 aprile 1965.

Nel 1° anniversario della morte della mamma
Elvira Bordina ved. Casella
il figlio, Dottor Raffaello Casella la ricorda con affetto a quanti la conobbero. Messa in suffragio lunedì 26 corr. ore 8, Parrocchia San Tommaso.
— Torino, 24 aprile 1965.

Lunedì 26 aprile alle ore 10 nella Chiesa dell'Annunziata sarà celebrata una S. Messa per la compianta
Emilia Colla Masconi
deceduta a Cremona il 17 marzo 1965. La sorella Silvia Colla in Argentina e i parenti tutti invitano quanti la ricordano a pregare per Lei.
— Torino, 24 aprile 1965.

Nel primo triste anniversario della dipartita di
Bernardo Panuello
con immutato dolore i suoi cari lo ricordano. La S. Messa lunedì 26 alle ore 9 nella Parrocchia di Venaria.
— Venaria, 24 aprile 1965.

1959 1965
Cesare Mandalino
Le tue sorelle con infinito rimpianto.
— Asti, 24 aprile 1965.

Emilia Carbonero ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del caro nipote
Aldo Cilli
— Torino, 23 aprile 1965.

Munito dei conforti religiosi, ha chiuso in serenità un'esemplare vita di dedizione alla scuola e di amore familiare e cristiano il
Prof. Piero Minetti
Direttore Didattico della Scuola Elementare G. Pestalozzi
Lo piangono desolati: la moglie Olga Degiletti, il figlio Giorgio con la consorte Giuliana Patrì e la piccola Annamaria, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Primario della Divisione Medica B dell'Astanteria Martini prof. Paolino, all'aiuto, agli assistenti, a tutto il personale del reparto ed in particolare al dott. Tullio Bertolino per le amorevoli cure prestate con affetto filiale. Grazie pure alla signorina Casale. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Nuova Astanteria Martini, indi la cara Salma proseguirà per San Giorgio Canavese. Un pullman sarà a disposizione.
— Torino, 24 aprile 1965.

Giovanna e Gian Luigi Patrito affettuosamente stretti nel grande dolore ad Olga, Giorgio e Giuliana piangono la dolorosa perdita del carissimo
Piero
— Torino, 24 aprile 1965.

Le Sorelle Bocchiotto vicine ai carissimi Olga, Giorgio e Giuliana partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro
Prof. Piero Minetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Gli Insegnanti del Circolo Didattico «G. E. Pestalozzi» Sede Centrale, Succursale Via Cercenasco, Succursale Corso Vercelli, Corsi Municipali Serali, s'inchinano reverenti alla memoria del loro amato Direttore
Prof. Pietro Minetti
Medaglia P. I.
e ricordano la nobile figura di educatore, la guida illuminata, l'esempio fulgido di civiche virtù.
— Torino, 24 aprile 1965.

Il Direttore Reggente dott. Riccardo Rinaldi, la Segretaria, le Economa, gli Alunni e il Personale si associano al lutto della Famiglia e della Scuola.

Presidente e Consiglio di Amministrazione del Patronato Scolastico Sezionale «G. E. Pestalozzi» si associano al dolore della Scuola e della Famiglia per l'immatura perdita del
Prof. Pietro Minetti
infaticabile animatore di iniziative benefiche.
— Torino, 24 aprile 1965.

Associazione Ispettori e Direttori si unisce al dolore della Famiglia e della Scuola per la scomparsa del Direttore Didattico
Prof. Pietro Minetti
— Torino, 24 aprile 1965.

Direttrice Scuola Perini, Colleghi, Segretaria Personale ed Alunne partecipano sentitamente dolore insegnante signora Olga Minetti.
— Torino, 24 aprile 1965.

Giovanni e Rita Bertolino unitamente ai figli piangono la scomparsa dell'amico carissimo
Prof. Piero Minetti
— Torino, 23 aprile 1965.

Vicini alla cara Olga, piangono e rimpiangono l'amico
Prof. Piero Minetti
le famiglie Massara, Scaramucci e Lucia.
— Torino, 23 aprile 1965.

Giuseppina, Marisa, Angelamaria, Mazzotta, Emma, Luigi Valzosno partecipano al dolore di Olga e Giorgio.

Piero e Vanna Cattaneo prendono parte al grave lutto della famiglia Minetti.

E' mancato ai suoi cari
Spirito Cuaita
Lo piangono: la moglie Maria Cellerino; la figlia Matilde, la sorella Angiola Ademi, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 9 partendo da via Vincenzo Monti 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1965.

Secondo, Gianni e Carlo Perone con le famiglie partecipano al lutto per la morte dello zio
Spirito Cuaita
— Torino, 23 aprile 1965.

Serena Perone è affettuosamente vicina alla madrina Matilde.

La Soc. Tessuti Trivero partecipa al dolore della comproprietaria Giuseppina Cellerino per la morte del
Cognato
— Torino, 23 aprile 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Martino Prando
Lo annunciano i figli Rita, Antonietta, Antonio (Messico) colla moglie Miranda Moretto e figlie Donatella e Giuliana; Piero (Brasile) colla moglie Etelvina Fenelon de Souza Gouvea e figlio Paulo; Maria col marito Giorgio Gabotti e figlie Annamaria e Caterina; Giustina col marito Felice Ambrosione e figli Paolo e Margherita; Giovanni colla moglie Elisa Rellone e figlio Alberto; Teresa col marito Sante Panebianco, nipoti e parenti tutti. I funerali a Costanzana sabato 24 ore 16,30.
— Costanzana, 23 aprile 1965.

Preside, Professori, Personale tecnico amministrativo, subalterno ed Alunni dell'Istituto tecnico statale per geometri di Torino, partecipano commossi grave lutto della prof. Teresa Prando Panebianco per la scomparsa del
Padre
— Torino, 24 aprile 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
Cav. Antonio Coppola
Maggiore CC. in pensione
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Laura, le figlie, genero, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. La cara Salma, dopo la benedizione alle ore 8,30 di domenica 25 corr. in Torino, Largo Filippo Turati 47, sarà trasportata a Quagliuzzo Canavese dove avranno luogo i funerali alle ore 10.
— Torino, 23 aprile 1965.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Passarini
Pensionato F. S.
Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figlia, genero e nipotina; parenti, amici. Funerali oggi ore 14.30 da via Buenos Aires 38.
— Torino, 24 aprile 1965.

Serenamente è mancato
Erminio Predelli
Addolorato l'annuncia il figlio Fardo. Funerali lunedì 26 ore 9 Ospedale S. Giovanni.
— Torino, 24 aprile 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Maria Porporato ved. Peyrani
i suoi cari la ricordano con infinito rimpianto. La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Parrocchia San Bernardino lunedì 26 aprile alle ore 9.
— Torino, 24 aprile 1965.

1964 1965
Nino Bernocchi
La moglie e la figlia lo ricordano con immutato amore ed infinito rimpianto. Messa martedì 27 ore 8, Madonna delle Rose.
— Torino, 20 aprile 1965.

Adorata
Giovanna Rossio-Caffaro
per Tuo marito sei sempre viva. Messa Parrocchia S. Pellegrino, martedì 27 aprile ore 9.
— Torino, 22 aprile 1965.

Michele Fasolis
Lunedì 26 aprile ore 10 arriverà per essere tumulata la cara salma. Moglie, figlio, famiglia ringraziano [illegible] che vorranno ricordarlo.
— Torino, 23 aprile 1965.

Amedeo Lanfranco ringrazia sentitamente quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la scomparsa della carissima Zia
Costanza Durandi vedova Chevalley
— Torino, 24 aprile 1965.

oggi come nel '59

la FLY vi dà allo stesso prezzo di 100'000 lire la cucina per tutti, lungamente studiata, ad alto controllo, completa, perfetta.

PUBBLICITÀ ITALIANA ADVERTISING

È tutta da vedere, da discutere, da verificare e da provare. Realizzata - come tutta la produzione FLY - con le abituali materie prime più scelte e i moderni criteri industriali più scrupolosi e intransigenti, questa cucina FLY rappresenta addirittura

una economia nel risparmio!

Ed è possibile? Per questo: il complesso FLY, nonostante l'aumento dei costi del solo lavoro dal '59 ad oggi di ben il 78% e la sensibile congiuntura sfavorevole attuale, ha potenziato i suoi impianti, creato macchine esclusive per le lavorazioni essenziali ed aumentato costantemente la sua produzione, tenendo presente soprattutto le esigenze, il gusto e le effettive possibilità dei mercati nei quali opera.

Nè un mistero, dunque nè un miracolo: semplicemente, il giusto cammino di una industria specializzata e competente in espansione costante.

FLY

le più belle cucine del mondo

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

(Continua da pag. 16)

DITTA chiusure lampo cerca rappresentante introdotto grossisti merceria Torino-Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1103 — Torino».

DITTA disponendo ampi centralissimi locali esaminerebbe possibilità rappresentanze, oppure affitterebbe. Saluzzo 29. 0836

DITTA specializzata commissionerebbe esclusività per l'Italia importante casa tedesca, cerca rappresentanti di zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 202 — Milano». 23954

GRUPPO dieci rappresentanti introdotti casalinghi mobilieri assumerebbe incarico vendita articoli stessa clientela zone Piemonte, Liguria, Emilia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1212 — Torino». A43154

IMPORTANTE grossista tessuti con specializzazione tessuti a maglia cerca buon elemento introduttissimo dettaglianti e confezionisti. Condizioni molto vantaggiose. Scrivere: Casella Pubblikam 515/V, Bologna.

RAPPRESENTANTE praticissimo drapperie fini inglesi per sartoria cercasi da primaria Casa grossista. Scrivere: Casella Postale 68 Ferr. Torino.

SMARRIMENTI L. 150 per parola

SMARRITA zona Crocetta cagna pointer bianco marrone leggero difetto coscia sinistra. Mancia competente. Telefonare 560-531. 22752

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissima di Maurizio Emma detective autorizzati, attrezzatura scientifica, accurate indagini prematrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza. Pio V 20. Telefonare 682-110, 852-876, 682-182. 0871

A.A. DETECTIVE «Trailer» fiduciario banche, professionisti, industriali, affidate inchieste riservatissime prematrimoniali, infedeltà coniugali, flagranze. Documentazioni fotografiche. Esito assicurato. Preventivi sorveglianze luoghi villeggiatura, Nizza 102. Telefonare 633-146. 0950

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. Maria Vittoria 16. 0863

ABBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Patronati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1. 8403

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0589

INFORM di Gianni Barbaro. Investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-138, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20587

AUTOMOBILI L. 150 per parola

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO acquistato e revisionato per voi, 500 belvedere 90.000, 1100-103 170.000, 1400 B 160.000, numerose 500, Giardiniere, Bianchine panoramiche, 600, 1200 coupé, 1100 speciali, 1500, BMW, NSU coupé, Giulietta '63, furgone 600, familiare Viotti, Dauphine Ondine, Austin A 40. Interpellateci vi convinceremo nella qualità e nei prezzi. Corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. 061

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. 061

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposta pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionaria forma garanzia s'non'ora mai situata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Arauto, via Barletta 133 (S. Rita). 0775

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Saorgio 37 angolo Chiesa [illegible]. 0286

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegne rapide. 013

A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, compra vende cambia autovetture. 062

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. 0748

A. ANTICIPO minimo Fiat 750, 600, 500, 1500 coupé, recenti. Madama Cristina 93. 0763

A. AUTOGUARALDI, concessionaria Moretti. Fiat 850 quattro porte, coupé, Spider. Consegna sollecita. Rateazioni Sava. Via S. Francesco d'Assisi 23, Torino. Tel. 527-970.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, vetture garanzia. Telefonare 501-051, 587-706. A43106

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, Appia I 150.000, II 250.000.

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, telefono 652-970, acquista contanti autovetture supervalutando.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 19, Tel. 760-203, 779-826.

A. PREZZI eggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci Vigone 44. 0507

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

ABBIAMO Porsche, Giulia G. T., 1300, sprint spider, Flaminia, Flavia coupé, 1300, [illegible] spider. Volta 8. Telef. 546-681.

ABBIAMO rateazioni Appia II serie, Giulietta sprint, 1100 Familiare Viotti, vetture 1500, 1100, 600, furgone 600. Saluzzo 52. Tel. 60-622

ACQUISTASI 500, 600, 1100, pagamento contanti. Via Giacosa 26.

ALFA Romeo 2600 sprint ottima occasione vendesi. Telefono 519-682, Fabro 10 bis. 0849

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permuta rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 63. 0714

ALLA Sale Società automobili italiane ed estere Saloni dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vettura. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzia ed assistenza per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefonare 759-924, 761-080, 760-602.

ALL'AUTOSALONE Assola, 5, Maurizio 69, telef. 877-253 potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupè Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, Corso Francia 341. 0557

ARCIOCCASIONISSIME spider 1500, 950 Innocenti spider, 750 coupé Vignale bellissime, 1500, 1300, 1100 speciali, Giulietta TI '61-'63, assortimento 1100, 600, 500, giardiniera 500, Bianchina panoramica. Permute rateazioni. Via Malta 36/10. Telefono 386-847. 0949

ARCIOCCASIONISSIME, 1300, Appia, A 40, Giulia Giulietta T. I., sprint, Dauphine, Saorgio 37.

AUTOBOLOGNA vende o permuta Jeep Willis, Volkswagen 1200, Volkswagen militare, Porsche, 1500 come nuovo, Aurelia B 24, Goliath originali inglesi. Telefonare 852-803.

AUTOCARRO Volkswagen 495.000, Dauphine 195.000, 500, 600, 103. Po 43. 0814

AUTOGRU' Emanuel, jeep, jeeppone, 103 camioncino, Porsche, vende Coppa, Strada Maisina 91, tel. 890-709.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 587-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliera. Duchessa Jolanda 32, Telefono 773-985. 0832

AUTONOLEGGI Sport e Gruppo Marello tutte la Fiat e Simca. Via Madama Cristina 55, telef. 651-544; corso Dante 46, telef. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D telefonare 276-931. 0767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con «lire vettura o scooter. Telefonare 687-514. 0184

AUTORIMESSA vende permuta 500, 1100 familiare, Appia, Giulietta sprint spider veloce, Innocenti spider, DKW 750, 500 giardinetta, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefonare 557-134. 0665

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, c. Casale 156, tel. 333,992, potrete vendere ed acquistare qualsiasi tipo autovetture, massima garanzia, permute, rateazioni.

AUTOTORINO vende permuta A 40 '62 occasione. Siracusa 40. Telefonare 396-851. 0667

AUTOTORINO vende Dauphine '64 ottima. Siracusa 40. Tel. 396-851.

AUTOTORINO vende 1M3 1963 perfetta. Siracusa 40. Tel. 396-851.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti BMC. Siracusa 40. Principe Eugenio 11. 0687

AUTOTORINO vende Innocenti spider come nuovo. Siracusa 40.

AUTOVETTURE Crimea. Moncalieri 19, Giulietta 1581-1582 vende cambia rateizza. 062

BIANCHINA panoramico 500 giardiniera, 500 belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. 062

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 66. Telef. 60-819. 0927

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci, Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. 0433

CAMPAGNA speciale « Un'auto per tutti » ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Arauto, via Barletta 133 (S. Rita).

CITROEN DS ID garanzia, Flavia coupé 1800, Giulietta T.I., Dauphine, Ford 12 M e Corsair, Opel Rekord 1964, Volkswagen 1964 e tetto apribile, 1100 D, 1500, 1600 S spider, coupé, [illegible] familiare, Citroen, via Zumaglia 29 (Piazza Rivoli). Telefono 758-282. 0283

COMPERATE vendete permutate autovetture? Interpellateci, occasioni formidabili. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CONCESSIONARIO Volkswagen Grazzi, Saluzzo 29 esaminerebbe con associazione, produttori, possibilità collaborazione vendite.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. 061

FLAMINIA berlina 1963 come nuova km. 1000 vende cambio. Telefonare 276-245. A43575

FORD A 1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalle Italcar Concessionaria corso Unione Sovietica 63, corso Giulio Cesare 202. 0271

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé, Interpellateci Visitateci 0905

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lemar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIETTA TI 62, Giulietta sprint, Appia 3ª serie. Telef. 510-462.

NSU prinz berlina, A 40 combinata, 1100 familiare '62, 1300, 1500. Telef. 510-462. 0285

MONTICONE [illegible] Volkswagen, Porsche prenotazioni, prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Telef. 383-772.

MONZEGLIO, servizio Lancia corso Duca Abruzzi 19. Tel. 547-485, 600 1100 H, D, Appia 3ª, Zagato, Flavia coupè 1,5, 1,8 Flaminia Touring, Farina. 0778

NSU Prinz 1963 unica proprietaria vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. 0308

NUMERONE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. 062

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo Vigone 44.

OCCASIONI camioncini TI 2 TI 3, altro 10 ql. ELR massima garanzia. Via Lionetto 38. A44196

OCCASIONISSIMA furgone 1100 T2, perfetto. Ape camioncino. Rateazioni. Telefonare 386-847. 0949

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, **FAMILIARI, MELTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI,** 1400, **APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, FACILITÀ RATEAZIONI. VIGONE 44.**

PANHARD occasioni garantite PL 17 1959, 60, 61, 62 e partire da Lire 200.000 vende Citroen via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). Telefono 758-282. 0704

PASINO veicoli industriali camioncini furgoni bottega bestiami su autotelai Fiat-OM. Prove su strada, rateazioni Sava. Corso Tassoni 47.

PRIVATAMENTE vende 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-381. 0748

PRIVATI Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateizzando 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 [illegible] visibili via Ormea 23 bis. Moretti. [illegible]

PRIVATO vende 500 D 220.000 perfetta. Tel. 327-530. A44303

PRIVATO vende 600 [illegible] come nuova. Telefonare 757-842.

PRIVATO vende 1500 L 1963 fine, nero, eventuale facilitazione. Telefonare 323-913. 0308

PROVENIENZA sequestro vendiamo senza anticipo varie auto italiane, estere. Autorimessa via Tripoli 153.

RATEALMENTE minimo anticipo 500 600 1100 garantito da 100.000 a 300.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. 0286

RATEALMENTE Taurus 12 M 650 mila, 1100 lusso 400.000, 600 '62 380.000, 1500 650.000, 500 D 260.000. Tel. 890-805.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 090

SENZA anticipo, vendiamo permutiamo auto italiane, estere, alcune provenienti sequestro. Autorimesse, Tripoli 153. 010

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-862/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA, Concessionaria Locauto, Peschiera 342, vendita, rateazioni, permuta. Telefonare 766-881.

SIMCA 1000, Fiat 1300 familiare, 1100, 600, 500. Tel. 510-462.

SIRACUSA 158 telefono 351-496, vasto assortimento auto compra vende cambia. 061

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA. SCOSTI, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

VENDESI Fiat 600 [illegible] Z.M. Telefonare 361-120. A41623

VENDO causa partenza Fiat 1500 nuovo tipo. Telef. 510-462.

VENDO ottima 600 tutte prove 155.000. Telefonare 327-530.

VENDO 1300 perfetta unico proprietario 1962. Telefonare 642-664.

VOLKSWAGEN attenzione per verifica straordinaria gratuita 1° marzo 30 aprile meccanici collaudatori al vostro servizio. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. Tel. 353-060, 327-435. 0918

VOLKSWAGEN carrozzeria specializzata riparazioni sinistrate prezzi concorrenziali. Visitateci Pastorino, Sebastopoli 227. Tel. 363-060.

VOLSKWAGEN, Porsche nuovo, tutti tipi assortimento usato, condizioni sconti eccezionali. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Tel. 383-772.

VOLTURA 500: 9200; 600: 12.700; 1100: 15.700. Autoscuola Rì, Murzini 15. Telefonare 553-215.

ZEPHIR 4 saminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordsuto, via Barletta 133. 0775

500 500 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo corso Moncalieri 19.

600 D 9 mesi ottima vendo privatamente, sedili ribaltabili, antifurto, porte controvento. Telef. 288-837.

850 chiara dipendente Fiat vende. Telefonare 653-343. A44252

850 semestrali assortimento, tutte selezionate. Garanzia. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. 0580

1100 D bianca perfetta 12 mesi accessori privato vende. Telef. 875-145.

1100 D mesi 12 fumo Londra ipn. 9000. Telefonare 291-537.

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione [illegible] automatico 69.000 altre, ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza Borgovello corso Vittorio 57, angolo Cameriana.

DA Covolo c'è tutto per la Lambretta, corso S. Maurizio 29. Telefonare 876-988. 0825

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (piazza Statuto).

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni. Audino, Giulio Cesare 98. Telef. 273-357.

LAMBRETTA prenotazioni rateazioni permute. Agenzia Ronco, Piazza Vigliardi Paravia 5. Telef. 489-743.

VESPE nuove usate, motoleggeri Ape, cambi, rateazioni. Meroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 455-440.

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobiletti, riparazioni. Canevascio, Re Umberto 11. Tel. 519-977.

A 6000 in più armadi metallici per balcone, Marco Polo 19.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacque n. 6, Telef. 521-918. 0388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornaciari, via Lanino 9 angolo via Cattolengo, Telef. 238-705. 0505

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

CITTADINI, liquidazione mobilificio Garibaldi 13 (consolli, comò, tattoni veneziani, guardaroba maggiolino, cristalliere, poltronissime, cornici, specchiere, tavolini soggiorni, lampadari, quadri, arazzi). 0816

CUCCIOLI bellissima razza Collie vendonsi. Telefonare 766-081.

FRANCOBOLLI occasioni compra vendita chiedere listino Segovikien, XX Settembre 69, Torino.

MAGLIERISTE, troverete da Nervo, via Consolata 5: macchine super Coptal, rimagliatrici, bobinatori, sfilatrici. Materializzamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Centro lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione. Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Cosra, assortimento camere sale tinelli ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi stralceditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. 0100

OCCASIONI sicure (tappeti, elettrodomestici, radio Tv, a prezzi inferiori al 60 per cento del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrico, via Pomba 15.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vende, compra. Comoglio, Po n. 20. Telef. 882-798.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

T. TELEVISORI nuovi 23" con garanzia totale L. 83.000, occasioni 21" da L. [illegible].000 perfettamente funzionanti corredi tv L. 3500, stabilizzatori L. 7500, antenne B. lire 2300, [illegible] televisore, via Nizza 82, Torino. 22976

TELMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61. TEL. 798-096.

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia [illegible] sconto 50%. Telefonare 878-322. 0809

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 34[illegible] 0898

TRECCANI 1929 nuovissima 36 volumi un indice un'appendice, mobile, cedesi migliore offerente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6206 — Torino».

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-973. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **LA STAMPA** CASELLA POSTALE 330 TORINO

N3

Questo tagliando sarà valido se, compilato, pervarrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 5-5-'65

Lei ha guardato la pubblicità quest'oggi? SI ☐ NO ☐

Quale annuncio le è piaciuto di più? .....

NOME .....

INDIRIZZO .....

- Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore ».
- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo le linee tratteggiate e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con la garanzia prevista dalla legge ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » sorteggerà, con la garanzia di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.** I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartolina, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

in questi giorni da

CROFF

Filiale di TORINO - Via Roma, 251

GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia

CROFF

da cinquant'anni il meglio in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi

Esposizione velluti operati in Bemberg

Azienda ferramenta quarantennale

AVVIATISSIMA A PIENO RITMO DI LAVORO

INGROSSO E MINUTO

in capoluogo provincia Piemonte. Forte reddito controllabile. [illegible]ESI RAGIONI FAMILIARI.

Eventuale collaborazione perido desiderato. Interessati. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1218 — TORINO

GRANDE INDUSTRIA FERROVIARIA

CERCA ESPERTI CAPI REPARTO:

— VERNICIATURE

— COSTRUZIONE CASSE METALLICHE

— ALLESTIMENTO CARROZZE

Indicare curriculum e pretese, scrivendo a: PUBBLICITA' STAMPA 8297 - TORINO

PEUGEOT 404 INIEZIONE

BERLINA GRAN TURISMO DA 170 Kmh!

PREZZO L. 1.690.000 (a carburatore L. 1.480.000)

SIDAUTO S.p.A. Torino C.so U. Sovietica 85 tel. 632.525

SALONE DE **LA STAMPA**

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 Telefono 517.958

Annuncia l'imminente uscita de

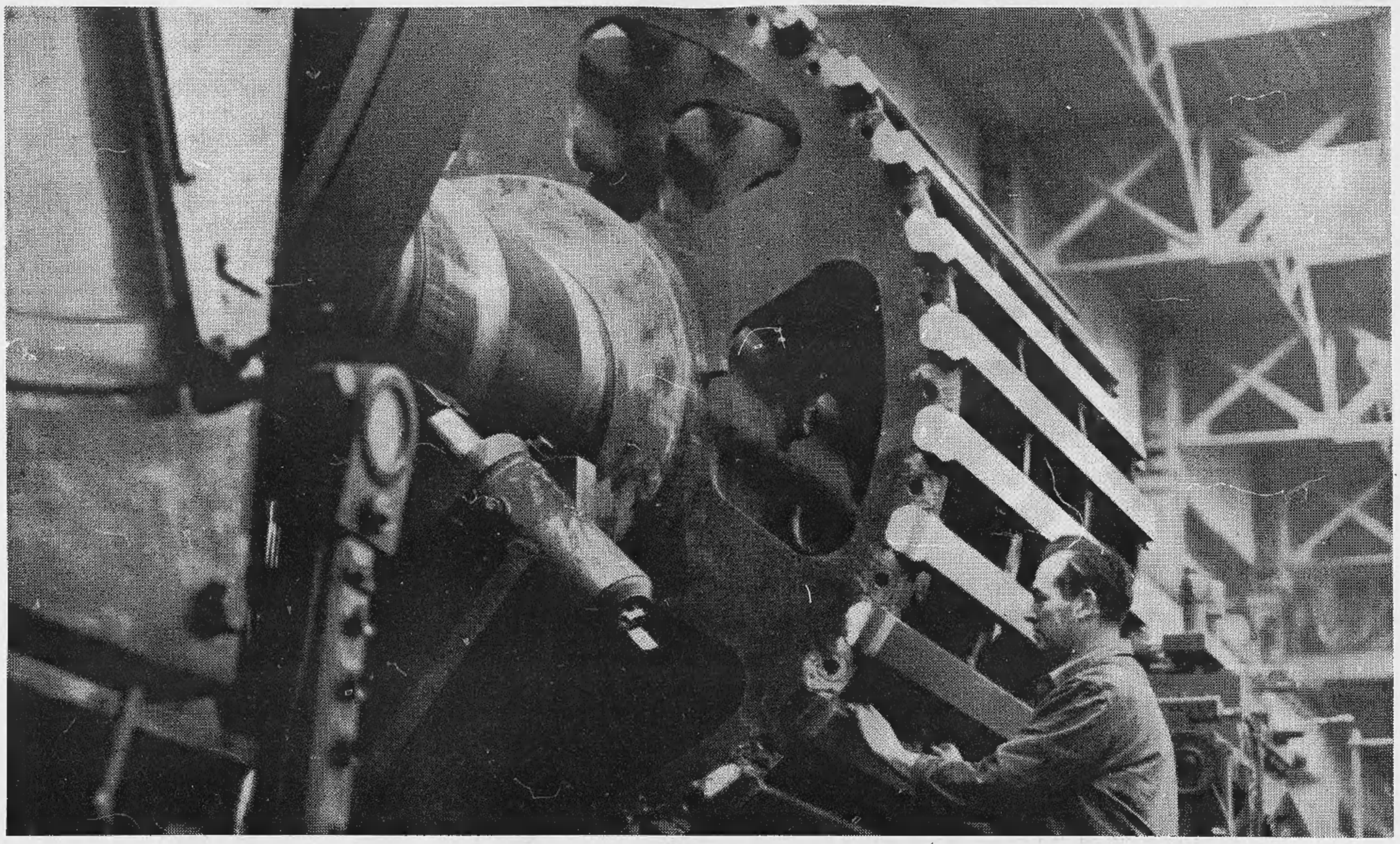
LA DIVINA COMMEDIA

Con questa edizione l'Istituto Poligrafico dello Stato ha inteso celebrare il Settimo Centenario della nascita di Dante Alighieri. Testo e sommario curati da Luigi Pietrobono. Miniature scelte e commentate da Sergio Samek Ludovici.

Edizione di lusso in tre volumi di mille esemplari numerati, rilegati in tutta pelle con custodia in tela e seta, stampati su carta speciale filigranata nel formato 29 x 42 di pagine 490 di testo e 192 tavole con 128 miniature a colori tratte dai tre famosi codici: Giraldi, Marciano e Yates Thompson.

Lire 250.000

Prenotarsi presso « LA STAMPA » concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria dello Stato



dove c'è potenza

dove c'è precisione

c'è sempre l'esatto lubrificante BP

Grandi motori, delicati congegni: la tecnologia moderna richiede un lubrificante adatto per ogni precisa esigenza. I piú complessi problemi della lubrificazione si studiano al Centro di Ricerche BP di Sunbury (Londra). Il lavoro di 1500 tecnici e scienziati. Oltre 500 formule diverse: sempre provate e perfezionate. Il vantaggio dell'esperienza diretta: da 50 anni la BP è avanti nella tecnica della lubrificazione. BP ENERGOL e BP ENERGREASE: oli e grassi per l'industria del nostro tempo.

attraverso la ricerca verso l'avvenire

BP

BP Energol
lubrificanti industriali